Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 106 / L. 1500 Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Martedì 6 maggio 1997

VERSO L'ADESIONE AL TRATTATO SOCIALE

Londra: è subito svolta in direzione dell'Europa con il governo laburista

BRUXELLES — Immediata, storica svolta nelle relazioni tra Gran Bretagna e Unione europea subito dopo le elezioni che hanno riportato a distanza di 18 anni i laburisti d'Oltremanica al governo. Infatti, appena all'indomani della sua nomina, il nuovo ministro britannico per l'Europa Doug Henderson ha affermato ieri ufficialmente che Londra intende accettare le clausole sociali del Trattato di Maastricht dalle quali il precedente governo aveva invece ottenuto un'esenzione.

Henderson ha detto che la Gran Bretagna di Tony Blair (nella foto assieme alla maglie) vuole dare «un nuovo avvio» al suo rapporto con l'Ue, respingendo gli «atteggiamenti dogmatici» del governo Major. Londra intende «negoziare anche con durezza» con i partner, ma avere con essi un «rapporto costruttivo».

L'adesione della Gran Bretagna alle clausole sociali di Maastricht richiederà di fatto una lunga procedura. L'annuncio di Henderson è comunque stato accolto dai partner come un segnale del nuovo atteggiamento verso l'Ue da parte della Gran Bretagna.

L' "Accordo di politica sociale", è un protocollo aggiuntivo al trattato di Maastricht che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro. Finora era stato respinto dai conservatori con la scusa che avrebbe causato almeno mezzo milione di disoccupati in più, favorendo anche un ritorno alle relazioni industriali difficili che affliggevano il Paese prima dell'era Thatcher. Uno degli aspetti più importanti dell'adesione al trattato è che esso dà ai lavoratori britannici gli stessi diritti dei loro colleghi nel resto d'Europa e mette in moto un meccanismo per mantenere la legislazione sociale al passo con l'Europa.

A pagina 8

SONDAGGI

Ma gli inglesi continuano a rimanere euroscettici

Commento di
Elena Comelli

Con la storica apertura del nuovo governo laburista alla carta sociale dell'Ue, la questione europea entra di prepotenza nelle case dei sudditi di Sua Maestà, ma non sarà facile per Blair convincerli ad abbandonare le note posizioni euroscettiche, soprattutto dopo una campagna elettorale in cui, a dispetto dei proclami iniziali, nemmeno il Labor ha dimostrato grande entusiasmo per gli ideali di Jean Monnet. Come risulta da un recentissimo sondaggio pubblicato ieri dall'«Economist», infatti, sull'unità europea i britannici stanno scivolando verso posizioni ben più negative di quelle registrate in occasione delle ultime politiche sei anni fa. E' la partecipazione stessa di Londra all'Ue che adesso viene messa in discussione: nel '91 due elettori su tre la sostenevano, oggi i favorevoli sono scesi a un traballante 52%, poco più di uno su due.

(segue a pagina 8)

RITROVATO NEL PESCARA IL CORPO DEL BIMBO SPARITO TRE SETTIMANE FA

Davide, tragica fine

Ipotesi di morte per annegamento - Troppi interrogativi restano da sciogliere - Oggi l'autopsia

Il padre: sapevo che non era lontano

PESCARA — Ha avuto putroppo un tragico epilogo la speranza coltivata per tre lunghe, terribili settimane di ritrovare il piccolo Davide. Di ritrovarlo sano e salvo. Putroppo, dopo una esasperante sequela di avvistamenti, false segnalazioni e trasferte degli investigatori in mezza Italia, Davide l'ha restituito ai suoi genitori il fiume Pescara.

Ieri pomeriggio il comandante di un motopeschereccio ne ha individuato il corpo semisommenso, tra degli arbusti, nelle vicinenza del rimessaggio delle barche, mentre il natante stava uscendo dal porto-canale. I poveri resti sono stati recuperati e ricomposti. La prima ricognizione compiuta sul corpo del bambino, nell'obitorio dell'ospedale di Pescara, indica nell'annegamento la causa del decesso. Davide potrebbe essere morto addirittura nei primissimi giorni della sua scomparsa. Sarà l'autopsia a stabilirlo: l'esame è stato fissato per stamattina. Di sicuro c'è solo che sul corpo di Davide non ci sono segni di arma, e secondo l'anatomopatologo le ecchimosi presenti «sono compatibili anche con eventuali sballottamenti del corpo in acqua, contro i blocchi di cemento della diga».

Non ci sarebbe alcuna traccia di violenza

Terribile la disperazione dei genitori. Alfredo Mutignani non si dà pace e urla: «Sin dal primo giorno ho detto che mio figlio non poteva aver lasciato Pescara». Terribile il grido di dolore della mamma Giovanna nell'apprendere la notizia del dramma. Poi la famiglia si è chiusa nel proprio dolore, a casa.

Ma se Davide è stato, putroppo, ritrovato, restano ancora tutti da scoprire gli inquietanti contorni della vicenda.

A pagina 4

TANTE VOCI

No, Susanna Tamaro non si è mai suicidata

La scrittrice: «Mi allungano la vita»

In Cultura

EMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO RIVEDE IL RIMBORSO ORIGINARIAMENTE PREVISTO IN BOT

In contanti le pensioni arretrate

Posta la fiducia (la 21.a) sulla manovrina - Esplodono le proteste del Polo - Fini: «Una ogni 16 giorni»

Silvio Berlusconi operato d'urgenza per calcoli al rene: intervento riuscito, occorreranno giorni di riposo

A PAGINA 2

ROMA — Il Governo gioca in anticipo. E ancor prima di fare il punto con la maggioranza sulla manovra bis, decide di chiedere il voto di fiducia sul provvedimento. Una decisione accolta da una grandinata di accuse da parte del Polo ma che consente di aggirare gli emendamenti presentati, oltre 400, e di mettere in riga i dissenzienti del centro dell'Ulivo, come socialisti e pattisti, che solo con l'arma del voto di fiducia voteranno le norme sulle liquidazioni contenute nel provvedimento.

Ma la verà novità tecnica della giornata riguarda i pensionati. Nel maxi emendamento messo a punto dal Governo e che di fatto annulla e sostituisce il testo votato in commissione, c'è infatti una buona notizia per tutti coloro che sulla base di una sentenza della Corte costituzionale attendono il pagamento degli arretrati per le pensioni minime e quelle di reversibilità. Tutti costoro non verranno infatti rimborsati con titoli di Stato come inizialmente previsto, ma con denaro sonante.

Comunque, sull'ennesima questione di fiducia posta dal governo, valanga di proteste del Polo che accusa l'esecutivo di impedire il dibattito in Parlamento e di aver posto la nuova fiducia per superare i contrasti sulla «manovrina» sorti nella maggioranza. «Ci sono problemi di tenuta nella maggioranza», afferma Fini che accusa Prodi di voler governare a colpi di fiducia. «Ben 21 voti di fiducia in 353 giorni - ricorda il presidente di An - il che vuol dire «un voto di fiducia ogni 16 giorni».

Il vicepresidente del Consiglio Veltroni ha smentito che la maggioranza sia spaccata sulla «manovrina», ha però ammesso l'esistenza di un dissenso i cui confini, però, ha precisato, sono molto limitati. Solo i socialisti non sono d'accordo, ha osservato il capogruppo della Sinistra democratica alla Camera Mussi. Ma i socialisti non sono i soli. Anche se il responsabile economico del Prc Nesi ha annunciato che la fiducia sarà votata, il capogruppo di Diliberto si è detto favorevole alla originaria proposta del governo, ed ha concluso: «Adesso vedremo e discuteremo».

A pagina 2

IERI SONO STATI RISPEDITI IN PATRIA 480 ALBANESI

Missione «Alba» sotto accusa Cresce la pressione profughi

ROMA — Dilaga la polemica sulla missione «Alba». «E' la polizia albanese che deve impedire che si commettano reati come quello dell'organizzazione dell'emigrazione clandestina verso l'Italia» spiega il ministro dell'Interno Napolitano. Però le diatribe contro i nuovi arrivi di profughi sulle nostre coste ormai investono direttamente il ruolo effettivo della missione in Albania.

«Qualcuno deve spiegarci cosa sta facendo il contingente italiano, visto che non è in grado di bloccare l'esodo dei profughi albanesi verso le coste italiane né tantomeno contrastare le bande criminali, che continuano a farla da padrone» protesta il deputato della Lega Nord, Cesare Rizzi. E il suo compagno di partito Mario Borghezio propone di applicare ai clandestini i «bracciali elettronici». Il governo minimizza. Veltroni ribadisce che «non è stato mai detto che compito della missione italiana fosse il blocco dell'espatrio albanese». Il problema però, ora che ricomincia l'assalto dei profughi, è pressante.

Comunque sono bastate 24 ore per far fronte all'ultima «emergenza albanesi» a Bari. 24 ore per censire i 1300 nuovi arrivi, smistarli, riunirli per famiglie, sistemarli nei centri di accoglienza. E per reimbarcarne prima180 e poi altri 300, rispedendoli come «indesiderati» in Albania.

A pagina 7

GLI IMPRENDITORI ITALIANI

Terra libera: siamo sicuri?

Commento di
Paolo Rumiz

Tre mesi fa, in un dibattito in tv, un piccolo industriale del Sud aveva così motivato la sua scelta di aprire una fabbrica in Albania: «L'Italia è un Paese socialista che ci perseguita attraverso i sindacati, la Finanza, le imposte e ogni tipo di regolamento; in Albania invece siamo completamente liberi». Chissà se oggi si son ricordati di questa frase gli imprenditori italiani assediati dai banditi a Valona.

A pagina 6

LA PISTA DEGLI INQUIRENTI SULL'OPERATO DELLA «GANG DEI CATANESI»

Trieste finanziava la mafia

«Trasferte di lusso»: trecento milioni rapinati in cinque istituti di credito della provincia

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — I bottini delle rapine in banca a Trieste finivano nelle casse della mafia. L'ipotesi si è fatta particolarmente fondata negli ultimi giorni, dopo che la polizia, il 13 marzo, aveva sgominato la cosiddetta «gang» dei catanesi. Con un blitz fatto in un appartamento di San Giovanni, i poliziotti avevano bloccato, dopo un fallito assalto a colpi di sparachiodi all'ufficio postale del rione, quattro siciliani.

Successivamente sarebbero stati trovati riscontri per addebitare al quartetto e a un quinto complice, tuttora ricercato, altre cinque rapine nelle banche della provincia, compiute tra il dicembre '95 e il febbraio di quest'anno, per un bottino complessivo di quasi 300 milioni. Nel passato di un paio di arrestati sarebbero inoltre emerse incriminazioni di associazione per delinquere di stampo mafioso adombrando pesanti sospetti di collusioni dirette con la «piovra».

Erano trasferte di lusso quelle del «commando» di rapinatori siciliani in missione nel Nord-Est: viaggio in aereo da Catania a Venezia, auto a noleggio fino a Trieste e poi macchine o ciclomotori rubati per compiere la rapina. In aereo anche la «fuga», tutta alla luce del sole, per versare il denaro a Cosa nostra.

In Trieste

TRIESTE

Operetta: un'estate tra allegria e tango

Il cartellone dal 28 giugno al 10 agosto

In Spettacoli

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonia è gratuita.
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Direzione Generale: Milano

UNA FETTA DI STORIA DEL NOSTRO CICLISMO VOLA SULLE STRADE DELLA SCANDINAVIA

La Bianchi e la Legnano diventano svedesi

ROMA — Un pezzo di storia del nostro ciclismo finisce all'estero: la Piaggio ha infatti ceduto alla svedese Monark Stiga le biciclette Bianchi. Nella cessione è compresa anche la vendita della Legnano. Le due famose biciclette diventano dunque svedesi, ma continuano ad avere un padrone italiano. Il gruppo Monark Stiga che ha acquisito la Edoardo Bianchi di Treviglio fa infatti capo a Salvatore Grimaldi, italiano di Svezia, ex operaio della Volvo diventato miliardario grazie al suo lavoro e al suo ingegno.

In Sport

Commento di
Alessandro Mezzena Lona

Per inventare la leggenda è bastata una voce. Quella di Mario Ferretti, radiocronista della Rai. Descrivendo una delle tante imprese del campionissimo Fausto Coppi, affidò al suo microfono, con enfasi ed emozione, la storica frase, intervallata da pause sapienti: «C'è un uomo solo al comando. La sua maglia è bianco-celeste. Il suo nome è Fausto Coppi».

La maglietta, in lana pesante, portava stampato il nome della Bianchi. Una fabbrica di biciclette, con sede a Treviglio, che è entrata nella leggenda sulla scia di quello che Louison Bobet definì «l'uomo che ha inventato il ciclismo moderno». Che Giorgio Bocca paragonò, addirittura, a Don Chisciotte. E che Orio Vergani considerava elegante, aerodinamico e fascinoso come un airone.

Ancora adesso ci si chiede se nascerà mai un ciclista capace di offuscare «el me Cupin», come lo chiamava affettuosamente un autista del «Corriere della Sera» incaricato di scortare gli inviati speciali sulle strade del Giro d'Italia. Neanche il cannibale Eddy Merckx, che pure ha strabattuto tutti, togliendosi la soddisfazione di lasciare il segno su «classiche» e corse a tappe, viene considerato, dai puristi, superiore al corridore di Castellania.

C'è una foto che ogni appassionato di ciclismo porta stampata nella memoria. Quella che inquadra l'airone Fausto Coppi ingobbito sul telaio della sua Bianchi mentre sale il Passo dello Stelvio a passo di danza. Sulla neve, al suo fianco, qualcuno ha tracciato una grandissima scritta: «W Fausto». E lui, il campionissimo, si sofferma a guardarla per una frazione di secondo. Torcendo leggermente la testa, mentre le gambe macinano, senza tregua, metri su metri di salita spaccacuore.

E quella foto riporta alla memoria le vittorie del grande Fausto. In totale ne collezionò 118, tra cui cinque Giri d'Italia, due Tour de France, il campionato del Mondo a Lugano nel 1963, tre Milano-Sanremo, cinque Giri di Lombardia, una Parigi-Roubaix. Oltre al record dell'ora. Tutte in sella alla sua Bianchi.

MONDO TELEFONICO CENTRO TIM
È nato
MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile
insip TELECOM a Trieste in Via Timeus, 12/A
IL PIÙ GRANDE E FORNITO NEGOZIO DI TRIESTE SPECIALIZZATO IN TELEFONIA MOBILE E FISSA
Numero Verde 167-38.38.87
DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.30-13.30 15.30-20.00

IL GOVERNO NON SI FIDA E PONE LA FIDUCIA PER COSTRINGERE GLI ALLEATI MENO SICURI AL VOTO PALESE

Manovra bis, Prodi teme agguati

Non Bot ma denaro liquido (anche se a rate) ai pensionati che attendono gli arretrati: lo stabilisce il nuovo maxiemendamento

ROMA — Il governo gioca in anticipo. E ancor prima di fare il punto con la maggioranza sulla manovra bis, in un Consiglio dei ministri convocato senza alcun preavviso ieri mattina a Palazzo Chigi decide di chiedere il voto di fiducia sul provvedimento. Una decisione accolta da una grandinata di accuse da parte del Polo ma che consente di aggirare gli emendamenti presentati, oltre 400, e di mettere in riga i dissenzienti del centro dell'Ulivo, come socialisti e pattisti, che solo con l'arma del voto di fiducia voteranno le norme sulle liquidazioni contenute nel provvedimento.

Ma la verà novità tecnica della giornata riguarda i pensionati. Nel maxi emendamento messo a punto dal Governo e che di fatto annulla e sostituisce il testo votato in commissione, c'è infatti una buona notizia per tutti coloro che sulla base di una sentenza della Corte costituzionale attendono il pagamento degli arretrati per le pensioni minime e quelle di reversibilità. Tutti costoro non verranno infatti rimborsati con titoli di Stato come inizialmente previsto, ma con denaro sonante.

Gli interessati sono più di un milione e la somma da pagare comunque a rate da qui al Duemila e uno ammonta a oltre 28 mila miliardi. Nel '97 dovrebbero arrivare i primi 7.300 miliardi divisi in due tranche. Se i sindacati hanno fatto sapere di gradire l'iniziativa c'è chi come il Polo e l'esperto previdenziale Giuliano Cazzola ne danno solo una lettura elettorale. «Se non bastasse la pagliacciata sui Savoia - si lascia sfuggire il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu - ora arriva quest'altro mezzuccio elettorale, davvero di questi tempi tutto fa brodo».

Per il resto l'emendamento del Governo conferma l'alleggerimento dell'anticipo delle liquidazioni per le imprese. Oltre ad esentare dal pagamento quelle fino a 15 dipendenti, anche quelle fino a 50 potranno godere di una franchigia, in pratica non pagheranno nulla, fino a 10 addetti. Nulla è dovuto per i neoassunti.

A difendere le scelte del governo e a chiedere formalmente il voto di fiducia ieri nell'aula di Montecitorio è stato il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Che ha lanciato due segnali rassicuranti.

In primo luogo ha spiegato che nessuno vuole tagliare lo Stato sociale, ma è necessario arrivare a una redistribuzione di risorse. Poi ha anticipato che sulla base dei primi calcoli a giugno il deficit risulterà dimezzato rispetto allo stesso periodo del '96. In cifre si passerà da 54 mila a circa 26/27 mila. E questo malgrado a maggio il deficit è previsto in forte crescita. A riequilibrare i conti e a rimetterli in linea con le attese del Governo sarà infatti il forte avanzo previsto per giugno.

La scelta di mettere la fiducia (è la ventunesima volta da quando Prodi è al Governo) rischia di essere nuovamente presa in considerazione nei prossimi giorni.

Anche sul pacchetto occupazione infatti è molto probabile una tale richiesta. Del resto per il Governo, da Veltroni, a Micheli a Bersani a Treu, «di fronte all'ostruzionismo la fiducia diventa una cosa necessaria e inevitabile». E per il vice-premier Veltroni in visita a una mostra di pittura a Genova «addirittura potrebbe paragonarsi a un'opera d'arte se servirà a raggiungere l'Europa».

Paolo Tavella

L'OPPOSIZIONE PROTESTA

Polo spazientito: «Il solito trucco ogni sedici giorni»

ROMA — Il Polo accusa il governo di impedire il dibattito in Parlamento e di aver posto la nuova fiducia (la ventunesima) per superare i contrasti sulla «manovrina» sorti nella maggioranza. «Ci sono problemi di tenuta nella maggioranza», attacca Gianfranco Fini che accusa Prodi di voler governare a colpi di fiducia. Ben 21 voti di fiducia in 353 giorni, ricorda il presidente di An, il che vuol dire «un voto di fiducia ogni 16 giorni». «Di fatto il governo Prodi- insiste Fini - sta impedendo al Parlamento di discutere ed eventualmente di emendare i provvedimenti del governo». Il governo e la maggioranza reagiscono negando l'esistenza di contrasti all'interno della maggioranza ed accusando invece il Polo di essere capace solo di fare dell'ostruzionismo per contrastare la politica del governo di centrosinistra. Quando l'opposizione «abusa del suo diritto di presentare emendamenti, di perdere tempo», ha affermato Massimo D'Alema, «il voto di fiducia diventa l'unico modo di fare approvare in tempo utile i provvedimenti». Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha smentito che la maggioranza sia spaccata sulla «manovrina», ha però ammesso l'esistenza di un dissenso i cui confini, però, ha precisato, sono molto limitati. Solo i socialisti non sono d'accordo, ha osservato il capogruppo della Sinistra Democratica alla Camera Fabio Mussi.

Ma i socialisti non sono i soli. Anche se il responsabile economico Nerio Nesi ha annunciato che la fiducia sarà votata, il capogruppo Oliviero Diliberto si è detto favorevole alla originaria proposta del governo, ed ha concluso: «Adesso vedremo e discuteremo». Diego Masi del Patto Segni ha affermato che il governo con la fiducia «ci ha puntato la pistola alla tempia, perciò siamo costretti a subirla». Masi ha così confermato il «pieno e convinto dissenso» sulla «manovrina» anche se il voto sarà a favore. A votare la fiducia saranno anche i deputati di Rifondazione Comunista che confermano comunque le critiche alla norma sul Tfr. Un voto a favore ma con l'amaro in bocca è stato annunciato anche dai Verdi. «Non ci fa piacere - ha affermato Mauro Paissan - ma temo che non ci sia altro strumento».

Il Polo minaccia ritorsioni. Se il governo continuerà ad andare avanti a colpi di fiducia, ha avvertito il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu, saremo intransigenti nella difesa del regolamento della Camera che la maggioranza vuole modificare. Il Polo, quindi, potrebbe opporsi alla sua riforma. Secondo Pisanu il governo con la fiducia intende stravolgere la manovra bis presentando un emendamento «corposo». Ed imponendo la fiducia si punterà «un'altra volta a nascondere le contraddizioni all'interno della maggioranza». Critica è anche la Lega Nord. Ancora una volta, è il commento del capogruppo dei deputati Domenico Comino, si impedisce il confronto parlamentare.

Elvio Sarrocco

LE ESTERNAZIONI DEL QUIRINALE SGRADITE ANCHE AI COMUNISTI

Bertinotti: Scalfaro, stai un po' zitto

Ma intanto nel centrodestra il Ccd si dissocia dall'attacco di Fini al Quirinale

ROMA — Fini insiste nell'attaccare Scalfaro. Ma non tutto il Polo lo segue, il Ccd prende le distanze, giudicando inopportuno sparare contro il Quirinale. Governo e maggioranza lo difendono. Ma Rifondazione e verdi criticano l'eccessivo protagonismo e i troppi discorsi di Scalfaro, al quale chiedono maggiore sobrietà. «Quando vuol parlare di questioni di programma o di temi politici c'è un solo mezzo: il messaggio alle Camere», dichiara secco Fausto Bertinotti.

Nel Polo, Forza Italia è un pò meno scatenata di An nell'assedio del Colle. I due eurodeputati azzurri Luigi Florio ed Ernesto Caccavale hanno annunciato che non parteciperanno per protesta all'incontro con i parlamentari europei previsto giovedì al Quirinale. Ma il partito di Berlusconi ha precisato che 19 su 24 europarlamentari azzurri hanno confermato che ci saranno e quella di Florio è una iniziativa personale.

La capogruppo europea di An Cristiana Muscardini, invece, ha annunciato che la delegazione di An parteciperà a ranghi ridotti per consegnare al presidente un documento nel quale gli chiederà «di non continuare ad esternare dai punti più disparati del mondo sui problemi italiani».

Ma secondo il capogruppo del Ccd Carlo Giovanardi il Polo deve avere come principale obiettivo delle sue critiche il governo Prodi e attaccare Scalfaro alla mainifestazione di sabato è stato «tattica politica, una scelta autolesionistica»«.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli sostiene che la polemica di Fini, che accusa Scalfaro di non essere imparziale e di fare gli interessi del governo Prodi, è «ingiusta». «Il Capo dello Stato ha tutelato gli interessi nazionali» lo difende, aggiungendo che «partiti come An, favorevoli alla difesa degli interessi nazionali, debbono approvare questi comportamenti e non stigmatizzarli». Secondo il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni gli attacchi della destra e di Fini sono molto gravi e sono il segno di una difficoltà politica e di una divisione interna al Polo. Ma, replica il capogruppo dei senatori di An Giulio Maceratini, «nessuno lo attaccherebbe se non adoperasse il sistema dei due pesi e delle due misure». E, «se c'è qualcuno in difficoltà in questo momento, non è il Polo, ma il governo».

«Le aggressioni contro il capo dello Stato sono un segno di immaturità- dichiara il segretario del Pds Massimo D'Alema- è come se in una partita di calcio un giocatore aggredisse l'arbitro, Vuol dire che non è degno di giocare». Inaccettabili per l'ex segretario del Ppi Gerardo Bianco le dichiarazioni di Fini che dimostrano come «il lupo perde il pelo ma non il vizio», come cioè la destra sia ancora «antisistema».

Marina Maresca

HANNO DETTO

Bossi all'attacco: «Contro Forza Italia c'è Forza Padania»

MILANO — Se Berlusconi ha Forza Italia, Bossi ha «Forza Padania». È questo il nuovo slogan di movimento che in chiave elettorale il leader della Lega Nord ha lanciato ieri: «La Lega è forza padana, fa parte di un sistema che si chiamerà "Forza Padania", così sarà evidente chi è per l'Italia e chi per la Padania», afferma Bossi alludendo agli schieramenti elettorali che hanno sostenuto i candidati sindaci e presidenti di Provincia leghisti alle amministrative. «Non a caso - aggiunge Bossi - il partito di Berlusconi si chiama Forza Italia: lui si è sempre messo di traverso rispetto al nostro desiderio di cambiamento, ha acquisito l'italianità, lui dovrà rispondere al popolo per avere tradito il Nord». Riguardo ai ballottaggi, e con riferimento particolare a Milano, Bossi ha ribadito: «Non entriamo nei pasticci romani. I leghisti andranno in montagna e non si sporcheranno le mani votando due Zio Tom che vanno inchiodati alle loro responsabilità di romanofili.»

BICAMERALE: IL SEMI-PRESIDENZIALISMO «ALLA FRANCESE» NON CONVINCE PDS, POPOLARI, VERDI

L'Ulivo preferisce il governo del premier

Convergenza sulle proposte di Cesare Salvi - Ma il centrodestra non ci sta: per Calderisi (FI) è una strada impercorribile

ROMA — Doppio turno, turno unico, «tatarellum» , schema Barbera. All'ombra della Bicamerale riprende quota la riforma della legge elettorale, ma Cesare Salvi, relatore per la nuova forma di governo, decide di non farne cenno alcuno. Se non per bocciare il premio di maggioranza.

Alla vigilia della settimana decisiva per le riforme Salvi preferisce puntare su più opzioni di semipresidenzialismo e premierato per lasciare al plenum della Commissione la scelta definitiva. Una griglia che, di fatto, lascia sul tappeto tutti i problemi. Anzi, ne aggiunge uno in più: il conflitto di interessi.

Già. Dopo anni di discussioni e di accuse a Silvio Berlusconi, politico-imprenditore, il capogruppo del Pds al Senato dà l'affondo. Ma nei confronti di chi? Del leader del Polo o, piuttosto, di Massimo D'Alema, impegnato a ricucire continuamente gli strappi con il capo dell'opposizione?

Sarà un caso, ma la bozza di Salvi arriva proprio il giorno della richiesta di fiducia del governo sulla manovra e delle conseguenti furiose polemiche del centrodestra. Gianfranco Fini, leader di An, comunque si affretta a precisare che non vi saranno riflessi sulle riforme.

Ma l'inserimento del conflitto di interessi - e della par condicio durante la campagna elettorale - nella revisione della Costituzione, di certo, è destinato a far discutere. E a mettere nuovi ostacoli sul cammino della Bicamerale e del suo presidente.

«Sia nell'ipotesi di elezione o scelta diretta del premier, sia in quella di elezione popolare del presidente della Repubblica - spiega Salvi nella bozza - assumono particolare rilievo i temi delle risorse finanziarie e delle presenze televisive» durante le campagne elettorali. L'ipotesi formulata dal relatore è quella della «riserva di legge finalizzata» («la legge regola le spese per la campagna elettorale al fine di assicurare la parità di condizioni tra i candidati», e lo stesso per le presenze tv). Allo stesso modo, occorre risolvere la questione dell'incompatibilità fra cariche di governo e «determinate situazioni pubbliche o private».

Sarà il plenum della Bicamerale a decidere, probabilmente con un voto di indirizzo. Intanto qualche passo avanti c'è stato. Almeno nell' Ulivo che è parso schierarsi sul modello del premierato. Anche il Ppi, da sempre favorevole al cancellierato alla tedesca, ha detto di sì perchè «non si tratta di un'elezione diretta del premier». Nel testo presentato da Salvi, infatti, si parla di «indicazione formale preventiva del candidato premier e voto unico per premier e parlamento». Soluzione che ha ricompattato il centro sinistra.

«Ora - dice il Verde Maurizio Pieroni - speriamo che anche dal Polo vengano atteggiamenti costruttivi e non ci si arrocchi nella difesa del semipresidenzialismo».

Difficile. Fini ha più volte ribadito - e lo ha fatto anche ieri - che «non rinunciamo all'elezione diretta del presidente del Consiglio o del presidente della Repubblica». E Peppino Calderisi di Forza Italia aggiunge: «non capiamo perchè tra le tante possibilità che c'erano, l'Ulivo abbia scelto proprio quella che a noi non va bene per niente».

Il conflitto di interessi può dunque servire come merce di scambio?

Chiara Raiola

RAP ANTI-POOL

Ulivo contro Fiorello

BRESCIA — Approda in Parlamento la canzoncina rap contro i magistrati milanesi Piercamillo Davigo e Francesco Saverio Borrelli, con passi che citano il Polo e Silvio Berlusconi, cantata ieri da Fiorello durante *Buona domenica* su Canale 5. Il senatore dell'Ulivo Alessandro Pardini, cardiochirurgo bresciano, ha annunciato che oggi presenterà una interrogazione al ministro delle Poste, Antonio Maccanico.

VAL GARDENA

«Provincia per i ladini»

TRENTO — La comunità ladina, presente in Val Gardena (Alto Adige), in Val di Fassa (Trentino) e Livinallongo (provincia di Belluno) chiede la costituzione di una provincia autonoma ladina. Nei giorni scorsi una delegazione ladina è stata ricevuta a Roma dal presidente della Bicamerale Massimo D'Alema per discutere la situazione della minoranza nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

La Mussolini accusa Walter Veltroni «È la parodia di Pippo Chennedy»

ROMA -- Alessandra Mussolini attacca il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni definendolo prima »la parodia di Pippo Chennedy» e poi «un ignorante che non conosce la storia». E questo perchè Veltroni aveva dichiarato che Mussolini gli ricordava «le leggi razziali, la guerra e gli oppositori in prigione».

«Veltroni - ha spiegato la battagliera parlamentare di Alleanza Nazionale - la deve smettere di fare il primo della classe. Se per lui Mussolini è sinonimo di guerra significa che la storia d'Italia non la conosce e se è ignorante stia zitto. Nessuno contesta che razzismo e intolleranza vadano condannati, ma non si possono condire questi sani principi con le stupidità che gli sono uscite su Benito Mussolini». E mentre «fior di storici si stanno sforzando di far luce sulle verità storiche del fascismo - ha aggiunto - si sveglia la parodia di Pippo Chennedy che dall' alto della sua cultura individua il Mussolini pensiero da cori di giovani allo stadio. Lui è come quello che si crede Napoleone. Solo che davanti allo specchio magico chiede: 'Specchio delle mie brame chi è il ministro della cultura più ignorante?' Temendo di essere superato da Berlinguer».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.F.O. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 5 maggio 1997 è stata di 60.600 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948
© 1989 O.T.E. S.p.A.

DAL KAZAKHSTAN GLI AUGURI DI GUARIGIONE DI SCALFARO: «MOLTO GRADITI»

Calcoli renali, Berlusconi sotto i ferri a Milano

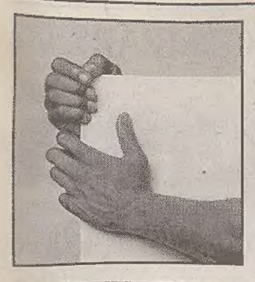
MILANO — Silvio Berlusconi ieri mattina è stato operato d'urgenza all' ospedale San Raffaele di Milano per un'improvvisa colica renale. I medici gli hanno asportato un calcolo: l'intervento è durato tre quarti d'ora. «L' operazione è perfettamente riuscita - ha spiegato il professor Umberto Scapagnini, medico personale del Cavaliere -. Il calcolo provocava un forte dolore e per rimuoverlo è stato necessario l'intervento chirurgico». Berlusconi ora deve rimanere a riposo per qualche giorno. E nei prossimi giorni non potrà partecipare agli appuntamenti politici che, in vista del secondo turno delle amministrative, aveva già fissato in calendario. Ma per domenica, assicurano i sanitari, Berlusconi sarà perfettamente in forma. A Milano c'è l'appuntamento elettorale più sentito.

Ieri sera comunque le condizioni del leader di Forza Italia erano molto buone: «Berlusconi sta benissimo», ha infatti sottolineato Scapagnini. In ospedale ad assisterlo c'è la moglie Veronica. E a lungo al San Raffaele sono rimasti anche la segretaria Marinella Brambilla e l'assistente personale del Cavaliere Nicolò Querci. L'intervento è stato eseguito in condizioni di anestesia totale ma superficiale. «Non c'è stato nulla di preoccupante - ha spiegato il portavoce del leader del Polo Paolo Bonaiuti. Le condizioni generali di Silvio Berlusconi sono sempre state buone». Bonaiuti ha detto che già sabato pomeriggio, subito dopo la manifestazione del Polo a Milano, il leader di Forza Italia aveva accusato stanchezza, forse anche per l'eccessivo caldo. I primi dolori Berlusconi li ha avuti domenica pomeriggio e in serata è stato ricoverato al San Raffaele di Milano. Nella notte il Cavaliere ha avuto una nuova colica renale e quindi ieri mattina, prima delle 8, è stato operato dal primario Patrizio Rigatti.

Il presidente Scalfaro ha mandato dal Kazakhstan gli auguri di pronta guarigione al leader del Polo, Silvio Berlusconi, che li «ha graditi molto». Scalfaro ha prima cercato di mettersi in contatto direttamente con Berlusconi e, non riuscendoci, ha poi fatto avere i suoi auguri al leader di Forza Italia tramite Gianni Letta.

«Non esiste il partito dei sindaci» Lo assicurano Bassolino e Rutelli

ROMA — Non esiste un «partito dei sindaci», ma i sindaci usciti dalle elezioni del 1993 si confrontano, si scambiano esperienze, suggerimenti, sono in contatto costante. le diversità politiche si attutiscono anche in quanto i sindaci del centro-sinistra devono lavorare con quelli del centrodestra per completare il cammino riformatore, rimasto a metà. Parole dei primi cittadini di Napoli e Roma, Bassolino e Rutelli, in un articolo che uscirà oggi sl supplemento dell' Unità, «Diario». Sul problema del ruolo dei Comuni, che vorrebbero più poteri, Bassolino dice ad esempio di essere in perfetta sintonia col suo collega di Bari, Simeone di Cagno, pur essendo quest'ultimo un uomo del fronte politico opposto. E Rutelli assicura che dall'esperienza amministrativa di questi ultimi quattro anni è nata una nuova classe dirigente, aldilà degli schieramenti., che è riuscita ad arginare la scomparsa della politica in Italia.



ARTE / MOSTRA

Mapplethorpe, al di là della morale

Ritratti, opere geometriche, immagini floreali del grande fotografo «maledetto» alla «LipanjePuntin» di Trieste

ARTE / PERSONAGGIO

Note per uno scandalo

TRIESTE — Probabilmente se pensassimo ancora una volta ai due dei della mitologia greca, troveremmo più calzante alla figura di Robert Mapplethorpe *(sopra, in un autoritratto del 1983)* il mito di Dionisio. Sfuggito alla moralità di una borghesia cattolica che occupava l'ambiente di Long Island dove nacque il 4 novembre del 1946.

Il primo avvicinamento all'arte è in ambito musicale, ma l'idea di diventare musicista è ben presto abbandonata quando, a sedici anni, Mapplethorpe si trasferisce a Brooklyn dove, tra il 1963 e il 1970, studia pittura e scultura al Pratt Institute. Dalla frequenza della scuole d'arte, Mapplethorpe inizia a interessarsi all'immagine, in tutte le sue forme, e in particolare a quelle proibite: alle immagini che occupano le pareti dei sex shop di Times Square e della 42.a strada. È in questo momento che dalle pagine ritagliate di alcune riviste pornografiche compone i suoi primi collage.

Nel 1970, trasferitosi a Manhattan, Mapplethorpe sposa Patti Smith, con cui vivrà sette anni, per conservare poi una profonda amicizia che durerà tutta la vita (sono di Mapplethorpe le copertine degli album: «Horses», «Wave» e «Dream of life»). Nello stesso momento inizia a delinearsi quel profilo di artista «maledetto» che lo accompagnerà per il resto della sua vita.

Frequentatore degli ambienti più selvaggi dell'espressione sessuale della composita realtà newyorkese, egli tuttavia ricerca uno stile di vita che unisce atteggiamenti da «dandy» ad altri da «enfant terrible».

I suoi passatempi e le sue piccole manie – la collezione di foto d'epoca prima, di fotografia contemporanea poi, accanto a una ricerca quasi affannosa di vasi e mobili degli anni Cinquanta – lo portano a viaggiare in ogni dove. Nel frattempo la fama internazionale cresce: nel 1977 tiene contemporaneamente due personali alla Holly Salomon Gallery e alla Kitchen di New York, partecipando inoltre a «Documenta 6» a Kassel. E con la notorietà crescono naturalmente anche le sue apparizioni sulle riviste scandalistiche: Mapplethorpe continua a provocare, convinto che questo sia l'unico modo per fare conoscere il «diverso», per rendere consapevole il pubblico che in realtà non esiste una «normalità» e un'«eccezionalità».

Ma invece gli scandali continuano, anche in Italia, quando una sua mostra allestita a palazzo Fortuny a Venezia nel 1983 (la prima a essere vietata ai minori di diciotto anni) suscita non poche polemiche. Ma la fama è ormai consacrata: nel 1988 il Whitney Museum of America Art di New York organizza la prima completa retrospettiva, che girerà numerosi e importanti musei. La malattia lo sta ormai finendo, dunque prima di morire, a 43 anni, l'artista istituisce la Robert Mapplethorpe Foundation per la ricerca medica sull'Aids, ma anche per elargire fondi ai programmi istituzionali di fotografia. Quell'arte che racconta tutta la sua esistenza.

en. cap.

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE — Apollo e Dioniso. Il dio dell'ordine, della proporzione e il dio «nato due volte», propulsore dell'eccesso, del delirio mistico, riconosciuti da Nietzsche a fondamento dell'arte e della sua dualità, ritornano nell'efficace immagine che Arthur C. Danto nello scritto «Giocare sul limite. Le conquiste fotografiche di Robert Mapplethorpe» (1992), adopera per definire i lavori del fotografo americano. In cui «se il contenuto dell'opera è spesso sufficientemente erotico da poter essere considerato pornografico anche dall'artista stesso, l'estetica della sua forma castamente classica è dionisiaca e apollinea al contempo».

Ed è proprio questa classicità, questa purezza della forma fotografata, che salda e unisce tutta la produzione dell'artista, a definire la mostra allestita nello spazio della galleria «LipanjePuntin» a Trieste; in cui si ritrova un'efficace scelta di immagini (provenienti dalla Robert Mapplethorpe Foundation) che propongono principalmente le serie dei fiori, dei ritratti e di quelle opere che potremmo definire «geometrie». Studi di una forma umana che ritorna a essere pura espressione plastica; immagini nelle quali, dunque, con maggiore immediatezza appare quella costante ricerca della forma pura, composta ed equilibrata, che Robert Mapplethorpe sentiva come una necessità.

Solo così, è convinto l'artista, mostrando fino all'estremo, ma con ordine, si potrà riuscire ad amare ciò che è «diverso», ciò che non si conosce, ciò che sfugge alla morale comune. Solo dopo aver superato il limite, come in amore, si potrà infine comprendere e accettare.

Per questo nelle sue prime immagini fotografiche, nelle polaroid scattate all'inizio degli anni Settanta che seguono la prima esperienza dei collage in cui soggetti effimeri tratti dalla pornografia e oggetti di uso quotidiano si mescolano, Robert Mapplethorpe presenta una serie di corpi (spesso autoritratti) che imprigionati in gabbie o reti metalliche, «violentati», sono appagati dal fatto di mostrarsi. Offrendo il proprio corpo come commistione di una componente erotica ed estetica, dove il nudo ritratto in una forma composta, in un'immagine sempre ordinata e calibrata, ritorna a trasmettere quella sensazione di positività che è nell'ordine, nell'immobilità. I nudi di Mapplethorpe, le sue fotografie erotiche in cui il maschile e femminile si mescolano in una sessualità originaria, mostrano sempre dei corpi che mantengono una composta dignità. Sono le forme plasmate della classicità ritrovata nella scultura rinascimentale, e poi neoclassica, che Mapplethorpe – diplomato in pittura e scultura al Pratt Institute di Brooklyn – conosce e tiene presente in tutto il suo lavoro. «La fotografia erotica non fa del sesso un oggetto centrale; essa può benissimo non farlo vedere», scrive Roland Barthes in «La camera chiara» a proposito del «Giovane con il braccio disteso» di Robert Mapplethorpe in cui è un arto allungato a occupare il campo della fotografia. «E il punctum – continua Barthes – è una specie di sottile fuori campo, come se l'immagine proiettasse il desiderio al di là di ciò che essa dà a vedere», ovvero il resto della nudità, ma anche «l'eccellenza di un essere, anima e corpo insieme».

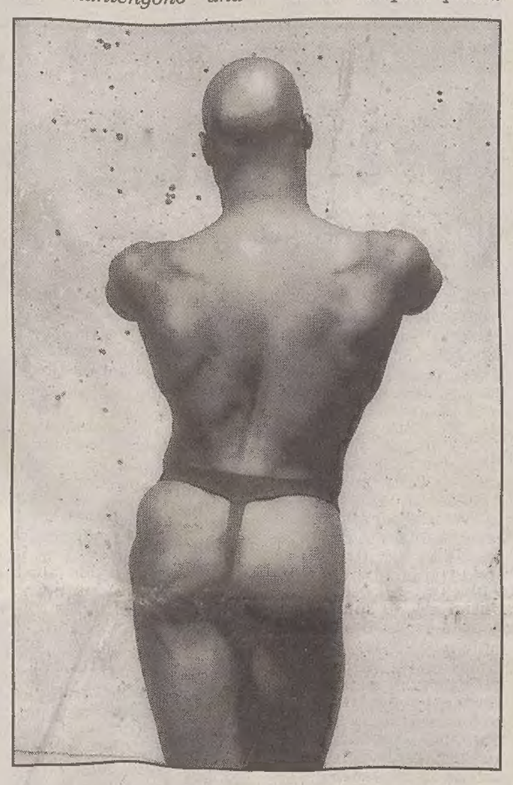
Ed è sempre questa «vista interiore» che raccontano le fotografie di Mapplethorpe. Anche quelle più trasgressive, che mirano a «conquistare» un pubblico finalmente consapevole di una concezione più ampia della sessualità. Si intersecano allora la provocazione dettata nei corpi nudi degli amori omosessuali, e una rigida struttura compositiva concepita classicamente che rimanda a una concezione antica, quasi ancestrale della bellezza che è anche etica.

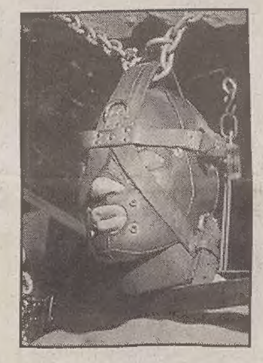
Dunque come ha già sottolineato Germano Celant (Genova, New York 1992) Mapplethorpe nella sua opera ritrova un «compagno» ideale: August Rodin, nella cui scultura percepisce la stessa attenzione all'eros e alla sensualità come mezzo per superare i tabù della morale corrente e, al contempo, come medium di innovazione nelle arti. Mantenendo quella «tensione scultorea» che è propria dell'arte del Rinascimento. Così i corpi nudi ritratti nella serie presentata a Trieste abbandonano la componente provocatoria per concentrarsi sul gioco delle forme. Tese e calibrate, «umane troppo umane» eppure statiche, ferme in una plastica che ritaglia lo spazio. Così nell'immagine di «Lisa Lyon» (la prima campionessa mondiale di body building con cui Mapplethorpe ha intessuto una lunga relazione professionale), la gamba muscolosa che divide esattamente a metà con una diagonale il campo visivo, diviene «studio anatomico», conservando tuttavia quella carnalità che la pelle lucida dell'arto in tensione trasmette. E che ritorna in un'altra fotografia, quella di «Derrick Cross» (1981) che con il braccio allungato mostra una muscolatura perfetta che è in linea orizzontale, ma anche metonimia dell'intero corpo fuori campo.

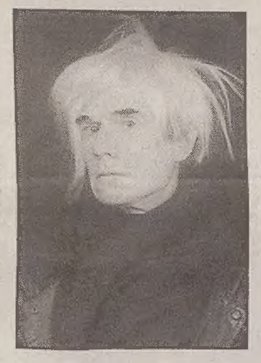
Sono queste le immagini che meglio rivelano il costante esercizio sulla forma classica operato da Mapplethorpe, e che raggiungono una compiutezza assoluta nella serie dedicata a «Thomas» (1987), in cui il giovane nero «imprigionato» in un cerchio, gioca con lo spazio e diviene bassorilievo. Oppure «dipinto rinascimentale» nella fotografia dei profili di «Ken Moody e Robert Sherman» (1984).

La serie dei «fiori» esposti a Trieste, cui si affianca una selezione di ritratti famosissimi, tra cui l'«Autoritratto» del 1980 e il ritratto di Patti Smith del 1977, può facilmente rimandare, per la forte componente erotica che li avvolge, alla pittura di Georgia O'Keeffe, anche se è proprio la differenza del medium adottato (qui fotografia, lì pittura a olio) a rendere immediatamente inutile il paragone. E certo i fiori di Robert Mapplethorpe nulla hanno a che fare con le nature morte, sono forme. Forme che rimandano ai genitali, tanto che il fotografo in una celebre intervista afferma a proposito di questa serie: «I fiori sono misteriosi. Non vorrei usare questa parola, ma mi sembra che non somiglino ai fiori di nessun altro. Hanno qualcosa di malizioso, un'incisività che i fiori in genere non hanno. Non sono fiori allegri. Non saprei come descriverli, ma non li trovo tanto differenti da parti di corpo».

Anche quando sono inseriti in un vaso, «Iris» (1986), o conservano quell'algida fragilità che traspare nelle splendide «Calle» su cui la luce soffusa porta una presenza quasi «mistica». Un invito a riflettere e guardare a lungo per godere della forma ancora prima di toccarla. Sentendola parte di sé.







A sinistra, Ken Moody; uno degli scandalosi modelli di Mapplethorpe: sopra, la rockstar e poetessa Patty Smith. Sotto, un'immagine senza titolo del 1978 e l'intenso ritratto di Andy Warhol del 1986.

NARRATIVA: COVACICH

Ti faccio star male. Allora è amore

«Mal d'autobus» viene presentato oggi da Carlo Mazzacurati a Pordenone

Recensione di
A. Mezzena Lona

Carta bianca sporcata solo dalle parole. Carta bianca che, in realtà, gronda sangue. E sofferenza, terrore, morte. Come una maledizione, Andrea Pahor si ritrova, a intervalli regolari, nella cassetta delle lettere, relazioni che sintetizzano, con inaudita freddezza e crudeltà, i più impensabili esperimenti di vivisezione su animali.

Il bello è che l'uomo sa fin troppo bene chi manda quei messaggi. E, pur stando male ogni volta che li legge, se li trascina appresso per tutta la lunghezza di **«Mal d'autobus»**, il romanzo del triestino di nascita, ma pordenonese d'adozione, **Mauro Covacich** (*nella foto*) pubblicato da **Marco Tropea Editore (pagg. 181, lire 25 mila)**, che arriva in libreria a quattro anni di distanza da «Storia di pazzi e di normali» e a due da «Colpo di lama».

Per presentare «Mal d'autobus», oggi, alle 18, a «Cinemazero» di Pordenone, nella Sala Pasolini in piazza Maestri del Lavoro, arriverà il regista padovano Carlo Mazzacurati. Che alle spalle ha film intensi e belli come «Notte italiana», «Il toro», «Vesna va veloce».

C'è una Trieste livida e confusa che fa da fondale alla storia costruita da Covacich. Andrea Pahor ha preso il posto, come amministratore delegato d'azienda, del padre Furio, che sta morendo di cancro in un letto d'ospedale. Passa giornate intere nello stesso studio, lavora fianco a fianco con la segretaria che per anni ha affiancato il genitore. Perfino Elena, la ragazza con cui vive una storia intricata d'amore e disamore, affianca l'ammalato, nei giorni del dolore, come se fosse la sua donna.

Ed è proprio questo il nocciolo della questione. Nel romanzo di Covacich nessuno è se stesso. O meglio, tutti sembrano anime migranti. Capaci di vivere, contemporaneamente, in corpi diversi. Elena, ad esempio, assomiglia maledettamente a una sorta di zingaraputtana-barbona che coinvolgerà Andrea in un balletto esoterico-sessuale. Ma ricorda tantissimo anche la moglie di un collega di lavoro del protagonista. Che, si dice, tradisce il marito con un uomo molto più giovane.

Andrea stesso, del resto, a volte teme di confondersi con il padre. Anche se, nei confronti di quell'uomo che muore giorno dopo giorno, prova più odio che amore. Perchè si sente vampirizzato, invidiato, da lui. In questo gioco intricatissimo dei sentimenti, Elena non sa esprimere la sua difficoltà d'amare se non straziando l'anima del giovane con le sue relazioni-shock sugli esperimenti di vivisezione effettuati nel laboratorio universitario dove lavora.

La solitudine, il dolore, l'incapacità di amare, la difficoltà a sottrarsi a un Destino imperscrutabile, sono i compagni di strada di chi vive nella Trieste di Covacich. E l'unico personaggio che sembra capace di sottrarsi al gioco crudele che il romanzo costruisce, pagina dopo pagina, è un profugo balcanico. Disposto a portare la gente in giro per la città a bordo della sua vecchissima Zastava.

Asciutto e inquietante, ma anche intriso di una vitalità fortissima, «Mal d'autobus» è una lama nello stomaco e una scossa elettrica nel cervello. Che perde quota quando Covacich si lascia affascinare da certe fughe nei territori onirici. Simboliche, certo, ma un po' prolisse e forzate.

LETTERATURA: CASO

Tamaro suicida? Macché

Una voce: ha tentato di morire. Lei: «Mi allungano la vita»

Servizio di
Pietro Spirito

«Sto benissimo, e non ho nessuna intenzione di suicidarmi. Anzi, è una notizia che mi allungherà la vita di cent'anni ». Dalla sua casa umbra di Porano, Susanna Tamaro *(nella foto)* smentisce in modo definitivo le voci che circolano da un paio di giorni su un suo presunto tentativo di suicidio finito con un ricovero in ospedale. La scrittrice triestina non rilascia interviste, ma dice quanto basta a fugare ogni minimo dubbio sulle sue condizioni di salute. E spiega di essere da qualche settimana bersaglio di mitomani, ai quali va senz'altro ascritta «quest'ultima sciocchezza».

Un vero e proprio stillicidio di notizie e voci su un presunto folle gesto da parte dell'autrice di «Va' dove ti porta il cuore» e «Anima Mundi» è iniziato domenica pomeriggio, quando con una telefonata all' Ansa un uomo, presentatosi come uno dei responsabili della Baldini & Castoldi, aveva fatto «filtrare» la notizia di un tentativo di suicidio della scrittrice. Una serie di controlli in tutte le direzioni da parte dell'agenzia di stampa aveva dato esito negativo. Poco dopo, però, una seconda telefonata era giunta alla redazione dell'Ansa da parte di un sedicente don Zega (don Leonardo Zega è il direttore di «Famiglia Cristiana», settimanale sul quale la scrittrice ha una rubrica fissa) che segnalava, preoccupato, la scomparsa della Tamaro da Francoforte «dopo un violento alterco con l'editore». Ma dopo attente verifiche da parte dei giornalisti questa traccia si era rivelata infondata.

In nottata, una nuova telefonata all'Ansa rimetteva in moto i meccanismi di controllo. Questa volta la persona si accreditava come un giornalista del «Notturno Italiano» della Rai, e asseriva di aver avuto la notizia del tentato suicidio, notizia che sarebbe stata messa in onda di lì a poco. La voce aggiungeva il particolare di un ricovero in un ospedale di Lugano. La notizia però non veniva messa in onda e i controlli fatti dall' Ansa sia alla Rai, sia all' ospedale di Lugano, davano ancora esito negativo.

Alla fine ieri un comunicato ufficiale di poche righe inviato dalla Baldini & Castoldi ha fornito la versione ufficiale dell'editore della scrittrice: «La salute di Susanna Tamaro» si legge nel comunicato «è ottima», la Baldini & Castoldi «smentisce categoricamente la fondatezza delle voci circolate nella serata di ieri (domenica, ndr) riguardanti la salute di Susanna Tamaro» e «tiene inoltre a precisare che nessun componente dell'ufficio stampa ha rilasciato dichiarazioni in tale senso».

Ma è la stessa Susanna Tamaro a troncare ogni illazione: «Sto benissimo, non ho nessuna intenzione di suicidarmi e questo dev'essere solo lo scherzo di cattivo gusto di un mitomane; che tra l'altro non mi conosce bene: sono credente, e non ammetto il suicidio».

Tornata di recente da un viaggio a Lourdes dopo un periodo di amarezze seguito alle feroci critiche che hanno accompagnato l'uscita del suo ultimo romanzo, la scrittrice triestina afferma di essere in ottima salute e di sentirsi in questo periodo molto tranquilla. Non fosse per i fastidi che le derivano, spiega, da alcune persone che la cercano con insistenza proprio da quando è stato pubblicato «Anima Mundi».

In serata è arrivata una telefonata all'Ansa di Roma, secondo la quale le «notizie» sul suicidio di Susanna Tamaro sarebbero state soltanto uno scherzo del «Gruppo Luther». Potrebbe trattarsi dei «Luther Blisset», cui si attribuiscono una serie di scherzi ad organi di informazione fatti negli ultimi anni in varie città italiane. La voce ha detto: «Stavolta ci è andata male, siete stati più in gamba di noi».

MUSICA: BERLINO

Theodorakis all'ospedale ma solo per precauzione

ATENE — Il musicista greco Mikis Theodorakis è stato ricoverato ieri sera in un ospedale di Berlino, secondo quanto riferito dalla televisione greca Skai. Si è trattato di una misura precauzionale dovuta a una forte influenza che aveva provocato disturbi respiratori. Il musicista, dopo una serie di esami, ha già lasciato l'ospedale e si trova ora in casa di amici nella città tedesca. Secondo il suo medico, non c'è motivo di preoccupazione.

Theodorakis compirà 72 anni il prossimo 29 luglio. Autore di opere, balletti, poemi musicali, nonchè sinfonie e messe solenni, sempre usando come base motivi folkloristici greci, Theodorakis è noto in tutto il mondo come autore della colonna sonora del film «Zorba il greco».

SOCIETÀ

Pistolero Charlton

NEW YORK — Da «Mosè» a «Ben Hur», dal «Pianeta delle scimmie» alla National Rifle Association: il prossimo ruolo, stavolta nella vita, di Charlton Heston sarà quello di leader dell' associazione americana dei pistoleri. L'attore, da sempre uno spirito conservatore, è stato eletto nel consiglio d'amministrazione della lobby che si batte per abolire ogni restrizione alla vendita delle armi.

ARCHITETTI

È morta la Politi

PISA — È morta l'architetto Giovanna Piancastelli Politi, soprintendente ai beni artistici per le province di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara. Nei 16 anni in cui ha ricoperto questo incarico si è occupata di restauri quali la Fortezza Vecchia a Livorno, la Basilica di San Giovanni Reparata a Lucca e ha firmato rilevanti realizzazioni come il museo delle Sinopie.

DAVIDE / IL BAMBINO POTREBBE ESSERE DECEDUTO PER ANNEGAMENTO NEI PRIMISSIMI GIORNI DELLA SUA SCOMPARSA

Trovato morto a pochi passi da casa

Imbarazzata risposta del questore: «Non possiamo escludere nulla o scoprire le carte investigative. E non possiamo parlare di omicidio»

PESCARA — Dopo tre settimane di avvistamenti, false segnalazioni, viaggi della speranza a Roma dal Papa, e trasferte degli investigatori in mezza Italia, Davide l'ha restituito ai suoi genitori il fiume Pescara. Erano le 14.16, quando il comandante del motopeschereccio «Jonathan», Nicola Febbo, ha individuato il suo corpo, nelle vicinanze del rimessaggio delle barche. Il peschereccio stava uscendo dal porto-canale.

Sulla banchina un gruppo di ragazzi gridava e indicava degli arbusti nell'acqua. Tra quegli arbusti c'era Davide. Immediatamente, Nicola Febbo ha lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e alla capitaneria di porto. Poi il recupero. Adagiato sulla banchina sud del porto, il suo corpo privo di vita trasforma la storia di un ragazzo scomparso da casa in un «giallo». Gli inquirenti che fino a poche ore prima avevano tenacemente creduto nella fuga volontaria, oggi si trovano a fare i conti con una storia del tutto diversa. Ma quale?

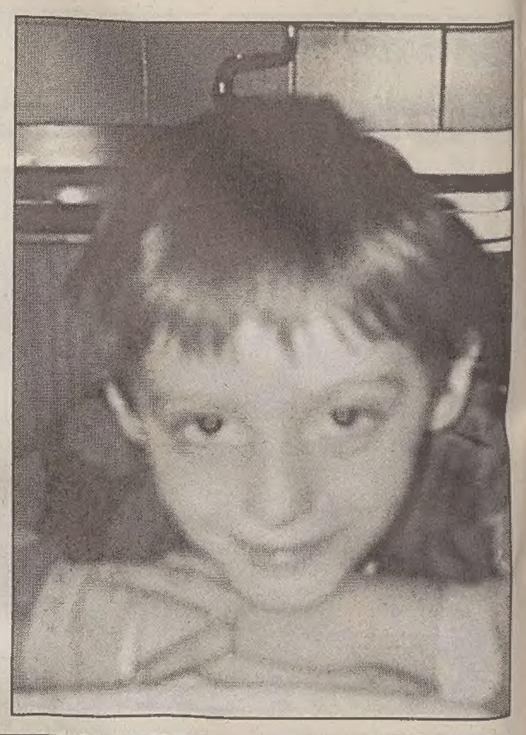
La prima ricognizione compiuta sul corpo del bambino, nell'obitorio dell'ospedale, indica nell'annegamento la causa del decesso. Davide potrebbe essere morto addirittura nei primissimi giorni della sua scomparsa. Forse anche il 15 aprile? Contro questa ipotesi subito si frappone l'ostacolo delle segnalazioni della sua presenza a Pescara in quella data. Proprio il 15 aprile un testimone, Adriano Cecamore, racconta di aver visto Davide aggirarsi intorno alla sua abitazione insieme al suo amichetto del cuore. E Yuri, anche se solo due gionri più tardi, ha confermato quell'incontro, dopo averlo negato più volte. E c'è un compagno di scuola che il 17 avrebbe ricevuto da Davide una telefonata: «Sono Davide, sto bene». Il medico legale Aldo Carnevale a una precisa domanda sulla data presunta del decesso del bambino ha risposto: «Potrebbe essere annegato più di due giorni fa, ma meno di venti». Per la sua esperienza di marinaio, il comandante del motopeschereccio «Jonathan», Febbo, conferma che la morte del bambino non può essere fatta risalire così indietro nel tempo: «Un corpo rimasto in acqua per venti giorni risulterebbe più danneggiato di quello di Davide». Il viso del ragazzo è completamente gonfio. Ha delle tumefazioni sulla schiena ed è coperto di fango, come se fosse rimasto a lungo sul fondo del canale. Avrebbe anche un ematoma intorno a un occhio, ma potrebbe essere stato provocato dall'impatto contro uno dei tanti scogli della diga foranea. Il quando e il come sono comunque essenziali a questo punto, quando l'ipotesi di un reato, prima inesistente, si fa strada e la magistratura si trova ad aprire un'inchiesta.

E sarà l'autopsia a rispondere a questi interrogativi: autopsia che è stata fissata per stamattina. Di sicuro c'è solo che sul corpo di Davide non ci sono segni di arma, e secondo l'anatomopatologo le ecchimosi presenti «sono compatibili anche con eventuali sballottamenti del corpo in acqua, contro i blocchi di cemento della diga».

Ma quei due, forse tre giorni di segnalazioni a Pescara riportano gli investigatori in casa di Yuri, l'amico del cuore di Davide. Nel suo racconto ci sono molti vuoti e parecchi ripensamenti. E così Yuri nel tardo pomeriggio viene convocato in questura. Con lui c'è la madre. Gli investigatori lo hanno ascoltato per quasi un'ora. Bocche cucite sul contenuto delle dichiarazioni del ragazzo, che prima aveva sostenuto di non aver incontrato Davide, per poi ammettere di averlo rivisto e di averci giocato il 15 aprile, il giorno successivo al suo allontamento da casa.

Ora che il fiume ha restituito il corpo di Davide, anche con Yuri, con il suo aiuto, gli investigatori sperano di rispondere agli interrogativi che hanno trasformato una presunta fuga volontaria in un giallo. Al questore, Biagio Giliberti, abbiamo chiesto: «Siamo di fronte a un gioco tra ragazzi finito in tragedia»? Imbarazzata la risposta: «Non possiamo escludere nulla». Poi aggiunge: «Non possiamo scoprire le carte investigative. E non possiamo parlare di omicidio. Non ci sono, al momento, i riscontri necessari. Certo, ogni ipotesi è ancora aperta».

Raffaele Giansante



DAVIDE / LA DISPERAZIONE DEI GENITORI

«Avevo detto subito che era a Pescara»

PESCARA — La tragedia si è consumata fino in fondo e l'epilogo è stato quello che il padre di Davide, Alfredo Mutignani, temeva. Lo aveva detto e ripetuto: «Non cercate mio figlio lontano. Mio figlio è qui, è a Pescara». E così, appena giunto sul luogo del ritrovamento, sulla banchina sud del porto, e aver riabbracciato con lo sguardo colmo di lacrime il corpo senza vita del suo Davide, la sua prima frase è stata: «Lo hanno picchiato. Ve lo avevo detto: aveva paura del buio, il mio Davide. Non avrebbe mai lasciato la sua casa, la sua famiglia, così a lungo, se qualcuno non lo avesse costretto, se qualcuno non gli avesse fatto del male».

Poi Alfredo Mutignani si è appartato con il questore Giliberti e il capo della mobile Di Frischia alla ricerca di un perchè alla tragedia abbattutasi sulla sua famiglia. Ha ricevuto parole di conforto e gli è stato ripetuto il rammarico per un'indagine che sembrava puntare alla pista giusta. Il Procuratore Capo della Repubblica di Pescara, Enrico Di Nicola, commentava: «Sono amaramente stupito dell'epilogo di questa drammatica vicenda». E il questore, Giliberti, ripeteva: «Eravamo tutti convinti di poter restituire vivo Davide ai suoi familiari. Gli elementi a nostra disposizione ci confortavano. Invece...».

E a questo punto, Alfredo Mutignani, con voce alta, distrutto dal dolore ed esasperato da un'attesa tragicamente chiusasi su una banchina del porto, ha quasi gridato: «Sin dal primo giorno ho detto che Davide non poteva aver lasciato Pescara. Se mi avessero dato retta, avrebbero cercato Davide a Pescara e non a Napoli o a Pisa o chissà dove. E forse mio figlio sarebbe ancora vivo». La tragedia della famiglia di Davide è racchiusa tutta in questo grido: se non si fosse perso tempo, se le ricerche fossero state avviate al primo allarme, se si fossero concentrati uomini e mezzi a Pescara, Davide forse non sarebbe disteso, senza vita, ai piedi degli investigatori. Ed è la tragedia anche degli stessi investigatori. Alfredo Mutignani, con un telefono cellulare avuto da uno di essi, ha poi chiamato casa. E' toccato a lui, che più di altri ha mantenuto in questi giorni la lucidità di reggere allo sconforto, il compito di dover dire a Giovanna, la madre di Davide: «E' lui, è nostro figlio». E poi, ancora, sulla base della prima sua tragica impressione alla vista di quel corpicino gonfiato dall'acqua: «Lo hanno picchiato».

Giovanna Di Francesco non ha avuto la forza di seguirlo al porto-canale di Pescara. E' rimasta in casa, come aveva fatto in queste tre lunghissime settimane: dietro alla finestra, ad attendere il ritorno di Davide. Con lei alcuni parenti: la zia Mara, l'altra zia, che per prima aveva, sabato scorso, avuto il coraggio di pronunciare l'impronunciabile, quando aveva detto: «Noi tutti abbiamo in testa un'idea e non abbiamo la forza di dirla. Lo faccio io, allora. A Davide potrebbe essere accaduta una disgrazia, che qualcuno copre».

Quando Alfredo Mutignani ha raggiunto, accompagnato dalla Polizia, la sua casa in via Monte Siella, ha stretto forte a sè Giovanna e gli altri due suoi figli. E Giovanna ha emesso un lungo grido di disperato dolore.

DAVIDE / TANTE SEGNALAZIONI DA MOLTE LOCALITA' DELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

Un incubo durato tre settimane

Il Papa, appresa la notizia, si è chiuso in preghiera: nel suo cuore parole per il piccolo e i suoi cari

PESCARA — Aveva detto alla mamma: «Vado alla fermata dell'autobus a prendere Yuri». E non è più tornato. Davide Mutignani, 11 anni, è scomparso il 14 aprile. Le sue tracce si sono perse alle 17.30 di quel lunedì pomeriggio, quando voleva uscire a tutti i costi e aveva inventato una bugia alla mamma per allontanarsi di casa. Da allora la famiglia ha vissuto tre settimane da incubo, tra false speranze, tantissime segnalazioni e pochissime certezze. Tornano in mente le parole del padre, Alfredo, che ha sempre voluto seguire la «pista interna», ovvero quella che voleva suo figlio ancora a Pescara, probabilmente in compagnia di un adulto che lo tratteneva. Forse un pedofilo. La famiglia è troppo modesta per pensare a un sequestro.

I primi ad avvistarlo sono i compagni di scuola del bambino, che frequentava la quinta elementare. Un'amichetta afferma di averlo intravisto su un autobus vicino all'ospedale civile. Lo stesso Yuri, l'amico del cuore di Davide, il 19 aprile «confessa» di essere stato con l'amichetto il giorno dopo la sua scomparsa. Poi però cominciano le segnalazioni da Napoli, una città particolarmente cara a Davide. Il suo sogno era di andare nel capoluogo partenopeo con l'autobus blu a due piani.

È la tesi che sostengono gli investigatori: il piccolo si è allontanato volontariamente in cerca di avventura. Viene avvistato più volte sulla circumvesuviana. Poi nei pressi del Maschio Angioino in cerca di tessere telefoniche esaurite di cui faceva collezione. Un custode del castello afferma addirittura di averlo chiamato per nome: il bambino si sarebbe girato e poi sarebbe scappato.

Alfredo Mutignano e Giovanna Di Francesco, stretti nel loro dolore, non perdono la speranza e chiedono aiuto al Papa. La preghiera del Santo Padre potrebbe spingere Davide a tornare, se la sua è una semplice fuga e ha paura di tornare perchè teme di essere sgridato. Oppure le parole pronunciate in Vaticano potrebbero commuovere le persone che lo trattengono. Giovanni Paolo II incontra i genitori del piccolo scomparso il 30 aprile.

Intanto proseguono le segnalazioni. Dalla Toscana e dalle Marche. La gente e l'amministrazione comunale di Pescara si mobilitano. La foto di Davide viene distribuita in tutta Italia. Sabato lo vedono a Pisa in compagnia di un uomo. Il bambino, che corrisponde alla descrizione di Davide, afferma di essere scappato di casa. Ma anche questa segnalazione si rivela inconsistente. Poi è la volta di Chieti, vicino al mercato ittico. Appena domenica un bambino biondo, magrolino con un cappello blu con la visiera, viene avvistato nei pressi di uno stabilimento balneare a Montesilvano.

Ma non è lui. Davide è in fondo al porto di Pescara. A una manciata di chilometri da casa sua. Non ci sono più speranze. Il Papa, appresa la notizia del ritrovamento del corpo di Davide, si è chiuso in preghiera. Nel suo cuore solo parole per il piccolo e per la sua famiglia.

IN BREVE

Un colpo di pistola alla figlia «tossica» poi si fa arrestare

ROMA — Una donna di 35 anni, Maria Teresa Liaci, tossicodipendente, è stata uccisa dal padre durante una lite con un colpo di pistola alla testa nella loro abitazione a Casalpalocco, un quartiere residenziale nella zona Sud-Ovest di Roma. È stato lo stesso genitore, Michele Liaci, di 64 anni, a chiamare i carabinieri ai quali ha consegnato l'arma, una Smith and Wesson 38 special. Secondo i racconti di alcuni vicini di casa, sembra che la vittima qualche tempo fa avesse organizzato con il fidanzato un finto rapimento facendosi chiudere dentro lo sgabuzzino della villetta e facendo rubare i mobili dal giovane.

In corsia picchiò a morte malato Aids Condannato a dieci anni di carcere

CAGLIARI — Accusato di avere picchiato, causandone la morte, un malato di Aids nel reparto infettivi dell'ospedale di Cagliari è stato condannato a dieci anni di reclusione dalla corte d'assise. Protagonista della vicenda Rino Pirastu, di 36 anni, di Monastir (Ca), che è stato riconosciuto colpevole dell'omicidio preterintenzionale di Davide Piras, di 35, ricoverato nello stesso reparto. Dopo avere scontato la pena Pirastu dovrà trascorrere tre anni in libertà vigilata; quale risarcimento danni alle parti civili dovrà pagare venti milioni ai genitori di Piras e cinque milioni ciascuno ai due fratelli della vittima.

Telefoni cellulari, l'Italia in crescita: è ottava nella classifica mondiale

ROMA — Con 6,4 milioni di telefoni cellulari, l'Italia è balzata all'ottavo posto nella classifica mondiale della diffusione dei telefonini: l'Italia aveva nel 1995 una quota di diffusione dei telefoni cellulari di 67,4 apparecchi ogni mille abitanti; oggi, però, questa quota è praticamente raddoppiata e ha raggiunto i 112 apparecchi ogni mille abitanti, una posizione che vede l'Italia ancora distanziata dal Nord Europa - Svezia (229,4), Norvegia (224,4), Finlandia (199,2) e Danimarca (157,3) - ma in avvicinamento alla pattuglia che segue il gruppo di testa: Hong Kong (129,0), Stati Uniti e Australia (127,7).

Siamo sempre più favorevoli alla cosiddetta morte dolce

ROMA — In caso di encefalogramma piatto il 58,9% degli uomini «staccherebbe la spina», mentre il 52,7 % delle donne non lo farebbe. Sono alcuni dati dello studio Eurispes nel «Rapporto Italia 1997». Negli ultimi 8 anni sono aumentati gli italiani (soprattutto uomini e giovani) favorevoli all'eutanasia. La maggior parte dei sì riguarda comunque il ricorso alla «morte dolce» soltanto in casi disperati. Rispetto al 1989 gli italiani che approvano l'eutanasia soltanto in casi limite sono aumentati del 13,4%, dal 18,3% dell'89 all'attuale 31,7%.

Roma, solo comunicati dai pm Protesta il sindacato giornalisti

ROMA — Sale di tono la protesta del sindacato dei giornalisti nei confronti del capo della Procura di Roma che ha imposto ai suoi pm di dare notizie alla stampa solo attraverso comunicati. Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, ha annunciato che domani i vertici della Fnsi, dell'Associazione della stampa romana e dell'Unione nazionale cronisti «si recheranno alla sala stampa del Palazzo di Giustizia di Roma per esprimere la solidarietà attiva del sindacato».

NAPOLI: BLOCCATA LA PROCEDURA LEGALE PER INTERROMPERE LA RESPIRAZIONE ASSISTITA

L'uomo in coma: «Nessuno tocchi la spina»

I parenti di Giuseppe Mongiello: «Una vittoria del buon senso» - Ma i medici sono scettici: «È un ritorno impossibile»

Servizio di
Roberto Altieri

NAPOLI — Non sarà staccata, per il momento, la spina del respiratore che mantiene in vita Giuseppe Mongiello, 37 anni, sposato, l'uomo in coma da tre settimane all'ospedale Cardarelli e il cui caso sta riproponendo drammaticamente il confine tra la vita e la morte. Ieri pomeriggio è stata sospesa la procedura dell'osservazione medico-legale per accertarne la morte cerebrale, come stabilito dalla legge. La commissione formata da tre medici, un rianimatore, un neurochirurgo e un medico-legale, si riunirà oggi per valutare la possibilità di «cominciare una nuova osservazione del paziente». Dopo le proteste e le accuse dei famigliari convinti che «Giuseppe si risveglierà» i medici prendono tempo. Ieri il paziente avrebbe mostrato ancora flebili segni vitali. La «prova in apnea», un test per esaminare le residue capacità di respirazione, è «al limite dei parametri», e ci sono «ancora riflessi spinali». «Siamo garantisti e non vogliamo lasciare nulla di intentato, nè dubbi in alcuno - è stato il commento del direttore sanitario del Cardarelli Francesco Bottino - ; daremo ancora assistenza al paziente così come è doveroso fare e aspettiamo l'evoluzione della situazione».

Ieri, intanto, nell'ospedale napoletano, ci sono stati nuovi momenti di tensione, con una cinquantina di amici e parenti di Giuseppe Mongiello assiepati in corsia. Il clamore della protesta è arrivata fino al ministero della sanità. «Non si può interferire nell'autonomia professionale dei medici curanti che certamente stanno facendo tutto il possibile, ma credo si possa chiedere un atto di comprensione e di attenzione verso i familiari che non vogliono rassegnarsi all'evento definitivo della morte cerebrale», ha affermato il ministro Rosy Bindi. E la polemica a distanza tra la direzione sanitaria del Cardarelli e l'arcivescovo di di Napoli non si smorza. «Stavo per chiamare la polizia - ha detto ieri pomeriggio il professor Ruggiero, primario della rianimazione - ; capisco il dramma di questa gente, ma non si può esagerare. Nel caso del paziente in coma ci vorrebbe soltanto un miracolo, quello che ha fatto Gesù con Lazzaro, e noi facciamo soltanto i medici. Il cardinale Giordano ha parlato di eutanasia in occasione della protesta dei parenti di Mongiello nel Duomo: vorrei dire a Sua eminenza, a cui forse non è stata illustrata la situazione con obiettività, che non pratichiamo l'eutanasia, ovvero la dolce morte a persone affette da patologie gravi ma in vita e coscienti: e non è questo il caso di Mongiello, che è una vicenda di un coma irreversibile, ovvero un uomo cerebralmente morto».

Ma i parenti di Giuseppe, finito in coma dopo una banale caduta in casa, non arretrano. «Raccoglieremo firme per indire un referendum che modifichi il disegno di legge sull'accertamento della morte cerebrale e sugli espianti», ha detto Gennaro Mongiello, il fratello. «Se ci renderemo conto che Giuseppe non ce la può fare allora daremo il consenso a spegnere il respiratore automatico, ma prima assolutamente no. La scelta dei medici di sospendere l'osservazione è una vittoria del buon senso, della ragione e dell'umanità rispetto ad una legge che va riformata».

Ma per i responsabili del reparto di rianimazione le condizioni di Giuseppe restano gravissime e ieri a tarda ora, secondo fonti della direzione sanitaria, i valori biologici erano ormai inevitabilmente compromessi.

Quel labile confine tra la vita e la morte

ROMA — Qual è il confine ultimo della vita, varcato il quale non esiste alcuna possibilità di ritorno? Il dramma che si va consumando al Cardarelli di Napoli di Giuseppe Mongiello, 37 anni, in coma da tre settimane, ripropone il terrore di una «spina» staccata troppo presto, di una morte «procurata» invece che «naturale». Il miracolo, per chi non vuole rassegnarsi alla perdita del proprio caro, è sempre possibile. Ma per la scienza così non è.

Cinque anni fa, dopo un lungo dibattito scientifico su cos'è e come va interpretata la morte cerebrale, l'Italia si è data una legge giudicata molto garantista. È stato stabilito un periodo di osservazione del paziente ritenuto congruamente lungo: sei ore di «osservazione aggiuntiva» rispetto al momento della diagnosi di morte, un periodo durante il quale il collegio medico tiene sotto controllo una serie di parametri molto specifici tra i quali il persistere dello stato di incoscienza, la mancanza di riflessi nel tronco, l'assenza del respiro spontaneo, il silenzio elettrico cerebrale. Se per tre volte nell'arco delle sei ore questi parametri sfavorevoli sono simultaneamente presenti, allora per la scienza medica il ritorno dal coma è impossibile. Per quanto possa sembrare un paradosso si può essere morti anche se il cuore batte ancora.

Dopo il disperato appello dei famigliari di Giuseppe Mongiello («Non staccate la spina, aspettiamo che si risvegli») spiegare ai cittadini cos'è la morte cerebrale è forse una delle campagne informative più urgenti da intraprendere se si vuole porre fine allo strazio di una speranza impossibile che si ripete centinaia di volte al giorno nei nostri ospedali. Ma non solo. Dice Corrado Manni, membro del Comitato nazionale di bioetica e rianimatore al Gemelli di Roma: «Episodi come quello di Napoli, comprensibili sul piano umano, rischiano di far fare passi indietro alla cultura della donazione di organi con ripercussioni negative sui trapianti, un modo per ridare davvero la vita a migliaia di persone». E dello stesso parere è Girolamo Sirchia, direttore del Nord-Italia trapianti: «In questi casi occorre tener conto anche dello stato di emotività dei parenti ma occorre spiegare bene cos'è la morte cerebrale. La legge sull'accertamento di morte consente di sospendere le cure mediche perchè si è appurato che la morte cerebrale c'è ed è irreversibile. Ma sarebbe senza senso applicarla in modo acritico - conclude Sirchia - ; spesso infatti la gente non sà proprio cos'è la morte cerebrale dalla quale non si può tornare indietro».

r. a.

SOMMA RICAVATA DAL LAVORO VOLONTARIO IN UN PROGRAMMA D'INFORMAZIONE SANITARIA

La Fenice: tre milioni dalle prostitute albanesi

VENEZIA — Un contributo per la ricostruzione del Teatro La Fenice, raccolto e donato da donne albanesi a diverso titolo impegnate nel settore della prostituzione, è stato consegnato ieri a Mestre al prosindaco Gianfranco Bettin.

Presenti alla consegna, tra le altre, la mediatrice culturale albanese Dyshe Koka, e le «sindacaliste-prostitute» Carla Corso e Pia Covre. Parte della somma, in tutto circa tre milioni, «non è frutto - è stato sottolineato - del lavoro di prostituzione, ma dell' attività di volontariato che le ragazze hanno svolto all'interno del «progetto Tampep», un programma europeo di informazione sanitaria introdotto e finanziato a Venezia dall'assessorato alle Politiche sociali.

«Le ragazze hanno voluto partecipare al progetto come volontarie non pagate - ha ricordato Carla Corso - e i soldi sono stati destinati alla ricostruzione del teatro». Il programma prevede innanzitutto azioni di prevenzione alla diffusione di malattie e di informazione sull'interruzione di gravidanza, oltre a servizi di accompagnamento e di indirizzamento, con attività in una sede fissa e, direttamente, la sera, in strada. Tra le campagne eseguite fin qui, quella per la vaccinazione contro epatite e poliomielite e l'«operazione cassonetto», con cui è stato insegnato alle prostitute a utilizzare appositi sacchetti per i preservativi usati da gettare poi nelle immondizie.

«Vogliamo consegnarle questa piccola somma che abbiamo raccolto tra di noi - hanno detto al prosindaco le donne albanesi presenti all'incontro -, perchè lei ci ha dato fiducia e ha creduto nelle nostre possibilità permettendoci di migliorare la nostra vita e di poter aiutare altre donne albanesi più sfortunate di noi».

LO STATO RECUPERERA' QUASI 200 MILIARDI

Tesoro, gli 007 pizzicano sedicimila falsi invalidi

ROMA — Sono in tutto circa 16.000 i falsi invalidi che attualmente recepiscono l'assegno della pensione: a questa cifra vi si arriva aggiungendo ai 6.000 scoperti dalla direzione generale del Tesoro con il programma straordinario di verifica nel '96, altre 10.000 decreti di revoca provenienti dai normali controlli che l'amministrazione ha fatto ogni anno dal 1990. In tutto 16.000 provvedimenti su oltre 80.000 controlli eseguiti complessivamente. Come dire, uno su cinque.

Il punto della situazione è stato fatto dal direttore generale dei servizi vari del Tesoro, Michelangelo Bergamini.

«La nostra struttura ha seguito due ordini di ispezione - rileva Bergamini - da una parte, attraverso i nostri normali controlli annuali, circa 40.000, abbiamo scovato 10 mila pensioni d'invalidità indebitamente percepite, dall'altra, con il programma straordinario d'ispezione deciso dal governo, abbiamo effettuato altri 41 mila controlli e sono già scattate circa seimila revoche».

In tutto, rileva la direzione generale del Tesoro, sono stati recuperati dal 1990 105 miliardi di lire, mentre i 16.000 procedimenti di revoca in rampa di lancio porteranno nelle casse dello Stato altri 185 miliardi. «In pratica - aggiunge Bergamini - una pensione d'invalidità su cinque esaminate è stata percepita senza che esistessero i requisiti. Entro luglio scatteranno le prime revoche».

E secondo gli ultimi calcoli ben 200 mila invalidi mancano ancora all'appello dell'autocertificazione del proprio stato di infermità, la cui presentazione è scaduta lo scorso primo aprile. Il dato è sempre di fonte ministeriale. Ad autocertificare il proprio stato di invalidità, richiesto dalla finanziaria, era stato chiamato oltre un milione di persone, coloro cioè che usufruiscono di indennità di accompagnamento, di assegno mensile per handicap parziali ed iscritti a liste speciali di collocamento, invalidi già occupati. Il maxicensimento sulla «dichiarazione di responsabilità» sarà ripetuto ogni anno. In caso di illecito la pena è la sospensione dell'assegno o dell'indennità. La procedura dell'autocertificazione dovrebbe far risparmiare allo stato centinaia di miliardi allo stato.

L'autocertificazione ha sollevato polemiche dalle associazioni degli invalidi secondo le quali le procedure sono state ritenute farraginose. Questo motivo, per Costantino Rossi, vicepresidente della Fish (la federazione che raggruppa numerose associazioni impegnate nella tutela delle persone con handicap), potrebbe essere la causa delle autocertificazioni mancanti. «I plichi - ha detto Rossi - che potevano essere inviati ai Comuni o alle Usl o alle prefetture, potrebbero essere ancora in viaggio».

CASSAZIONE: SENTENZA

Perso il posto per «ritorsione»? Devi provarlo

ROMA — Spetta al lavoratore dimostrare di essere stato licenziato per «ritorsione», cioè «per comportamenti sgraditi al datore di lavoro». Il fatto in sè di aver intrapreso una causa contro l' azienda prima del licenziamento non può infatti bastare come prova, perchè il lavoratore deve comunque dimostrare «il fattore discriminatorio e l' esistenza del motivo illecito» di licenziamento.

E' il principio espresso dalla sezione lavoro della Cassazione che ha rigettato il ricorso di un lavoratore inizialmente sospeso dall' azienda nella quale lavorava per aver tenuto in cassaforte una somma superiore a quella dovuta, poi rubata. Successivamente l' uomo fu licenziato per una serie di comportamenti scorretti, tra i quali il fatto di non essersi fatto trovare alle visite di controllo, di aver offeso la riservatezza di una cliente, ricordandole in luogo pubblico la sua morosità, e di aver registrato le conversazioni dei colleghi e del datore di lavoro. Alla suprema Corte si è rivolto il lavoratore, sostenendo che il tribunale di Foggia, dichiarando legittimo il licenziamento non aveva tenuto conto del vero motivo dell' iniziativa che «doveva ravvisarsi in uno scopo a dir poco 'estorsivo', perchè dal momento in cui aveva iniziato una vertenza contro la società per il riconoscimento di mansioni superiori svolte, era stato sottoposto a vessazioni ed atti persecutori dall' azienda».

«Il divieto di licenziamento discriminatorio, sancito dalla legge - si legge nella sentenza della Cassazione - è stato considerato estensibile anche ai licenziamenti per «ritorsione», attuati cioè a seguito di comportamenti risultati sgraditi all' imprenditore. Comunque, in ogni caso, l' onere riguardante la prova del fattore discriminatorio o dell' esistenza del motivo illecito, grava sul lavoratore».

MILANO: IL GIUDICE FA SCARCERARE AMBROGIO CICERI, 80 ANNI

A casa «nonno galera»

Dalla Russia a Dachau e qualche grana con la legge: «Vivo con 900 mila lire»

MILANO — Esce sorridendo dal carcere di San Vittore, poco prima di mezzogiorno, Ambrogio Ciceri, arrestato nella notte fra venerdì e sabato all' età di 80 anni per una storia di contributi non pagati nel '90. Ma sembra piuttosto uscito da un film del dopoguerra. Capelli ancora scuri e folti pettinati all'indietro, vestito di lana leggera color nocciola, gilet porpora e camicia che ha conosciuto tempi migliori ma è linda e abbottonata sino al collo, niente cravatta e occhi furbissimi. E sicuramente lui il dopoguerra lo ricorda bene: «Sono partito militare a 20 anni, poi m'hanno portato via otto anni di vita. Ho fatto la Russia, sono riuscito a tornare a casa e non mi sono presentato in caserma. Mi hanno arrestato e deportato: ho fatto 17 mesi a Dachau».

La prigione la conosce bene Ciceri, e non solo quella dei campi di sterminio: «Non è la prima volta che finisco dentro - racconta dopo aver messo nel portafogli la tessera della associazione dei deportati che ha mostrato ai cronisti -; ho fatto tanti sbagli in vita mia, qualche assegno a vuoto, ma questa volta forse è la peggiore. Non me l'aspettavo proprio, venerdì sera erano imbarazzati anche i poliziotti che sono venuti ad arrestarmi. Ero a letto, in pigiama, insomma non è stato piacevole per nessuno».

Sorride ma è anche seccato il signor Ambrogio e, forte dei suoi 80 anni, non fa tanti giri di parole quando parla del magistrato che l'ha mandato in carcere: «Dovrebbe leggersi il codice e così scoprirebbe che per i reati amministrativi non si manda la gente in galera».

Forse non sarà vero, ma Ciceri è convinto che non meritava di essere incarcerato. Così come è convinto che non dovesse andare a San Vittore la prima volta che c'è finito: «Ho fatto il pellettiere sino a 45 anni, poi frequentavo un bar dove ho conosciuto della gente. Una sera due mi hanno chiesto un passaggio in macchina, ci ha fermato la polizia e così ho scoperto che erano ricercati per rapina e hanno arrestato pure me. Quando ci hanno fatto il processo, dato che mi hanno accusato di essere loro complice, forse me la sarei cavata, ma un giudice andò a scoprire che risultavo disertore dal '43: non tennero conto dei 17 mesi a Dachau e sono finito in galera». «Eppure - racconta con fervore - io venivo da una buona famiglia: mio padre, Ciceri Luigi, era Cavaliere del lavoro e aveva una fabbrica di pelletteria con cento operai».

Parla spedito e con proprietà di linguaggio, Ambrogio Ciceri, che secondo i giudici in questi anni ha fatto da 'testa di legno' per società che stavano per fallire. Sull'argomento glissa, se la prende con lo Stato e dice che «bisogna arrangiarsi per campare». «I tedeschi - spiega ai cronisti - hanno versato i risarcimenti per i deportati nel 1962 ma a noi lo Stato i soldi ce li dà dal 1984. A me 700 mila lire al mese, più la pensione sociale con la quale arrivo a un totale di 900 mila lire. Per fortuna non fumo e non bevo, posso comprarmi l'acqua minerale, un risotto e i panni me li lavo da me. Sto in affitto in una casetta del Comune, ma ho le bollette da pagare, come si fa a vivere senza telefono?».

Qualche anno fa Ciceri ha subito una difficile operazione intestinale, poi gli hanno trovato un tumore alle corde vocali e l'hanno operato una seconda volta e a settembre ha in programma un altro intervento per un aneurisma. «Ma non so se lo farò, a meno che non cominci a farmi troppo male».

«Non mi fate foto, che poi finiscono sui giornali» chiede a fotografi e operatori, ma di fatto non si schernisce: un attore naturale, grande interprete dell'arte italiana di 'arrangiarsi', inevitabilmente simpatico. Della vicenda che l'ha portato in carcere a 80 anni, il mancato pagamento di contributi a due operai di una ditta per la quale ha fatto da 'testa di legno', spiega che il periodo contestato, il '90, è precedente a quello in cui fu nominato amministratore della ditta. Dignitoso, con il suo vestito nocciola e le sacche di plastica, se ne va a casa con un fotografo che gli dà un passaggio.

ARCHIVIATA L'INCHIESTA DAL TRIBUNALE

De Benedetti assolto Non ha eluso il fisco

MILANO — Carlo De Benedetti è stato prosciolto, insieme a tutti gli altri imputati, dall'accusa di elusione fiscale relativa all'operazione di 'dividend stripping' sulle azioni Olivetti del 1992. Secondo il tribunale di Ivrea, che ha archiviato l'inchiesta, «il fatto non sussiste».

Analoghe archiviazioni sono state decise dal gip di Udine per la Danieli, dal tribunale di Milano per Zucchi, Bassetti e Ideal standard e dai gip di Vicenza e Ravenna. Anche le commissioni tributarie di Ivrea e Udine hanno deciso di non procedere per quanto riguarda il versante amministrativo e fiscale.

Per la stessa vicenda è invece aperto un dibattimento a Pordenone in cui Carlo De Benedetti, in qualità di ex presidente e amministratore delegato di Olivetti, è imputato. L'operazione di dividend stripping consiste nella cessione dell'usufrutto dei dividendi azionari da una società all'altra.

Per quanto riguarda la Olivetti, da segnalare l'appuntamento di giovedì a Milano (che verrà ripetuto l'indomani a Londra davanti alla comunità finanziaria internazionale), convocato dall'amministratore delegato Colaninno, in cui verranno illustrati il bilancio '96 e le prime valutazioni sull'esercizio in corso dopo la cessione della Olivetti pc alla Piedmont.

---

†

Viene l'ora, ed è questa, in cui i morti ascolteranno la voce del Figliolo di Dio e coloro che l'avranno ascoltato vivranno.
(Giovanni, v.25)

Il nostro angelo, per ora, ci ha lasciati ma ci ritroveremo un giorno tutti insieme.

Alessandra Adovasio Simoni

non è più.

Lo annunciano la mamma, il marito RENZO con il figlioletto FILIPPO, i fratelli ROBERTO ed EMANUELA, i suoceri IAIA e CARLO, con SANDRO, la nonna VALENTINA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alle amiche ROSA, MARTA, GINA e MARINA, a tutti i medici e a coloro che l'hanno affettuosamente seguita nel lungo periodo di malattia.

La nostra riconoscenza alla cara FULVIA.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 8 maggio alle ore 10.45 presso la chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al grave lutto RENATA e VASCO MORGANTE.

Trieste, 6 maggio 1997

Le famiglie PARLATO profondamente addolorate piangono la cara e indimenticabile

Sandra

Trieste, 6 maggio 1997

Il direttore professor A. NEMETH, il personale medico e paramedico dell'Istituto di Patologia Chirurgica partecipano al dolore del dottor ROBERTO ADOVASIO per la scomparsa della sorella

Alessandra

Trieste, 6 maggio 1997

Le colleghe, vicine con grande affetto al dolore della famiglia, ricordano l'amica

Alessandra

ANTONELLA con MARCO, GINA con PIERO, GIULIA con ANDREA, MARTA con MAURIZIO.

Trieste, 6 maggio 1997

Abbracciano forte RENZO e FILIPPO gli amici: CLAUDIO e ARIANNA, FURIO, GUIDO e BRUNA, ROSA e MAURO, CINZIA e GIANNI, PAOLA, ROBERTO, ROSSELLA e RENATO, LUISA e STEFANO, CLAUDIA e SANDRO, ROBERTA, SABINA e ROBERTO.

Trieste, 6 maggio 1997

Addolorate partecipano affettuosamente famiglie CARBONE, CAVALIERI, GRUDEN.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al lutto LUCIO, LAURISA; SILVA, PIERO.

Trieste, 6 maggio 1997

Affettuosamente vicini a RENZO e FILIPPO, commossi partecipano CHIARA; ADDY e LUCIO; CUNI e ALESSANDRO.

Trieste, 6 maggio 1997

Commossi, partecipano al grande dolore di RENZO e famiglia; LUCIO e NIVEA; ALIDA COLLINI.

Trieste, 6 maggio 1997

Profondamente addolorati sono vicini a RENZO e famiglia: EDDA e VITALIANO; GIOVANNA e ALESSANDRO; CHIARA e RUGGERO.

Trieste, 6 maggio 1997

CLAUDIO, GIANNI, GIORGIO e ROBERTO sono vicini con affetto a RENZO e FILIPPO.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al lutto RODOLFO ed ELISABETTA PERMUTTI.

Trieste, 6 maggio 1997

Con profondo dolore partecipano MARINA e MASSIMILIANO du BAN.

Trieste, 6 maggio 1997

Il direttore, il personale medico e paramedico dell'Istituto di Clinica oculistica partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandra Adovasio

Trieste, 6 maggio 1997

Sono vicini a RENZO, ROBERTO e famiglia: MARIANO e GRAZIA GIORGI.

Trieste, 6 maggio 1997

Il Consiglio direttivo, il Presidente e tutti i soci dello SCI CAI XXX OTTOBRE partecipano al lutto del consigliere e amico RENZO e della famiglia.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al lutto gli amici LYNN e LUCIO; EMANUELA e MAURIZIO; CLAUDIA e TULLIO; DANIELA e GIANCARLO.

Trieste, 6 maggio 1997

Sono vicini ai familiari DELIA e MASSIMO.

Trieste, 6 maggio 1997

ROSANNA RUSTIA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Brattich Guglia

Lo annunciano con dolore il figlio GIORGIO con la moglie DENI, il nipote STEFANO, la sorella ANTONIETTA e i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 7 maggio alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Krizmancic nata Pecnik

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio ALESSANDRO, la figlia MARIA con i familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 maggio alle ore 9 da via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Franco Farolfi

Con grande dolore annunciano la sua scomparsa la moglie ADRIANA, la figlia VALENTINA, nonna NERINA e i parenti tutti.

È stato ed è un grande amore, tua DIDI.

Un sentito ringraziamento ai proff. TREVISAN e MUSTACCHI, al dottor PARMA e al personale della III Medica dell'Ospedale di Cattinara.

La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di S. Andrea e S. Rita di via Locchi il giorno 7 maggio alle ore 11.

La tumulazione delle ceneri avrà luogo sabato 10 maggio alle ore 11 presso la tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 1997

Affettuosamente vicini ad ADRIANA e VALENTINA: le zie DANILA, NIVES, NUCCI e i cugini MANUELA con NICHOLAS, BORIS, CLAUDIO, MAURO e famiglie.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: LIVIANA e DARIO ZANDOMENI.

Trieste, 6 maggio 1997

Si associa la Sezione atletica.

Trieste, 6 maggio 1997

Dalle maratone nel mondo alle piste nevose sei stato e sarai sempre con noi: GIANFRANCO e NUCCIA; ROBERTO, ELIANA e MARZIA; FULVIO e VALERIA; LINO e ANITA; NINO e MADALENA; ALDO e FULVIA; GIORGIO e SANDRA; SERGIO e GIULIANA; ALDO e MARITA; ALDO e PIERA; FRANZ e PIERO; MAURO e FABIA; ALFEO e BARBARA; DARIO e AGNESE.

Trieste, 6 maggio 1997

Arrivederci

Franco

Con tanto affetto ti salutano i tuoi cugini: CLIO, CRISTINA, DONATELLA, GIANNA, GUIDO, LAURA, MARIA CARLA, SERGIO.

Trieste, 6 maggio 1997

I colleghi delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste e Mogliano Veneto ricordano con rimpianto l'amico

Franco

e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 6 maggio 1997

Franco

sarai sempre con noi.
- CLAUDIO, MARISA, ANDREA, zia MARIUCCIA

Trieste, 6 maggio 1997

Vicina ad ADRIANA e VALENTINA, MARINA BRUNNER ricorda l'amico

Franco

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipa addolorata la famiglia CAPPELLO.

Trieste, 6 maggio 1997

Piangono l'amico di sempre NEREO e MARINA con ANDREA e STEFANO.

Trieste, 6 maggio 1997

Lo ricordano con affetto «I muli de piazza Carlo Alberto».

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipa al grave lutto famiglia VERTOVESE.

Trieste, 6 maggio 1997

FABIO e FLAVIA ZORZINI partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano commossi al dolore di ADRIANA e VALENTINA per la perdita del caro

Franco

i condomini COVELLI, CRUCI, CUCCHI, DEVETAK, SCROPETTA, STAUBER, SFERZA, SUTTORA, TORLO, VIDULLI, Amm. PEINKHOFER, TEDALDI.

Trieste, 6 maggio 1997

Ricordando con affetto il nostro

Franchino

siamo vicini a DIDI e VALENTINA: BRUNO, IDA e SIMONETTA; GIOVANNI, MARIUCCIA, ANNALISA, ALESSANDRO e PIERO; GIANFRANCO, GRAZIELLA; WILLY, LUISA; GIULIANA, SERGIO; GABRIELLA; VITO, MIRELLA; RITA, GINO; ADALBERTO, MARINA.

Trieste, 6 maggio 1997

Il «CLUB 41 TRIESTE» partecipa tutto ed è vicino ad ADRIANA e VALENTINA con tanto affetto.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

È mancata improvvisamente

Olga Seculin ved. Romano

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, VALENTINO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la signora MIRELLA e suora ASSUNTA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Mariano del Friuli.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Rosina Luin

Lo annunciano con dolore il figlio, la nuora, il nipote RINALDO, nonna MARIA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore ai titolari e al personale della casa di riposo LA PERLA.
I funerali si svolgeranno mercoledì ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

XII ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Bursich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

È mancato al nostro affetto

Giorgio Fon

marito e papà esemplare.
Ne danno l'annuncio la moglie CLAUDIA, il figlio PAOLO, la mamma, i familiari tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

In lacrime ricordano il caro amico

Giorgio Fon

FURIO, FRANCO, WALTER, CARLA, CLAUDIA, LARA, LOREDANA, TIZIANA, VALENTINA, AGNESE.

Trieste, 6 maggio 1997

Vicini a PAOLO e famiglia: ANDREA, ELENA, ELISABETTA, GIANLUCA, LUCA, LUISA, MASSIMO, MAURO, RAFFAELLA, VALENTINA.

Trieste, 6 maggio 1997

Ciao

zio

ti ricorderò sempre
- SILVIA

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al dolore famiglie ZANDEGIACOMO, STIPANCICH.

Trieste, 6 maggio 1997

Vicini a PAOLO: MAURIZIA, CINZIA, GIANNI, SANDRO, LIVIO, FABIO.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Zerial

Addolorati lo annunciano la moglie STEFANIA, il figlio GIORGIO con LUCIANA, nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno mercoledì alle 10 da via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

Direttore, preside, docenti e non docenti, alunni del Liceo linguistico "E. FERMI" ricordano la grande cultura e umanità del

PROFESSOR

Edoardo Cumbat

Preside del Liceo dal 1982 al 1993

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Bauer ved. Stern

Ne danno il triste annuncio le figlie MATILDE e ROBERTA con il marito LORENZO SANTORO, i nipoti ROSANNA, CHRISTIAN e ANTONIO, i parenti tutti e ARMANDO.
Un sentito ringraziamento a don VITTORIO, ai medici e a tutto il personale della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 maggio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

Partecipano al lutto famiglie DEL PUNTA e POCECCO.

Trieste, 6 maggio 1997

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Luigi Altran
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 6 maggio, nella chiesa parrocchiale di Ruda, muovendo alle ore 16 dall'abitazione di località Cortona n. 19/b.
Si ringraziano fin d'ora quanti, in ogni forma, vorranno essere a noi vicini nella tristezza del momento.

Cortona di Ruda, 6 maggio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Maddaleni

Ne danno il triste annuncio la moglie EZIA, il figlio GIULIANO, la nuora MARINA con IRMA, i nipoti NICOLETTA, FABIO con SONIA, la sorella ELEONORA con ALIDA e CLAUDIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1997

Ricordando

Carlo

- SERENO, LICIA e famiglie

Trieste, 6 maggio 1997

È mancato

Bruno Dudine (Ucci)

Lo annunciano la figlia MAILA con ERNO, la nipote ROBERTA con ANDREA, il fratello GIORDANO con BRUNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9.40 in via Costalunga.

Muggia-Trieste, 6 maggio 1997

---

†

È mancata ai suoi cari

Angela Furlanic ved. Sodnik

Ne danno l'annuncio il figlio, la figlia, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 maggio 1997

---

nec24

SPE

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

NIENTE TASSE, NIENTE SINDACATO, «WELFARE STATE» INESISTENTE

Ma la colonia si è ribellata

Oltre Adriatico qualche imprenditore cercava il nuovo Eldorado: l'assenza di regole li ha travolti

Tre mesi fa, in un dibattito in Tv, un piccolo industriale del Sud aveva così motivato la sua scelta di aprire una fabbrica in Albania: «L'Italia è un Paese socialista che ci perseguita attraverso i sindacati, la Finanza, le imposte e ogni tipo di regolamento; in Albania niente di tutto questo, lì siamo completamente liberi». Chissà se oggi si son ricordati di questa frase gli imprenditori italiani assediati dai banditi a Valona. Quelli, per intenderci, che hanno dovuto chiedere l'aiuto dei nostri «marines» e rimpatriare sotto le raffiche di mitra.

Tre mesi fa, nel Nordest, un'altra pattuglia di industriali minacciava di espatriare a Klagenfurt e di fuggire dall'Italia al grido di «basta col fisco ladrone». Oggi, tutti patriottici: dell'Austria felix nessuno parla. In Austria, infatti, non evade nessuno. Contemporaneamente, l'Albania da paradiso è diventata inferno. E l'Italia, viceversa, è passata nel giro di tre mesetti dal ruolo di matrigna a quello di alma dispensatrice di soccorso.

Schizofrenia mentale? Niente affatto. Nei due episodi - la fuga dall'Italia e la fuga dall'Albania - sta tutta la misura della grande illusione, o meglio, della grande miopia. Quella di chi ritene che il mercato possa crescere senza traumi e instabilità anche senza solidarietà e stato sociale, e che - di conseguenza - il passaggio dal comunismo al capitalismo possa avvenire in assenza di regole.

Chi fino a ieri correva in Albania cercava né più né meno che una colonia. La trovava eccome: tasse minime, sindacati proibiti, assicurazione sulle malattie a livelli ridicoli, soppressione di quasi tutti i vantaggi sociali. Ma nel definire l'Albania un Eldorado i nostri industrialotti non erano affatto soli. C'erano gli gnomi della City londinese, c'era il Fondo Monetario Internazionale, che fino all'anno scorso non esitavano a definire l'Albania uno dei primi della classe fra i Paesi usciti dal gelo del collettivismo.

Com'è stato possibile un simile errore prospettico? Facile: bastava guardare l'Albania solo attraverso i parametri economici. I parametri sono quella cosa per cui la povera Irlanda è più in linea della ricca Italia nell'adeguamento a Maastricht. Ebbene, fino al '96 i parametri dicevano che a Tirana il «boom» era ininterrotto, che la produzione (P.i.l.) cresceva in dodici mesi da più 8,3 a più 14 per cento (infinitamente meglio della Germania!), che la moneta era stabile e l'inflazione non passava il sei per cento.

Se si fosse guardato oltre l'economia, si sarebbe visto che nel Paese cresceva la ricchezza ma che quella ricchezza era sempre più concentrata nelle mani di pochissimi; che dietro ai favolosi risultati della terapia-choc il numero dei poveri aumentava di pari passo con gli affari sporchi e i capitali mafiosi da riciclare; che dietro ai nuovi manager c'erano spesso i vecchi dirigenti comunisti - ora ultracapitalisti - impossessatisi abilmente delle loro ex imprese privatizzate.

Oggi l'ultraliberismo è degenerato in anarchia e la libertà di impresa in licenza di sparare, ma le istituzioni internazionali non fanno una piega: persistono nella diagnosi economicistica. Tanto, che gliene frega: non hanno fatto una piega neanche in Bosnia. Berisha, dicono, non ha saputo creare un sistema bancario adeguato, e nemmeno una griglia giudiziaria capace di tutelare i risparmiatori dagli scandali finanziari che hanno travolto il Paese. Nessuno che si sogni di chiedergli un'ombra di politica sociale. Una volta, queste cose le facevamo con l'Africa nera. Oggi, magari per crearci una bella colonia a tiro di motoscafo, rischiamo di avvicinare all'Europa i confini dell'instabilità e del caos.

NATI NEL PAESE DELLE AQUILE, ABITANO IN ITALIA: ARTURO AVLLAJ E KRESHNIK LACI SPIEGANO IL DRAMMA DEI CONNAZIONALI

Albania, tragedia vicina e ignota

Perché non capiamo quanto succede? Barriera di luoghi comuni o secolare isolamento degli «schipetari»? Le risposte divergono

LE COLPE DI CINQUANT'ANNI DI COMUNISMO

«Hoxha, Berisha: storia senza democrazia»

«Siamo vicini, noi albanesi e voi italiani; dividiamo lo stesso mare. Eppure, è come se fossimo distanti migliaia di chilometri. Da qualche mese siamo balzati all'onore delle cronache, si parla continuamente di noi, eppure pochi sanno chi siamo veramente. Perché? Credo di avere una mia risposta. E' colpa di un regime comunista che nel dopoguerra ci ha isolato dal mondo intero e ha falsificato la nostra storia. Quel regime si identificava in Enver Hoxha, un pazzo ateo che si credeva più grande di Dio e che per restare eterno si è fatto sepellire come un faraone, dentro una cassa di piombo».

«Ma perché, ci si chiede, tanta gente anche in passato se n'è andata e tanta anche oggi emigra o fugge dal mio Paese? Siamo un popolo orgoglioso, aggrappato alle sue rocce, capace di coltivare la terra anche con le unghie: non per niente ci chiamano «shqipetar», che vuol dire «aquilotti». Ma per duemila anni non abbiamo potuto sceglierci liberamente il nostro destino. Prima i romani, poi i veneziani di Ragusa, e poi l'urto degli slavi, bulgari, unni, fino all'occupazione ottomana per mezzo millennio. Infine i fascisti, i nazisti e gli jugoslavi di Tito, veri creatori del comunismo albanese. E ancora, i russi e i cinesi, per finire con Enver Hoxha, che ha costruito scientificamente una generazione di senza dio».

«Così, questo popolo che ha conosciuto la scrittura nel 1462, oggi registra la più alta densità mondiale di antenne satellitari, centinaia di migliaia di finestre sul mondo cosiddetto civile, quello della reclame, del vero e del finto benessere. Ed eccoci allora, tutti in Italia: basta tuffarsi in acqua, prendere al volo ogni natante. Se l'Adriatico si congelasse, l'Albania si svuoterebbe istantaneamente, tutti sarebbero qui all'istante. La massa a piedi e i più furbi in bicicletta».

«Ciò che voglio dire non è solo che in duemila anni non ci sono mai state le condizioni favorevoli allo sviluppo di una cultura democratica. Voglio dire che queste condizioni non esistono neanche adesso. Chiediamoci: quale democrazia esiste oggi nel mio Paese? Cos'è davvero il Partito Democratico che lo governa? Io so di essere stato costretto a lasciare l'Albania perché non riconoscevo in questo partito nient'altro che un ricettacolo di briganti, impostori, disonesti e malavitosi. Molti di essi sono ex comunisti rivelatisi peggiori di chi li ha preceduti. Ho conosciuto tra i comunisti brave persone realmente assetate di democrazia. Ma questi no: sono solo traditori e voltagabbana».

«In cinquant'anni di comunismo abbiamo sperato che la primavera, alla fine, sarebbe arrivata. E invece, quando nel '90, il regime è arrivato alla resa dei conti, si è visto che non c'era nessun altro in grado di prendere in mano la situazione. La sottomissione del popolo era stata tale che non era cresciuta nessuna classe dirigente alternativa. E' stato a questo punto che, per proteggere se stesso e i suoi interessi, i comunisti hanno cercato una via d'uscita inventando il Partito democratico, un rifugio di riciclati a capo del quale è stato messo Sali Berisha. La gente ci ha creduto e ha votato in massa per questo finto rinnovamento».

«Risultato: è esplosa l'immoralità e la corruzione più squallida, ricchezze enormi sono esplose nel giro di poche settimane, quattrocentomila albanesi sono fuggiti in Italia e in Grecia, ragazzi e ragazze si sono dati al commercio di droga e alla prostituzione. Tirana è diventata un tranquillo rifugio di gang criminali cui tutto il mondo occidentale dà la caccia, dall'America alla Francia e alla Svizzera. Insomma, mafia. Mafia delle più sporche».

«Nel '96 ci sono state le elezioni e la polizia ha manomesso i risultati nelle urne. Poi c'è stato lo scandalo delle finanziarie e il loro maledetto imbroglio ai dani della povera gente. Se una cosa simile fosse successa altrove nel mondo, lo scalpore sarebbe stato enorme. Ma è successa in Albania, e allora il mondo sorride. Tanto, dice, l'Albania è il Paese degli scandali». «Qualcuno dice che il governo non è immischiato nello scandalo. Ma se non lo fosse veramente, avrebbe obbligato con la forza i responsabili a riportare i capitali rapinati in Albania. Il presidente Berisha non lo ha fatto, limitandosi a cambiare il governo e a elargire il solito sorriso. Ma il parlamento resta un parlamento falso, e allora è chiaro che non esiste altra scelta che indire nuove elezioni». «Io faccio appello al mio popolo perché non si divida, resti unito come richiede la grave emergenza nazionale e si dimostri all'altezza della situazione difficile, non gridando a vuoto per le strade ma organizzandosi per salvarsi dagli scandali e da altre calamità peggiori attraverso vie legali».

Kreshnik Laci

Pagina a cura di
Paolo Rumiz

Perché l'Albania resta per gli italiani un mondo sconosciuto nonostante i giornali la tengano da mesi in prima pagina? Perché per Tirana sembra ripetersi quanto accedde per Sarajevo, un bombardamento di notizie e un grande silenzio sui meccanismi dello scontro? Abbiamo lasciato che a rispondere a questa domanda fossero gli stessi albanesi.

Ne abbiamo incontrati tre, tutti trapiantati in Italia. Uno è un anonimo esperto di questioni internazionali, immigrato durante l'ultimo conflitto mondiale. Gli altri due sono giunti in Italia dopo il crollo del regime nel 1990, uno per ragioni economiche e l'altro per motivi politici. Entrambi sono fieri delle loro origini e hanno conosciuto il trauma del passaggio dall'isolamento totale del loro Paese alla «società aperta» del nostro mondo, ai suoi schemi mentali e ai suoi pregiudizi.

Nonostante questa affinità di partenza, le due testimonianze differiscono profondamente. Per Arturo Avllaj la nostra difficoltà a capire l'Albania nasce in Italia da una barriera di luoghi comuni alimentati dai mass media. Per Kreshnik Laci, invece, il «gap» è soprattutto albanese, trae origine dall'isolamento secolare del suo Paese e dai guasti - politici, economici e morali - fatti dal regime comunista; un regime che non è affatto morto ma si annida abilmente proprio nelle pieghe della cosiddetta democrazia.

Uno dei tanti disperati tentativi di profughi albanesi per imbarcarsi verso l'Italia.

L'ESPERTO DI QUESTIONI INTERNAZIONALI NON NUTRE TROPPE SPERANZE SULLA MISSIONE

«Non illudetevi: urge una classe dirigente»

«Attenti italiani: i vostri soldati non potranno far niente in Albania per fermare i disordini. Non potrete sparare, non potrete reagire. Al massimo potrete scortare i sacchi di farina a destinazione». Il tragico equivoco della Bosnia - in cui l'Onu finì per diventare prima l'impotente guardone delle stragi e poi addirittura l'ostaggio dei banditi - sembra destinato a ripetersi anche oltre il Canale d'Otranto. Ne è convinto un esperto albanese di questioni internazionali che ha accettato di parlarci solo su garanzia di anonimato.

«Gli applausi della gente alle vostre truppe non ingannino: il Paese è fuori controllo, siete seduti su una polveriera, la vostra presenza rischia di ridursi a una gigantesca spesa inutile» è la conclusione. E aggiunge: «Se si pensa che in Macedonia vi sono altri ottocentomila albanesi, che due milioni e mezzo di essi abitano in Kosovo, e soprattutto che a causa della guerra in Bosnia queste popolazioni si sono riempite di armi come mai in precedenza, allora è chiaro che in 24 ore la Santabarbara può saltare in aria. Sarà un lavoro durissimo: mettere d'accordo gli albanesi, lo dico io che lo sono, è impresa disperata. Il nostro massimo poeta, Giorgio Fishta scriveva che è più facile raccogliere un sacco di pulci che mettere insieme due albanesi».

«E' illusorio credere che alla fine di giugno, come dicono, sarà possibile tenere elezioni regolari. Ma anche se si dovessero tenere è meglio non farsi troppe speranze: per normalizzare questo Paese - spiega ancora l'Anonimo - ci vorrà una generazione. Non basta la farina, servono teste pensanti; occorre formare una classe dirigente. Quella attualmente al potere è per forza di cose dominata ancora dalla mentalità comunista: cinquant'anni di dittatura brutale lasciano nei cervelli segni indelebili. E l'Albania è un monumento alla paranoia: basti pensare agli 800 mila bunker costruiti in un Paese di soli tre milioni e mezzi di abitanti. Quanto agli emigranti che si sono formati all'estero nei Paesi democratici, essi non hanno alcuna intenzione di tornare in una nazione governata dal disordine».

E allora? «Allora il vero investimento che può fare l'Europa è fornire a due, tremila giovani albanesi l'attrezzatura mentale ed educativa necessaria a prendere in mano il Paese con criteri da terzo millennio». Un tempo, tra le due guerre, c'era stato un breve segnale di rinascimento culturale. Scutari aveva tre licei: quello di Stato, l'«Illyricum» dei frati francescani, e la scuola dei gesuiti. La classe dirigente si stava lentamente formando, specie nel Nord, ma l'arrivo del comunismo ha spezzato questo processo, riportando il Paese nel Grande Gelo.

Secondo un profugo albanese che abbiamo incontrato a Trieste, «il presidente Berisha non vuole gli italiani perché non vuole l'ordine. E non vuole l'ordine perché il disordine è per lui il solo modo per nascondere le tracce del malaffare che lo ha visto connivente. Dietro al fallimento delle banche di regime c'è il boom del commercio d'armi e il business della droga, che nelle praterie umide di fronte alla Puglia ha trovato i terreni più fertili e meno controllati a disposizione della mafia internazionale. Non ci sarà pace per questo mio Paese».

TRIESTE NON DIMENTICHI CHE CARLO GHEGA, UNO DEI PROGETTISTI DELLA TRANSALPINA, ERA DI ORIGINI ALBANESI

«Basta luoghi comuni: dalla Shqiperia non arrivano solo criminali e prostitute»

«Sono nato in Albania e mi chiamo Arturo. Tutti mi dicono: il tuo nome è italiano. Io rispondo: è vero. Quel nome mi fu dato dal nonno, in ricordo di un militare italiano che egli aveva ospitato nella seconda guerra mondiale e che gli rimase amico fino alla morte. Oggi anche mio figlio - Claudio - ha un nome italiano, ma per un altro motivo. E' nato in Italia, a Gorizia, il luogo dove abito e lavoro da sei anni».

«Sto in Italia e sono fiero, assieme a mia moglie, di essere albanese. Proprio per questo oggi mi ferisce ciò che giornali e televisioni dicono dell'Albania. Parlano di violenza, prostituzione, morti di fame, criminali armati fino ai denti. Creano nel popolo italiano una grande paura. Al punto che oggi sento qualcuno dire: buttiamoli a mare, questi ci portano via il lavoro, gettano nell'insicurezza le nostre strade».

«E allora vorrei dire a tutti che non siamo un Paese di criminali, prostitute e ribelli. Non siamo nemmeno degli angeli: siamo gente comune, e come tutti sappiamo vivere, amare, divertirci. Vorrei chiedere che cosa hanno fatto di male gli albanesi all'Italia. E domandare quale pericolo può esservi in questi ultimi arrivati - in maggioranza donne e bambini - che dicono: salvateci la vita, abbiamo fame, non c'è più speranza di vita nel nostro Paese».

«Perché nessuno fa mai delle cifre? Sono davvero tante le prostitute albanesi rispetto al totale? E quanti sono veramente i detenuti di provenienza albanese nelle carceri italiane? Qualche settimana fa ho sentito un tale su Rai Due che diceva: gli albanesi mettono moglie e sorelle sul marciapiede. Cari conduttori televisivi: perché lasciate dire cose che non stanno né in cielo né in terra, perché continuate a incoraggiare i luoghi comuni?».

«Ci sono cose semplici e incontestabili che vorrei dire. Con l'antico nome di Illiria, l'Albania - o «Shqiperia» - è tanto per cominciare uno dei Paesi più antichi d'Europa. Il suo porto, Durazzo, era uno dei principali punti di collegamento per i Balcani. Gli italiani dovrebbero sapere la storia dell'Albania: basti pensare che nel centro di Roma c'è una piazza dedicata a Skanderbeg, il nostro eroe nazionale. Uno che diede filo da torcere ai Turchi ed ebbe ottimi rapporti con Venezia e il regno di Napoli».

«E che dire del fatto che una delle principali vie di Trieste è dedicata a Carlo Ghega, un altro albanese, che lavorò alla ferrovia Transalpina ed è oggi raffigurato anche nelle banconote austriache? Il mio Paese ha dato qualche cosa al mondo. Madre Teresa di Calcutta è di origine albanese; la Moschea Blu di Istambul fu costruita per il sultano dall'architetto Sinani da Elbasani, pure lui albanese».

«Albanesi sono anche Ismail Kadaré, scrittore di fama mondiale che vive a Parigi; i fratelli Belushi, star di Hollywood; Bekim Fehmiu, l'Ulisse dell'Odissea televisiva che sta negli Usa; Aleksander Maisiu, che fu una delle stelle della cinematografia internazionale; Inva Muda, uno dei migliori soprano d'Europa; Jarodiana Skenderi, primo violino dell'orchestra sinfonica di Parigi».

«E che dire di Anna Oxa, la cantante? E' nata in Italia, certamente, ma è rimasta sempre legata alla sua nazione d'origine. Uno dei suoi figli si chiama Gjazim, il nome albanese del nonno. E, dimenticavo, c'è anche Sali Berisha, l'attuale presidente del mio Paese, che prima di fare il politico è stato, fino a prova contraria, un notissimo cardiologo. E' possibile che un Paese capace di produrre questi bei nomi, improvvisamente produca solo criminali e prostitute?».

Arturo Avllaj

FALSITA'

Troppi fingono di non sapere quanto stava accadendo

La Bosnia ci ha insegnato quanto sia importante nei Balcani diffidare dai semplicismi e dai luoghi comuni. Accade anche per l'Albania. Ecco alcune delle numerose, apparenti ovvietà che, a un minimo esame, si rivelano niente affatto scontate.

E ci mettono immediatamente di fronte a domande-chiave, centrali per la nostra politica estera.

1997, l'anno dei profughi? Falso. Nel '97 è solo diventato ufficiale ciò che fino a ieri era clandestino. Oggi gli albanesi sbarcano alla luce del sole e chiedono aiuto allo Stato italiano. Ieri sbarcavano di notte, sui barchini della mafia, per mettersi nelle mani del racket. Anche il flusso non è aumentato.

Durante la guerra in Bosnia, i pattugliamenti marittimi della Nato stimavano nel Canale d'Otranto ventimila passaggi di extracomunitari al mese.

La vera domanda è allora: perché prima del '97 si è finto di non vedere che i confini del Sud Italia erano un colabrodo?

Il caos era imprevisto? Falso. Il Paese era da anni sotto l'attenta sorveglianza dei servizi segreti stranieri e del Fondo monetario internazionale. Nel '96 il Fmi aveva giudicato l'Albania uno dei paesi che con più coraggio si spingevano verso il liberismo.

E gli Stati Uniti - che fino all'altroieri avevano appoggiato il presidente Berisha - avevano dislocato sul posto decine di consiglieri militari, con base nella loro ambasciata.

La vera domanda è allora: perché le ambasciate dormivano? Come mai la massima potenza mondiale non si è accorta di nulla?

Berisha è il presidente del Paese? Falso. O meglio, vero solo in teoria. Il potere di Sali Berisha non va oltre lo spazio compreso tra il centro di Tirana e l'aeroporto della città. Né la polizia né l'esercito sono in grado di esercitare sul resto dell'Albania il minimo controllo.

A Scutari, Valona e Argirocastro comandano le bande armate al soldo della mafia locale, e l'unica parvenza d'ordine viene tenuta in piedi da comitati di rivolta locale spesso avversi alla presidenza.

La vera domanda è allora: come mai si continua a fingere una centralità di Berisha nella soluzione della crisi albanese?

DOPO L'ARRIVO DI ALTRI PROFUGHI, POLEMICHE TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE SUL RUOLO DELLA NOSTRA MISSIONE IN ALBANIA

«I nostri militari non fermano l'esodo»

Polo e Lega pretendono più energia - Veltroni: «Un compito che non spetta alle truppe» - Napolitano: «Tocca alla polizia di Tirana»

ROMA — Il governo promette di rafforzare il pattugliamento, dopo che la missione «Alba» viene messa sotto accusa dalle forze politiche di opposizione. Piovono polemiche sul ruolo effettivo della missione militare che non serve a bloccare i profughi. Veltroni: «Non l'avevamo mai detto». Borghezio (Lega): «braccialetti elettronici ai profughi». Rivolta (FI): «Agli albanesi diamo più pubblicità». E l'ambasciatore Sessa ammette: «Una nave come l'Irina non si può bloccare se non sparandogli contro». Queste le dichiarazioni di maggiore rilevanza che hanno caratterizzato l'ennesima giornata «albanese» della politica italiana.

«E' la polizia albanese che deve impedire che si commettano reati come quello dell'organizzazione dell'emigrazione clandestina verso l'Italia». Lo ribadisce il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano. Ma le polemiche contro i nuovi arrivi di profughi sulle nostre coste non si placano e investono il ruolo effettivo della missione in Albania.

«Qualcuno deve spiegarci cosa sta facendo il contingente italiano in Albania, visto che non è in grado di bloccare l'esodo dei profughi albanesi verso le coste italiane nè tantomeno contrastare le bande criminali, che continuano a farla da padrone» protesta il deputato della Lega Nord, Cesare Rizzi. E il suo compagno di partito Mario Borghezio propone di applicare ai clandestini i «bracciali elettronici». Per evitare, spiega, che «da parte più pericolosa e incontrollabile dei profughi riesca a sfuggire ai controlli».

Da Forza Italia arriva un suggerimento in linea con il leader: fare pubblicità in territorio albanese per dissuadere chi intende partire. «Perchè sia reso noto che nessun immigrato abusivo sarà più accolto nel nostro Paese» chiarisce l'on. Dario Rivolta, invitando il governo ad abbandonare le ipocrisie e a «respingere e rimandare in Albania i nuovi arrivati». Mentre l'ex prefetto, ora deputato forzista, Achille Serra chiede «l' applicazione rigorosa del decreto del governo per l'emergenza profughi».

Alleanza Nazionale, invece, torna sugli effettivi poteri della missione «Alba». E Adriana Poli Bortone, deputata pugliese di An, suggerisce di intervenire presso l'Onu per ottenerne di più.

Il governo, intanto, minimizza. A domanda precisa, il vicepremier Walter Veltroni ribadisce che «non è stato mai detto che compito della missione italiana fosse il blocco dell'espatrio albanese». Il problema però, ora che ricomincia l'assalto dei profughi, non è più ciò che è stato detto, quanto ciò che è stato fatto.

Il ministro dell'Interno sottolinea che è intenzione del governo assistere «anche più concretamente e celermente le autorità albanesi nella ricostruzione di una forza di polizia». Ma fino ad allora?

Secondo Napolitano si può provvedere a un pattugliamento più efficace: «la forza multinazionale - spiega il ministro - non è stata dispiegata ancora lungo tutta la costa, in modo particolare nell'area di Scutari». Lo stesso ministro, però, ammette che l'arrivo dell'Irina non è isolato. «E' ricominciato un flusso e non sappiamo se continuerà e in quali dimensioni».

Ma c'è anche chi, come il verde Leccese, suggerisce di liberalizzare l'ingresso dei clandestini per regolamentarne l'ingresso con un permesso di soggiorno che dovrebbero rilasciare il nostro consolato in Albania.

E chi, al contrario, come Ombretta Fumagalli Carulli (ccd) chiede di rinegoziare con l'Albania le condizioni della nostra missione. «Se la polizia albanese non è in grado di controllare i porti dai quali partono navi per l'Italia - avverte - le nostre città saranno esposte ad un continuo assedio della malavita albanese».

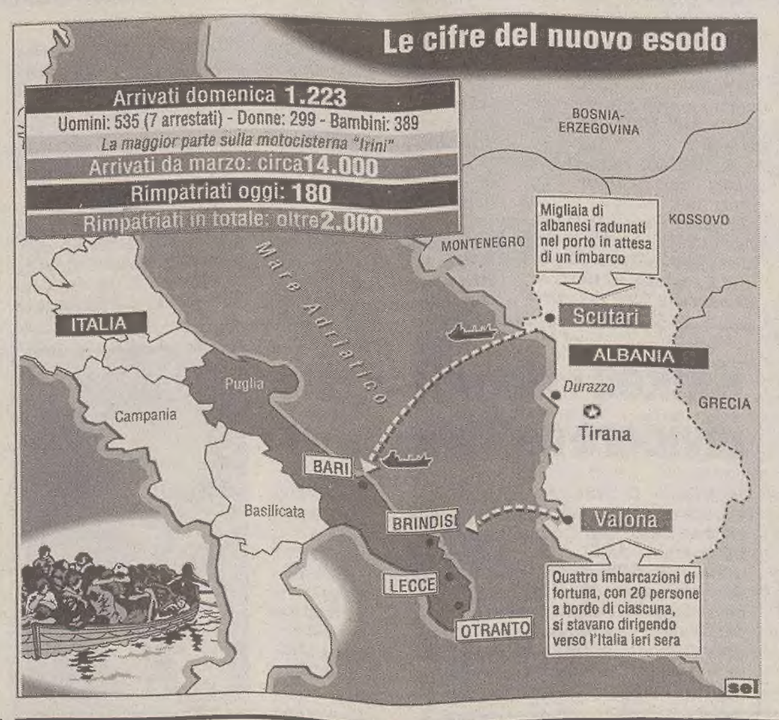
La promessa che il pattugliamento sarà rafforzato arriva anche dall' ambasciatore Riccardo Sessa. Ma il consigliere diplomatico del ministro della Difesa Beniamino Andreatta ammette però che «non esistono strumenti militari per impedire il fenomeno». E conclude: «è impossibile pensare di bloccare una nave come quella. A meno che non gli si spari contro».

Virginia Piccolillo

CORSO

«A Verona si smistano le prostitute albanesi»

VERONA — «Verona è il principale centro di smistamento delle ragazze che vengono portate in Italia dall' Albania». Lo ha affermato Carla Corso, la prostituta di Pordenone promotrice del movimento che lavora per migliorare le condizioni di vita delle «lavoratrici del sesso». «A Verona le albanesi arrivano ancora con i vestiti di viaggio - ha aggiunto - ed è lì, non tanto nelle altre città della regione, che si trovano anche delle minorenni, in genere ragazze dai 15 anni in su, appena scese dalle navi e reduci dal viaggio in treno o automobile». Corso ha inoltre rilevato che l'età media dello sfruttatore albanese è di solito compresa tra i 20 e i 25 anni. «Si tratta di giovani cresciuti con l'illusione che al di qua dell'Adriatico ci sia il «paradiso» descritto dalla televisione - ha detto - e non esitano a compiere i crimini peggiori contro le proprie donne».



DUE GIOVANI UCCISI IERI POMERIGGIO

A Valona si continua a morire

VALONA — Due giovani sono rimasti uccisi ieri pomeriggio nel corso di una sparatoria avvenuta in un locale pubblico nel centro di Valona. Lo riferiscono fonti sanitarie. Una terza persona è rimasta ferita in modo grave ed ora si trova ricoverata nel reparto di chirurgia dell' ospedale della città. Ad uccidere è stata una banda armata che ha fatto irruzione all' interno di un circolo ricreativo sparando per primo sul proprietario che è tra le vittime. La sparatoria è avvenuta poco distante da Piazza della Bandiera che è il cuore commerciale della città, e anche quello normalmente frequentato nei giorni delle manifestazioni dalla popolazione che protestava.

L' agguato si è compiuto ancora una volta senza intralcio da parte delle forze di polizia e assume un particolare significato anche perchè, in coincidenza con la riapertura delle scuole, numerosi mezzi blindati del contingente della forza multinazionale avevano iniziato a presidiare la città come non si era mai visto finora. Ma tutto questo non è bastato ad impedire che le bande armate continuassero a mietere vittime.

Il comandante della Forza multinazionale di protezione in Albania, generale Luciano Forlani, ha intanto escluso che le sparatorie avvenute nella notte tra sabato e domenica nei pressi del porto della città meridionale di Valona avesse come ultimo fine quello di uccidere. Il comandante italiano della Fmp ha ricostruito l'episodio spiegando che in due occasioni «gang criminali locali hanno sparato alcuni colpi di fucile semiautomatico troppo vicini al posto di guardia dove si trovavano gli incursori del battaglione »San Marco«. Il comandante del presidio, avvisato della situazione, ha ordinato ai soldati di sparare qualche colpo in aria ed infatti alle 01:30 di domenica le gang si sono volatilizzate». Il generale Forlani ha detto che quello di domenica non è stato il primo episodio del genere; la sola differenza è che i colpi erano troppo vicini alle installazioni della Fmp. «Non mi sento di dire che la situazione a Valona sia grave, tanto è vero che si sono riaperte le scuole».

IERI REIMBARCATI IN DUE FASI: 180 IN MATTINATA, ALTRI 300 NELLA SERATA

Clandestini, 500 rispediti al mittente

Secondo le forze dell'ordine sono «indesiderati» - I 1300 nuovi arrivati sistemati nei centri di accoglienza

BARI — Sono bastate 24 ore per far fronte all'ennesima «emergenza albanesi», questa volta al porto di Bari. 24 ore per censire i 1300 nuovi arrivati, smistarli, riunirli per famiglie, sistemarli nei centri di accoglienza di Bari, Cassano, Ortanova. Per assistere donne (alcune in avanzato stato di gravidanza), bambini e anziani. La macchina organizzativa collaudata anni fa ha funzionato ancora perfettamente. Nel porto non c'è più traccia di quanto accaduto nelle ultime ore. Anche la «Irini», il mercantile montenegrino che aveva trasportato l'ultima ondata di albanesi, ha tolto gli ormeggi per raggiungere la banchina dove rimangono sotto sequestro tutte le altre imbarcazioni giunte sulle nostre coste.

Ieri mattina poco dopo mezzogiorno, 180 uomini sono stati imbarcati su due catamarani «Vikinga» e «Zenit». Definiti «indesiderati» sono stati rispediti in Albania. Altri 300 sono stati reimbarcati in serata sul «San Giusto». Molti di loro erano al terzo o quarto tentativo di sbarco in Puglia. E' stato semplice per le forze dell'ordine individuarli ed isolarli. Ma non è escluso che ci riprovino ancora. Avevano trascorso la notte in un salone al primo piano della stazione marittima. Ieri mattina, quando hanno capito che erano destinati non ad un campo di accoglienza ma a un immediato ritorno in Albania, alcuni di loro hanno tentato di opporre resistenza. Ci sono stati momenti di tensione al porto, ma la presenza davvero massiccia delle forze dell'ordine ha impedito che la situazione degenerasse. Un agente per ogni albanese fino all'imbarco. Ad operazione conclusa i due catamarani hanno preso il largo scortate da due motovedette della capitaneria di porto.

Per tutta la giornata di ieri non si sono registrati nuovi arrivi lungo le coste pugliesi. Anche dei battelli e dei mezzi di fortuna salpati in direzione del canale d'Otranto si sono perse le tracce: probabilmente sono riusciti ad eludere il pattugliamento lungo la costa.

Intanto le due donne albanesi ricoverate al Policlinico ieri per una minaccia di parto prematuro, dopo gli accertamenti compiuti nella clinica ginecologica sono state dimesse. I dolori che avevano accusato erano dovuti solo allo stress della traversata. Ora hanno raggiunto i loro connazionali nei centri di accoglienza. Rimangono invece ancora sotto osservazioni i 5 bambini albanesi ricoverati nell'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII». Un bambino è stato ricoverato per una insolazione. Un altro è sotto osservazione nel reparto malattie infettive. Due in cura per guarire i postumi della poliomielite.

L'ultima, una bambina di 8 anni, non riesce a camminare; la madre appena sbarcata ha chiesto che la piccola venisse ricoverata in un ospedale italiano per poterla sottoporre ad un intervento che la salvasse dalla paralisi degli arti inferiori.

Mimmo Giotta

ALFA ROMEO SELEZIONA 250 APPASSIONATI PER UN CORSO DI GUIDA SICURA. E 10 DI LORO PER UNA CORSA IN PISTA.

"SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA" EDIZIONE 1997. Dopo i grandi successi delle edizioni passate, anche quest'anno Alfa Romeo seleziona 250 appassionati per un corso di guida sicura al Centro Internazionale Guida Sicura di Varano de' Melegari. Al termine del corso una ulteriore selezione designerà i 10 talenti più promettenti che, dopo un corso di guida agonistica, piloteranno la nuova Alfa 146 1.8 Twin Spark 16V, al suo esordio nel mondo delle corse, in una gara del Campionato Italiano Velocità Turismo. La selezione si svolgerà fino al 29/05/1997 presso tutti i Concessionari Alfa Romeo.

CERCHIAMO GENTE DAL CUORE SPORTIVO.

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA.

RICAMBI ORIGINALI MICHELIN SAVA SELENIA MOTOR OIL

Concessionari Alfa Romeo

ANNUNCIATA LA FIRMA DELLA «CARTA SOCIALE», PRIMA VERA SVOLTA DEL GOVERNO BLAIR

Ora Londra si tuffa in Europa

Il neo-ministro Doug Henderson porta a Bruxelles molte aperture - Glenda Jackson sottosegretario

BRUXELLES — È stato fulmineo il ritorno a Bruxelles della Gran Bretagna, «figliol prodigo» laburista dell'Unione Europea. A soli quattro giorni dalle elezioni e meno di 24 ore dopo aver assunto l'incarico, il nuovo ministro per l'Europa Doug Henderson ha voluto assistere di persona a una delle periodiche riunioni tra alti funzionari della Cig, la conferenza per la riforma del Trattato di Maastricht, e ha parlato di un «nuovo avvio» nelle relazioni tra Londra e i partner, di un abbandono del «dogmatismo» del governo Major e di un «approccio costruttivo» della Gran Bretagna nei confronti dell'Ue. «Da ora in poi - egli ha detto - per il nuovo governo britannico l'Europa sarà un'opportunità, non più una minaccia».

Henderson ha anche colto l'occasione per confermare - come previsto dal programma laburista - l'adesione della Gran Bretagna alla carta sociale di Maastricht dalla quale il precedente governo aveva invece ottenuto nel 1991 un'esenzione.

Rimediato con questo gesto - che richiederà comunque tempi lunghi per esser tradotto in pratica - agli «errori» del passato e dato un importante segnale ai partner, Henderson non ha potuto andare molto più avanti e, in particolare, non è per il momento entrato nei temi «caldi» del negoziato Cig che pure dovrebbe concludersi entro metà giugno al Vertice europeo di Amsterdam.

«Sono in carica da meno di 24 ore - ha affermato il ministro - e il nostro governo non ha ancora posizioni definitive su tutti i punti in discussione (...) Auspichiamo anche noi che la riforma di Maastricht sia pronta per Amsterdam, ma non ho una sfera di cristallo per poterlo predire con certezza».

Henderson ha comunque rotto il ghiaccio con l'Ue ipotizzando un consenso britannico su punti finora esclusi dai conservatori: l'estensione del voto a maggioranza rispetto al sistema oggi dominante dell'unanimità, maggiori poteri per il Parlamento europeo, una riforma delle strutture della Commissione europea.

Al tempo stesso, l'inviato di Blair ha posto una serie di «paletti» alla Cig: il voto a maggioranza va bene per le questioni economiche («politica industriale e fondi regionali»), ma non per la politica estera (dove «le decisioni devono tener conto dei punti di vista di tutti») e non per la giustizia e gli affari interni.

Intanto continua a prendere forma il governo di Tony Blair. Ieri sera sono stati resi noti i nomi di un'altra ventina di componenti del nuovo governo. Tra essi, oltre a Tony Banks nominato nuovo ministro per lo sport, spicca il nome di Glenda Jackson, l'attrice due volte premio Oscar, che sarà sottosegretario all'ambiente e ai trasporti.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma gli inglesi restano euroscettici

Come si vede non è affatto detto che la svolta politica degli inglesi vada di pari passo con un'evoluzione positiva dell'opinione pubblica locale nei confronti dell'Europa, anzi. Paradossalmente la vittoria laburista di oggi segna un'ondata euroscettica ben più consistente della vittoria tory di sei anni fa.

Eppure l'adesione alla carta sociale è stata una mossa vincente, che segnala la volontà generale della Gran Bretagna di partecipare alle decisioni prese a Bruxelles sul futuro dell'Europa, piuttosto che chiamarsi fuori ogni volta che qualcosa non piace. Finora la carta sociale era stata respinta dai conservatori con la scusa che avrebbe causato almeno mezzo milione di disoccupati in più, favorendo anche un ritorno alle relazioni industriali difficili che affliggevano il paese prima dell'era Thatcher.

Ma sembra che la posizione favorevole di Blair a questo strumento di progresso, a cui solo la Gran Bretagna aveva scelto di non aderire, sia stata tra le cause della sconfitta dei conservatori.

Il problema principale per il governo Blair sarà ovviamente l'introduzione della moneta unica. Si dà per scontato che la Gran Bretagna non entrerà nel «club dell'euro» con la prima ondata, se non altro per rispettare la scelta di sottoporre il tema a referendum. Ma nel giro di pochi mesi il governo Blair dovrà confrontarsi con un fatto che ormai va dato per assodato: nonostante i ricorrenti tentativi di ritardare l'introduzione della moneta unica anche negli altri Paesi dell'Ue, la data resta fissata al 1.o gennaio '99.

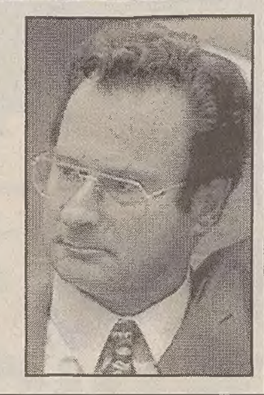
È evidente che a questo punto i grandi partner europei - malgrado le difficoltà di bilancio - considerano più pericoloso rinviare che andare avanti sulla strada disegnata a Maastricht. E visto che i britannici assumeranno la presidenza europea nel primo semestre del '98 - proprio quando si deciderà chi entra nel primo gruppo dei «pionieri dell'euro» - l'effetto sarà particolarmente comico. E' probabile che Londra si troverà in buona compagnia: la Danimarca non sarà certamente della partita e la Svezia forse nemmeno, mentre Italia e Grecia, insieme a Spagna e Portogallo, potrebbero mancare il traguardo per colpa di un eccessivo deficit di bilancio.

Il vero problema nascerà fra tre o quattro anni, quando si passerà all'introduzione della moneta unica anche in questi Paesi rimasti fuori dalla prima ondata. Alle prossime elezioni, dunque, i britannici potrebbero trovarsi a dover decidere se restare un membro a pieno titolo dell'Unione europea o trovare una formula a metà.

Già oggi risulta chiaro dai sondaggi che gli elettori tory sono in maggioranza favorevoli a questa seconda ipotesi. Quanto tempo ci vorrà prima che i tories si riorganizzino a lancino una campagna «Britain out»? E come reagiranno i laburisti: prenderanno davvero a cuore l'argomento o andranno in giro fischiettando con le mani in tasca come ha fatto Blair prima delle elezioni? Non dimentichiamo che la questione europea è stata la buccia di banana su cui è scivolata anche la Thatcher nel lontano 1990.

Elena Comelli

Kinkel: «Non ci faremo dividere da Teheran»



BONN — Il ministro tedesco degli Esteri Klaus Kinkel ha accusato l'Iran di tentare di creare fratture tra i Paesi dell'Unione Europea. La maggioranza dei membri dell'Ue ha richiamato gli ambasciatori a Teheran dopo la sentenza in cui una Corte tedesca, condannando gli autori dell'omicidio di quattro oppositori iraniani a Berlino, ha accusato i vertici dell'Iran di essere i mandanti del delitto. I Paesi Ue ora sarebbero pronti a far tornare i loro diplomatici in Iran, ma Teheran ha fatto sapere che gli ambasciatori tedesco e danese non sarebbero graditi.

Ultimatum in Zaire

LUBUMBASHI — Mentre le sue truppe continuano ad avanzare (qui le vediamo a Kisangani), il leader delle forze ribelli Kabila lancia un ultimatum al suo rivale Mobutu: «Perire insieme al suo potere» oppure passare la mano entro otto giorni. Kabila ha smentito le notizie di domenica: «Non ci sarà una tregua in attesa delle decisioni di Mobutu».

A VENTI GIORNI DAL VOTO, ACCOLTELLAMENTI E LANCI DI UOVA QUOTIDIANI

E Parigi annaspa nella violenza

La follia elettorale culmina nella tragica morte di un sindacalista, schiacciato da un collega

Alain Juppé

PARIGI — A venti giorni dal voto il gioco si fa duro in Francia, troppo per una campagna elettorale in cui il dato emergente è stato finora l'indifferenza di una grossa fetta dell'opinione pubblica. Il primo ministro, Alain Juppé, certamente non immaginava che la sua profezia dopo lo scioglimento del parlamento da parte del presidente Jacques Chirac - «sarà una campagna gioiosa e brutale» - si sarebbe avverata soltanto per la metà più oscura.

Di ieri è la notizia della morte di un sindacalista di «Force Ouvriere» stritolato fra le ruote di un mezzo pesante mentre tentava di convincere il conducente a non forzare un blocco stradale messo in piedi dai camionisti prima di un ponte sulla Gironda. Un episodio che a prima vista non ha nulla a che fare con la campagna elettorale, ma che certo è l'ennesimo sintomo del grave stato di tensione sociale nel paese.

Philippe Pemezec, candidato neogollista e sindaco di Plessis-Robinson, vicino Parigi, è stato aggredito domenica 27 aprile da un uomo che gli ha puntato un coltello alla gola. «Sembrava drogato - dice Pemezec - ma l'eccitazione della campagna elettorale ha senz'altro contribuito».

Due giorni dopo, è toccato all'ex commissario europeo, Jacques Delors, raggiunto da una torta in faccia lanciatagli da una coppia di cinquantenni «anti-Maastricht». Mercoledì è stata la volta del deputato dell'Udf (centro-destra) della Val-de-Marne, ad est di Parigi, Jean-Jacques Jegou, aggredito a casa da un gruppo di uomini con il volto celato da un passamontagna. Si sta ancora indagando sui moventi dell'episodio, visto che gli aggressori hanno portato via soltanto 200.000 lire e oggetti senza valore.

Un vero campo di battaglia è Vaulx-en-Velin, la periferia storicamente più violenta di Lione, dove sabato una banda di sconosciuti ha lanciato sassi e bottiglie Molotov contro l'automobile di un candidato Udf, Jean-Pierre Calvel. Questi ha dichiarato che «chi ha agito contro di me l'ha fatto nella prospettiva di far crescere il Fronte nazionale (estrema destra, ndr)». Quasi contemporaneamente, Alain Juppè, uscendo da un ristorante di Bordeaux, città di cui è sindaco, veniva fatto bersaglio di un fitto lancio di uova e «innaffiato» d'acqua da alcuni manifestanti dell'organizzazione «Agir», che protestavano contro la disoccupazione.

Sta meglio, ma è praticamente stato eliminato dalla campagna elettorale - nonchè dall'inaugurazione del Festival di Cannes - il ministro della Cultura, Philippe Douste-Blazy, pugnalato alla schiena venerdì scorso a Lourdes, la sua città. Anche in questo caso si è trattato di uno squilibrato, ma evidentemente l'atmosfera tesa esalta soprattutto la psiche dei più vulnerabili.

DAL MONDO

Il «piccolo Schindler» emigra negli Usa: a Zurigo lo tormentano

LOSANNA — Alla fine Christophe Meili ha lasciato la Svizzera per gli Stati Uniti, dove spera di ricominciare da capo. Fino a gennaio lavorava come guardia, poi salvò dalla distruzione importanti documenti trovati alla Union Bank of Switzerland, documenti riguardanti le proprietà di ebrei vittime dell'Olocausto. Quel gesto segnò l'inizio dei suoi guai: fu licenziato, ricevette minacce di morte rivolte anche ai suoi familiari e a tutt'oggi rischia di essere accusato di violazione di segreto bancario. «Nel mio paese non mi capiscono. Mi trattano come un criminale. Gli americani mi apprezzano e dicono che sono un eroe. Dopo tutto quello che ho sopportato, questo mi fa sentire bene», ha dichiarato Meili in un'intervista.

Virginia: dopo 4 mesi scopre che suo marito è una donna

WASHINGTON — Una sposina della Virginia ha scoperto con orrore, dopo quattro mesi di matrimonio, che il suo partner era in realtà una donna. I due si erano conosciuti via Internet. Durante i mesi di fidanzamento Margaret Anne Hunter, 26 anni, non aveva notato alcuna stranezza. Dopo la cerimonia lo «sposo» aveva spiegato alla ragazza che non voleva avere rapporti sessuali perchè era affetto da Aids. «Una rivelazione traumatica - ricorda Margaret Hunter - Ma il peggio doveva ancora venire». Dopo quattro mesi, allungando una mano a letto, la donna scopriva infine la sconvolgente verità: il suo partner era una donna. Margaret Hunter, furibonda, ha chiesto subito un annullamento del matrimonio ed un risarcimento di 575 mila dollari per frode ed inganno.

Canguri in libertà prosperano nelle campagne dell'Inghilterra

LONDRA — Le autorità di un parco britannico hanno lanciato un appello a cacciatori e abitanti della zona perchè non sparino sui canguri che vengono avvistati in misura crescente dopo essersi adattati al freddo e all'umido del paese. Lo scorso fine settimana un gruppo di circa 14 individui è stato visto vicino all'aeroporto di Newcastle. In tutta la Gran Bretagna ci sono almeno dieci colonie di canguri, circa 500 individui, che sembrano prosperare anche in luoghi molto freddi. I marsupiali erano stati introdotti da cuccioli come animali domestici e liberati poi dai proprietari.

Quindicenne austriaco spara a due insegnanti: una è morta

VIENNA — Un ragazzo di 15 anni ha aperto improvvisamente il fuoco con una pistola ieri pomeriggio in una scuola di Zoebern - località dell'Austria orientale a una settantina di chilometri a Sud di Vienna - provocando la morte di una insegnante e il ferimento di un'altra, che è in gravi condizioni. Il ragazzo, che ha sparato con un revolver 357 Magnum, è stato subito fermato mentre tentava di fuggire in bicicletta. Nulla si sa ancora sui motivi che hanno indotto il ragazzo a sparare contro le sue insegnanti. Una di esse è morta sul colpo, raggiunta da un proiettile alla testa, mentre l'altra è rimasta ferita a una coscia.

PRESA DI POSIZIONE BULGARA A STRASBURGO

Stojanov spara sulla pace I macedoni? Non esistono

Servizio di
Mauro Manzin

A pochi giorni dalla firma dell'accordo Skopje-Ue

BELGRADO — I macedoni? Non esistono. Parola di Petar Stojanov, presidente della Bulgaria. Concetto ribadito, con il crisma dell'ufficialità, di fronte al Consiglio d'Europa a Strasburgo. A pochi giorni dalla firma a Lussemburgo dell'accordo di cooperazione tra Skopje e l'Unione europea, fin qui rinviata per la ferma opposizione greca (è risaputa l'annosa questione sulla denominazione stessa dello Stato di Macedonia fortemente osteggiata da Atene), un altro, l'ennesimo, elemento di destabilizzazione irrompe sul palcoscenico dei Balcani.

Evidentemente la notizia che il lev sarà vincolato al marco tedesco a partire dal primo luglio, quando si insedierà il Consiglio direttivo delle valute (organo richiesto dal Fondo monetario internazionale per risanare il malconcio sistema finanziario bulgaro), ha ringalluzzito i leader di Sofia, alle prese con una situazione economica catastrofica con un potere d'acquisto delle retribuzioni che si aggira sulle 35 mila lire mensili e dove molte famiglie si sfamano alle mense pubbliche e hanno rinunciato al riscaldamento e al telefono. Anche per questo soffiare sulle braci del nazionalismo può determinare un effetto cloformizzante di una crisi sociale pesantissima e molto dolorosa.

I leader bulgari - anche l'esecutivo di centrodestra che ha appena vinto le elezioni - sono convinti che non esiste la nazione macedone, ma si tratti, in effetti, di un unico popolo (bulgaro) diviso in due Stati. Concezione pericolosissima che nei Balcani diventa addiritura dirompente. E pensare che tale «ideologia» trova proseliti anche a Skopje, tra le potenti fila dell'opposizione, con Ljupc Georgievski, il leader della Vmro-Dpmne, in prima linea, tanto che nella capitale macedone si sussurra ironicamente che quest'ultimo si è già trasferito a Sofia.

Il presidente Stojanov (sfuggito di recente a un attentato preparato dai curdi del Pkk, i quali, assieme al leader bulgaro volevano uccidere il collega rumeno Constantinescu) è andato comunque giù pesante, di fronte a un uditorio molto sensibile a tali questioni come il Consiglio d'Europa. «In Bulgaria - ha affermato - non esiste una minoranza etnica macedone, nè una lingua. La storia macedone fa parte della storia bulgara e, se così posso definirla, è la parte più romantica di questa storia, in quanto è direttamente collegata con la lotta del nostro popolo per la libertà dal giogo ottomano». «Una storia - ha precisato - che oggi non si può assolutamente manipolare nè, tantomeno, cambiare».

E che il problema linguistico tirato in ballo da Stojanov non sia marginale lo dimostra il fatto che numerosi accordi bilaterali bulgaro-macedoni raggiunti tra i massimi livelli governativi di Skopje e Sofia non sono ancora stati ufficialmente sottoscritti perchè la Macedonia pretende che gli stessi vengano redatti anche nella propria lingua, scontrandosi con il veto della Bulgaria, per la quale, lo ripetiamo, una lingua macedone non esiste. Per lo stesso motivo non è mai stato firmato il protocollo ufficiale della visita del presidente macedone Kiro Gligorov a Sofia, quando alla presidenza della repubblica c'era ancora Zeljo Zelev. Il che determina un certo imbarazzo diplomatico tra le parti.

Per la già bistrattata Macedonia le notizie che giungono da Sofia non sono certo incoraggianti. Atene intanto, in silenzio, se la ride, trovando nella Bulgaria un inatteso «alleato». Certo che se, come dice, quest'ultima punta ad avvicinarsi all'Europa dovrà rivedere certe sue posizioni. Anche perché, per ora, Skopje è più vicina a Bruxelles di quanto non lo sia Sofia.

UNA DISCRIMINAZIONE ETNICA SENZA PRECEDENTI

Pena di morte ai palestinesi che vendono terre agli ebrei

GERUSALEMME — Per impedire che i palestinesi vendano le loro terre agli ebrei, com'è stato finora molto comune, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza il governo di Yasser Arafat è disposto a ricorrere alla pena di morte: lo ha dichiarato il ministro della Giustizia Freih Abu Medein.

La decisione, ha detto in una dichiarazione riportata da «Al Quds», il quotidiano palestinese, è stata assunta dal Gabinetto nazionale presieduto da Arafat in una riunione svolta sabato a Ramallah.

«La condanna capitale sarà inflitta a chiunque sia trovato colpevole di vendere sia pure un fazzoletto di terra a Israele», ha sottolineato il ministro. «Rischieranno la stessa condanna anche i mediatori».

In realtà l'obiettivo non è di scoraggiare i palestinesi dal cedere le loro terre allo Stato israeliano, ma a privati o a organizzazioni ebraiche, introducendo quindi una discriminazione puramente etnica nel mercato immobiliare. D'altra parte delle discriminazioni antisemite negli scambi commerciali erano state introdotte dai paesi arabi sul mercato mondiale già quarant'anni fa con il boicottaggio delle aziende che intrattenevano rapporti commerciali con aziende ebraiche e sono state mantenute fino a tempi recenti.

David Bar-Illan, portavoce del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha reagito alla notizia dichiarando che essa è la riprova che «la pace non serve a far capire all'Autorità palestinese che cos'è la pace».

Ahmed Qureia, portavoce del Consiglio palestinese, l'organbo legislativo, ha riferito che l'assemblea da quattro mesi ha allo studio una legge per regolare la compravendita di beni immobili.

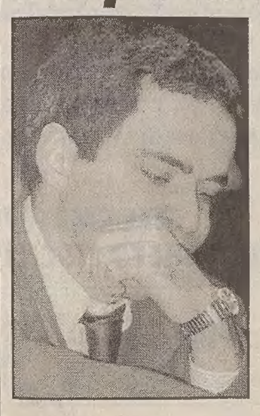
«Chiaro che vogliamo tenere d'occhio le vendite per evitare che la terra finisca in mano israeliana perché la notra lotta è per la terra: nella situazione attuale è indispensabile la mano pesante». Ha poi aggiunto che i deputati recepiranno le proposte del ministro della Giustizia.

«Non vogliamo dare agli israeliani il destro di fare lo stesso gioco che hanno fatto con Abu Ghneim», ha spoiegato il ministro riferendosi alla contestata collina, detta Har Homa in ebraico, nel Sud di Gerusalemme dove il governo di Netanyahu ha avviato la costruzione di un nuovo grande quartiere suscitando le ire dei palestinesi.

Buona parte del terreno interessato dal grande cantiere venne semplicemente comprato dagli ebrei agli arabi della zona dopo la riunificazione di Gerusalemme avvenuta nel 1967.

UNA SPLENDIDA RIVINCITA DELLA MACCHINA SCACCHISTA SUL CAMPIONE DEL MONDO

Colpo da maestro di Deep Blue: Kasparov k.o. in 45 mosse



Gari Kasparov

WASHINGTON — Adesso Kasparov e il supercomputer Deep Blue, alla vigilia della terza partita, sono veramente pari. Nel punteggio (una vittoria ciascuno), nell'abilità strategica e nelle soddisfazioni: una vendetta a testa. Un anno fa era stato il campione del mondo, battuto dal computer nel match di apertura, ad assaporare il piacere della rivincita (con tre vittorie che avevano ristabilito le distanze tra i due).

Stavolta, nella rivincita in corso a New York, le parti si sono invertite: è stato Deep Blue, dopo la sconfitta di sabato, a riaggiustare in modo magistrale la sua strategia, costringendo il campione del mondo ad accettare la resa alla 45.a mossa di una partita destinata a diventare un classico.

Non solo perchè quella di ieri è solo la seconda vittoria di un computer contro un campione del mondo di scacchi. Ma perchè stavolta il cervello elettronico ha giocato meglio del suo avversario. «Un anno fa Kasparov aveva commesso alcuni errori - ha spiegato il grande maestro americano Joel Benjamin, uno dei 'secondi' del computer - ma stavolta Deep Blue ha giocato in modo perfetto, schiacciando Kasparov mossa dopo mossa».

Il campione del mondo, che gioca con la bandierina russa, si è alzato furente dalla scacchiera, dopo aver concesso la sconfitta al computer (che gioca con la bandierina americana). Kasparov si è rifiutato di partecipare alla conferenza stampa del dopo-match.

Kasparov è apparso in difficoltà per tutta la partita. Dopo aver risposto con insolita prudenza alle mosse iniziali di Deep Blue (con i pezzi bianchi) ha cercato di creare situazioni complesse di gioco, nella speranza di indurre il computer a commettere un errore. «Ma Deep Blue ha continuato ad attaccare, soffocando sempre più la posizione dell'avversario, fino al fatale affondo conclusivo con la torre e la regina», ha spiegato la campionessa del mondo Susan Polgar.

Kasparov, che sostiene di non poter essere battuto da un computer, ha adattato il suo gioco all'avversario elettronico, rinunciando al suo stile aggressivo per escogitare invece «trappole» per il computer.

Ma Deep Blue, che è in grado di analizzare 200 milioni di mosse al secondo, ha dimostrato di avere effettuato enormi progressi rispetto alla sfida perduta nel febbraio 1996 a Filadelfia. Per un anno cinque tecnici della IBM hanno lavorato freneticamente per rendere più «umano» lo stile di gioco del computer, consentendogli una valutazione strategica più approfondita della situazione sulla scacchiera.

La sfida tra Kasparov e Deep Blue, che ha una borsa di 1,1 milioni di dollari, si svolge sull'arco delle sei partite. La terza comincerà oggi.

IL CONSIGLIO CITTADINO DI FIUME LO HA UFFICIALMENTE RICONFERMATO IERI A PRIMO CITTADINO

Linic, sindaco annunciato

L'italiano Baccarini è stato eletto alla carica di vice presidente del «parlamento» del capoluogo quarnerino

FIUME — Nulla che già non si sapesse alla seduta costitutiva del Consiglio cittadino di Fiume, svoltasi ieri. Per il socialdemocratico e deputato parlamentare Slavko Linic, autentico trionfatore alle amministrative del 13 aprile, la sessione di ieri ha sancito il prolungamento per altri quattro anni del mandato di sindaco: il vulcanico grobniciano è stato rieletto primo cittadino con 29 voti a favore, due contrari (una coppia di consiglieri accadizetiani) e due astenuti. Linic ha ricevuto non solo il placet dei 22 consiglieri della Famiglia (la coalizione tra socialdemocratici, regionalisti litoraneo-montani e popolari), ma ha avuto pure la «benedizione» dei tre esponenti liberal-contadini e addirittura di cinque degli otto consiglieri accadizetiani presenti. Un riconoscimento da parte dei suoi avversari politici per eccellenza che neppure Linic si attendeva.

Ha ottenuto anche 5 voti dall'opposizione dell'Hdz

Nel corso della seditiva riunione, a presidente del Consiglio è stata eletta Zorica Jerkovic del Partito popolare, mentre il regionalista connazionale Elvio Baccarini e l'accadizetiano Ivan Vanja Franciskovic sono stati nominati vicepresidenti del «parlamento» fiumano. Per Baccarini un attestato di notevole valore che il connazionale ha voluto subito «girare» a favore della Comunità nazionale italiana. «Si tratta di un riconoscimento personale, ma anche e soprattutto indirizzato al nostro Gruppo nazionale – ha dichiarato –. Da parte mia posso promettere il massimo impegno a favore dell'etnia, delle autonomie locali e per lo sviluppo delle autonomie locali, del sistema scolastico, della cultura e ricerca scientifica».

Slavko Linic

Quindi Baccarini ha detto di attendersi tra breve la «compagnia» in Consiglio del connazionale socialdemocratico Erik Fabijanic. «Sto aspettando Fabijanic e in due avremo maggiori opportunità per adoperarci a favore della Comunità nazionale italiana». Come si sa, nello scorso mandato assembleare non c'era nemmeno un consigliere italiano. Ora sono attese le dimissioni da consigliere del sindaco Slavko Linic, al cui posto verrà cooptato Fabijanic. Sia Baccarini sia il suo collega consigliere di Alleanza democratica fiumana Vladimir Smesny hanno espresso la speranza che per le festività dei patroni della città, i santi Vito e Modesto, il 15 giugno, Fiume possa adornarsi con i suoi antichi simboli. Si tratta dell'aquila bicipite e del gonfalone amaranto-giallo-blu, di cui Fiume è orfana dal lontano 1945.

Andrea Marsanich

DOPO LA RIPETIZIONE DELLE ELEZIONI

Zara amara: l'Accadizeta ha perso un altro seggio

ZARA — Resi noti i risultati delle elezioni ripetute domenica in nove seggi elettorali della nona circoscrizione a Zara. La ripetizione del voto per il Consiglio cittadino si era resa necessaria per le irregolarità riscontrate il 13 aprile scorso nel recapito delle schede elettorali delle isole antistanti Zara e comprese nel territorio municipale. La ripetizione del voto ha interessato poco meno di 1400 elettori, 852 dei quali si sono recati alle urne per la seconda volta.

Dopo il voto-bis, ora in Consiglio cittadino a Zara l'Accadizeta ha 13 seggi, ossia uno in meno rispetto a tutti gli altri partiti di opposizione e precisamente: 5 socialdemocratici, 4 liberali, 4 popolari e uno dei contadini. Se l'opposizione riuscisse a pervenire a un accordo di coalizione, in Consiglio cittadino avrebbe quindi una striminzita maggioranza assoluta. Voto ripetuto, domenica, anche a Curzola, capoluogo dell'isola omonima, dove a tornare alle urne sono stati gli elettori del seggio n. 1, nella prima circoscrizione. Degli 894 elettori iscritti nelle liste hanno aderito al voto-bis di domenica in 619. Il voto ripetuto è stato praticamente un ballottaggio tra il candidato dell'Accadizeta e quello della coalizione a quattro fra liberali, popolari, contadini e socialdemocratici. Stando a quanto annunciato dal presidente della commissione elettorale isolana, Depolo, a prevalere nel voto-bis è stato il candidato dell'Accadizeta, con 314 voti contro i 283 andati al rivale.

NON DECOLLA LA RIFORMA

Autonomie locali: Lubiana titubante di fronte alle regioni

LUBIANA — La riforma delle autonomie locali è uno dei temi più ricorrenti in Slovenia negli ultimi anni. Scattato subito dopo la proclamazione dell'indipendenza, il delicato processo doveva chiudersi entro la fine del 1994. In effetti però è ancora in corso e si tenta di riparare agli errori fatti nel disegnare la nuova mappa dei comuni sloveni. In calce a queste iniziative che spesso si trasformano in battaglie, si sta sviluppando il dibattito sul futuro del Consiglio di Stato.

Nato come organismo consultivo del Parlamento, formato da 22 esponenti delle autonomie locali e da 18 rappresentanti delle varie sfere della vita sociale, a detta di molti non ha saputo conquistarsi un posto al sole sulla scena politica nazionale. La sua attività, che si esplica con la disamina delle leggi più importanti approvate dai deputati, da bloccare eventualmente con il veto sospensivo (ciò costringe la Camera a votare ancora una volta lo stesso documento, che per venir approvato necessita della maggioranza assoluta). Nelle intenzioni del legislatore il Consiglio non doveva venir condizionato dalle ideologie politiche. I suoi membri dovevano avere tutti un mandato imperativo, ossia riportare in sala il volere delle organizzazioni che li avevano delegati. Ciò accade attualmente soltanto per 18 consiglieri designati da sindacati, associazioni dei datori di lavoro, contadini, artigiani, operatori culturali, sanitari e così via. I loro 22 colleghi rappresentanti le autonomie locali, sono stati eletti direttamente 5 anni fa nei comuni della cittadinanza.

E proprio questi ultimi rappresentano un grosso problema in vista del rinnovo del Consiglio di Stato, previsto per il dicembre prossimo. Le regioni che essi dovrebbero rappresentare a Lubiana non esistono ancora. Sebbene previste dalla Costituzione , non sono state formate.

ALLARME

Peggiora la salute dei boschi sloveni

LUBIANA — Peggiora la «salute» dei boschi in Europa, e la Slovenia si piazza al terzo posto, con un incremento dell'8,7 per cento della defoliazione. Caldo, siccità, ma anche attacchi di insetti, infestamento di parassiti e inquinamento atmosferico sono le principali cause dell'accentuato degrado delle foreste del continente. Questo il quadro che emerge dall'ultima relazione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite e dalla Commissione europea in base ai dati forniti da trenta paesi. Nel 1995 è risultato danneggiato il 26,8 per cento degli alberi, con un incremento dell'1,6 rispetto all'anno precedente.

La «salute» dei boschi, in base al rapporto, è peggiorata soprattutto nei paesi del Mediterraneo, (più 5 per cento), particolarmente la quercia da sughero, il leccio e l'eucalipto. Peggio della Slovenia, hanno fatto i Paesi Bassi (più 12,6 per cento), e la Bulgaria (più 9,1 per cento). Sempre più in «cattiva salute» anche gli alberi di Svizzera, Spagna, Francia, Portogallo e Grecia. Tra i paesi dove la situazione è invece migliorata, c'è l'Italia, con uno 0,6 in meno di alberi danneggiati. I dati sono relativi a oltre 600 mila alberi campione posti in un'area di circa 151 milioni di ettari di foresta. Per alberi danneggiati si intendono quelli che hanno subìto un tasso di defoliazione superiore al 25 per cento.

CAPODISTRIA

La Lekovic si confessa davanti alle telecamere

CAPODISTRIA — La scrittrice fiumana Kenka Lekovic, già autrice del libro autobiografico «La strage degli anatroccoli» e ora operatrice nel campo della comunicazione sociale, sarà ospite oggi del programma «Parliamo di...», alle ore 20.45 su Tv Capodistria.

Il conduttore della trasmissione, Maurizio Bekar, intervisterà la giovane scrittrice, da alcuni anni residente a Trieste, sui temi che caratterizzano il suo impegno letterario e sociale: la dissoluzione della Jugoslavia comunista, le identità nazionali e «di confine», il mondo giovanile, i problemi dell'emarginazione sociale e dei soggetti deboli. Il programma sarà replicato domani, alle 16.30.

Tempi duri per l'asso del pallone, Boksic, che non è riuscito ad acquistare un albergo in Dalmazia.

A MAKARSKA, CITTA' NATALE DEL CAMPIONE DELLA JUVE

Boksic «sconfitto» nell'asta per l'acquisto di un albergo

SPALATO — È andato a due imprenditori erzegovesi l'hotel «Biokovo», primo impianto alberghiero in Dalmazia messo all'asta dal Fondo di Stato alle privatizzazioni.

Il piccolo hotel, in una posizione centralissima nella località turistico-balneare di Makarska, è stato «battuto» all'asta contemporaneamente ad altri tre alberghetti, meno appetibili («Park», «Miramare» e «Osejava»), rimasti invenduti. All'acquisto del «Biokovo» era interessato fino a poco tempo fa anche il noto calciatore Alen Boksic, attaccante della Juventus e della nazionale croata, nativo appunto di Makarska.

Boksic aveva tuttavia rinunciato, in seguito alle richieste eccessive del predetto Fondo di Stato e dell'impresa che controlla il turismo locale a Makarska, proprietaria degli impianti in questione. Una rinuncia dolorosa per Boksic che avrebbe voluto volentieri iniziare un'attività di imprenditore turistico nella città che gli ha dato i natali.

La struttura è andata a imprenditori erzegovesi

Il «Biokovo» è stato acquistato per l'esorbitante cifra di oltre 5 miliardi di lire, che dovrà essere pagata per intero entro trenta giorni. Come si è detto, a rilevare l'albergo sono stati due imprenditori di origini erzegovesi, dei quali si conoscono i nomi ma non la reale attività.

Si precisa unicamente che finora «non si sono occupati né di alberghi né di turismo». I due nuovi proprietari assicurano che l'hotel – di cui cominceranno immediatamente i lavori di restauro – aprirà i battenti già il mese prossimo.

Certo se il proprietario fosse stato il celebre attaccante juventino lo stesso sarebbe diventato la meta di molti appassionati, di calcio croati e non.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,27 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.105,30 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.205,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.018,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.114,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TERZO PIANO

Domani il libro della Tiberi

TRIESTE — Sarà presentato domani, alle 19, al «Terzo piano» del Consolato croato di piazza Goldoni, il volume «Luci e maree-Dalmazia 1969-1996» di Annamaria Tiberi-Culic. Il libro sarà introdotto dall'italianista Tonko Maroevic. Oltre all'opera letteraria sarà allestita una mostra del pittore spalatino Josip Botteri-Dini, il quale, con le sue opere ha illustrato il volume della Tiberi-Culic. La mostra resterà aperta fino al 25 maggio.

MA QUESTA VOLTA I MALVIVENTI SONO STATI CATTURATI

Rapinato un altro cambiavalute

FIUME — Pensavano di farla franca, incoraggiati dai numerosi colpi portati a termine a Fiume ai danni di cambiavalute, rapine rimaste finora impunite.

E invece, questa volta, a Semir K., 21 anni, e Ivica P., 18 anni, entrambi di Fiume, è andata male. Dopo aver rapinato l'ufficio di cambio «Kai Trade» di Mucici, piccola località nei dintorni di Fiume la coppia è stata infatti arrestata.

I due malviventi sono entrati nel cambiavalute venerdì mattina, colpendo al capo l'impiegata di turno con il calcio di una pistola e facendosi consegnare una consistente somma di denaro: 20 mila kune, due milioni di lire, 1300 marchi, 15 mila talleri e alcune centinaia di dollari Usa.

Grazie alla preziosa collaborazione con le autorità inquirenti di alcune persone, le quali si erano accorte della precipitosa fuga dei rapinatori, Semir K. è stato catturato in via Vukovar (ex via Trieste) a Fiume. L'uomo si trovava alla guida di una Fiat 132 al cui interno la polizia ha recuperato circa la metà del malloppo.

Alcune ore più tardi ecco la cattura di Ivica P., avvenuta a casa sua, dove le forze dell'ordine hanno rinvenuto l'altra metà del bottino. Va rilevato che all'impiegata, la 25.enne Sanja T., sono stati applicati otto punti di sutura al capo; dopo essere stata medicata al Centro clinico ospedaliero fiumano è tornata a casa, ancora scossa per il drammatico episodio.

Intanto il terrore pervade i cambi valute del Fiumano sempre più bersaglio di violente rapine.

«INESATTEZZE» STORICHE E CULINARIE IN UN VOLUMETTO DEDICATO ALL'ISTRIA

Guida molto turistica, ma con qualche «gaffe»

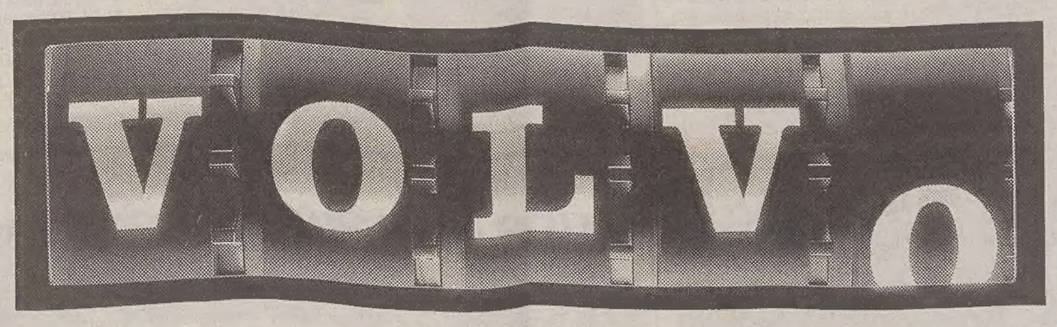
TRIESTE — «Sole garantito, un cielo azzurro che durante il giorno non viene offuscato da alcuna nuvola, acqua trasparente, pulita e tiepida, belle insenature incorniciate da un verde rigoglioso, il tutto con lo sfondo amichevole di una natura intatta». Viene presentata così, sin dalle prime righe, l' Istria descritta nella guida appena pubblicata dalla De Agostini nella neonata collana delle «Guide Marco Polo». Si tratta di volumetti tascabili egili e di facile consultazione che nelle intenzioni della casa editrice di Novara intendono porsi quali guide pratiche «come potrebbero essere i consigli di un amico che c'è stato e che non ti recita un manuale d'arte, ma ti dà l'indirizzo buono, ti suggerisce il locale veramente interessante, ti avverte di non arrischiarti da solo in un quartiere». «Istria - Cherso, Veglia, Lussino, Arbe» (pagg. 104, lire 14.900), questo il titolo della guida, esce tra l'altro in buona compagnia, assieme ai volumetti dedicati a Giamaica, Santo Domingo, Argentina e Buenos Aires, Bahamas.

Meta esotica, dunque, l'Istria proposta dalla De Agostini, in una guida tradotta dal tedesco da Marco Bosonetto e curata, nella versione originale, da Susanne Sachau e Vitko Kogoj. Un po' di storia, tradizioni culinarie, prodotti tipici e poi schede e notizie in pillole per l'Istria slovena e quella croata, con un'indice dei nomi e un dizionario essenziale italiano-croato in appendice: insomma un simpatico vademecum, specie per chi l'Istria la conosce poco.

Ma come tutti i testi che si occupano di realtà geografiche complesse, qual è la penisola istriana, anche questa piccola guida rischia di provocare qualche malumore. Nel capitolo «Cose da non fare», ad esempio, si legge che «molti croati e sloveni capiscono e parlano l'italiano, non solo nelle località turistiche, ma anche nell'interno dato che per circa quarant'anni l'Istria è stata italiana», E se è utile sapere che gli sloveni «altrimenti molto controllati», guidano «sconsideratamante» specie da quando la Slovenia «è indipendente», può essere fuorviante leggere che «da quando la Croazia è indipendente Pazin (Pisino, ndr) è tornata a essere il capoluogo dell'Istria croata - come ai tempi della dominazione asburgica» (non era Pola?). Sarà poi giusta la ricetta della zuppa istriana così come la propone la guida, e cioè con «vino rosso, di solito teran, (quando invece si usa il duro refosco), intiepidito» e «pepe» (invece dei chiodi di garofano)? E si può considerare «un curioso ciclo di affreschi» la «Danza macabra» della chiesetta di Hrastovlje? Inesattezze, forse, che però non sembrano guastare l'intento principale della guida.

Pietro Spirito

Non importa quanti chilometri ha fatto, se riparte dal Concessionario giusto.



Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000	T.A.N.		0%
Importo finanziato	lire	15.000.000	T.A.E.G.		2,15%
Anticipo	lire	10.000.000	Spese dossier anticipate	lire	250.000
18 rate mensili di	lire	833.000	Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveviaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerte valide fino al 31 maggio 1997.

Su tutte le auto usate, finanziamento fino a 25 milioni a tasso zero.
La sicurezza del Concessionario Volvo non si ferma al finanziamento. Va oltre. Fino ad una garanzia della Casa valida 12 mesi, per l'usato di marca Volvo, pronta a darvi assistenza in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Autofficina Crali Pietro GORIZIA - Via III Armata 180 - Tel. (0481) 21721/21073
MONFALCONE (GO) - Via Boito 18 - Tel. (0481) 412880

Love Cars
TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365/830308

SANITA' / NEL CORSO DELLA PROSSIMA SEDUTA LA GIUNTA VARERA' IL PIANO PER IL 1997

Riforma, atto secondo

Nomine congelate per i nuovi direttori in attesa della sentenza del Tar sul ricorso di Basaglia

TRIESTE — I piani sanitari '97, che costituiscono lo strumento programmatorio del sistema ospedaliero e dell'assistenza socio-sanitaria regionale, saranno varati dalla giunta venerdì. Il competente assessore, Cristiano Degano, porta così a conclusione il processo avviato lo scorso ottobre dal suo predecessore Gianpiero Fasola con l'adozione delle delibere recanti le linee-guida dell'intervento a sostegno della rete ospedaliera e dell'assistenza sanitaria territoriale. un atto, quello di venerdì, che suona come un'implicita risposta alle accuse mosse alla giunta Cruder dai sindacati, e in particolare dalla Cgil, specie per i ritardi nel campo sociale e sanitario.

Nel frattempo sono pronti per la firma i contratti con i nuovi «manager» sanitari che la giunta ha nominato a tempo di record – per dare certezze ad aziende che una perdurante «decapitazione» avrebbe rischiato di porre allo sbando – in sostituzione dei tre recentemente «eccepiti». Il direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari di Trieste, Montesanti, si è dimesso per precedere un giudizio negativo che la giunta regionale si accingeva a pronunciare nei suoi confronti, ed ecco è stato sostituito con l'anconetano Riccardo Rinaldi che proviene dalla direzione di un'azienda sanitaria umbra.

Sono stati invece «dimissionati» d'autorità, dato l'esito negativo di una verifica tecnica del loro primo operato, il direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari della Bassa Friulana, Zandegiacomo, e il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Udine, Basaglia. Ed ora, in loro vece, sono stati designati il forlivese Domenico Lancioli e il monzese Filippo Marelli.

Sia Rinaldi che Marelli figuravano nel gruppo di merito elaborato dalla «Russel Reynolds», la società di selezione cui la Regione aveva affidato due anni fa la ricerca delle figure professionali più idonee a dirigere le aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia. In testa alla graduatoria figurava Franco Rotelli, direttore dei servizi territoriali a Trieste, ma questi – interpellato – si è dichiarato indisponibile, sia ritenendo incompatibile col nuovo incarico la sua provenienza dalla medesima struttura sia programmando attualmente, per incarico ministeriale, la cooperazione sanitaria fra l'Italia e Cuba.

Le tre nomine sono state fatte dalla giunta regionale sulla base del curriculum dei singoli candidati, delle valutazioni della commissione tecnica facente capo all'Agenzia sanitaria regionale e dell'esito dei colloqui avuti personalmente dall'assessore alla sanità, Degano. Il quale giudica positivo, intanto, già il fatto che tali nomine, effettuate il 24 aprile, non abbiano suscitato reazioni polemiche...

Però la firma dei relativi contratti resta «congelata» fino al 9 maggio, data per la quale è prevista la prima sentenza del Tar in ordine alle previste istanze di sospensiva. Montesanti si è dimesso di propria iniziativa, ma Basaglia ha già presentato ricorso entro i termini prescritti; e analogo ricorso ha preannunciato Zandegiacomo, il cui legale ha diffidato la giunta regionale dall'effettuare nuove nomine prima che siano trascorsi i sessanta giorni di preavviso sia da parte del dimissionario sia nei confronti dei «dimissionati». Però la giunta – pur di accelerare i tempi del reintegro dei vertici sanitari – condiziona i nuovi contratti solo all'esito della prima sentenza.

g.p.

SANITA' / CONGRESSO

Dalla «Fisos» Cisl nasce la «Fist», presente Rosy Bindi

Il ministro: «Da questo settore una lezione di autonomia»

GRADO — Sono tre, secondo il ministro della sanità Rosy Bindi, i passi necessari per superare le preoccupazioni di questo tempo: l'entrata in Europa, le riforme costituzionali e quelle dello stato sociale e senza le ultime due non si entra di sicuro in Europa.

Il ministro ha partecipato all'inaugurazione del primo congresso nazionale della Fist-Cisl che nasce dalla fusione tra i dipendenti della sanità e quelli degli enti locali.

Una grande categoria della Cisl che potrà contare su circa 300.000 iscritti su un totale di circa un milione e mezzo di addetti di tutta Italia.

Rosy Bindi ha parlato anche dell'indispensabile necessità di mantenere e migliorare la qualità dei servizi e dell'irrinunciabile funzione del Servizio Sanitario Nazionale, che è l'elemento che in Italia costa meno e produce di più e che, fra l'altro, è quello che di fatto ha già sperimentato il vero federalismo regionale.

In quanto ai finanziamenti il ministro ha affermato che la sanità è passata pressoché indenne da ben tre manovre finanziarie e che il diritto alla salute deve essere indipendente dal reddito personale, anche se in qualche maniera, con una netta distinzione fra lavoratori dipendenti e autonomi, si dovrà compartecipare ai fondi integrati.

L'applaudito ministro ha poi sottolineato che nelle riforme che si faranno va sicuramente introdotta l'importanza e la centralità della famiglia.

Al congresso di Grado che stamane vivrà in particolare sull'intervento del segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, partecipano un migliaio di delegati provenienti da tutte le parti d'Italia.

Nella relazione introduttiva il segretario generale della Fisos-Cisl Gigi Bonfanti (si dà per certa la sua elezione a segretario generale della neonata Federazione Italiana Servizi Territoriali) ha detto che «la Fist diventa un essenziale settore della Confederazione, il settore che riflette il mondo complesso e variegato dell'assistenza socio-sanitaria, il mondo delle autonomia locali e quello del "terzo settore", il cosiddetto non profit, che oggi esprime forse le maggiori potenzialità di sviluppo e di allargamento della base occupazionale».

Il congresso si concluderà domani con l'intervento del segretario organizzativo della Cisl Graziano Treré.

Antonio Boemo

VANNUCCHI E DASTE ALLA SEDE REGIONALE

Rai: è quasi «matura» la Tv transfrontaliera

Il vicedirettore della Rai, Vannucchi, fra il direttore coordinamento sedi Daste (a sinistra) e quello della sede regionale Carlozzo. (foto Sterle)

Servizio di
Giuseppe Palladini

TRIESTE — Ha coinciso con l'insediamento del nuovo direttore Giuseppe Carlozzo, ma ieri la visita di due alti dirigenti Rai alla sede regionale — il vicedirettore generale Guido Vannucchi e il direttore «risorse testate e coordinamento sedi» Bruno Daste — è servita in particolare per gettare le basi di un più intenso rapporto con Roma.

Anche perchè quella di Trieste, sostiene Vannucchi, «non può considerarsi una normale sede regionale ma, per tutte le attività che svolge è a metà fra i centri di produzione e le sedi normali». E pure il clima «aziendale» ha impressionato favorevolmente i due dirigenti. «Ci sono persone molto motivate, spirito di gruppo — aggiunge il vicedirettore della Rai — e soprattutto non esistono fratture, presenti in altre sedi, fra la redazione giornalistica e la parte produttiva; due componenti che mi sembrano abbastanza integrate».

Presupposti che lasciano capire la ferma intenzione di rilanciare la struttura regionale. Ma attraverso quali piani? «Per quanto mi occupi più delle parti operative — spiega Vannucchi — è importante valorizzare tutte le potenzialità, fare del direttore di sede un canale di informazione delle esigenze e delle aspirazioni della regione verso il centro. Inoltre, sul filone delle televisioni transfrontaliere per Trieste c'è un' interessante apertura verso le problematiche dell'Est».

Un piano, quello delle tv tranfrontaliere, al quale il vicedirettore generale guarda con interesse. E per la sede regionale, a che punto è il progetto?

«E' pronta una bozza di accordo — sottolinea Vannucchi — che deve'essere ridiscussa e va armonizzata anche con i discorsi intavolati a Capodistria. Con Telecapodistria abbiamo ottimi rapporti, e stiamo cercando di migliorare i collegamenti sul piano tecnico. Anche se la parte programmi non dipende da me — prosegue — ritengo che ci sarà un serio impegno della Rai verso le tv transfrontaliere, anche perchè si va alla ricerca di tutto ciò che differenzia il servizio pubblico da quello privato».

Accanto alla tv transfrontaliera, la sede di Trieste guarda con interesse alla nascita dell'Osservatorio sull'Est, di cui si è parlato qualche mese fa durante la visita del presidente Siciliano e del direttore Iseppi. Due iniziative che avranno tempi di attuazione differenziati. «Penso che la tv transfrontaliera — afferma Vannucchi — sia un po' più matura; la porremo all'attenzione abbastanza presto perchè comincia una fase più tranquilla di decisioni strategiche, come indica l'importante accordo con la Stet. Forse per l'Osservatorio sull'Est si dovrà attendere ancora un po', ma io stesso ne parlerò con Iseppi per ricordargli questa possibilità che mi sembra molto interessante».

Nalla visita di ieri è emerso anche un altro punto di forza della sede regionale, che contribuirà a rinsaldarne i rapporti a livello nazionale: la cosiddetta audio-videoteca. «Fra i settori di mia competenza — sottolinea Vannucchi — c'è anche l'audio-videoteca aziendale, diventata una direzione autonoma con la possibilità di trasformarsi in centro di profitto allargando l'offerta ad altri operatori italiani o anche all'estero. A Trieste c'è un'importante sezione di questa audio-videoteca nazionale, con un grosso patrimonio sia radiofonico sia televisivo. Una sezione che va valorizzata al massimo, che va catalogata per bene, e quindi immessa nel catalogo generale».

Un obiettivo che presuppone nuovi investimenti anche per la sede del Friuli-Venezia Giulia... «Stiamo rivedendo tutto il piano di investimenti nelle sedi — conferma il vicedirettore generale — e sono stati stanziati vari miliardi. Ritengo che Trieste ne godrà sicuramente. Partiremo da una mappa delle necessità delle sedi, che si sta elaborando, con l'obiettivo di riammodernarle e metterle sullo stesso livello delle sedi centrali».

CONVEGNO SUL TRATTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

«Contratto federalista»

E D'Orlandi condivide la necessità di uno stato giuridico unificato

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è parlato dello stato giuridico unico del personale degli enti locali e della bozza di piattaforma contrattuale, ieri mattina nella sala convegni dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, nel corso di un incontro promosso dalla Cgil-Funzione pubblica del Friuli-Venezia Giulia. All'affollata riunione ronchese erano presenti, tra gli altri, il segretario generale della stessa organizzazione, Silvano Petris, l'assessore regionale alle autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi, il vicepresidente regionale dell'Anci, Giuseppe Napoli, l'assessore Montich del Comune di Udine, mentre le conclusioni sono state tenute dal segretario nazionale della Cgil-Funzione pubblica, Paolo Nerozzi. L'obiettivo, come ha illustrato lo stesso Petris, è quello di aprire un tavolo di confronto, assieme alla giunta regionale e all'Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, per costituire, innanzitutto, un osservatorio del pubblico impiego per la gestione dell'aggiornamento e della formazione del personale, ma anche per la necessaria realizzazione di concorsi unici in tutto il Friuli-Venezia Giulia. «Pensiamo – ha detto lo stesso segretario della Cgil – ad uno stato giuridico unico nella nostra regione per gli enti locali e ad un contratto unico che superi quello esistente a livello nazionale. Ma tutto ciò, com'è ovvio pensare, non potrà che avvenire gradatamente nel tempo». Il processo di riorganizzazione, poi, comporterà anche il trasferimento di un numero consistente di dipendenti dalla Regione agli enti locali e minore in senso opposto. Il fatto, inoltre, che si senta la necessità di un nuovo contratto, è dettato dal fatto che risulta impossibile applicare quello nazionale, costituito sullo stato giuridico delle regioni a statuto ordinario. Nel suo intervento allo stesso convegno ronchese l'assessore d'Orlandi ha espresso la disponibilità del governo regionale a operare, congiuntamente alle forze sociali e alle altre componenti interessate, per arrivare agli obiettivi sui quali i sindacati e l'amministrazione concordano per diversi aspetti. «Gli obiettivi, quali l'attuazione della legge costituzionale numero 2 in materia di autonomie locali e la definizione delle problematiche inerenti il personale – ha detto d'Orlandi – possono essere perseguiti solo se si potrà riscontrare un deciso senso di responsabilità, la buona volontà e il desiderio di lavorare congiuntamente per definire strategie e risposte alle attese e alle necessità della comunità».

Luca Perrino

INCONTRO SULLA RIFORMA ELETTORALE REGIONALE

Nuovo voto, vecchi contrasti

Tra Polo, Ulivo e Lega Nord ancora pochi i punti di convergenza

TRIESTE — La nuova legge elettorale regionale divide le forze politiche e lascia ancora aperta la discussione su quale organo debba emanarla. La potestà primaria in materia elettorale è messa in forte discussione dalla Bicamerale e anche dalla proposta di legge del senatore di An, Giovanni Collino e del deputato pidiessino, Antonio Di Bisceglie, che ieri sono intervenuti a una tavola rotonda promossa dall'Associazione orizzonti in collaborazione con «Charta 2002», per presentare la cosiddetta norma di salvaguardia che prevede, qualora il consiglio regionale non riuscisse ad emanare alcuna legge, lo scatto del «tatarellum», ovvero la legge elettorale delle regioni a statuto ordinario.

«Roma non deve interferire. La regione è l'organo preposto a varare la nuova legge elettorale – ha detto il leghista Pietro Fontanini – Essendo io un federalista e soprattutto un autonomista ritengo doveroso valorizzare l'assemblea regionale. Il ripiegare in caso di mancanza di tempo legislativo al tatarellum è un errore essendo una legge elettorale su base provinciale che non salvaguarda la Carnia, escludendo il collegio elettorale di Tolmezzo».

Immediata è stata la replica del senatore Collino: «Bisogna sgomberare il campo della false affermazioni. La proposta è chiara. Andando a leggere attentamente non risulta vero che Tolmezzo verrebbe tagliata fuori. La verità è che c'è una volontà di arrivare al voto con l'attuale legge. I tempi ci sono. Non è neppure vero che la proposta debba ancora essere discussa al Senato, dove in prima commissione si è già affrontato il problema. L'intenzione è quella di accogliere le proposte della regione ed emanare un documento che rispetti l'autonomia del consiglio».

«La regione ha bisogno di una legge che assicuri stabilità e governabilità. Io non sono favorevole alla proposta di Collino, come del resto sono contrario al tatarellum – ha detto Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi –. Pur considerando che la regione possa avere delle difficoltà per affrontare la materia, è giusto continuare sulla strada dell'autonomia che tenga conto della minoranza slovena e che introduca un nuovo elemento caratterizzato dalla creazione di un unico collegio regionale a sistema misto, che comprenda quindi dei collegi uninominali consentendo che una parte di consiglieri vengano eletti con il sistema proporzionale, con lo sbarramento mentre, il 20% possa essere attribuito alla coalizione che vince». Anche il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione difende l'autonomia della regione. «È necessario che si giunga a un accordo tra i nostri parlamentari e il consiglio regionale al fine di consentire a quest'ultimo la potestà di legiferare».

Roberto Vitale

LA POLIZIA DI PORDENONE HA SEQUESTRATO OLTRE SEI CHILI DI DROGA

L'eroina era sul camion rubato

Arrestati un macedone e un pordenonese - Denunciato a piede libero un serbo

PORDENONE — L'operazione, in codice, era stata chiamata «Stand by». In tre mesi ha condotto gli agenti della squadra mobile cittadina verso un risultato fino ad ora unico. Il bilancio è di 6 chili e 200 grammi di eroina rinvenuta, 72 milioni di lire (provento di spaccio), sequestrati, due arresti e una denuncia a piede libero. Valore della droga al dettaglio quasi 500 milioni che però, per effetto del «taglio», sale sino a 3 miliardi nel caso in cui venga ceduta al minuto. Nella rete degli investigatori sono finiti il macedone Sinasi Amziji, 29 anni, residente a Kumanovo e Luigino Surian, 39 anni zoppolano, pregiudicato.

Tutto comincia, come detto nel mese di febbraio, quando la polizia aveva notato che la piazza cittadina era stata letteralmente invasa dall'eroina. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un consistente traffico di sostanze stupefacenti tra l'Italia e la Macedonia. La droga, così come ricostruito dalla Mobile, veniva trasportata a bordo di Tir che giungevano nel nostro Paese direttamente dalla Grecia, nei porti del Centro e del Sud – Ancona e Brindisi – e arrivavano poi al Nord dove la «roba» passava nelle mani di piccoli spacciatori che a loro volta, grazie alla collaborazione di alcuni «cavalli» la immettevano nel Friuli e nel Veneto orientale.

Il primo blitz è scattato a casa dello zoppolano dove il macedone si era recato per riscuotere la somma relativa a una procedente fornitura (i 72 milioni sequestrati). È stato allora che sono scattate le manette e la prima ricerca per recuperare la droga. Contrariamente alle aspettative, però, il carico di eroina è rimasto solo un «miraggio» poiché – particolare davvero curioso – Sinasiji aveva subìto qualche giorno prima a Peschiera del Garda il furto del camion ov'era stata occultata la roba. In sostanza il ladro di turno aveva rubato il mezzo pesante senza sapere che qualcuno vi aveva nascosto oltre 6 chili di eroina.

Dopo tre mesi, il Tir è rispuntato fuori, in particolare a Lazzaroni di Rovato (Brescia). La perquisizione ha permesso qualche giorno fa di mettere le mani sullo stupefacente, sapientemente nascosto nel filtro dell'aria assieme a dell'aglio per eludere eventuali controlli da parte di unità cinofile antidroga. Il successivo esame chimico della sostanza ha accertato l'elevato grado di purezza con un principio attivo superiore al 50%. La polizia è riuscita a identificare il «boss» dell'organizzazione in Samet Kadriu, 36 anni, residente a Presheve (Serbia), denunciato a piede libero per traffico internazionale di droga. L'indagine non è ancora conclusa.

Massimo Boni

SINGOLARE FURTO IN UN NEGOZIO DI CALZATURE DEL CENTRO DI PORDENONE

Ruba un paio di scarpe «a rate». Ma lo scoprono

PORDENONE — Quando la realtà supera la fantasia più fervida... Teatro dell'episodio il punto vendita calzature «Aiello» di Pordenone dove, alle 10.30 di sabato, il dispositivo anti-taccheggio sistemato all'uscita del negozio ha cominciato a suonare. In mezzo al rilevatore stava passando un giovane pordenonese, A.M. di 22 anni, che si è bloccato. La responsabile si è precipitata verso di lui, lo ha «placcato» e ha allertato la Volante. Il giovane ha sfoderato dal maglione una scarpa da uomo (destra) in camoscio (prezzo al dettaglio, compresa la sorella sinistra, circa 60.000 lire). Giunti sul posto i poliziotti hanno provveduto ai primi accertamenti del caso, ivi compreso cercare di capire come mai il giovane avesse scelto di rubare solo una scarpa. A.M., oltre ad ammettere l'evidenza, ha spiegato che il mercoledì precedente aveva provveduto a rubare la sinistra. In quel caso il dispositivo anti-taccheggio non si era attivato, poiché la barra magnetica era stata apposta soltanto sulla destra. Probabilmente convinto di farla franca un'altra volta, aveva atteso un paio di giorni prima di dare corso alla seconda parte del «disegno criminoso». Gli agenti della Volante, dopo comprensibili perplessità, hanno proseguito con le indagini. Il giovane non è stato tratto in arresto; l'esiguità del furto e l'assenza di precedenti penali a carico hanno indotto i poliziotti a procedere presso l'autorità giudiziaria competente soltanto con una denuncia per furto aggravato.

Chiude per nuovi lavori la strada per Pramollo

UDINE — La strada provinciale di Passo Pramollo, che va da Pontebba al confine con l'Austria e quindi al comprensorio turistico omonimo, rimarrà chiusa per lavori da quest'oggi e fino al 30 maggio. Lo ha comunicato ieri la Provincia di Udine, che ha disposto la sospensione temporanea della circolazione e ha precisato che l'intervento, da parte della direzione regionale della protezione civile, servirà a mettere in sicurezza un tratto del quinto chilometro della strada. Nella scorsa stagione parte della strda era stat interessata dal crollo della galleria in corso di costruzione e ormai chiusa.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

IL SOSTITUTO PROCURATORE, A TRIESTE DA SETTEMBRE, E' FAVOREVOLE ALLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE TRA GIUDICE E «PM»

Giustizia, Tito «contro» il pool di Milano

Ha lavorato a lungo con i magistrati di «Mani pulite» - «Mi rendo conto di essere su posizioni minoritarie tra i miei colleghi»

Dal sostituto procuratore Raffaele Tito riceviamo e pubblichiamo:

Per la stessa ragione per cui un ginecologo, ben difficilmente può diventare un bravo chirurgo, per lo stesso motivo per cui un avvocato civilista che si è per anni occupato esclusivamente di infortunistica stradale, con grandi limiti può poi adeguatamente risolvere una controversia in materia di licenziamenti collettivi, io credo che la distinzione fra magistrati requirenti e magistrati giudicanti debba necessariamente essere codificata.

Tutte le categorie sopra menzionate, medici, avvocati e magistrati (ma altri esempi potrebbero ipotizzarsi) hanno e debbono necessariamente avere una identica matrice e tuttavia con il progredire della professione si verifica una naturale predisposizione per una precisa branca della medicina o della legge.

Questa progressione però non può essere lasciata esclusivamente alla volontà del singolo, ma deve nell'interesse pubblico o per chi effettua la libera professione nell'interesse del singolo essere codificata.

Nessuno mai si sognerebbe di nominare al vertice della Procura Nazionale Antimafia un magistrato, se pur tecnicamente capace, esperto di diritto urbanistico o di diritto della navigazione.

In questo senso e con la necessaria premessa di una formazione culturale e professionale unica, io non posso che essere favorevole a una distinzione fra le funzioni di giudice da quelle di pubblico ministero.

«Il mestiere non è lo stesso se si fa il giudice o il pubblico ministero». «Ben venga una netta distinzione»

Mi rendo conto che si tratta, la mia, di posizione minoritaria all'interno della Magistratura, ma questa è oggi giustamente preoccupata: il clima in cui questo difficile e assai delicato argomento viene affrontato non appare dei migliori, ognuno di noi ha la netta sensazione di subire una legislazione avversa, nel mentre una legge deve essere fatta a favore, per migliorare qualcosa o qualcuno, non per punire, guarda caso proprio quel soggetto (il P.M.) che in questi ultimi anni ha faticosamente tentato di ristabilire la legalità.

Il vero è che l'obbligatorietà della azione penale è sinonimo di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, così l'indipendenza della magistratura è una conquista della collettività che va vista in concreto: allorché infatti un certo processo viene dibattuto nelle aule di Tribunale non vi è dipendenza eventuale dal potere esecutivo che tenga nel segreto della camera di consiglio, ivi i giudici decidono e decideranno sempre in piena autonomia e secondo coscienza, ciò che conta è quali processi vengono portati all'esame del giudice e con quali elementi di prova. Qui sì che conta l'indipendenza dell'inquirente, insomma la vera indipendenza è quella propedeutica al pubblico processo.

È senz'altro vero che oggi la questione della separazione delle carriere viene da qualcuno presentata sui giornali come l'unica panacea ai mali della giustizia italiana, il che chiaramente non è: forse che in questa maniera si risolverebbero le lungaggini della giustizia civile? È senz'altro vero che in una qualche maniera il P.M. sta pagando il fatto di avere una volta per tutte tentato di ristabilire verso chiunque il valore della legge, senza sacche di impunità! È evidente a tutti – lo spero – che questo argomento ha un fondamento di grande civiltà giuridica e di vera democrazia (la parità sempre più forte delle parti contendenti di fronte al giudice terzo), assieme ad aspetti meno nobili (interessi di parte e spiriti di ritorsione)! È, infine, chiaro che vi è il forte rischio di un'intromissione del potere politico nella conduzione delle indagini e quindi nella scelta di chi colpire e, tuttavia, se questa separazione serve per dare un maggior credito all'immagine della giustizia italiana, siccome tra l'altro composta da persone non inutilmente mosse da spirito corporativo, se un tanto è necessario per evitare inutili strumentalizzazioni sull'operato complessivo del P.M., se infine ciò può portare – come mi auguro – a una maggiore professionalità dell'inquirente, e allora ben venga una più netta distinzione fra le due ontologicamente diverse funzioni.

D'altra parte anche all'indomani del Nuovo codice di procedura penale si gridò allo scandalo per la presunta paralisi nell'accertamento dei reati: il che non è stato, visto che i più grossi successi in materia di mafia e corruzione sono avvenuti ben dopo il 1989.

In conclusione: fermi e inderogabili i principi di obbligatorierà dell'azione penale e di indipendenza del P.M. dal potere politico, io sono decisamente per il sì ad una soluzione che porti alla separazione del magistrato inquirente dal magistrato giudicante.

Raffaele Tito

«Sono per la separazione della carriere tra magistrato giudicante e pubblico ministero». Lo ha affermato ieri a chiare lettere il sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che opera a Trieste da quasi un anno e che ha legato il suo nome alle più importanti inchieste sulla corruzione nella nostra regione. In precedenza ha lavorato a Milano con il pool di "Mani pulite". Per intendersi con Antonio Di Pietro, Francesco Saverio Borrelli e Piercamillo Davigo.

«Mi rendo conto - ha scritto Raffaele Tito - che la mia posizione sulla separazione delle carriere è minoritaria all'interno della magistratura. Il clima in cui questo difficile e delicato argomento viene affrontato non appare dei migliori. Ognuno di noi ha la sensazione di subire una legislazione avversa, nel mentre una legge deve essere fatta a favore, per migliorare qualcosa o qualcuno. Non per punire, guarda caso proprio il pubblico ministero che in questi anni ha cercato di ristabilire la legalità».

In effetti Raffaele Tito non è solo in questa difficile posizione culturale e professionale. Ad esempio Severino Santiapichi, già presidente della Corte d'assise di Roma, oggi Procuratore generale a Perugia, è di parere non dissimile. Ritiene che il nodo centrale del problema giustizia sia quello di garantire ai cittadini un processo civile degno di questo nome. Civile nei modi e anche nei tempi.

Sulla distinzione delle funzioni Santiapichi ha una sua ricetta. I magistrati più giovani dovrebbero lavorare nel ruolo di giudice , piuttosto che in quello di pubblico accusatore. Una fase della carriera trascorsa nel ruolo giudicante, nella collegialità con altri colleghi, aiuterebbere la formazione di ciascun magistrato

«Il mestiere non è lo stesso se si fa il giudice o il pubblico ministero. Il passaggio da un ruolo all'altro dovrebbe essere sottoposto al vaglio della valutazione. Certo è che non si può andare oltre. A garanzia dell'autonomia della magistratura, è necessario conservare i due ruoli dentro un unico ordinamento giudiziario».

c.e.

PROTESTA DEGLI AVVOCATI PENALISTI

Toghe in sciopero, processi bloccati

Servizio di
Claudio Emè

"Sciopero, sciopero". Gli avvocati penalisti ieri si sono astenuti dalle udienze. Continueranno a farlo fino a sabato. Processi bloccati dunque per tutta la settimana al palazzo di Giustizia di Trieste: aule vuote, magistrati costretti a rinviare i dibattimenti. E testimoni, periti, parti lese e imputati rimandati a casa in attesa di una nuova convocazione.

«Protestiamo contro il cosiddetto pacchetto del ministro della Giustizia Flick e per la compressione sempre più profonda dei diritti della difesa» ha spiegato l'avvocato Luciano Sampietro, presidente della Camera penale di Trieste. «Nei processi c'è sempre più spazio per i pubblici ministeri, sempre meno per i difensori».

Come presidente dei "penalisti", l'avvocato Sampietro ieri si è soffermato con i colleghi al di fuori delle aule. Ha puntualizzato le posizioni dell'avvocatura, così come sono emerse nella recente assemblea svoltasi a Roma. Il 19 aprile è stato infatti dato mandato alle singole Camere penali di deliberare 15 giorni di sciopero. La decisione è arrivata con puntualità. Il primo obbiettivo che gli avvocati si ripromettono di raggiungere è quello di separare le carriere dei magistrati giudicanti da quelli che avviano le indagini. In sintesi, da una parte i giudici delle Preture, dei Tribunali e delle Corti d'appello. Dall'altra i pubblici accusatori dei vari gradi di giudizio. Nulle o quasi le possibilità di passare da un gruppo all'altro, contrariamente a quanto avviene oggi con numerosi scambi di funzioni durante il progredire della carriera. «Una osmosi spesso scandalosa » ha detto un avvocato durante una recente assemblea dei penalisti triestini.

Ma non basta. Nell'assemblea di Roma, l'avvocato Carlo Taormina è arrivato a dire che «la magistratura è un'emergenza italiana come lo sono state la mafia e il terrorismo. Ma a differenza di questi, i magistrati sono riusciti a prendere il potere. Non possiamo permettere che esista un potere che non risponda a nessuno».

Ecco perchè una consistente parte dell'avvocatura chiede che il nostro ordinamento non preveda più l'obbligatorietà dell'azione penale. Di anno in anno il Parlamento dovrebbe fissare i criteri e i reati da perseguire con maggiore lena. In sintesi anche l'azione penale verrebbe subordinata al potere delle maggioranze e agli interessi delle segreterie dei partiti e dei loro leader.

Contro questo disegno si sono schierati molti giudici. In primo luogo quelli della Procura di Milano. I magistrati di "Mani pulite" difficilmente avrebbero potuto concludere le loro inchieste sulla corruzione politica se il Parlamento avesse avuto il potere di fissare l'indirizzo delle indagini. Nel 1992 - 93 almeno la metà dei parlamentari era sotto inchiesta. Certo, sono stati compiuti errori anche gravi ma da qui a mettere i magistrati sotto tutela ce ne passa.

Del problema della riscrittura delle regole del processo penale si sta occupando la Commissione bicamerale. Sta di fatto che della crisi della Giustizia in Italia si parla ormai da anni mentre i tribunali sono sull'orlo della paralisi. L'arretrato, specie quello della giustizia civile, è enorme e le nuove regole dettate della Corte Costituzionale hanno aggravato il lavoro dei Tribunali penali. Il magistrato che si è espresso come giudice del riesame non può più partecipare al dibattimento. Il Gip che ha detto sì all'arresto di un indagato, non può più giudicarlo. Ottime idee che rispettano i diritti del cittadino costretto a difendersi. Ma idee il più delle volte inapplicabili per le note carenze di organico tra i magistrati.

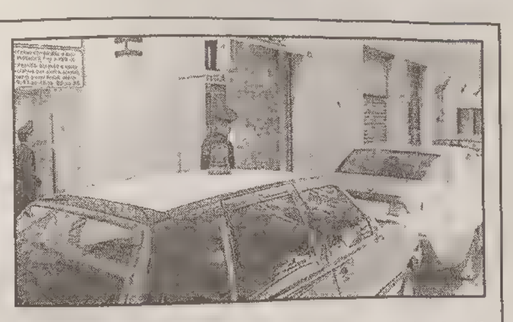
UN'IPOTESI CHE STA PRENDENDO CORPO DOPO L'ARRESTO DELLA «GANG DEI CATANESI»

Rapine in città per finanziare la mafia

Il «commando» si spostava con il volo Catania-Venezia e dopo l'assalto alle banche, portava i soldi in Sicilia

CATANESI

Sospettati di aver fatto perlomeno sei «colpi»



Statura bassa, accento meridionale, aspetto nord-africano: queste le descrizioni ripetute spesso agli inquirenti negli ultimi tre anni da impiegati e clienti testimoni di rapine compiute nelle banche della provincia. Ben altri però sono stati i riscontri, in primis le videoregistrazioni effettuate da alcuni impianti a circuito chiuso, che avrebbero permesso a polizia e carabinieri di addebitare alla «gang dei catanesi» la maggior parte degli ultimi colpi.

Così sarebbero finiti in Sicilia, probabilmente a rifornire la mafia, i bottini dei tre colpi effettuati brandendo taglierine: i 30 milioni del 29 gennaio al Banco di Sicilia di via Filzi, i 70 milioni del 30 gennaio all'Ambrosiano Veneto di via Flavia, gli 80 milioni del 28 febbraio alla Cassa di risparmio di riva Ottaviano Augusto.

Gli inquirenti avrebbero però trovato riscontri per addebitare ai catanesi anche l'altro colpo al Banco di Sicilia di via Filzi, che il 18 luglio '96 fruttò 60 milioni e a quello del 18 dicembre '95 allorchè una quindicina di milioni vennero razziati allo sportello della Banca commerciale all'interno della Ferriera di Servola.

Dalle pistole, usate in questi due casi citati per ultime, i rapinatori sono passati alle taglierine. Quando hanno infine deciso di agire con uno sparachiodi hanno fallito e poi sono stati acciuffati.

s.m.

Servizio di
Silvio Maranzana

Le rapine fatte negli ultimi due anni nelle banche di Trieste servivano a finanziare la mafia. E' un'ipotesi che sta prendendo corpo da quando, il 13 marzo, polizia e carabinieri hanno stretto le manette ai polsi della cosiddetta «gang» dei catanesi. Con un blitz fatto in un appartamento di via Pindemonte 8/2, i poliziotti avevano bloccato, dopo un fallito assalto a colpi di sparachiodi all'ufficio postale di San Giovanni, quattro siciliani che stavano tentando di fuggire dalla finestra.

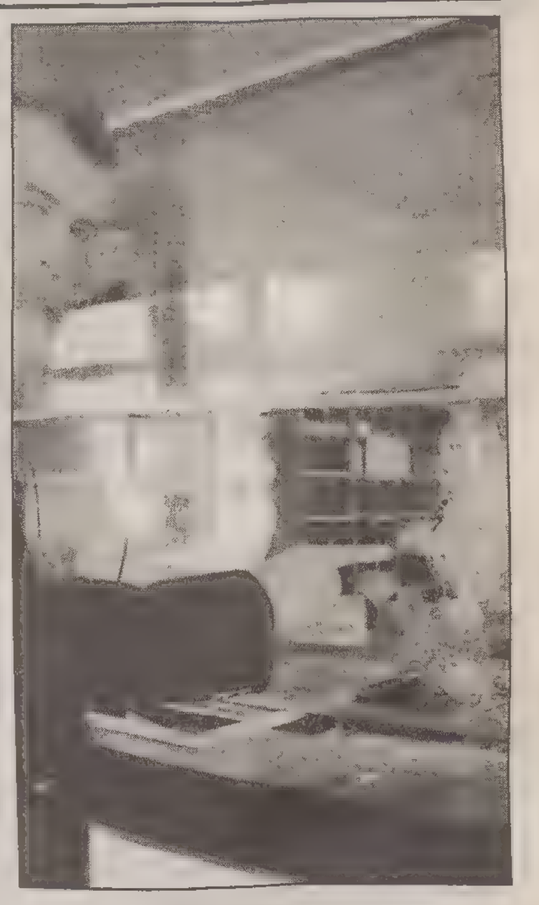
Videoregistrazioni degli impianti a circuito chiuso di alcuni istituti, testimonianze di impiegati, metodologie seguite negli assalti criminali hanno fatto intravedere agli inquirenti queste stesse menti e queste stesse braccia dietro almeno sei o sette colpi effettuati ultimamente in città. Nel passato di un paio degli arrestati sarebbero poi emerse incriminazioni di associazione per delinquere di stampo mafioso adombrando pesanti sospetti di collusioni dirette con la «piovra».

Si sarebbero appurati anche altri particolari. Erano trasferte di lusso quelle del «commando» di rapinatori siciliani in missione nel Nord-Est: viaggio in aereo da Catania a Venezia, auto a noleggio fino a Trieste e poi auto rubate per compiere la rapina.

A tradire i quattro, e forse a dare un filo logico a lunghi mesi di episodi criminali solo all'apparenza slegati, un particolare banale, così come avviene nei thriller sui libri e al cinema. Il 13 marzo, mentre avviene l'assalto fallito alla posta, un passante nota un uomo telefonare con un cellulare dentro un furgone. Il particolare lo colpisce, prende il numero di targa e lo riferisce ai carabinieri che indagano sulla tentata rapina. Gli inquirenti scoprono che il furgone è stato noleggiato la mattina stessa. Come in una caccia al tesoro, vengono a conoscenza che l'uomo è intestatario dell'appartamento di via Pindemonte, vanno in quella casa e sorprendono i quattro rapinatori. Tutto molto facile.

L'uomo che ha noleggiato il furgone però non c'è: forse è un complice, forse un basista, forse addirittura il «boss». Gli altri quattro, interrogati, non aprono bocca. Alla polizia però resta in mano il suo nome, Luciano Colombrida, 38 anni di Catania, perchè, oltre ad aver noleggiato il furgone, sembra avesse addirittura prenotato una macchina che sarebbe stata riconsegnata all'aeroporto di Tessera: una fuga irridente, alla luce del sole che doveva concludere la rapina con lo sparachiodi.

Del resto sotto il segno di sprezzanti sfide alle forze dell'ordine erano state anche le incursioni precedenti. Il pool di rapinatori pendolari infatti andava e tornava da Trieste come fosse in trasferta di lavoro, ma era giunto addirittura all'impudenza di colpire per due volte, a distanza di pochi mesi, nella stessa banca, l'agenzia del Banco di Sicilia di via Filzi, facendola sempre franca. Ora Colombrida è latitante, colpito da ordine di cattura e attivamente ricercato. Gli altri, Alfio Privitera, 28 anni, Alessandro Strano, 23 anni, Giovanni Frazzetta, 29 anni, e Salvatore Lo Giudice, 44 anni, sono in carcere. Se parlano rischiano la vita.



Gli effetti dello sparachiodi all'ufficio postale, a sinistra pantere e gazzelle in via Filzi.

OGGI RITORNA LA TRADIZIONALE
SETTIMANA della PERLA
FINO A SABATO 10 MAGGIO UN REPARTO SPECIALE CON TUTTI I TIPI DI PERLE ECCEZIONALMENTE SCONTATE DEL 30%
COM. EFF.
ALCUNI ESEMPI:
COLTIVAZIONE DI MARE (minimo 3 anni)
Filo da 6 mm ⊖ da L. 750.000 ..... da L. 525.000
COLTIVAZIONE DI LAGO:
Filo da 3 mm ⊖ da L. 30.000 ..... da L. 21.000
COLTIVAZIONE DI FIUME:
Filo da L. 9.000 ..... da L. 6.300
Inoltre ampia scelta di orecchini in oro con perle di mare ⊖ 6 mm da L. 80.000 da L. 56.000 e perle sciolte per anelli.
Un perito gemmologo certificherà l'autenticità
L.M.® TRIESTE
GIOIELLERIE - ARGENTERIE
QUESTO MARCHIO E' REGISTRATO A DIFESA E GARANZIA DEL CLIENTE
TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 13/B
TEL. 662242
90 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA
HE03153

ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI IERI A PALAZZO DIANA

Il Ppi soddisfatto del voto si impegna «per la gente»

Il Ppi piazza quattro rappresentanti in Consiglio comunale, copre quasi per intero i consigli di circoscrizione, incrementa di quasi 2 punti percentuali il bottino di voti riscosso alle provinciali del novembre scorso, ottiene 2600 preferenze sulle complessive 7300 dell'Ulivo e soprattutto guarda al futuro con l'ottimismo di chi ha ben seminato: è questo il senso dell'assemblea dei aderenti convocata ieri a palazzo Diana, per commentare il risultato delle urne del 27 aprile scorso.

«Un bilancio positivo – ha confermato nel corso della sua relazione la segretaria del partito, Elettra Dorigo – che premia l'impegno dei candidati eletti». Ettore Rosato, già presidente del Consiglio comunale dell'amministrazione uscente, Silvano Magnelli, già assessore e vicesindaco, Silvana Moro, già presidente della circoscrizione Altipiano Est, e Sandro Minisini di estrazione sindacale: questi i quattro eletti a «Palazzo Cheba»; folta la rappresentanza nelle circoscrizioni, dove è presente almeno un popolare in tutti i consigli, ad esclusione dell'Altipiano Ovest. Improponibile un confronto con la precedente tornata amministrativa, quando gli eletti del Ppi furono una decina (di questi il solo Rosato ha ripetuto l'affermazione): nel '93 il Ppi correva con una sua lista e con un singolo; quest'anno la fusione con l'Ulivo ha imposto drastiche riduzioni.

«Avevamo coscienza delle prospettive del Ppi – ha aggiunto Elettra Dorigo –, il risultato elettorale ha confermato queste attese». E confermata resta anche la strategia che il Ppi intende seguire e si snoda su due piani distinti: il primo livello politico prevede un'azione a fianco della gente, per la gente, consultando la gente; una sorta di quotidianità sociale che ha l'obiettivo di rinsaldare quel tradizionale legame del partito con il suo elettorato; l'altro cura un'elaborazione culturale che fornisce l'indirizzo, le linee guida lungo le quali muoversi. «Un intreccio di attività – ha detto la segretaria provinciale del Ppi – che per la prima volta dopo anni di difficoltà consente di elaborare un progetto a lunga distanza per la città».

Altro aspetto positivo sottolineato ieri durante i lavori dell'assemblea, la presenza di numerosi giovani nelle liste dei candidati, una nota confortante anche in un'ottica di continuità del messaggio cattolico del quale il Ppi si fa portatore.

g.l.

PRC

Bertinotti: «A Trieste campagna conclusa»

ROMA — «La campagna elettorale di Rifondazione Comunista a Milano e a Trieste è chiusa». Lo ha detto il segretario del Prc Fausto Bertinotti. Riferendosi in particolare al capoluogo lombardo, Bertinotti ha detto che il candidato dell'Ulivo, Aldo Fumagalli, «ci ha di nuovo rifiutato. Impedendo, al contrario di come è avvenuto a Torino, l'impegno del Prc per battere il candidato delle destre. Lo stesso vale per Trieste».

FLORIO CONTESTA COOS

Lega spaccata sulla Padania

Spaccatura nella Lega Nord Trieste. Al segretario, Massimiliano Coos, profondamente critico nei confronti di Bossi e delle sue presunte responabilità nel flop elettorale del Carroccio, si oppone il presidente della sezione nazionale di Trieste, Pietro Florio, che se la prende sia con le dichiarazioni di Coos sia con la solidarietà espressagli da Balestra, Calabrese e Sancin, altri tre esponenti locali dei lumbard.

«L'articolo 1 dello Statuto della Lega Nord, approvato al terzo Congresso federale di Milano dello scorso febbraio - ricorda Florio - recita testualmente: il Movimento politico denominato Lega Nord per l'indipendenza della Padania ha per finalità il conseguimento dell'indipendenza della Padania attraverso metodi democratici e il suo riconoscimento internazionale quale Repubblica federale indipendente e sovrana».

Florio invita quindi il segretario Coos, insieme ai suoi sodali Balestra, Calabrese e Sancin, ad abbandonare la Lega Nord, visto che «non ne riconoscono le finalità, ma senza insultare i militanti che, inconsapevolmente, continuano a sostenere la Lega con immutata fiducia e orgoglio».

Florio si richiama infine alla trasmissione di Michele Santoro trasmessa su Mediaset il 20 aprile scorso. «Nessuno ha potutto smentire i dati esposti dagli esponenti leghisti - osserva - nessun calo nella globalità dei voti ottenuti dalla Lega Nord, poichè l'aumento dei voti ottenuti nei piccoli centri ha superato, sia pure di poco, le perdite subite altrove. Un tanto - conclude Florio - per il rispetto della verità».

APPUNTAMENTI

Bilinguismo: la Lega nazionale sonda i candidati

● **LEGA NAZIONALE** - Oggi, alle 12, nella sede della Lega nazionale in Corso Italia 12, il presidente Paolo Sardos Albertini, comunicherà le risposte dei due aspiranti alla poltrona di sindaco Riccardo Illy e Adalberto Donaggio al questionario sull'introduzione del bilinguismo nel territorio di Trieste. Entrambi i candidati hanno confermato la loro presenza per fornire eventuali integrazioni alle risposte scritte nel questionario.

● **ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI** - Saranno l'economia e il lavoro i temi dominanti dell'incontro tra i candidati Illy e Donaggio, organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria e dal Gruppo giovani imprenditori della Confcommercio. L'appuntamento è fissato per oggi, alle 18, nella sala Vulcania della Stazione Marittima. Illy e Donaggio saranno intervistati sui temi che interessano chi vive e lavora a Trieste, per capire quali progetti hanno per il futuro e quale destino è riservato ai giovani in cerca di occupazione in una città dove il comparto industriale e imprenditoriale in genere, dopo aver vissuto negli ultimi vent'anni un notevole ridimensionamento, deve tornare a crescere.

● **LABORATORIO TRIESTE** - Oggi, alle 15.30, nella sala conferenze dell'Ansa, il Laboratorio Trieste ufficializzerà il suo appoggio al candidato del Polo, Adalberto Donaggio.

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA** - Oggi, alle 18, si riunisce il comitato politico provinciale di Rifondazione per valutare la posizione del partito nel ballottaggio.

HANNO DETTO

Cultura e trapianti all'attenzione dei due contendenti

● **LISTA ILLY** - «La rapida approvazione da parte del Senato della legge sul silenzio-assenso per la donazione di organi è un fatto importante che avvicina il nostro Paese a quelli più avanzati in questo campo». Così ha commentato Riccardo Illy, ricordando che sulla questione ha avuto personalmente modo di intervenire più volte sui ministri della Sanità Guzzanti e Bindi. «Ritengo importante - ha rilevato - il passo avanti ora compiuto e mi auguro che la Camera sia altrettanto sollecita nel concludere l'iter. Da rilevare che il Friuli Venezia Giulia - ha concluso Illy - è in testa nei dati sui trapianti, e quindi, con la città di Trieste, parte avvantaggiato».

● **POLO** - Nei giorni scorsi il candidato del centro-destra, Adalberto Donaggio, ha organizzato un incontro con le principali associazioni culturali triestine, per conoscere i loro problemi: il più sentito è la mancanza di spazi. In particolare è stato evidenziato come l'amministrazione uscente non abbia messo a disposizione le proprie strutture per mostre organizzate da altri, puntando sui grossi progetti che, pur garantendo un ritorno turistico, non esauriscono la domanda di cultura, soprattutto cittadina.. Donaggio ha garantito, qualora fosse eletto, una maggiore attenzione verso queste richieste.

GLI INDIPENDENTISTI E LE CONDIZIONI DEL BALLOTTAGGIO

Nord Libero mette in palio i voti per un colpo di spugna sulle multe

Chiesti inoltre parcheggi gratis per stranieri e centro aperto

Nord libero detta le sue condizioni: per Giorgio Marchesich, leader del movimento indipendentista, quel tre e mezzo per cento di preferenze accordato al suo simbolo e quel 4,2 per cento di voti confluito sulla candidata sindaco Laura Tamburini il 27 aprile saranno l'ago della bilancia del ballottaggio tra Donaggio e Illy. Ribadito anche ieri nel corso di una conferenza stampa un punto fermo già fissato da mesi, cioè che in nessun caso quella fetta di voti sarà convogliata su Illy, Marchesich ha prospettato due sole alternative: «Non votare, e in questa ipotesi la vittoria sarebbe del sindaco uscente, o appoggiare il candidato del Polo». In sostanza per Nord libero Donaggio passa soltanto con la stampella degli indipendentisti. Ma tutto ha un prezzo: quello chiesto da Marchesich per girare i suoi voti sul presidente della Camera di commercio consiste in una legittimazione politica del movimento e in una convergenza di vedute su alcuni aspetti specifici in parte già dibattuti in queste settimane di campagna elettorale. Vediamo i particolari: per legittimazione politica Marchesich intende il riconoscimento del suo cavallo di battaglia, «quel trattato di pace firmato a Parigi nel 1947 che sancisce la piena autonomia del porto e della città franca e che è legge per lo Stato italiano».

Di carattere più tecnico-operativo gli altri due paletti fissati da Nord libero: revisione del piano del traffico con apertura del centro e parcheggi gratuiti per gli acquirenti stranieri; amnistia sulle multe regresse: «Non è ammissibile – ha sottolineato Marchesich – che un'amministrazione comunale inserisca a bilancio 10 miliardi di lire provenienti dalla riscossione di contravvenzioni elevate anche cinque anni fa». Un colpo di spugna, quello proposto da Marchesich, che potrebbe cancellare almeno le multe datate tra il '91 e il '94. Queste dunque le condizioni poste da Nord libero; se Donaggio le sottoscrive potrà contare anche su quegli elettori; se le sottoscrive soltanto Illy, Marchesich invita i suoi ad astenersi dal voto, operazione che di fatto, secondo Nord libero, togliendo preferenze a Donaggio, favorirebbe il sindaco uscente; se le sottoscrivono entrambi, la preferenza va comunque a Donaggio; astensione infine, anche qualora l'appello del movimento autonomista venisse ignorato da entrambi i contendenti. In sostanza, dato per buono il ruolo di ago della bilancia attribuito da Marchesich al suo movimento, l'unico a essere interessato alle proposte di Nord libero sarebbe Donaggio. Se ne saprà di più giovedì sera in occasione del comizio che terranno gli esponenti di Nord libero in piazza della Borsa alle 19.

g.l.

LA LETTERA

Nelle urne «inganni da Meloni»

Tra i programmi di un partito e il suo reale comportamento possono esserci grandi differenze.

Mi riferisco a Forza Italia, anzi poiché si tratta di Trieste, alla Lista per Trieste. Già, perché ormai Forza Italia sarà rappresentata in consiglio comunale dai vecchi consiglieri Giulio Staffieri, Piero Camber, Marco Drabeni e altri infiltrati, in posizione di favore, nella lista «minestrone» di Forza Italia in modo da escludere altri veri «candidati».

Sotto questo aspetto anche la candidatura dell'onorevole Gualberto Niccolini lo è stata, in quanto ha danneggiato altri candidati.

Alle nostre proteste ci è stato detto che Giulio Camber ha firmato con Berlusconi un accordo. Poi, quando abbiamo sostenuto che allora la LpT doveva presentarsi da sola e farsi dare direttamente dagli elettori i «posti» in consiglio comunale, ci hanno gelato con un: «...fanno ormai parte di Forza Italia, dunque...».

Dunque l'amara verità è che gli elettori che non hanno avuto lo stomaco di leggere gli interventi politici (anche i nostri) chiarendosi le idee, sono stati ancora una volta ingannati. Pensavano di votare per Forza Italia, invece hanno votato per il gruppo dirigente della LpT.

Ma per loro, ormai è un'abitudine.

Per esempio da anni ingannano gli elettori mantenendo nel loro simbolo, che hanno usato anche ora, le parole «zona franca integrale» che però non appaiono nel programma del candidato sindaco, che accenna a ipotesi molto più limitate. Ma, si sa, illudere rende.

Una delle bandiere del programma di Berlusconi, ribadito anche oggi, è il concetto: rigore e competenza. Invece la realtà qui è diversa, come si vede dal caso della tentata nomina di Piero Camber nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

Quale competenza in materie economico-finanziarie può vantare Piero Camber che risulta impiegato nel ministero dei Beni culturali (Belle arti)? Certamente molto inferiore a quella di chi è impegnato in quella professione.

Dunque qual è il criterio di «rigore e competenza» che ha spinto Giulio Camber a «spingere» il fratello, senza curarsi se esistono altri più adatti di lui?

Soltanto uno: accaparrarsi ogni «posto di potere» possibile come hanno fatto prima di lui – e con lui – i suoi colleghi della Prima Repubblica.

Alessandro Achilli
Ex comitato di liberazione Forza Italia Trieste

Il ruolo delle minoranze negli organismi elettivi

Si apre questa mattina alle 9, al Collegio Marianum di Opicina (via Nazionale 89, tel. 211113) il seminario internazionale «La rappresentanza delle minoranze etniche negli organismi elettivi», cui parteciperanno docenti ed esperti di vari Paesi insieme a politici locali.

L'iniziativa si propone di fornire un quadro sulla tutela delle minoranze e sul loro grado di partecipazione alla gestione politica. Interverranno, tra gli altri: Theo Ohlinger dell'Università di Vienna, Stefano Ceccanti del nostro ateneo, Bojan Brezigar, direttore del «Primorski», Peter Winkler, direttore dell'ufficio nazionalità della Slovenia. Il seminario si concluderà con una tavola rotonda che riunirà Martin Brecelj, Isidoro Gottardo, Milos Budin, Roberto Antonaz, Sergio cecotti e Ferruccio Saro. Modererà Romedi Arquint.

IL PICCOLO

confcommercio
gruppo giovani imprenditori

Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

ILLY e DONAGGIO
Confronto su Trieste

OGGI ore 18.00
Stazione Marittima
Sala Vulcania

(PROPAGANDA ELETTORALE) (COMM. UNIONE CTS CF 80014390324)

MOBILI E SALOTTI
A META' PREZZO
per rinnovo mostra
ULTIMA SETTIMANA
MOBIL FURIO ARREDAMENTI
feba TRIESTE - Via Giulia 38 - Tel. (040) 55001

Casa di riposo RAFFAELLA
Prezzi concorrenziali
Personale con esperienza trentennale qualificata
Via S. Francesco 48
Tel. 638119

LIBRERIA TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
OGGETTI D'ARTE
GRAFICA
GUIDE E CARTE ESCURSIONISTICHE

SCONTI DAL 30% ALL 80%
pelletterie NUOVARGIA
SVENDITA TOTALE
DI TUTTA LA MERCE
PRIMAVERA-ESTATE '97
E INVERNO '96
TRIESTE
VIA G. GALLINA 1 - TEL. 636336
Com. eff. dal 4/4/97

PRIMO FACCIA A FACCIA TRA I CANDIDATI NELLA SETTIMANA DEL BALLOTTAGGIO

Un duello a suon di cifre

L'economia e il «sociale» al centro della sfida organizzata alla Marittima dagli artigiani

L'argomento era l'artigianato e la piccola impresa ma di questo si è parlato poco nel primo faccia-a-faccia tra Riccardo Illy e Adalberto Donaggio. I due aspiranti alla poltrona di sindaco - ospiti, ieri sera, di Confartigianato, Cna e Unione economica slovena, in un incontro moderato dal giornalista Fulvio Gon - hanno incrociato le armi piuttosto su investimenti industriali, stato sociale, sanità, rapporti con i Paesi confinanti, rivelando qualche affinità di pensiero e vistose differenze, rischiando spesso di impantanarsi in una sterile, quanto inutile, contestazione reciproca di cifre, ma dando anche l'atteso colpo di vite a una ormai stanca campagna elettorale.

Oratore preciso Illy, a volte pure arguto: ha dimostrato di sapere tenere bene una platea certamente a lui non troppo amica, pur nella posizione scomoda di chi deve difendersi dalle contestazioni sul lavoro fatto, senza il vantaggio di poter promettere a tutto campo. Un po' arrancante Donaggio, che ha abusato della contestazione sui numeri dell'assistenza, lasciando a tratti la sgradevole impressione di essere più bravo a dirottare che a centrare l'argomento.

Entriamo nel vivo. Alla domanda sulla «fuga» degli imprenditori dall'Italia, Illy ha risposto ricordando che l'acquirente della Stock, l'austriaca Eckes, ha trasferito tutte le unità produttive a Trieste, mentre la Pittway, durante il suo mandato, ha raddoppiato per due volte lo stabilimento. Per ultimo, l'asso nella manica, l'investimento da 500 miliardi della Lucchini-Duferco, il più grande del dopoguerra.

A Donaggio, però, non piace che l'avversario leghi il suo nome al salvataggio della Ferriera e gli rammenta che per salvare lo stabilimento si è mobilitata l'intera città e che l'impianto è stato svenduto a 50 miliardi su 250 di effettivo valore. Poi, il cambio di fronte: «Ma il più grande centro di lavoro di Trieste è l'ospedale e il Comune non ha fatto molto per la sanità cittadina».

Esce l'Illy spiritoso: «Un mio compagno di scuola, quando non era molto preparato, diceva che la mucca ha sei lati, un argomento comunque sembre buono... Potrei scrivere un libro su tutti i contatti che ho avuto per la Ferriera, non credo che molti possano dire altrettanto. Nemmeno l'onorevole Menia, che ha rivendicato meriti sul salvataggio, ma era fuori dall'aula della Camera quando si è trattato di modificare la legge sulle authority. Lucchini non era affatto interessato alla Ferriera e se non fosse stato per l'ingegner Gambardella non l'avrebbe mai comprata».

Ed eccoci allo stato sociale. Donaggio parte bene dicendo che in Italia stiamo mantenendo una macchina i cui servizi non vanno a chi ne ha effettivamente bisogno, ma poi finisce di nuovo col contestare all'avversario la riduzione dell'assistenza domiciliare. Illy parla dei necessari correttivi sulle pensioni di anzianità («Donaggio non può dirlo adesso che Stelio Pranzo gli ha promesso i suoi voti, ma Berlusconi lo dice al posto suo...») e di una sanità alla quale si applichino criteri di concorrenza tra pubblico e privato. Poi ricorda che il Comune ha bandito il concorso per assumere 21 assistenti domiciliari e che la spesa per l'assistenza nel '97 è di oltre trenta miliardi, con un aumento del 50% rispetto al '93.

Sorvoliamo sulla guerra delle cifre e registriamo l'unico comune denominatore tra i due candidati, ossia il riconoscimento dei problemi che il settore dell'import-export e dei dettaglianti affronterà con l'ingresso della Slovenia in Europa. Per Donaggio gli operatori dovranno essere aiutati a superare un cambio di fisionomia e di prodotto, per Illy va considerato il vantaggio del credito doganale, che pone Trieste in una situazione privilegiata, nonchè l'input che arriverà al commercio al dettaglio dalla richiesta di prodotti sempre più sofisticati, di alta gamma, degli acquirenti dei Paesi dell'Est.

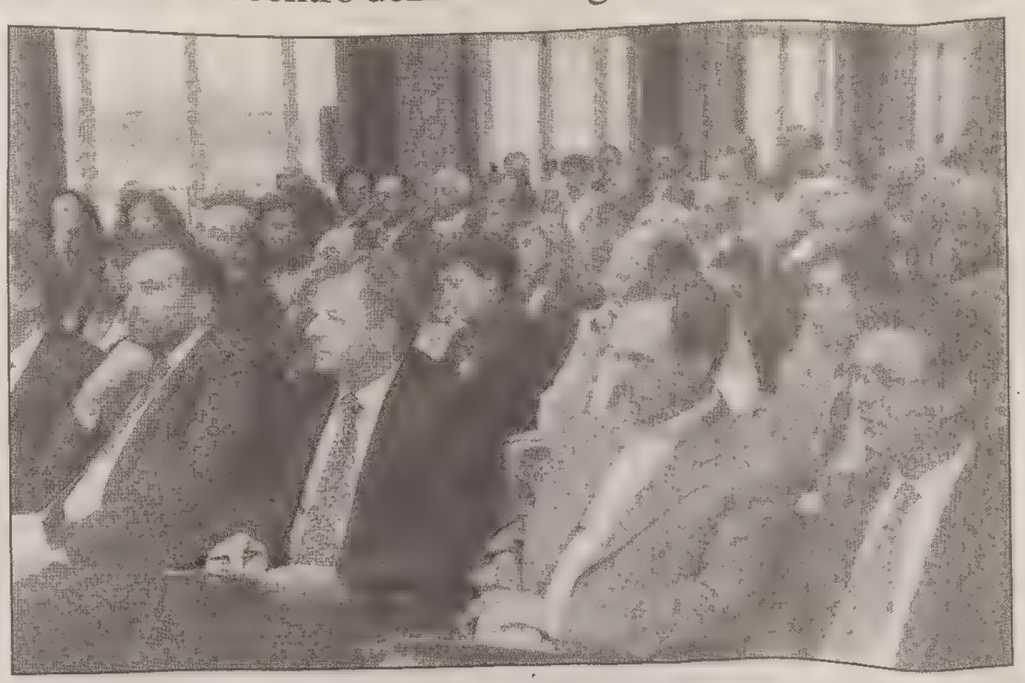
Sul porto, l'uomo del Polo assesta il colpo. «Oggi abbiamo la saturazione del Punto franco nuovo, quindi c'è stato un errore di prospettiva da parte di chi voleva trasferire in quell'area tutte le attività portuali». La ricetta di Donaggio è nota: allargamento del terrapieno di Barcola per portarvi il lavoro del Porto vecchio e, man mano che i magazzini tutelati dalla Sovrintendenza vengono liberati, creazione di altrettanti contenitori per attività turistiche, culturali e commerciali.

La replica a Illy: «Quando ipotizzai questa soluzione sembrava che bestemmiassi in chiesa. Si vada a vedere che cosa diceva allora Staffieri, che mi pare militi nello stesso schieramento di Donaggio...». L'ex sindaco punta piuttosto sulle infrastrutture di lunga distanza e su quelle locali, mentre non vede di buon occhio lo sfruttamento del terrapieno di Barcola, «mancante di adeguata protezione a mare».

Ultimo giro con la nautica da diporto, favorito dalla domanda di un operatore artigiano sulle future marine. Donaggio ha ricordato l'allungamento del porticciolo di Barcola, il progetto privato per il Bacino San Giorgio («purtroppo però l'imprenditore interessato non ha ancora ottenuto i permessi per la costruzione di un immobile a terra»), Porto Lido, nella zona della Lanterna, che verrà liberato dalle riparazioni navali, infine il concorso indetto dalla Camera di commercio per il riordino della Sacchetta.

Illy ha difeso l'impegno del Comune per lo sviluppo di tutte le marine possibili e ha sottolineato l'affidamento del progetto per Barcola, «la cui realizzazione - ha concluso - è molto costosa, anche se c'è speranza di ottenere i fondi sull'Obiettivo 2».

ar. bor.



Una parte del numeroso pubblico che ha seguito la battaglia verbale tra Illy e Donaggio. (foto Damiano Balbi)

Donaggio: «La Ferriera è stata svenduta a 50 miliardi»

«Il Comune ha fatto molto poco per la sanità»

Illy: «Il più grande investimento dal dopoguerra»

«Nel bilancio di quest'anno trenta miliardi all'assistenza»

La Marittima, sede del primo, affollatissimo faccia a faccia tra i candidati.

«HA SOSTENUTO LA CULTURA»

Albertazzi pro-Donaggio

Giorgio Albertazzi appoggia Donaggio. Il famoso attore e regista ha inviato ieri un telegramma di auguri al candidato del Polo, in vista dell'ormai imminente ballottaggio, dal quale domenica uscirà il prossimo sindaco.

«Conosco e amo Trieste — si legge nel messaggio — e per questo vorrei fosse amministrata da una persona di indubbie capacità, qual è appunto Adalberto Donaggio. Per questo — ha aggiunto Albertazzi — faccio il tifo per il candidato del Polo, che ha dimostrato, anche come presidente della Camera di commercio, di apprezzare e sostenere concretamente la cultura attraverso specifici progetti per la promozione e la divulgazione dell'arte contemporanea, in tutte le sue forme».

LA REPLICA DELL'EX SINDACO

«I numeri del 'sociale'»

Illy replica allo sfidante Donaggio in materia di politica sociale, ricordando che, dopo aver rimpiazzato e aumentato i pasti e i posti letto perduti per chiusure di strutture decise dall'Itis, è stata siglata con Acli e Caritas una convenzione per la gestione del centro di prima accoglienza per immigrati stranieri, che conta 16 posti letto (contributo di 189 milioni). «E' inoltre in progettazione la struttura di via Giuliani - aggiunge Illy - che il Comune ha acquisito dall'Itis, dove saranno realizzati mini- appartamenti per l'alloggio temporaneo di una trentina di persone bisognose, con un investimento previsto di 1 miliardo 200 milioni». Illy ha chiarito inoltre che per rendere possibile il mantenimento in famiglia di disabili e anziani non autosufficienti, il Comune ha speso 251 milioni nel '94, 494 milioni nel '95, 785 nel '96. Gli utenti sono passati, negli stessi anni, da 110 a 370, a 463.

ZERIAL E CRTRIESTE PRESENTANO
un'esclusiva con più di 200 espositori
LA GRANDE FIERA DEL MOBILE
VIA SETTEFONTANE 62, TRIESTE
1 ANNO A INTERESSI 0!
anche sui prezzi scontati
Sconti speciali fino al 60%
Progettazione su misura
ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 · TEL. (040) 94.45.05
CRTRIESTE BANCA SPA
LETTERA INVIATA, VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1997
aditalia

CAMBIO DELLA GUARDA AL COLLEGIO COSTRUTTORI: DONATO RICCESI SUBENTRA A SERGIO VENUTI

«La politica soffoca lo sviluppo»

Il presidente uscente lancia fendenti contro tutti: «La città della politica non incrocia mai quella reale»

Una categoria in crisi, in una città in crisi. Il cambio della guardia generazionale ai vertici del Collegio costruttori di Trieste, tra Sergio Venuti, 68 anni, e Donato Riccesi, 40 anni, architetto con la passione della musica jazz, dal '92 al '95 presidente del Gruppo giovani imprenditori di Trieste, ha messo in luce i problemi, quasi esistenziali, di una intera categoria di imprenditori.

I costruttori, che operano concretamente sul tessuto urbano, si sentono perduti in una foresta di leggi e decreti oscuri e contraddittori, in un sistema privo di certezze.

Il disagio» dei costruttori è stato affrontato nel convegno intitolato «Trieste domani. Le città parallele», alla presenza del vicesindaco Roberto Damiani, dell'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, e del presidente dell'associazione nazionale costruttori edili, Vico Valassi, che ha svolto la relazione conclusiva. Davanti a un pubblico attento, con i due candidati sindaci, Riccardo Illy e Adalberto Donaggio, seduti in prima fila, è stato il sindaco facente funzioni Damiani a portare un saluto non rituale, ricordando la recente approvazione del nuovo Piano regolatore generale ha sottolineato «l'inerzia» e le scelte discutibili delle precedenti amministrazioni comunali. Ci sono voluti sette anni per portare a termine il nuovo Prg di Trieste, ma «dopo una gestazione così lunga – ha ricordato l'assessore regionale De Gioia – il piano è inevitabilmente datato». Comunque la Regione, ha ribadito De Gioia, ha predisposto un piano di interventi nei vari settori dell'edilizia convenzionata, sovvenzionata e agevolata, pari a 75 miliardi con forti ricadute a livello occupazionale.

Ma Sergio Venuti, nel suo intervento, non ha risparmiato gran fendenti a destra e a sinistra.

Dentro Trieste – ha detto Venuti – convivono due città. Da una parte c'è «la città reale, professionalmente preparata, che pur tra mille difficoltà lavora e produce, ha idee e programmi». Dall'altra la «città parallela, la città della politica che cammina per conto suo senza mai incrociare l'altra». Nelle parole di Venuti ci sono stati anche cenni di nostalgia illuministica, quando l'incontro tra il progettista, il costruttore e la committenza misuravano la qualità del prodotto. Venuti è stato durissimo sul Piano regolatore generale appena approvato: «Non ci riconosciamo nel nuovo Piano regolatore – ha detto – pur avendo insistito per la sua approvazione perché a noi servono regole certe, anche se non le condividiamo». E la lista delle cose che non vanno è lunga. Il governo, in due anni, ha approvato dieci decreti-leggi tutti decaduti, mentre leggi e circolari sono spesso contraddittorie.

La Regione, secondo Venuti, definendo i parametri urbanistici si è dimenticata che Trieste è una città piena di anziani e che ha una sua peculiarità di «città-territorio». A Trieste, invece, le forze politiche «giocano» da anni sul Porto con il conseguente immobilismo dell'intera città, mentre si dimentica il recupero di Cittavecchia, i parcheggi, la pavimentazione di piazza Unità e qualcuno pensa già a salvaguardare il pericolante magazzino del vino sulle Rive. L'ultimo appello è stato per i due candidati sindaci: «Raccogliete la sfida del passato – ha concluso Venuti –, abbiate il coraggio di fare e di cambiare».

Franco Del Campo

Collegio costruttori: il secondo a destra il presidente uscente Venuti, in alto a sinistra, nel riquadro, il suo successore, l'architetto Donato Riccesi.

INIZIATIVA DELL'AREA SCIENCE PARK

In un libro le regole e le tecniche per esplorare il mondo del lavoro

La presentazione del libro «Percorsi occupazionali» all'Area. (foto Lasorte)

È importante prestare attenzione all'evoluzione del mercato delle professioni, in continuo divenire sul piano dei profili professionali, degli strumenti e delle tecniche di lavoro e delle norme legislative che regolano la materia. Per questo Area Science Park ha svolto uno studio, che è un utile e interessante monitoraggio delle innumerevoli forme di lavoro dipendente, parasubordinato o autonomo attraverso cui è possibile oggi entrare in contatto col mondo del lavoro.

I risultati dell'analisi sono stati pubblicati in un libro intitolato «Percorsi occupazionali nell'Italia degli anni '90». Gli autori sono Nicola Archidiacono, Antongiulio Bua, Massimo Iesu e Fabio Petracci. Nel volume vengono passate in rassegna le agevolazioni derivanti da legislazione statale, regionale o da regolamentazioni di altri enti come le camere di commercio, destinate sia a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro di quanti sono disoccupati, sia a favorire lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

Il tema viene trattato su tre versanti. Il primo, inerente a forme innovative o poco conosciute di lavoro parasubordinato, autonomo o societario, per le quali di norma le istituzioni pubbliche prevedono meccanismi incentivanti. Tra queste, a titolo di esempio, i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, le associazioni in partecipazione, le società cooperative, le associazioni no profit, ecc.

Il secondo aspetto riguarda particolari schemi giuridici (alcuni già operanti, altri ancora in fase progettuale), che attenuino o superino la rigidità del tradizionale modello di lavoro subordinato, sotto particolari profili, quali: a) la durata del rapporto (contratti a tempo determinato e lavoro interinale); b) l'orario di lavoro (contratti a tempo parziale, a tempo flessibile o ridotto, job sharing); c) le modalità di svolgimento (telelavoro, distacco, dejobbing). Il terzo versante preso in considerazione analizza le particolari agevolazioni previste dal legislatore nazionale o regionale a favore della nuova imprenditoria. La pubblicazione è disponibile presso il Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste.

SCUOLA

La prima volta dei ragazzi alla guida

Si intitola «Guida la tua vita», e si rivolge ai giovani studenti delle scuole medie cittadine per insegnare loro il corretto comportamento da adottare sulle strade. E' l'iniziativa voluta dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, grazie alla quale oggi e domani i ragazzi delle prime classi dell'Istituto statale «Nordio» assisteranno a lezioni teoriche svolte in classe dai vigili urbani ed effettueranno prove pratiche a bordo di motorini nel cortile della scuola. In sella ad uno scooter Malaguti i ragazzi, seguiti dagli esperti dell'Automobile club di Trieste prenderanno per la prima volta possesso del mezzo che condurranno per le strade cittadine, percorrendo un tragitto segnato da appositi birilli. A supporto delle lezioni teoriche verranno invece distribuite delle dispense.

IN BREVE

Soffitto riparato: riapre venerdì la Biblioteca Civica

Riapre regolarmente venerdì, con il consueto orario (8.30-13.30 e 15.30-20) la Biblioteca Civica, chiusa da ieri per lavori di ripristino e di riorganizzazione interna che prevedono in primo luogo la risistemazione dei controsoffitti e altri interventi di manutenzione nelle sale che interesseranno anche la sala dei cataloghi, chiusa alcune settimane fa dopo la caduta di intonaci dal soffitto. «I lavori in corso - si legge in un comunicato del Comune - sono stati svolti proprio con l'intento di ridurre al minimo i tempi di svolgimento e quindi i disagi per gli utenti, in contemporanea con gli interventi per la costituzione del Museo Sveviano, la cui realizzazione potrà valorizzare una significativa parte del patrimonio culturale cittadino».

Fondo Trieste e Fondo benzina, l'Ulivo chiede più coordinamento

«La Commissione del Fondo Trieste deve individuare criteri assolutamente innovativi per l'assegnazione dei contributi pubblici a disposizione: criteri che favoriscano nei fatti lo sviluppo economico e occupazionale di Trieste». E' quanto hanno dichiarato i consiglieri provinciali della coalizione dell'Ulivo che, sottolineando la gravità della situazione triestina hanno richiesto alla Giunta provinciale di esprimersi per un forte coordinamento tra Fondo Benzina e Fondo Trieste. «Sono necessari - è stato osservato - parametri comuni nell'utilizzo di tali fondi che devono essere canalizzati su interventi ricompresi in un progetto di sviluppo integrato della città; pertanto bisogna dare priorità a programmi di investimento delle imprese ad alto contenuto tecnologico».

Rifondazione comunista incontra i «compagni» croati della Sdu

Nei giorni scorsi si è svolto a Fiume un incontro tra una delegazione di Rifondazione comunista e il partito della Sdu (Unione socialdemocratica) della Croazia. «L'Sdu - si legge in un comunicato di Rifondazione comunista - con oltre il 5 per cento dei consensi in Croazia e circa il 15 per cento a Fiume rappresenta una realtà importante della sinistra croata e il principale nucelo di ricostruzione di una sinistra antagonista». «L'incontro - si legge ancora nel comunicato - è servito ad approfondire la reciproca conoscenza e a scambiarsi informazioni sulla situazione della sinistra antagonista nei rispettivi Paesi. E' emersa con forza la grande difficoltà in cui si muove la sinistra croata colpita da gravissime forme di discriminazione politica».

Memorandum '88: «Thaler presenti a Prodi proposte sui beni degli esuli»

«Confidiamo che Thaler possa oggi presentare al nostro Presidente proposte concrete per la restituzione almeno agli esuli da Capodistria, Isola e Pirano di case e campi espropriati». Lo scrive Italo Gabrielli, Gruppo Memorandum 88, ricordando che il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler in un libro bianco sulle relazioni diplomatiche evidenzia le malefatte commesse dall'Italia fascista contro sloveni e croati allora cittadini italiani ma ignora invece quelle slave commesse contro cittadini italiani nei territori occupati. Tuttavia, continua Gabrielli, in occasione della visita del presidente del Consiglio Prodi a Lubiana, «confidiamo che Thaler possa presentare proposte concrete sulla restituzione dei beni, ripristinando così i diritti umani universalmente proclamati».

Agli arresti domiciliari, si allontana I carabinieri lo portano al Coroneo

Dagli arresti a casa propria ad una cella del Coroneo. E' il percorso che ha fatto Stefano Guastini, un giovane di trent'anni che, fermato per droga, era stato messo ai «domiciliari» in un appartamento di via Rossetti.

Guastini, secondo quanto riferiscono gli inquirenti,. sarebbe stato sorpreso il 10 gennaio di quest'anno a Verona, dai carabinieri della città veneta con addosso una quindicina di grammi di cocaina. La droga gli sarebbe servita sia per uso personale che per spaccio. Aveva ottenuto gli arresti domiciliari a Trieste, ma, evidentemente stufo di starsene a casa, l'altro giorno è uscito a prendere una boccata d'aria.

Nel rientrare in via Rossetti il giovane ha però trovato ad attenderlo una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Guastini è stato caricato in macchina è portato al Coroneo. Il giretto ha trasformato la detenzione a casa in detenzione in carcere e in più gli è valso un'ulteriore denuncia, per evasione, di cui verrà chiamato a rispondere.

I PIÙ GRANDI FILM SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA AI CINEMA
AMBASCIATORI — AL POMERIGGIO A SOLE L. 7000
JIM CARREY È IRRESISTIBILE... NON È UNA BUGIA!
JIM CARREY
UNA RISATA OGNI MINUTO!
UN FILM UNIVERSAL
DIGITAL dts SOUND
BUGIARDO BUGIARDO
NAZIONALE CINEMA MULTISALA — AL POMERIGGIO A SOLE L. 7000 ALLA SERA A L. 8000
L'ASTRO NASCENTE LEONARDO DI CAPRIO PROTAGONISTA DI "ROMEO E GIULIETTA" E TRE GRANDI ATTORI PREMI OSCAR: MERYL STREEP, DIANE KEATON E ROBERT DE NIRO IN UN FILM CHE APRIRÀ I VOSTRI CUORI!
MERYL STREEP LEONARDO DI CAPRIO DIANE KEATON ROBERT DE NIRO
LA STANZA DI MARVIN
http://www.cecchigori.com

BIECKER PARCHETTI
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti
Trieste
Via Gambini 27/A
Tel. 632250

LAMPADINE 40 - 60 - 100 WATT 3x2
MAIZEN Via Giulia 5 Tel. 635328

Pellicerie Cervo
Riparazioni a regola d'arte
Rimesse a modello
Custodia
Pulitura
Viale XX Settembre 16 tel. 370818 3.o p. ascensore

Continua per tutto il 1997 l'Operazione Prezzo Trasparente.
Nathalie — Con contenitore, rivestimento Versailles — Lit. 2.800.000*
* Prezzo netto IVA inclusa del letto fotografato completo di rivestimento tessile.
L'ORIGINALE Flou — La cultura del dormire.
lli & perizzi — TRIESTE, VIA MAZZINI 31 E SAN NICOLO' 32

SANGYONG Motor Italia
ANNUNCIA LA PROSSIMA APERTURA DELLA CONCESSIONARIA
SANGYONG
MOTOREN-LIZENZ MERCEDES-BENZ

FEDI MATRIMONIALI classiche con diamanti collier per spose
La tua gioielleria OROLINEA

SE VUOI CAMBIARE GUSTO PROVA LA NUOVA GASTRONOMIA CINESE DI VIA COLOGNA 75
Servizio per asporto a domicilio
TRIESTE 040/568586

ITALNOVA tutto donna
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
Jeans, impermeabili, tempo libero.
Piazza OSPEDALE 7

SONO STATE ABBASSATE LE TARIFFE DELLA FORNITURA IDRICA DA 1500 A 1400 LIRE AL METRO CUBO

Muggia, l'acqua costa meno

Sprechi ridotti, ma la realtà e un'altra: il Comune pensa a una revisione del contratto con l'Italgas

Si abbassano a Muggia le tariffe per l'acqua potabile. La fascia centrale di consumo è stata portata da 1500 a 1400 lire al metro cubo, mentre resta invariata la tariffa base di 1000 lire al metro cubo.

La decisione sembra dovuta alla riduzione di alcuni sprechi e fa seguito alle pressioni esercitate dall'attuale amministrazione comunale sull'Italgas. Ma la situazione pare destinata a cambiare ulteriormente, considerato che il Comune punta a una revisione del contratto con la società privata. Dipiazza l'aveva promesso in campagna elettorale, e un primo passo è stato compiuto. Con la riduzione delle tariffe per l'acqua potabile pare si sia consolidata una nuova stagione di trattative con l'Italgas. La riduzione dovrebbe derivare da una minore dispersione idrica dell'impianto, in particolare all'interno di alcune vasche di raccolta.

Ma la posta in gioco supera di molto il pur considerevole risparmio che si otterrà con il recente abbassamento delle tariffe, che avrà comunque valore retroattivo partendo dal 1.o gennaio di quest'anno.

La riduzione prelude a un cambio di gestione

Dipiazza (foto): «Ora pensiamo a un nuovo accordo»

La lunga storia del rapporto tra Italgas e Comune di Muggia, sulla quale stia indagando la magistratura, ha inizio con la stipula della convenzione siglata dalla giunta Ulcigrai più di dieci anni fa. Poco dopo si erano iniziate le polemiche e riferite soprattutto all'eccessivo carico delle tariffe. Le proteste erano giunte al culmine con gli ultimi aumenti del 1994 e 1995 tanto che l'ex sindaco Sergio Milo e la sua giunta avevano deciso di rivolgersi a un legale per l'accertamento di eventuali irregolarità. Dopo la caduta di quella giunta l'iter era proseguito e durante la gestione commissariale del comune l'avvocato Feliciano Benvenuti aveva esaminato tutti gli incartamenti relativi alla convenzione e a successivi aumenti.

«Ci sono elementi sufficienti per inficiare il rapporto tra Comune e Italgas – ha spiegato lo stesso sindaco Dipiazza – e comunque l'amministrazione, se dovessero sussistere altri evidenti errori di impostazione, potrebbe chiedere di riconvertire il contratto per una maggiore convenienza pubblica, oppure d'interromperlo». Anche se le parti in causa si trincerano dietro un «no comment», sembra siano già avvenuti alcuni incontri per discutere la questione tra l'amministrazione muggesana e i dirigenti Italgas. Continua quindi lo sforzo del Comune per verificare la legittimità del rapporto esistente, anche collaborando con la giustizia per rilevare eventuali responsabilità civili e penali. Si potrebbe dunque giungere a un divorzio, ma in questo caso a chi passerebbe il servizio? La risposta è una sola e si riferisce alla costituenda spa dell'Acega.

Su questo fronte è stata intanto sospesa la causa davanti al Tar, che vedeva il Comune di Muggia opposto proprio all'Acega per un vecchio debito mai saldato. «Stiamo lavorando per raggiungere un accordo – ha concluso Dipiazza –. È stato scandaloso tirare avanti dal 1984 un debito che si sapeva di dover prima o poi onorare».

Riccardo Coretti

CONFRONTO CON LE SPESE DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI

Resta il Comune più costoso

Ma quanto pagano l'acqua gli altri comuni della regione e in particolare quelli più vicini alla cittadina costiera? A Trieste, dove per altro risulta diverso il sistema delle voci di spesa di conteggio contrattuale, si va dalle 450 al metro cubo per la tariffa agevolata alle 851 di quella base. A Gorizia, dove esiste un costo extra per gli oneri di fognatura e depurazione, si può parlare complessivamente di circa 1000 lire al metro cubo per la tariffa più alta.

Monfalcone e gli altri comuni della sinistra Isonzo si stabilizzano attorno alle 1000 lire al metro cubo, sempre volendo prendere in esame un utente in tariffa massima. Anche a Udine, rispetto ai costi sostenuti dai muggesani, la convenienza risulta evidente, nonostante i recenti aumenti. Le vecchie tariffe prevedevano infatti 215 lire al metro cubo per la tariffa agevolata, 275 per quella base e 405 per la più alta; anche qui però bisogno aggiungere circa 570 lire al metro cubo per fognature e depurazione.

ASSISTENZA

Violenza alle donne, la Provincia attiverà nuovi centri di aiuto

La Provincia sta pensando di attivare nuove strutture per donne, anche con minori, vittime di violenza fisica e psicologica. Allo scopo oggi i rappresentanti dell'Azienda sanitaria triestina e del Consultorio di via Battisti si incontreranno con la Terza Commissione consiliare permanente della Provincia presieduta da Claudio Grizon. Ma quella di oggi non è l'unica riunione: nei giorni scorsi, infatti, la Commissione consiliare ha proseguito la serie di audizioni programmate per approfondire i temi trattati dalla mozione presentata dai gruppi politici Ro, Pds, Ts 2000 e Fi, inerenti appunto il coordinamento e l'attivazione di strutture per le donne vittime di violenza

Dopo aver sentito Beniamino Vitale dell'associazione San Vincenzo de' Paoli, la dottoressa Simoni in rappresentanza della Caritas Diocesana e la ricercatrice universitaria dottoressa Patrizia Romito, alla riunione sono stati invitati i sindaci e gli assessori dei sei Comuni della provincia di Trieste (hanno partecipato il Comune di San Dorligo e quello di Muggia), la dottoressa Daniela Gerin in rappresentanza della Commissione per le pari opportunità, la dottoressa Isabella D'Eliseo in rappresentanza del Settore 17.o del Comune di Trieste, le rappresentanti del Gruppo operatrici di accoglienza e del Gruppo di riflessione, lettura e progetti contro la violenza alle donne, che hanno portato il loro contributo di esperienza professionale e di volontariato.

STADION TRIESTE
ASTA
DI
DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
ARREDI E DIPINTI ANTICHI
MOBILI, DIPINTI E ARGENTI
DA COLLEZIONI PRIVATE
VENDITA
DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO
giovedì 8 maggio ore 20.30
ARREDI E DIPINTI ANTICHI
venerdì 9 maggio ore 20.30
MOBILI, DIPINTI E ARGENTI
venerdì 9 maggio ore 20.30
ESPOSIZIONE
FINO A
MERCOLEDI' 7 MAGGIO
10-13 16-20
NELLA SEDE DI
RIVA NAZARIO SAURO 6/a
tel. 040/311319 fax 040/311122

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

DUINO AURISINA / PRONTO A LUGLIO

Nuovo piano regolatore al nastro di partenza

Il lavoro di studio e preparazione per il nuovo piano regolatore generale del comune di Duino Aurisina prosegue alacremente, e nel suo sviluppo globale i tempi previsti saranno rispettati. Nel giugno del '95 sono stati discussi in Consiglio comunale gli indirizzi e nel prossimo luglio il piano verrà adottato. Sarà di certo entro la fine di questo mese che verrà preparato il piano in bozza, però definitivo, ed entro giugno sarà perfezionata l'intera documentazione. Per la metà del mese di giugno è prevista anche l'approvazione definitiva del piano del porto del Villaggio del Pescatore, mentre l'ultimo atto dell'attuale amministrazione sarà la preparazione del piano del porto della baia di Sistiana, che resta comunque strettamente legato al piano regolatore generale.

Strettamente connesso alle problematiche esposte è l'impegno del settore lavori pubblici del Comune, dove nonostante le difficoltà non regna l'immobilismo. Nei prossimi mesi saranno presentati tre lavori ad Aurisina: quello per la biblioteca, per il centro servizi e per il museo della pietra.

I nodi principali da affrontare per un impegno continuativo nel tempo riguardano principalmente le risorse da impiegare, le difficoltà nell'affidare gli incarichi di progettazione e quelle connesse alle procedure, dettate in primo luogo dalla legge Merloni. Nonostante una situazione di avanzo in bilancio (già maturato lo scorso anno e che si ripeterà anche in questo esercizio), sussiste il problema della disponibilità delle risorse, che ci sono sulla carta, ma non si sa quando saranno concretamente a disposizione. Solo per fare un esempio l'avanzo di due miliardi dello scorso anno, desunto dal conto consuntivo predisposto per la fine di giugno '96, e tornato dall'esame del comitato di controllo all'inizio di ottobre, ha avuto in pratica solo tre mesi utili per vedere impegnata la spesa. I tempi tecnici sono eccessivamente lunghi: un mese per l'esposizione e oltre un mese e mezzo per il controllo rendono impossibile di fatto la spesa. In tre mesi infatti è necessario affidare l'incarico, predisporre i progetti, bandire la gara e fare materialmente i lavori.

La difficoltà di affidare gli incarichi di progettazione è legata al fatto che tali azioni costano e devono venir pagate tramite la spesa corrente. Il bilancio in questo senso è ridotto all'osso per la spesa corrente: il cospicuo avanzo infatti è dettato dai residui degli anni precedenti. Per quest'anno va tenuto presente che sono previste minori entrate e maggiori spese: solo la riduzione di mezzo punto dell'Ici porterà a un introito per le casse del Comune di 450 milioni in meno rispetto all'esercizio precedente.

g. st.

SERVOLA

Musica e teatro per la «Festa del pan»

Continuano le manifestazioni servolane della «Festa del pan»: questa sera, «sotto la pergola» della trattoria «Bella Trieste», si esibiranno il gruppo teatrale diretto da Carlo Fortuna e la Banda Refolo diretta da Fabio Benolli.

Presso il «Dom J. Ukmar» di via del pane Bianco si può inoltre visitare la mostra «Servola viva» con i lavori realizzati dai ragazzi delle scuole Marin e Demarchi e del ricreatorio Gentilli, oltre a una rassegna fotografica sui cinque anni di attività dell'associazione «Servola insieme», organizzatrice della manifestazione.

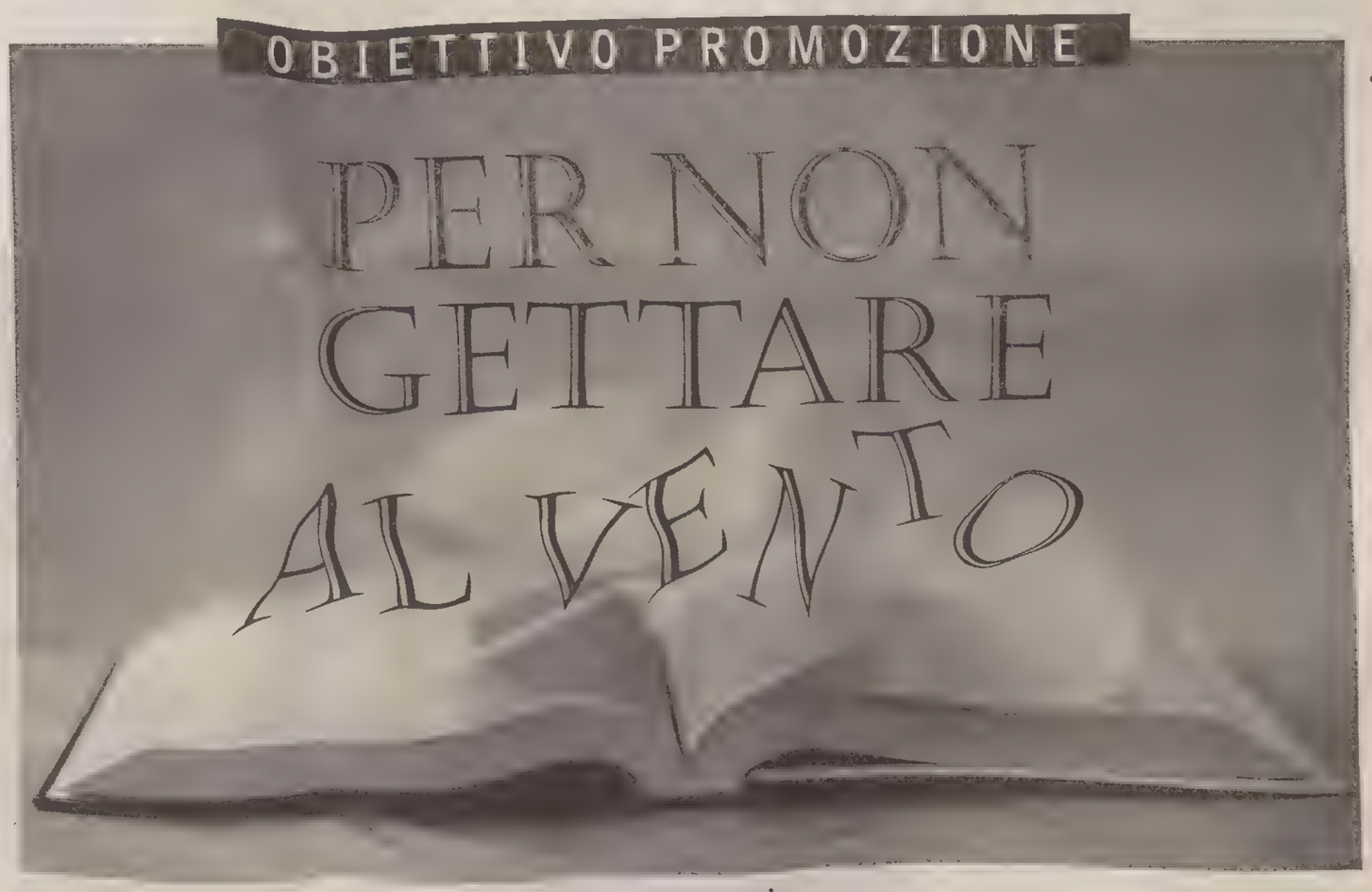
La «Festa del pan» è una delle manifestazioni più antiche e tradizionali del rione di Servola, dove l'iniziativa trova sempre una grande partecipazione dei servolani. Altre iniziative, nell'ambito della Festa del pan, sono previste per i prossimi giorni.

MUGGIA

Casa di riposo

Il Comune di Muggia informa che da ieri l'ufficio della casa di riposo comunale sarà aperto al pubblico tutte le mattine dei giorni feriali, da lunedì a venerdì, escluso il sabato.

Inoltre, si legge sempre in un comunicato del Comune, il lunedì e il mercoledì gli interessati potranno rovolgersi al personale di servizio anche in orario pomeridiano.



UN ANNO DI SCUOLA

Lezioni individuali e programmi personalizzati di studio.

"Obiettivo Promozione" è il servizio studiato da GRANDI SCUOLE per dare supporto individuale a chi non vuole perdere l'anno di scuola o l'ammissione alla maturità. Prevede lezioni e programmi di studio "su misura" con il contributo di tutor specializzati e con tutta l'esperienza di CEPU, il leader della preparazione in Italia. Mancano pochi giorni alla fine dell'anno scolastico. Meglio informarsi, niente è perduto.

GrandiScuole®
Non la solita scuola.

040.3728220 TRIESTE: PIAZZA UNITA' D' ITALIA, 7 Garantisce CEPU

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa in tipografia

Ieri mattina per la felicità della mamma Patrizia Dario, nostra collega della tipografia, del papà Luciano Cacovich e della sorellina Giorgia è nata Giulia. Auguri vivissimi da tutti gli amici del Piccolo.

Università Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese corso base, III corso e II corso; aula B, 9-9.50, A. Csaki: lingua inglese corso base; aula B, 10-10.50, A. Flamigni: lingua inglese conversazione; aula B, 11-11.50, A. Csaki: lingua inglese III corso; aula A, 16-18, N. Premuda: l'arte di Ingmar Bergman; aula B, 16-16.50, G. Caccamo: guerra e pace nel Medio Oriente; aula B, 17.10-18, C. Rossit: Emilia-Romagna: geografia, arte ed economia; aula C, 16-17.50, G. Franzot: lingua francese corso base e corso avanzato.

Sanguinetti alla Minerva

Oggi alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) sarà presentata la biografia di Bruno Sanguinetti «La storia di Bruno», scritta dalla figlia Paola. Interverranno Elvio Guagnini ed Elio Apih. Come sempre alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.

Riunione Altr

Oggi, nella sala riunioni del Sanatorio Triestino di via Rossetti 62, si riunisce la sezione di Trieste dell'Associazione italiana terapisti della riabilitazione. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

CRONACHE SPE

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

La più grande scelta della città!!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi, alle ore 20.15 con replica alle ore 22.30, Primo Rovis «A tu per tu» con Massimiliano Finazzer - Problemi di attualità.

Nazareno Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Telecom Italia Settimana del fax Insip

Dal 5 al 10 maggio presso i negozi Insip e Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia avrà luogo la settimana del fax. La scelta potrà essere orientata su una vasta gamma di prodotti a seconda delle esigenze della clientela. A tutti gli acquirenti sarà fatto un simpatico omaggio.

Partorire e nascere in casa

Una scelta di qualità ven. 9 maggio 20.30 inf. Assnascere p.zza Libertà 6 tel. 418576.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Nelda Stravisi «L'archeologia della memoria», aperta fino al 16 maggio.

Unione micologica

Per la quarta lezione del corso di micologia per principianti, oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), Ottavio Spampatti, perito micologo di Mestre, parlerà su: «Funghi simbionti: Tricholoma, Clitocybe, Hygrophorus, Laccaria, Lyophyllum, Collybia, Cortinarius - Simili a confronto - Habitat».

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, la compagnia del teatro dialettale del Circolo buiese «Donato Ragosa» presenta «E anca questa xe fata», commedia brillante di Nella Marzari; al Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini si svolgerà un programma di giochi vari. Ogni martedì al Centro stesso una volontaria è a disposizione per la biblioteca dalle 17 alle 19. Il viaggio a Roma si effettuerà dal 16 al 20 giugno: ultimi posti liberi. Per informazioni rivolgersi al 365110/364154. Oggi infine, nella sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo.

Jnana yoga

Oggi, alle 18.30, si terrà alla Libreria Triestina, in via San Francesco 20, la presentazione del libro «La supremazia della Jnana yoga nell'Era del sapere», a cura di Maria Nilda Cerf Arbulù e José Miguel Esborronda Andrade.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Incisori della scuola libera dell'acquaforte
CARLO SBISÀ

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera all'Hotel Duchi D'Aosta per un aperitivo alle 19.30.

Smettere di fumare

Oggi alle 17 incontro per smettere di fumare organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 19.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto per pianoforte, violino, viola e violoncello con Monica Stellin, Giorgio Bovina, Maurizio Camarda ed Elena Borgo del «Piano quartetto italiano». Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Lions Trieste Miramar

Oggi, dalle 10 alle 11.30, un gruppo di nostre socie effettua, organizzata dalla presidente, una visita guidata allo stabilimento della Illy caffè in via Flavia 110; verranno seguiti i processi di torrefazione e di produzione del caffè.

Associazione dirigenti

Oggi pomeriggio alle 16.30 si svolgerà la consueta riunione mensile nella sede dell'associazione. Il tema dell'incontro verterà su: «Quale ruolo di Trieste come terminal di trasporti nazionali e internazionali soprattutto per via ferroviaria». Relatore Edoardo De Visintini, dirigente delle Ferrovie dello Stato.

Conferenza al Revoltella

Oggi alle 16 nella sala Auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, Giacomo Agosti dell'Accademia di Brera terrà una conferenza dal titolo «Adolfo Venturi e la nascita della Storia dell'arte in Italia». L'incontro è organizzato dall'Università degli studi di Trieste, istituto di Storia dell'arte in collaborazione con il Revoltella.

Italia Nostra

Oggi, nell'ambito degli incontri culturali organizzati da Italia Nostra e dal provveditorato agli studi su «Il patrimonio storico-artistico-archeologico della città di Trieste e i problemi di conservazione», Fiorenza de Vecchi e Fulvio Caputo parleranno sul tema «Evoluzione architettonica degli edifici storici di Trieste tra settecento e ottocento». La conferenza sarà tenuta nell'aula magna del liceo Dante alle 17.30. Per iniziativa del settore educazione di Italia Nostra, Leone Veronese parlerà invece sul tema «Lo scavo archeologico» nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, alle 17.30.

Italo americana

Oggi nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, alle 18, Leonardo Buonomo dell'Università terrà una conversazione in inglese dal titolo: «America's favourite fantasy – the wizard of Oz». L'ingresso è libero.

Video watching

Domani alle 20, nella sede della Cappella Underground (piazza Benco 4, IV piano) continua Videowatching, rassegna dedicata alle produzioni video; in programma una selezione dal festival video di Udine Videokids. L'ingresso è riservato ai soci. Alla Cappella, inoltre, è allestita la mostra fotografica «Dive: ritratte di scatto», di Paolo Jacob. Per informazioni tel. 363637.

Escursione a Villa Giulia

Il Museo civico di Storia naturale organizza per sabato 17 maggio un'escursione guidata al parco suburbano di Villa Giulia. L'appuntamento è fissato per le 9 in via Monte San Gabriele 35, all'Ispettorato dipartimentale foreste e parchi. La partecipazione è libera. Per informazioni telefonare alla segreteria del museo tel. 301821 con orario 9-13 dal lunedì al sabato.

Federconsumatori per voi

La Federconsumatori di Trieste è presente ogni martedì dalle 16.30 alle 18.30 in via Stock 9/A, tel. 420622. Ogni primo martedì del mese è a disposizione del pubblico con orario 17-18 un legale che potrà dare un iniziale parere per i casi di competenza.

Federazione monarchica

La segreteria nazionale della Federazione monarchica italiana, in occasione del 25.mo compleanno di Emanuele Filiberto di Savoia, ha programmato per il 14 giugno una particolare cerimonia per gli auguri nella città svizzera di Lugano. La delegazione di Trieste sarà presente all'incontro con i suoi dirigenti, gli iscritti e i simpatizzanti che vorranno partecipare: dato il numero chiuso delle adesioni si invitano gli interessati a confermare la partecipazione con estrema urgenza. La segreteria è seralmente a disposizione in via Imbriani 4, tel. 631012.

Gruppi familiari Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente o per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato ai gruppi familiari Al-Anon. Riunioni: via Palestrina 4, martedì alle 17.30 (tel. 369571); via Pendice Scoglietto 6, martedì e venerdì alle 19.30 (tel. 577388); via dei Rettori 1, lunedì alle 17.30 e venerdì alle 18 (tel. 632236)

Circolo fotografico

Al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, prosegue la mostra di Furio Casali «Ritratti, foto e fotocopie». Orario di visita: feriali 18.20, domenica 11-13.

PICCOLO ALBO

Tra Sgonico e Rupinpiccolo, sabato 3 maggio smarritasi gattina bianco/nera, occhi tondi, collarino giallo con campanellino; risponde al nome di Cesi o Bimba. Chi la vedesse è pregato gentilmente di telefonare al 304585. Vi sarò infinitamente grato.

Smarrito sabato pomeriggio, a Borgo S. Sergio, dalla propria abitazione di via Manli, 8 cane di piccola taglia nero, completamente tosato, anni 10, nome Arold, non di razza, non portava collare perché ha una allergia sulla pelle. Se qualcuno lo trovasse telefonare gentilmente alla famiglia Fedele al n. 820801.

Maestri del lavoro

Venerdì, alle 17.30, nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, Pino Sfregola terrà una conferenza sul tema «Fauna e flora del Carso triestino» preparatoria alla visita dell'ex vivaio forestale di Basovizza che avrà luogo sabato alle 10 con ritrovo dei partecipanti alle 9.30 alla chiesa di Basovizza. Seguirà un pranzo in compagnia alla Trattoria Sociale di Gabrovizza e quindi una visita alla Carsiana. Sono aperte le prenotazioni alla segreteria del consolato.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica etnica, verrà presentata la musica degli slavi del Sud, a cura di Alessandro Leto. Alle 18.30, il laboratorio di scrittura dedicato a David Maria Turoldo, presentato da Tea Arca, Graziella Atzori e Gabriella Valera. L'ingresso è libero; per informazioni sulle attività telefonare al 365687, nel pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Circolo della lettura

Per il ciclo di incontri tra gli amici dei libri organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra, il quarto appuntamento del «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine» si terrà domani, alle 17.30, non nella consueta sede della sala Baroncini ma in quella del Circolo delle Generali, al sesto piano del «grattacielo Berlam», in piazza Duca degli Abruzzi 1.

«Arte in scena»

Prosegue fino al 16 maggio all'Art Gallery di via San Servolo 6 la mostra personale di Vilma Canton – opere realizzate fra il 1995 e il 1997. Sono esposte le serie «Gli ologrammi danzanti» (nove tele a tecnica mista), «Frammenti» (nove tele a olio) e «Metamorfosi» (serie di incisioni).

AUGURI AI NUOVI NATI
Pensate fin d'ora al loro futuro con una polizza
nuova GENERAZIONE
informazioni presso tutti gli sportelli
CRTRIESTE BANCA SPA

STATO CIVILE

NATI: Vasques Giada, Schiavon Giada, Zacchigna Martina, Sustersich Natalie, Franforte Andrea.

MORTI: Simonetti Giovanna, di anni 71; Tedeschi Elda, 90; Ianesich Maria, 97; Cumbat Edoardo, 83; Legovini Gianlivio, 49; Patacchi Stefano, 81; Zerial Vittorio, 86; Pecnik Emilia, 75; Bassa Carolina, 96; Brattich Caterina, 91; Farolfi Franco, 56; Ferigutti Irma, 92; Marcovich Maria, 85; Maddaleni Carlo, 81; De Vecchi Edoardo, 78; Fon Giorgio, 60; Frassinelli Bruna, 67; Dudine Bruno, 76; Furlanic Angela, 74.

CONCLUSA UNA TORNATA DI SELEZIONI

Miss e mister '97: i primi «bellissimi»

Bellissime e bellissimi in posa dopo la selezione in discoteca.

L'estate si avvicina e i concorsi di bellezza cominciano a farla da padroni nelle varie discoteche cittadine e regionali. Domenica ala discoteca Paradiso si sono svolte le prime selezioni di ben sei concorsi nazonali; i prescelti dovranno concorrere a settembre con i più votati di tutta la regione e sarà in quella occasione che il Friuli - Venezia Giulia avrà ufficialmente i rappresentanti della sua bellezza da porre a confronto con tutti gli altri aspiranti miss e mister d'Italia.

In un clima casereccio e festaiolo la giuria ha scelto i «meritevoli», aiutata anche dagli applausi e dalle urla dei giovanissimi spettatori entusiasti per l'inedito spettacolo che la loro abituale discoteca aveva incenato nel classico pomeriggio domenicale. I titoli da assegnare erano numerosi e la giuria , dovendo scegliere tra 33 candidati presenti, ha saputo premiare per le ragazze non solo la bellezza ma anche il portamento e l'eleganza mentre, per i ragazzi, ha prevalso le scelta dei più muscolosi e prestanti. La fascia di Modello oggi è stata indossata dallo scatenato Alessandro Rigo che ha sfilato sulla passerella assieme all'amico Giosuè Decarli investito del titolo di Mister man. Le ragazze in gara si sono aggirate per il Paradiso tra i consigli delle amiche e gli sguardi dei giovani ammiratori, forse un po' imbarazzate per la prima esperienza ma sicuramente determinate a sbaragliare la concorrenza per arrivare a quel fatato mondo dello spettacolo che solo pochi giorni prima era miraggio lontano.

Eudien Filippi, Eva Paparotti, Arizona Gorupel e Cristina Nonaro si sono aggiudicate rispettivamente i titoli di Miss Top Model, Fotomodella dell'anno, Modella dell'anno, Bellezza italiana. Come spesso accade, tra le escluse vi possono essere ragazze anche molto carine che secondo i gusti di qualcuno avrebbero meritato di accedere al concorso regionale: ma se non demordono, possono sottoporsi al giudizio di un'altra diversa giuria in una delle altre cinque selezioni che si terranno in città cominciare da quella che sabato vedrà protagonista la discoteca Mandracchio.

Spartaco Vidon (fiero di essere stato il talent scout di due miss Italia e di una miss Mondo) organizza per la nostra regione tutti i concorsi di bellezza più importanti facendosi coadiuvare dall'agenzia di moda Foto svizzera e seguendo per quanto concerne le selezione dei partecipanti una filosofia sicuramente vincente. Non vengono riproposti gli stessi concorrenti a ogni selezione, ma le iscrizioni sono gratuite e aperte a tutti con il solo limite dell'età (14 - 24 anni), dando così la possibilità a chi non è ancora stato scoperto di mettersi in evidenza all'insegna in ogni caso dell'amicizia e del divertimento.

Max Tarantino

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un cane vivo è più utile di un aristocratico morto.

Inquinamento

3,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,8; temperatura massima gradi 17,3; umidità 66 per cento; pressione millibar 1009,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 11,2 km/h e raffiche di 17,6; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,9.

Le maree

Oggi: alta alle 9.18 con cm 37 e alle 20.59 con cm 57 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.05 con cm 60 e alle 14.55 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.56 con cm 37 e prima bassa alle 3.37 con cm 62.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

AUSER

Prevenzione delle malattie Un ciclo di conferenze

Nell'ambito delle attività mirate a informare la popolazione su vari temi di attualità, il Filo d'argento - Auser (organizzazione di volontariato con fini assistenziali) organizza un ciclo di conferenze sul tema della prevenzione in ambito medico: si tratta di una serie di incontri in cui specialisti di ogni branca metteranno a disposizione la propria competenza per informare e discutere con il pubblico. Dopo l'intervento tenuto da Alessandro Parma sull'osteoporosi, seguiranno dibattiti sul tema dell'alcolismo, dell'urologia, della pressione negli occhi e altri ancora, fino alla fine di giugno.

Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì alle 17 nella sala conferenze della Coop in largo Barriera 13: Stefano Rigo parlerà della diagnosi e della cura della vertigine.

Farmacie di turno

Dal 5 al 10 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UNIVERSITA'

La sanzione penale: domani un convegno

La facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo cittadino organizza un convegno di studio su «L'effettività della sanzione penale». All'iniziativa prenderanno parte esponenti di diverse università italiane, slovene e croate, che relazioneranno e discuteranno in merito agli aspetti sostanziale, processuale e dell'esecuzione penale del diritto. Il convegno si svolgerà nell'aula magna dell'università (edificio centrale, piazzale Europa 1) domani, a partire dalle 9 e fino alle 13.

Eduardo di successo

La commedia di Eduardo De Filippo «Vincenzo De Pretore», nella riduzione teatrale di Armando Pasquale, che ne è anche interprete assieme alla cantante Marisa Surace, continua a raccogliere consensi nei vari circoli culturali cittadini. La foto ritrae Pasquale a la Surace in una delle ultime due repliche al Circolo sottufficiali di presidio militare.

SCADENZE

Concorso fotografico riservato agli amatori

Il Circolo fotografico triestino organizza un concorso fotografico in due temi (libero e obbligato) per i fotoamatori di Triveneto, Slovenia e Croazia. Per il tema libero vengono accettate stampe in bianco e nero o a colori e diapositive; per il tema obbligato - «Arti e mestieri, la cultura del lavoro» - stampe in bianco e nero. Le opere vanno consegnate entro sabato (dalle 18 alle 20) alla sede del Circolo, in via Zovenzoni 4. La premiazione e l'inaugurazione della mostra (che resterà aperta fino al 25 maggio) sono fissate per il 18 maggio alle 11. Per informazioni tel.635396.

ELARGIZIONI

— In memoria di Zora Kalc ved. Cuk (17/4) dalla nipote Carla con le congiunte famiglie Czerwenka 80.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».
— In memoria di Sergio Ballig per il compleanno (1/5) dalla moglie 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie (mensa poveri).
— In memoria di Angelo Ziberna (2/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellio Giovannini nel trigesimo (4/5) 100.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Tiziana Maghet Zedev nel III anniv. (4/5) da nonna Anna 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Francesco Sorvillo nel IV anniversario (5/5) dalla moglie Dianora 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto), 150.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Micol nel XVI anniversario (6/5) dalla moglie Annamaria 50.000, dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Miranda Bonomo da un'amica 20.000 pro Lega del Filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Mercedes Braicovich dai condomini di via Fortunio 8 e fam. Santo Smerdu e Antonio Bencich 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna e Stanislao da Alma Olerma 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Fausta Ceccolini da Claudio, Antonella, Claudio, Sandra, Fabrizio, Donatella, Davide, Manu, Cristiano, Sandro, Betta, Marisa, Augusto, Angela e Paolo 410.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Fausta Ceccolini dal nipote Stelio Ceccolini e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Cerbone in Corbatti dai colleghi della Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa 140.000 pro Alian c/o Patologia medica ospedale di Cattinara.
— In memoria di Emilia Cernigoi ved. Comar dai condomini di via Tintoretto 2 160.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della cara sorella Gioconda Cernivec Sirotti da Norma Negri 50.000 pro Asit (bambini leucemici) Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Costanzo da Ester Tenze 200.000 pro Lega tumori Manni; da Eda Brunelli 50.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Maria Crisman ved. Conti dalla nipote Marcella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Davanzo da Marina Morpurgo Taddio 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Di Lorenzo da Laura Silvano 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vanda Fonda da Gabriele ed Erika Cutazzo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giacomo Forza (Mario) da Umberto e Luciana Doles 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gisella Frandoli in De Mori e Bruno De Mori dai colleghi del liceo «G. Galilei» 250.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Roberto Frassini da Ruggero, Maria, Diego e Renata 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Enzo Freschi da Maria Areudi ved. Ferraris 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Gaspi e Anastasia Supicich da Nydia 30.000 pro Anmi, sez. «A. Zotti».
— In memoria di Dora Ghetz Ferretti dalle famiglie dello stabile di via Lavareto 3 335.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Indelicato da Nerina e Valeria Franco e famiglia 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo e di tutti i propri cari dalla sua famiglia 200.000 pro Fondo «Lorenzo Fernandelli» per la storia dell'arte, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Maganzini ved. Mosca da Elodia, Codiglia, Anna e Sonia 40.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Marino e Isa da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Milazzi da Laura Silvano 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Danilo Osi dalla famiglia Pieri 50.000 pro Ass. Astra.
— In memoria del papà di Annamaria Petronio dai colleghi del circolo didattico di Muggia 215.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Petrini ved. Scataglini dalle famiglie Rocco, Pirona, Cavani, Lugnani, Perco, Bruna Castellan e Pino Castellan 70.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Picco Buzan da Alagna Contursi 50.000 pro Fondazione Mario Morpurgo De Nilma.
— In memoria di Milan Rasoni dai condomini di via della Guardia 18 110.000 pro Airc.
— In memoria di Ramiro Russian e dell'amico Pietro Vescovo da Giuseppina e Giuseppe Viutti 30.000 pro monastero S. Cipriano (pane per i poveri), 30.000 pro chiesa S. Maria Maggiore, 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Sancin ved. Talamini dalla cognata Nerina e dalle nipoti Franca e Margherita 50.000 pro Unicef (Roma), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angelina Sandrigo dalle fam. Pontini e Miani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lino Stalio da Aldo e Gigliola Mazzolo 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».
— In memoria di Antonio Tamaro da Anita Pacor 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Dina Tonon Zanetti da Aldo e Gigliola Mazzolo 50.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Giorgia Vattovani da Laura Pieri Silvano 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del caro Carlo Venier dai condomini di via Marco Polo 20 260.000 pro Sogit.
— In memoria di Sergio Venier da Marino De Silvestro 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lina Verdone Severino dalle amiche del caffè: Antonietta, Bruna, Ester, Fiorella, Nerina 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Nerina Zamuner da Ludovico, Zerial, Cerneka, Castagna, Zavarise, Riosa, Bruni, Snidersich, Trobbi, Opitello, Ferluga 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

RICCO IL CALENDARIO DELLE INIZIATIVE CHE SI PROTRARRANNO PER L'INTERA SETTIMANA

Bavisela, è ancora festa

Giochi, musica e spettacolo per tutti i gusti nella cornice del Trieste city club, a Barcola

Bavisela '97, la festa continua. Dopo il vero e proprio exploit di partecipanti, domenica, alla Maratonina dei Due Castelli e alla marcia non competitiva che l'affiancava, la manifestazione prosegue per l'intera settimana con un ricco calendario di iniziative collaterali proposte nella cornice del Centro maratona della Canottieri Nettuno, al villaggio Trieste city club (a lato del giardinetto di Barcola).

Il villaggio, con le sue svariate proposte di vendita in vetrina nelle casette di legno, è aperto al pubblico ogni giorno dalle 15 alle 23: nel fine settimana aprirà però i battenti già a partire dalle 10 del mattino.

Barcola intanto fa da cornice anche all'ampia programmazione di spettacoli, parallela alla festa dello sport. Radio Punto Zero, l'emittente ufficiale della Bavisela '97, fino a sabato curerà ogni giorno (con inizio alle 19.30) i collegamenti in diretta dal Villaggio Nettuno con ospiti, giochi e interviste ai protagonisti delle varie manifestazioni.

I partecipanti alla Maratonina che si è corsa domenica nell'ambito della Bavisela '97.

Stasera la musica latino-amerciana, proposta «live» a partire dalle 20 dal duo Andrea Perollo e Giuseppe Signorelli, continuerà fino alle 21.30 con il Kalor Latino live show, la musica della trasmissione di Radio Punto Zero proposta dal d.j. Edgar Rosario che, originario di Santo Domingo, propone il ritmo tropicale tipico della sua terra. A completare questo flash latino-americano, le danze di un gruppo di ragazze cubane.

In programma sabato anche una caccia al tesoro: domenica il gran finale con i fuochi artificiali

Domani intanto sul palcoscenico del teatro tenda di Barcola è programmata l'esibizione del duo Tony Damiani e Riccardo Tosti, che proporranno il loro ampio repertorio di musica leggera, applaudito lo scorso anno anche in Canada.

Giovedì invece alla ribalta del Villaggio Nettuno ci sarà il quartetto di chitarre formato da Renato Posani, Gino D'Eliso, Mario Bocchi e Ilario Bontempo.

L'occasione per conoscere o rivivere l'atmosfera della mitica Trieste di Cecchelin sarà rappresentata dall'incontro con la compagnia teatrale La Contrada, che si presenterà al pubblico **venerdì** alle 21: ad aprire e chiudere la serata sarà un altro personaggio noto ai triestini, Umberto Lupi.

È stato poi «inventato» per **sabato**, alle 21.30, il Radio punto zero Disco show: i successi dance (ma non solo) del momento saranno presentati da Mister Jake e Mad Max, con l'animazione di Giuliano Rebonati e gli incredibili ospiti di Andro Merkù, che distribuiranno i classici... omaggi e cotillon. Inoltre, musica giovane live con il gruppo Tnt.

La settimana di spettacoli programmati sotto l'etichetta della Bavisela edizione '97 si concluderà **domenica** con i ritmi e le coreografie latino-americane della scuola di ballo Batucada, la musica e il cabaret di Maurizio Soldà e Stefano Franco: non mancherà il gran finale di fuochi artificiali.

Il pubblico presente nella cittadella barcolana potrà abbinare inoltre alle occasioni di divertimento anche alcune stuzzicanti... tentazioni culinarie, al riparo dagli umori del tempo: il teatro tenda ha una capienza di 1.200 posti.

Infine, da non dimenticare la caccia al tesoro organizzata da Franco Giorgini per sabato pomeriggio.

MOSTRE

Là, dove si coltiva l'arte dell'incisione

Una fucina d'arte in pieno centro: per raggiungerla, ci s'infila nelle strade di Roiano e si accede alla scuola elementare «Tarabocchia». Lì, in uno spazio che possiede il fascino delle segrete di un castello, Mirella Schott Sbisà insegna instancabile da più di tre decenni a generazioni di allievi e di artisti l'arte dell'incisione: acquaforte e acquatinta, cera-molle e punta secca...

Con puntiglio e generosità prosegue l'opera iniziata dal marito Carlo Sbisà, che fondò nel 1960 la Scuola libera dell'acquaforte dell'Università popolare di Trieste (a lui oggi intitolata) e ne fu il primo insegnante, colmando una lacuna nella didattica artistica locale. «Entrai nel pensiero di fondare una scuola che avesse le stesse caratteristiche di quella di Firenze, che lo ha frequentato a suo tempo» scrisse l'artista triestino in occasione della prima mostra collettiva degli allievi allestita nel '61.

Infatti quasi ogni anno la scuola ha chiuso il proprio ciclo didattico con una rassegna, ordinata a Trieste ma anche a Venezia e a Udine, di opere calcografiche dei propri discepoli. Tra questi spuntano i nomi di artisti di rilievo come Livio Rossignano, Marino Sormani, Giovanni Duiz, Bruno Ponte, Rossana Rizzardi, Michelangelo Guacci, Mariano Cerne, Nelda Stravisi, Nicoletta Costa, Folco Jacobi, Mario Zacconi, Adriano Stok, Graziella Petracco e di critici quali Gianni Contessi e Laura Safred.

Tale era l'entusiasmo che, nel 1962, gli stessi allievi misero in vendita le proprie opere per acquistare con il ricavato un nuovo torchio. L'operazione riuscì, poiché oggi la Scuola libera dell'acquaforte si avvale, oltre a quello storico fatto costruire da Sbisà, di altri due torchi. Lo usano per stampare allievi di tutte le età e di tutte le tendenze, tra cui numerosi giovani che si avvicinano per la prima volta alla tecnica calcografica.

Anche il percorso didattico di quest'anno si conclude con una mostra allestita alla galleria Cartesius fino a venerdì, in cui confluiscono felicemente linguaggi artistici diversi che Mirella Schott Sbisà ha saputo coadiuvare lasciando il più ampio margine di libertà all'evoluzione dello stile personale di ognuno. Com'era nella volontà di Carlo Sbisà che tendeva sempre a rispettare e a incoraggiare la personalità dei propri allievi, stimolando in tal modo gli interessi e la ricerca personale.

Marianna Accerboni

Verdi: al via la prevendita per la serata inaugurale

Si avvicina il giorno dell'inaugurazione della rinnovata sede del teatro Verdi, rimasto chiuso al pubblico dal giugno del '92 per la ristrutturazione globale dello storico edificio aperto per la prima volta nel 1801. L'ente lirico ricorda a tutti gli interessati che la prevendita per il concerto inaugurale di venerdì 16 maggio (con le repliche del 17 e 18) inizia oggi, alle 9, alla biglietteria della Sala Tripcovich.

In merito ai biglietti validi per il concerto stesso (alla serata del 16 è annunciata la presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro) fino sabato potranno esercitare il proprio diritto di prelazione gli abbonati alle stagioni del Verdi. In seguito potranno essere prese in considerazione, per i posti eventualmente disponibili, le richieste dei non abbonati.

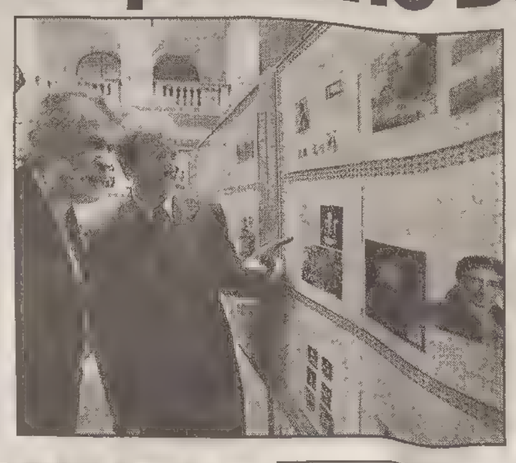
Il teatro ricorda inoltre che sono in corso, sempre alla biglietteria della Tripcovich, le conferme degli abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera.

A ROMA

Il Comune in vetrina

È allestito alla Fiera di Roma il Forum p.a. '97, ottava mostra-convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese. Al salone partecipa con un proprio stand il Comune, che in collaborazione con l'Insiel presenta i procedimenti informatizzati adottati dal Settore 11.o (commercio, artigianato, mercati e turismo) per la gestione e il rilascio dei provvedimenti relativi al commercio, ai pubblici esercizi e al commercio su suolo pubblico.

Napoleone Bonaparte sbarca alle Poste



«Napoleone Bonaparte 1769-1821. Storia della Francia nel contesto mondiale» è il titolo della rassegna allestita fino al 14 maggio nell'atrio centrale delle Poste di piazza Vittorio Veneto.

Articolato in una mostra iconografica di stampe ottocentesche curate da Emile Rambeu Luofman, presidente del Centro culturale francese e in una mostra filatelica curata da Ermelito Morterra, la manifestazione ha ottenuto un riscontro positivo dai primi visitatori che a lungo si sono soffermati davanti agli oltre venti pannelli espositivi.

Tra i materiali esposti figura una rara carta geografica del 1798 della repubblica Cisalpina e ancora libri, manifesti, locandine pubblicitarie originali ottocentesche provenienti dalla libreria antiquaria Saba e dall'archivio storico della biblioteca Hortis.

«Ci sono dei pezzi unici provenienti anche da alcune collezioni private – racconta Emile Rambeu Luofman –. La presenza di questa mostra proprio a Trieste non è casuale. Abbiamo voluto rivisitare la storia di Napoleone Bonaparte e offrirla attraverso materiale cartaceo che è stato raccolto in lunghi anni di lavoro».

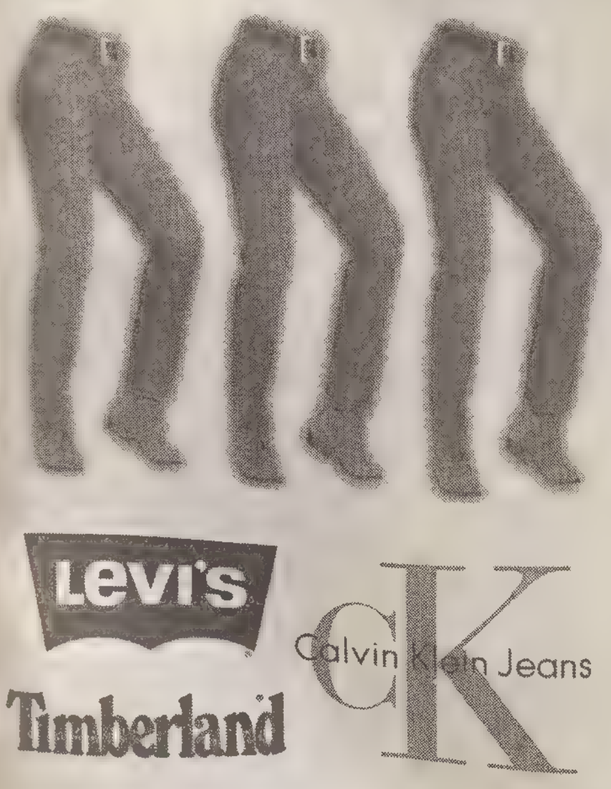
La manifestazione organizzata dal Centre culturel francais et de la francophonie in collaborazione con la filiale triestina delle Poste «si inserisce nel quadro dei festeggiamenti per il 200.o anniversario della presenza di Napoleone nel Friuli-Venezia Giulia – spiega Ezio Babuder, direttore delle Poste di Trieste –. Visitando la mostra si ripercorre la storia di Bonaparte, testimoniata anche dal suo passaggio nelle terre giuliane. Il risultato che abbiamo ottenuto è che sempre di più le Poste possono essere il tramite tra tutto ciò che è cultura e i cittadini. I clienti di questo ente possono quindi ancora una volta usufruire assieme ai numerosi servizi che offriamo anche della possibilità di visitare una mostra. L'auspicio per il futuro è che sempre di più si possa coniugare il nostro lavoro a manifestazioni culturali e sociali».

Roberto Vitale

GODINA GIOVANI

META' VITA LA FACCIO IN JEANS!

Sintesi 1s



Il nuovo Spazio Giovani di Godina è solo Grandi Marche per seguire tutte le nuove tendenze della moda. Jeans, camice, polo, giubbotti e scarpe per vivere liberamente il tuo nuovo look nei corner specializzati Levis, Calvin Klein e Timberland. Godina veste la tua voglia di libertà.

Levi's

Calvin Klein Jeans

Timberland

LUNEDI' POMERIGGIO APERTO

SABATO ORARIO CONTINUATO

Godina

VIA CARDUCCI 10

MODA • INTIMO • SPORT • CALZATURE • PELLETTERIE

Qual'è l'indirizzo e-mail più ...

http://www.trieste.com

... facile?

.....@trieste.com

qui il tuo nome

TRIESTE punto COM

L'UNICO SITO DI TRIESTE A TRIESTE

CHE SI CHIAMA TRIESTE

SOLO COLORO CHE ACQUISTANO | L'ACCESSO IN QUESTO SITO | HANNO LA POSSIBILITÀ DI AVERE | QUESTO ESCLUSIVO INDIRIZZO

TRIESTE
via del Follatoio, 12
Tel. 040-814841
Fax 040-8992257
http://www.trieste.com
info @ trieste.com

SE HAI GIÀ UN ACCESSO INTERNET, REGISTRATI COMUNQUE - GRATUITAMENTE - NELL'ELENCO DEGLI USERS DELLA TUA PROVINCIA

I NOSTRI RIVENDITORI A TRIESTE:

BIP Computers - via Cicerone, 4/b - tel. 040/639095

S.O.S. Informatica - via Calvola, 43 - tel. 040/300201

SOFTWORLD - via Matteotti, 5 - 040/764338

NEXT NEW ENTERPRISE AND TECHNOLOGY

SPINNAKER / gigi salvador

LA «GRANA»

Piazza Hortis: no al trasferimento della scuola Sauro

Care Segnalazioni,

Gli esercenti della Circoscrizione di San Vito-Città Vecchia, e in particolare della zona attorno a piazza Hortis, venuti a conoscenza del progetto di trasferimento della scuola elementare Sauro di via San Giorgio 6: posta la contrarietà alla realizzazione dell'area pedonale antistante il giardino di piazza Hortis; preso atto che l'amministrazione comunale l'ha portata a termine, con reale miglioramento della vivibilità della zona, con il recupero del giardino stesso usufruito principalmente dai bambini della Sauro; considerato che il giardino è un raro esempio di spazio verde cittadino, nonché l'unico della zona; ritengono assurdo e controproducente il trasferimento della scuola Sauro, che comporterebbe l'allontanamento dei principali fruitori del giardino e il disagio causato dall'afflusso e parcheggio di motorini della subentrante scuola superiore, in antitesi con il piano di recupero ambientale della zona.

Seguono 116 firme

Il sorriso di nonna Ida

Ecco Ida Pavone in Cozzi ritratta da giovane, con il suo più bel sorriso, nel '49, quando aveva 27 anni. In occasione del suo compleanno, i migliori auguri alla nonna da parte dei nipoti.

Donatella e Riccardo

Un'immagine di Donatella e Riccardo, che pronunciarono il fatidico sì 46 anni fa. Tantissimi auguri dal figlio Silvano, dai parenti e dagli amici.

INFANZIA / IL CASO CASTAGNA

Ma di abusi ce n'è a migliaia

Leggo sulla prima pagina del Piccolo del 29 aprile: Castagna radiato dall'Ordine per aver violato la Carta di Treviso.

Mi chiedo quanti siano in Italia coloro che conoscono tale argomento; nemmemo mi chiedo, poi, quanti abbiano copia di detta carta. Castagna presentò in tv dei bambini, congiunti di presunti malfattori e, a detta dei giudici, alterò così un certo status di protezione appositamente creato. Gli stessi giudici, a loro dire, sono dovuti reintervenire per proteggere la vita di questi bambini.

Come genitore questa vicenda mi lascia alquanto perplesso, perché non può essere solo Castagna il responsabile di tale eventuale mancanza: penso che ci siano anche altri responsabili televisivi; credo che anche i giudici stessi strumentalizzino ora i bambini in questione solo perché esigono pentiti più disponibili e informatori più «tranquilli».

Di bambini e infanti strumentalizzati alla tv ne vediamo quotidianamente: vedansi certi film d'oltre oceano, vedansi certe pubblicità e certi genitori che ostentano bambini «prodigio». Di bambini abusati ce ne sono a centinaia anche per le strade: quanti sono costretti sui marciapiedi a fare i questuanti o peggio, accompagnati da pseudo genitori e ridotti in schiavitù?

Perché tutto questo non viene avvertito con lo stesso peso, come il fatto in cui è coinvolto il Castagna? Ci sono interessi economici, politici o altri che differenziano episodi di chiara marcata sottostima del bambino parimenti gravi? O si tratta semplicemente di ignavia culturale colposa, per cui stentiamo a rendere di più – e anche nelle scuole – i bambini dei veri cittadini, come il nostro ottimo Codice civile dispone?

Licio Monti

Il comandante Romei

Ho letto sul Piccolo di domenica 27 aprile, l'articolo sul comandante Romeo Romei, pubblicato nella pggina dedicata ad Istria, Litorale e Quarnero, a firma di Sereno Detoni. Come regolarmente accade su ogni quotidiano, la confusione riguardo ad argomenti di storia navale regna sovrana e non capita mai di trovare articoli esenti da errori o imprecisioni. Infatti, senza nulla togliere al valore e all'audacia di Romeo Romei, non è assolutamente vero che la nave da battaglia Barham sia stata da lui silurata. Essa fu colpita dai siluri del sommergibile tedesco U 331, comandato dal sottotenente di vascello Hans Diedrich Barone von Tiesenhausen, alle 16.30 del 25 novembre 1941, al largo della costa libica. La grossa corazzata britannica si rovesciò e saltò in aria in meno di cinque minuti, trascinando con sé 850 uomini.

Quanto a Romei, è pur vero che attaccò, il 9 novembre 1940, un'altra corazzata britannica, la Ramillies, ma senza successo. Egli non passò dunque alla storia come grande affondatore (un solo successo, la distruzione del piroscafo Elgò di 1888 T., il 22 giugno 1940), ma le sue gesta furono degnamente ricordate dalla Marina militare, che gli dedicò un sommergibile acquistato negli Stati Uniti, che portò ancora il suo nome sul mare dal 1974 al 1988.

Federico Malignani

PRIMAVERA / TRA PRESENTE E PASSATO: RIFLESSIONI

Gli scomparsi profumi di maggio

Maggio (maius, in lingua latina) era il terzo mese dell'antico calendario romano ed era dedicato alla ninfa Maia, onorata a Roma il primo giorno del mese come colei che annunciava la primavera.

Nel calendario romano, le calende (dal latino calèndae) erano il primo giorno di ogni mese e poiché i greci non le avevano, l'imperatore Augusto, Caio Giulio Cesare Ottaviano, creò l'esplicita espressione «alle calende greche», come dire «un tempo che non verrà mai».

Nella tradizione, maio era il ramo d'albero che i giovani piantavano la notte di calendimaggio davanti alla porta dell'innamorata. Nel XV secolo, in Toscana, era in uso la maggiolata, componimento poetico popolare, unito a gioconde canzoni cantate in coro, per celebrare l'inizio della primavera ed esaltare il mese di maggio.

Il primo di maggio è la festa internazionale del lavoro fissata dal Congresso di Parigi del 1889.

Maggio è il mese delle rose, fiori dai delicati e fragranti petali di vario colore. La rosa rossa è nata dal mito di Adone, perché Afrodite, per raggiungere il suo amato, ferito a morte da un cinghiale, attraversò di corsa una spinosa siepe di rose bianche che si tinsero di rosso con il suo sangue. Se è vero che la rosa rossa simboleggia l'amore e la rosa dal color carnicino la fedeltà, non è da dimenticare il saggio proverbio popolare che avverte «non c'è rosa senza spine», cioè «non esiste mai una situazione così felice da non contenere delle contrarietà».

Il lillà o serenella, piccolo albero che adorna i giardini, ci dona l'essenza del profumo dei suoi fiori viola chiari a lobi ovali piccoli riuniti a pannocchia ed era il simbolo che i giovani di una volta offrivano alla loro bella per esprimere l'amore che non osavano confessare. È il fiore della giovinezza, quando sbocciano i primi amori.

Da ragazzo, durante le primaverili scarpinate domenicali, ho visto le cetonie, dal colore verde dorato con riflessi metallici, volare e posarsi leggere sui profumati fiori bianchi, raccolti a ombrello, del sambuco, mentre, nella tranquillità della campagna, l'odore dell'erba tagliata di fresco aleggiava nell'aria.

Oggi le cetonie dorate sono scomparse e la tenue fragranza dell'erba appena falciata si confonde con altri odori estranei alla natura. Quanta poesia perduta.

Ferruccio Zoldan

Lettera di un carcerato: come ricostruire una vita

C'è nell'aria la voglia di cambiare, di rendere la vita felice e utile, una voglia sicuramente nell'animo di tanti.

Eppure, trovo strano che a chi vuole questo venga sbarrata la strada: credo che ciò non si possa più permettere. È impossibile che un popolo come il nostro, famoso nel mondo per aver inventato, costruito, ecc., permetta che la gente arrivi a gesti drammatici per far valere i propri diritti (mi chiedo poi: quali?).

Io chiedo cortesemente a tutti i cittadini, se è possibile, di far sentire la loro voce, ogni giorno, in ogni occasione, anche attraverso un semplice scritto. Perché tutto questo deve finire: la Costituzione ci dà questo diritto, perché non servirsene?

Scrivo questa lettera perché conosco perfettamente il problema, trovandomi - per mia sfortuna - in carcere. E chiedo una cosa sola: potermi rifare una vita. Ho almeno avuto la fortuna di trovare una persona che ha risposto a una mia precedente lettera, dandomi la forza di riprendermi, ancor più di quello che mi ero imposto, e sono certo che ci arriverò!

Nello stesso tempo però ci troviamo di fronte, oggi, a tanta, tantissima indifferenza, ed è proprio questa la nostra malattia: mi tormenta il fatto che più di scrivere, non mi è proprio possibile fare.

Tanti anni fa ci hanno liberato gli alleati, oggi ci aiutano gli europei, domani chi?

Alessandro

FIERA / POLEMICHE: L'ENTE SI DIFENDE

La 4T sta scontando gli errori del passato

Quando abbiamo letto la lettera pubblicata sul Piccolo del 24 aprile, «Sparita nel nulla la rassegna 4T» a firma Bruno Depangher, abbiamo chiesto chi era costui. Ci è stato risposto: «Era un amico dei precedenti amministratori, che ha collaborato alla 4T del novembre '93 e col quale è sorto un contenzioso già nel '94 relativamente alla sua parcella».

Bene! Se aveva collaborato alla 4T 1993, avevamo trovato una delle concause dei problemi della 4T. È vero che la 4T ha notevoli problemi, ma grazie alla precedente amministrazione che pur partendo da un'idea valida sembra abbia fatto il possibile per affossarla. Non ci riferiamo al risultato economico negativo (150 milioni di fatturato e oltre 400 milioni di costi), che si poteva considerare un investimento sull'immagine della manifestazione, ma alla ricaduta negativa sull'immagine stessa. 4T vuol dire «Trieste trade technology transfer», trasferimento di tecnologie e commerci: è l'incontro tra l'offerta e la domanda.

Cosa è successo nel 1993? Gli organizzatori di allora hanno riunito tutti gli operatori senza riguardo al settore di interesse: chi voleva vender patate ha incontrato chi voleva comprare tenaglie. Secondo problema: lo squilibrio tra domanda e offerta. Infatti è buona norma in questi casi che all'incontro partecipino tanti potenziali venditori quanti potenziali compratori. Invece gli operatori presenti alla 4T 1993 volevano quasi tutti vendere.

Molti dei delegati dell'Est Europa, appartenenti a enti di Stato e fatti venire a Trieste a spese dell'Ente Fiera, sono poi andati a far shopping a Venezia. Si può immaginare la soddisfazione di espositori e operatori che avevano pagato per partecipare. Oggi siamo impegnati nel difficile compito di convincere il mercato che gli errori del passato non verranno ripetuti.

Depangher paragona la 4T alla Fiera di Gorizia «Sì viaggiare - Itinerari culturali e gastronomici della Mitteleuropa»: confonde la 4T, incontro fra operatori economici, e «Sì viaggiare» che si rivolge esclusivamente all'utente finale (il turista) e con la 4T non ha nulla a che fare.

Quanto ai problemi generali della Fiera, Depangher afferma, a sostegno delle passate amministrazioni, che fino al 1994 la Campionaria non avrebbe potuto ospitare, per mancanza di spazi (allora!) la 4T. Dimentica però che a partire dal 1988 il Palazzo delle Nazioni è stato affittato all'Immaginario scientifico, proprio perché evidentemente non sapevano (allora!) come occupare gli spazi. Nel 1997 invece, risolto il contratto con l'Immaginario scientifico, il padiglione è stato recuperato: lì sarà ospitata la 4T.

Depangher critica poi il risultato di bilancio 1996. Premesso che questo sarà notevolmente migliore rispetto a quanto Depangher pensa, egli confonde la gestione finanziaria con quella economica. Il contributo pubblico è servito a ripianare in parte le perdite derivate proprio dalle gestioni del passato: non ha nulla a che fare con il risultato economico del 1996.

Per ultimo, Depangher invita gli attuali amministratori ad aver più rispetto del passato. Francamente non si capiscono le ragioni di tali affermazioni, perché non ci risulta che alcuno degli attuali amministratori abbia espresso valutazioni, sebbene molto ci fosse da dire, dal momento che anziché dedicare tutte le risorse a costruire il futuro, si è dovuto sottrarre tempo prezioso per risanare il passato.

Il presidente dell'Ente autonomo Fiera di Trieste
Luca Savino

Profumeria V. Guetin Il posto delle idee

Via Tarabochia 1 Orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30

TANTE ALTRE FANTASTICHE OFFERTE!

Festa della Mamma
Un regalo per te su ogni spesa superiore a L. 40.000
(vendita abbinata)

ARROGANCE FEMME	edt vapo	100 ml	78.000	29.900	-62%
OUI-NON KOOKAÏ	edt vapo	15 ml	22.150	10.900	-51%
ANNABELLA TOUCHE	edt vapo	25 ml	38.500	19.900	-48%
OCCHI VERDI	edt	50 ml	46.000	22.900	-50%
DANS LE VENT	pdt vapo	50 ml	69.000	39.900	-42%
CABOTINE	edp vapo	50 ml	91.000	49.900	-45%
MADAME APPROCHE	edt vapo	50 ml	25.000	13.900	-44%
JOINT (Rocco Barocco)	edp vapo	30 ml	40.000	15.900	-60%

SU TUTTI I COFANETTI TRUCCO SCONTO 30%

ERREUNO	edp vapo	40 ml	74.000	29.600	-60%
ETHEREA (Battistoni)	edt vapo	40 ml	54.000	26.900	-50%
ARROGANCE DANCE	edt vapo	100 ml	66.000	29.900	-55%
CHARLIE BLUE	edt vapo	100 ml	52.500	29.900	-43%
PACO	edt vapo	100 ml	74.000	49.900	-32%
ROCCO BAROCCO TRE	edp vapo	25 ml	39.000	26.900	-31%
GOCCE GOCCE	edt vapo	50 ml	32.000	15.900	-50%
MILA SCHÖN (Haute Couture)	edt	60 ml	52.000	19.900	-62%
BATIK	edt vapo	50 ml	52.000	29.900	-43%
PASTEL de Cabotine	edt vapo	100 ml	88.000	49.900	-43%

PUPA Cofanetti, make-up e fragranze
Promozione a prezzi specialissimi

DIOR SVELTE	anticellulite	200 ml	60.000	41.900	-30%
BIOTHERM Express	anticellulite	250 ml	55.000	38.500	-30%
LANCÔME RÉFLEXE	anticellulite	250 ml	56.000	41.900	-25%

POIVRE	edt vapo	50 ml	42.000	20.900	-50%
ANTICHE FRAGRANZE GANDINI: rosa tea - violetta - mughetto					
CAPRICCIO (tutte)	edt vapo	22 ml	11.500	7.900	-31%
CABOCHARD ricarica	edt vapo	70 ml	73.000	49.900	-30%
MICOL (Sorelle Fontana)	edp vapo	100 ml	82.000	39.900	-51%
FLEURS DE MICOL	edp vapo	100 ml	86.000	49.900	-42%
BLUMARINE	edt vapo	30 ml	27.000	12.900	-52%
L'AIR DU TEMPS	edt vapo	45 ml	70.000	39.900	-43%
PARAH	edt vapo	30 ml	45.000	29.900	-33%
IDEA (Battistoni)	edt vapo	75 ml	72.000	39.900	-44%
XS pour ELLE	edt vapo	100 ml	110.000	69.900	-36%

HYDRONATURA	deo ecologico	100 ml	15.000	7.950	-47%
POIVRE	bagno-doccia	200 ml	10.500	4.950	-53%
AMBRA	bagno-doccia	300 ml	20.000	9.950	-50%
BOCAGE	deo bille	40 ml	24.000	16.900	-30%
BOCAGE	deo crema	50 ml	29.000	19.900	-31%
ECD 24	deo ecologico	100 ml	14.000	6.950	-50%
BREEZE (tutti)	deo ecologico	100 ml	19.000	9.900	-48%

Sull'acquisto di due prodotti «Vanderbilt» in omaggio un cestino set da bagno

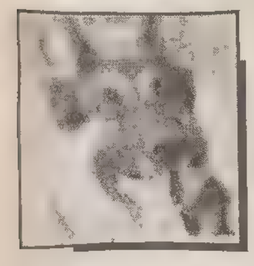
XS pour ELLE	deo vapo	100 ml	39.000	24.900	-36%
ECD 24 (tutti)	bagno	500 ml	19.500	7.950	-59%
BIOTHERM	deo crema	75 ml	26.000	17.900	-31%

E04302

Offerte valide fino ad esaurimento delle scorte

GLI SCONTI SONO INDICATIVI - SALVO ERRORI TIPOGRAFICI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI

ANIMALI



Micio in carcere, ma solo per amore

■ Ha fatto testo la decisione del direttore del carcere di Parma che ha consentito a un detenuto di continuare a tenere in cella il suo gatto, estromesso dalla nuova prigione, dove con tanti altri reclusi era stato trasferito. L'uomo iniziò lo sciopero della fame, qualcuno si rivolse al responsabile del luogo di pena, il quale autorizzò il carcerato a riprendersi il gatto, che per una ventina di giorni si era aggirato sotto le finestre del vecchio carcere. La notizia dell'attaccamento del micio al padrone, diffusa da quotidiani e rotocalchi, giunse all'orecchio di Michele Coiro, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, il quale ha emesso una circolare che consente alle persone dietro alle sbarre di convivere con un gatto, uccellini in gabbia e criceti.

Coiro, che si è appellato alla responsabilità e prudenza dei responsabili delle carceri, è convinto che una bestiola sia un ottimo veicolo per il recupero sociale dei detenuti quando torneranno liberi. La «pet therapy» sta prendendo sempre più piede: è, difatti, scientificamente provato che un animale è di grande aiuto per handicappati e per anziani, ai quali allevia lo stress quotidiano, cura le depressioni e fa abbassare trigliceridi e colesterolo. E per di più, la «pet therapy» non ha controindicazioni.

■ Un cagnetto marrone, perlo raso, macchie scure si è smarrito e la sua padrona lo sta cercando ma ignora che una persona l'ha notato un paio di volte. Se ne volesse sapere di più chiami il 944671. Ninnina, gatta sterilizzata nera con collare bianco, è sparita a San Luigi. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di telefonare al 394778. Regalansi 7 gattini nati in casa. Tel. 281337. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati tre mici che attendono un amico buono, due gattini grigi e una femmina tricolore. Tel. 040/369400.

■ Al canile di via Orsera sono stati adottati il pastore maremmano e la Siberian huski e sul posto ci sono un Collie meticcio, un meticcio di Siberian huski, un alano femmina, un bracco tedesco puro a pelo ruvido e un piccolo meticcio nero. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un'adozione anche alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, dove ci sono 23 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Peggy, la volpina perdutasi sulla Napoleonica, è stata trovata e riportata alla sua padrona.

■ Una mascalzonata che si commenta da sé quella dello sconosciuto che domenica scorsa ha preso a calci Rosy, la gatta di Luigi D'Orso. La micia era uscita nel pomeriggio dalla casa dei padroni, in Scala Santa 16/6, che quando se ne sono accorti hanno battuto tutta la zona. Rosy è stata trovata in serata talmente malridotta che D'Orso l'ha portata nella clinica veterinaria, dove è stato accertato che era stata presa a calci e uno l'aveva centrata alla bocca, distruggendole la dentatura. Le condizioni della bestiola erano molto gravi e, nella speranza di salvarla, è stata sottoposta a un intervento ma subito dopo è morta. D'Orso ha denunciato il vile gesto ai carabinieri e poi ha adottato Maria Teresa, una micina del gattile di Giorgio Cociani.

■ Trovata una femmina di pastore tedesco nell'ambito ferroviario di Rozzol, Davide Sfara fece un appello dalla rubrica Qua la zampa di Telequattro e poi si mise a cercare il padrone e riuscì a trovarlo. Lella, questo è il nome della quattrozampe che ha un prestigioso pedigrée, appartiene a un fantino di Montebello, che a sua volta l'aveva cercata ovunque, ed è l'inseparabile amica di una cavalla. Il fantino ha promesso a Sfara di regalargli un cucciolo quando Lella figlierà.

MONTAGNA

Nella Carnia dei tedeschi

Gita a Sauris di Sopra, dove nel 1200 si insediò l'etnia germanica

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 maggio un'escursione a Sauris di Sopra (1300 m) per salire alle cime dei monti Morgenleit (1973 m) e Pieltinis (2017 m).

Attorno al 1200 una popolazione tedesca si insediò nella conca di Sauris, come d'altra parte anche a Sappada e in alcune altre zone della Carnia. Queste popolazioni non conservarono legami diretti con i luoghi d'origine, se non per rari incontri tradizionali durante i pellegrinaggi religiosi, ma mantennero invece integro il loro dialetto arcaico e tante usanze e costumi.

Questi montanari diedero alle cime che circondano Sauris toponimi tedeschi, che magari poi pasticciati con l'italiano assunsero significati ermetici, come ad esempio quello del monte Pezzacucco, il cui brutto appellativo significa in saurano Bezze Gug (dal tedesco Böse Guck), cioè «cattivo sguardo», in riferimento alle frane che scendono alla cresta, oppure Morgenleit – l'altura che sarà salita domenica – che in saurano significa secondo alcuni «costa del mattino» (Morten Leit), secondo altri il molto più poetico «luce del mattino» (Morgen Licht).

Oltre il crinale del sistema montuoso, che rappresenta anche il confine delle due etnie, i nomi ai monti li hanno dati i carnici, per cui troviamo subito il Pieltinis e il Col Gentile, dal bel toponimo di cui nessuno conosce l'origine, che è la più alta cima di questa breve catena montuosa, che a nord, a est e a sud, con un grande arco, sovrasta il bacino del Lumiei, dove brilla il lago artificiale di Sauris, realizzato negli anni '40 facendo riempire il grande avvallamento che ospitava anche l'abitato della Maina, che venne sommerso e poi ricostruito sulle sponde dell'invaso.

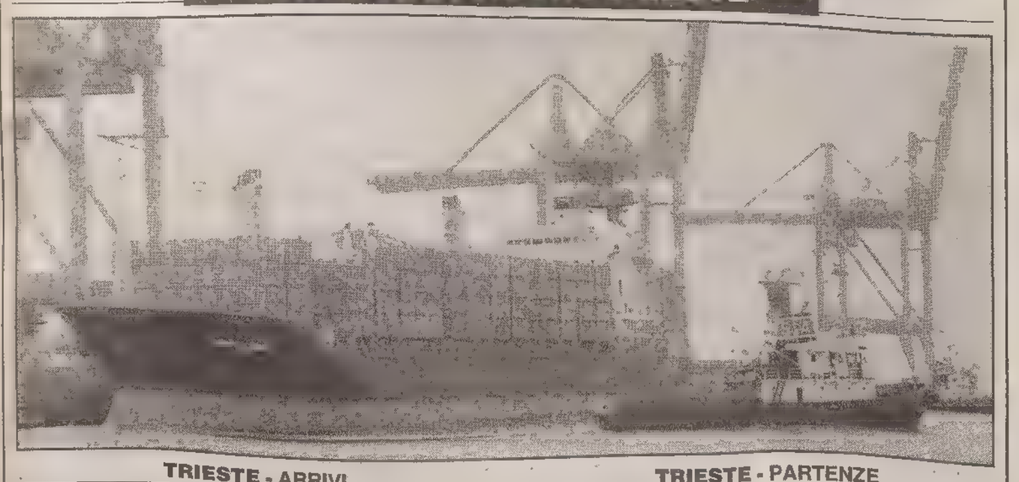
L'escursione avrà inizio sulla mulattiera che si stacca dalle ultime case di Sauris di Sopra e che sale alla forcella Festons (1858 m); da qui alla vetta del Morgenleit direttamente per cresta. Si scenderà dal lato opposto alla forcella Malinis e con una mulattiera che sale dolcemente si arriverà al dosso verdeggiante del Pieltinis.

I panorami dominano da una parte e dall'altra le conche, i valloni e i pascoli con le loro numerose malghe, e sullo sfondo le dentellate cime della val Pesarina, poi la catena dei Clap dal Pleros alla Creta Forata, alla Terza Grande. Più distanti, in un arco che si avvicina, le cuspidi dei Brentoni e le sassose vette del Tiarfin, del Bivera e del Tinisa.

Il ritorno avverrà percorrendo tutta la mulattiera che taglia in quota il versante sud del Morgenleit e, confidando in una giornata di sole, si potrà godere del clima primaverile montanino. Capogita Armando Galvani.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; a Sauris di Sopra alle 10.30; in vetta al Morgenleit alle 12.30; in vetta al Pieltinis alle 14.30; partenza da Sauris alle 18; a Trieste circa alle 20.30. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	6.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/15
6/6	6.00	Bs PORER	Genova	49/6
6/6	7.00	Ma ZIM SHANGHAI	Alessandria	50/14
6/6	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/6	8.00	It GIOVANNI DELLA GATTA	Puerto Bolivar	rada
6/6	8.00	Sv MARIOS K.	Chioggia	13/8
6/6	18.00	Pa WAKAMBA	Salerno	49/6

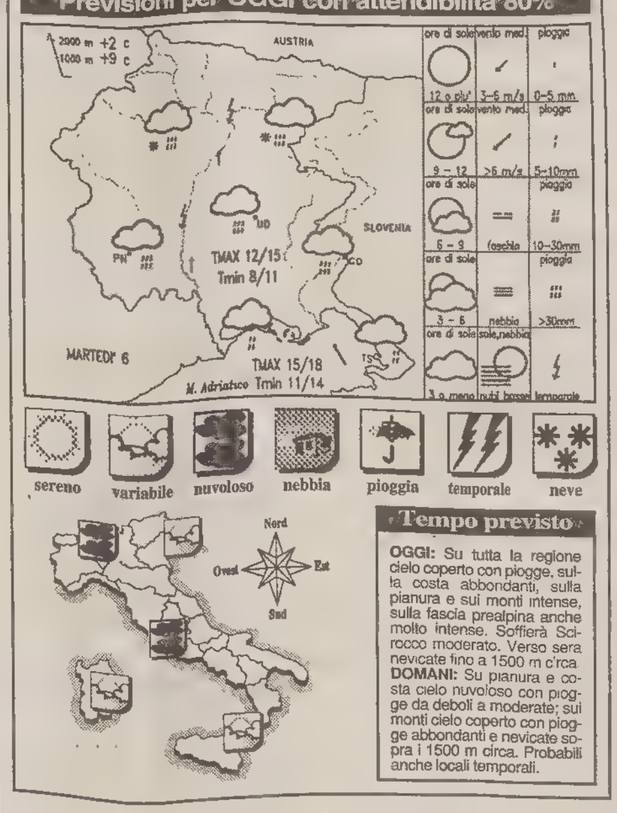
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/6	8.00	Cy GEORGIOS P.	ordini	52
6/6	10.00	It LAURANA	Durazzo	22
6/6	14.00	Bs PORER	Ravenna	49
6/6	18.00	Ge NORASIA ARABIA	Capodistria	51
6/6	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/6	19.00	It ZAGARA	ordini	Si.Lo.Ne.
6/6	20.00	Rs SORMOVSKIY 3053	ordini	S.I.
6/6	20.00	Ma ZIM SHANGHAI	Venezia	50
6/6	20.00	Sv MARIOS K.	ordini	13/8
6/6	24.00	Pa WAKAMBA	Ravenna	49/6

Ogni VENERDI' con IL PICCOLO
Totopronostici
con i pronostici del TOTIP

IL TEMPO

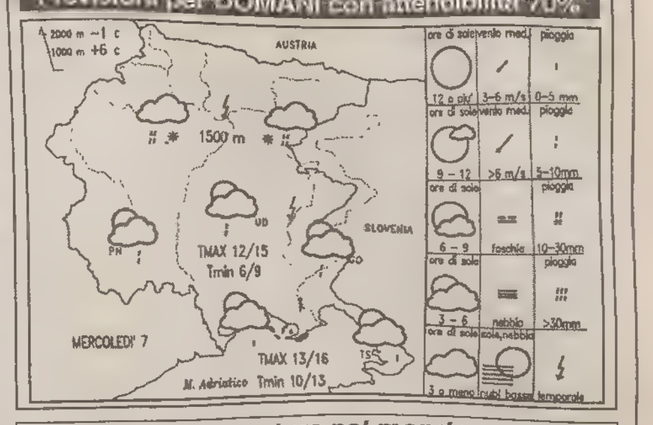
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo coperto con piogge, sulla costa abbondanti, sulla pianura e sui monti intense, sulla fascia prealpina anche molto intense. Soffierà Scirocco moderato. Verso sera nevicate fino a 1500 m circa.
DOMANI: Su pianura e costa cielo nuvoloso con piogge da deboli a moderate; sui monti cielo coperto con piogge abbondanti e nevicate sopra i 1500 m circa. Probabili anche locali temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	11	16
Atene	sereno	14	29
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	variabile	15	20
Belgrado	sereno	16	29
Berlino	nuvoloso	10	20
Bermuda	pioggia	17	24
Bruxelles	nuvoloso	17	22
Buenos Aires	sereno	9	19
Caracas	sereno	17	32
Chicago	pioggia	8	18
Copenaghen	nuvoloso	6	12
Francoforte	nuvoloso	15	24
Gerusalemme	variabile	5	16
Helsinki	nuvoloso	-2	6
Hong Kong	pioggia	23	26
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	variabile	10	20
Il Cairo	variabile	14	25
Johannesburg	sereno	7	20
Kiev	sereno	6	13
Londra	nuvoloso	12	18
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	variabile	14	28
Manila	variabile	24	35
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	sereno	11	21
Montreal	sereno	0	10
Mosca	variabile	3	8
New York	variabile	10	17
Nicosia	n.p.		
Oslo	nuvoloso	1	11
Parigi	variabile	13	16
Perth	nuvoloso	7	20
Rio de Janeiro	sereno	18	26
San Francisco	sereno	12	19
San Juan	variabile	24	32
Santiago	sereno	7	24
San Paolo	sereno	15	24
Seul	nuvoloso	16	26
Singapore	sereno	26	35
Stoccolma	pioggia	2	11
Tokyo	sereno	17	27
Toronto	sereno	2	13
Vancouver	pioggia	10	13
Varsavia	variabile	2	16
Vienna	sereno	12	27

MARTEDÌ 6 MAGGIO — S. GIUDITTA

Il sole sorge alle	5.46	La luna sorge alle	5.46
e tramonta alle	20.18	e cala alle	19.52

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,8	17,3	MONFALCONE	10	17,8
GORIZIA	11,2	17,4	UDINE	12,7	16,1
Bolzano	8	28	Venezia	11	22
Milano	10	29	Torino	11	27
Cuneo	11	25	Genova	14	21
Bologna	12	28	Firenze	10	24
Perugia	5	24	Pescara	7	24
L'Aquila	3	18	Roma	10	22
Campobasso	9	20	Bari	11	22
Napoli	10	22	Potenza	6	17
Reggio C.	15	23	Palermo	13	20
Catania	8	24	Cagliari	8	24

Tempo previsto per oggi: Al Nord e sulla Toscana cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, localmente anche temporalesche, più intense a Ovest dalla mattinata, e verso Est dal pomeriggio. Sulle restanti regioni e sulla Sardegna cielo nuvoloso con piogge sparse. Al Sud nuvolosità variabile.

Temperatura: In lieve diminuzione al Centro e al Nord; senza notevoli variazioni al Sud.

Venti: Moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare al Sud..

Mari: Agitati il Mare e il Canale di Sardegna; molto mossi o mossi i restanti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali temporali; al Centro, al Sud e sulla Sardegna cielo nuvoloso con isolati temporali.

Temperatura: In lieve diminuzione specie al Sud.

Venti: In prevalenza moderati dai quadranti occidentali, con locali rinforzi.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bombe di carta - 6 Collega del trattore - 10 Il Pio del Sillabo - 11 Sta con lui - 13 Lo imita il princisbecco - 14 Sigla di Milano - 15 Gianluca asso del calcio - 18 Scrisse *Il corvo* - 19 Istituti con uno statuto - 20 Belle Arti - 21 Massiccio della Sardegna - 24 Fotografia senza posa - 26 Non chiedere altro - 27 Essere indeciso - 28 Fondo di trincee - 29 Jacques, regista-attore francese - 30 Istituto Tecnico - 31 Luna Nuova - 33 Ottenuto degnamente - 35 Nobili come Cavour - 38 Il dio Marte in Grecia - 39 Compenso per professionisti - 40 Pianta delle liliacee.

VERTICALI: 1 Segno tra addendi - 2 Non più in carica - 3 Lo è il lavoro ripetitivo - 4 Il primo a corte - 5 Assai spassoso - 7 La chiave di violino - 8 Il suo simbolo è il totem - 9 Estremo Oriente - 12 Abilitati alla guida - 14 Maschio nel gregge - 16 Giudicare falsamente - 17 Coerenza di comportamento - 18 Un simbolo cristiano - 21 Ultime di Parigi - 22 Sportelli d'armadio - 23 Malattie ereditarie - 25 Ricco di appariscenza - 27 Polvere profumata - 30 Percorso burocratico - 32 Valle del Trentino - 33 Il nome della Martini - 34 Altare per riti pagani - 36 Risposta di rifiuto - 37 Sigla di Terni

SCARTO DI SILLABA (5/3)
Sogno di dongiovanni
Il primo essere
a gettare l'esca!

INDOVINELLO
Donna di strada
La bontà è passata per la «farfalla» sfruttata da un «duro». Ma conserva ancora un fiore rosso che agli sposi è noto. Rosso col profumo della verde Basilicata... Un piatto copertone fuma tra l'erba pesta.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
i mari
Indovinello:
il marinaio

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Rischiate di acuire i contrasti con i collaboratori alimentando polemiche e discussioni. In amore impegnatevi solo se siete veramente sicuri.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra abilità vi consentirà di volgere a vostro favore avvenimenti delicati nel lavoro. Incontro interessante, gli sviluppi dipendono anche da voi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Situazione professionale molto stimolante: non lasciatevi sfuggire l'occasione per centrare un obiettivo. In amore non date niente per scontato.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro prima di avventurarvi per una strada nuova pensateci a fondo. Con gli amici mostratevi disponibili. Strani incontri sentimentali.

Leone 22/7 – 23/8
Concentrate i vostri interessi in un'unica direzione e tutto andrà meglio e riuscirete a concludere in fretta. In amore guardate oltre le apparenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Non arrendetevi alle prime difficoltà ed evitate discussioni con i superiori dovute al vostro nervosismo. In amore avete di che rallegrarvi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata impegnativa dal punto di vista lavorativo. Non perdete serenità e ottimismo. Sentimenti da verificare. Tentate la fortuna al gioco.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nelle trattative di lavoro agite con diplomazia altrimenti rischiate di compromettere tutto. In amore ci sono alti e bassi molto preoccupanti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Allettante proposta di lavoro nel pomeriggio: valutatela con calma. In amore situazione di stallo: dovete fare assolutamente qualcosa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Riflettete con maggiore profondità su quel che avete in mente di fare nel campo lavorativo. In amore non tutto è perduto, basta che lo vogliate.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata frenetica da organizzare con cura per evitare perdite di tempo e denaro. In amore avete forse bisogno di una persona più congeniale.

Pesci 20/2 – 20/3
Non insistete nel portare avanti un progetto che in fondo non vi convince del tutto. Forse è meglio che chiudiate una relazione senza sbocchi.

TIPOGRAFICI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI Offerte valide fino ad esaurimento delle scorte - GLI SCONTI SONO INDICATIVI - SALVO ERRORI

CALCIO A

SERIE A / SI SONO RIAPERTI I GIOCHI PER LO SCUDETTO

Il Parma tiene la Juve sotto tiro

Il monito dell'allenatore Ancelotti: «Non dobbiamo illuderci, pensiamo invece a conservare il secondo posto»

PARMA - Con la classifica che assomiglia sempre più a uno specchio deformante, il Parma preferisce non fidarsi. Si era portato a tre punti dalla Juventus, vincendo a Roma mentre i bianconeri si facevano sgambettare dall' Udinese, ma sette giorni dopo aveva rovinato tutto cedendo a sua volta in casa al cospetto dei friulani. E Ancelotti era stato costretto a ribadire che in realtà pensava solo al secondo posto e alla volata con l' Inter.

Grazie ai risultati dell' ultima giornata, ora il Parma ha dunque quattro lunghezze di vantaggio sui nerazzurri. Ma già incrocia le dita augurandosi che il Vicenza, giustiziere dell' Inter e prossimo avversario dei gialloblù al Tardini, non faccia come l' Udinese. In quanto alla Juventus, proibito parlarne più. A partire dal presidente Stefano Tanzi che, scendendo i gradini della tribuna di Bergamo, commentava: «Non è proprio il caso di pensare allo scudetto. Non possiamo illuderci una settimana per disilluderci quella successiva: ha ragione Lippi quando dice che è inutile fare ogni domenica i conti sui distacchi. Meglio vivere alla giornata e fare i conti alla fine». E se il Parma arriverà secondo, i conti in casa gialloblù torneranno comunque, grazie ai miliardi che verranno introitati partecipando alla Coppa dei Campioni.

Ancelotti

Un mezzo scudetto, insomma. Ecco perchè i quattro punti che contano, in casa gialloblù, sono quelli di vantaggio sull' Inter e non quelli di ritardo dalla Juventus. «A Bergamo - spiega Pietro Strada, una delle tante scommesse vinte quest' anno da Ancelotti - abbiamo dimostrato grande maturità, ma la stessa cosa non era successa con l' Udinese. Dunque non serve sperare nei passi falsi altrui se poi non sempre sappiamo approfittarne.

«Stavolta siamo stati bravi perchè alla Juventus non abbiamo proprio pensato: conoscendo il risultato dell' Inter, invece, siamo scesi in campo decisi a vincere per staccare i nerazzurri». E per farlo, gli uomini di Ancelotti hanno dovuto scegliere la via più impervia: rimaneggiatissimi, in svantaggio per un gol contestato, hanno tuttavia trovato la forza per ribaltare il risultato grazie alla prodezza di Crespo e al capolavoro di Chiesa. «Per come si era messa, un' autentica impresa - ha detto Tanzi - davvero una prova esaltante».

Gli emiliani: «I conti li faremo solo alla fine»

In quanto al fatto che fosse seduto al fianco di Cesare Maldini, venuto a osservare tra gli altri proprio il rientrante Chiesa, Tanzi ha specificato: «A me non ha detto nulla del Parma: anche perchè sono stato io a complimentarmi con lui per la bellissima prova della nazionale a Napoli».

Intanto l' intervento chirurgico al ginocchio sinistro del centrocampista croato dal Parma, Mario Stanic, è stato rinviato a venerdì 9 maggio a causa di un attacco influenzale. L' intervento sarà eseguito dall' equipe del prof. Ferretti, medico della nazionale italiana di calcio, a Roma.

UDINESE / IN CASA BIANCONERA CI CREDONO

In corsa per un posto Uefa

Amoroso non sarà multato per il gesto di insubordinazione

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il primo passo domenica a Firenze. Lo spareggio vero e proprio la domenica successiva, in occasione della trasferta in casa della Sampdoria. L'Udinese prova a credere che l'Uefa non sia poi così lontana: del resto, se ci spera il Milan, che è ancorato quattro punti più sotto, perchè non far finta di crederci?

Il cammino dei friulani è questo: Fiorentina in trasferta, Verona in casa, Sampdoria a Genova, Piacenza al «Friuli» e gran finale all'Olimpico con una Roma che probabilmente non avrà più nulla da chiedere a questo campionato, visto che già oggi se ne sta lì anonima (davvero una Rometta...), appena sopra la linea di galleggiamento. Certo, nessuno lo dice, ma più di qualcuno in casa bianconera avrà fatto una tabella per verificare le possibilità della squadra. Fatto è che là davanti Inter, Samp, Lazio e Bologna (ovvero le squadre che attualmente occupano i posti validi per l'Europa) non scherzano. Dunque, chissà...

Certo è che l'Udinese vista anche domenica contro il Milan è squadra in grado di poter raggiungere anche risultati importanti. E' una squadra che mette sul campo tutta la sua gioia di giocare, la voglia di divertire e di divertirsi. E' una squadra che ha raggiunto tutta una serie di automatismi straordinari che rendono estremamente piacevole lo spettacolo. Certo, se poi gli avversari si chiamano Maldini o Baggio, beh allora può succedere che inventino giocate da gol: rientra anche questo nella norma.

In questa Udinese che ha fatto del gruppo la sua forza migliore, stona soltanto la reazione avuta da Amoroso al momento della sostituzione: il brasiliano ha infatti lasciato il campo imprecando contro il tecnico e anche contro Bierhoff, che lo invitava a stare calmo. «Sono venuto in Italia per giocare, non per essere sostituito» si è lamentato dopo la partita il giocatore. Ma la società ha deciso di soprassedere all'episodio. Ieri il direttore generale Piazzolla ha infatti fatto sapere che non saranno presi provvedimenti contro Amoroso: «La vicenda sarà chiarita nello spogliatoio alla ripresa della preparazione. Per quanto riguarda la società, il caso si deve già considerare chiuso» ha detto ufficialmente il dirigente.

Da parte sua, Zaccheroni aveva già liquidato la vicenda domenica sera con poche, secche parole che non gli avevano tolto il sorriso dalle labbra: «Marcio - aveva detto - è un ragazzo che deve crescere ancora molto. Come giocatore, tecnicamente e tatticamente, ma anche come uomo». Un pensiero che Zac aveva già espresso qualche settimana fa, confermato ieri.

Del resto, la reazione del gruppo - con quell'intervento di Bierhoff affatto digerito da Amoroso - dimostra come la simpatia naturale del giovane brasiliano, lo spogliatoio sia tutto saldamente dalla parte dell'allenatore. Del resto, lo si è detto, la forza di questa squadra è rappresentata proprio dall'unità del gruppo. E' questo il primo miracolo realizzato a Udine da Zaccheroni.

IL VALZER DELLE PANCHINE

Trapattoni, niente Roma

Il Bayern Monaco non lo lascia libero - Ranieri o Sacchi alla corte di Sensi

ROMA - Il Bayern Monaco non ha dato il permesso a Giovanni Trapattoni di sciogliere in anticipo il contratto che lo lega alla squadra bavarese fino al 1998, per cui non può allenare la Roma. Lo ha confermato ieri il tecnico. «Una settimana fa mi ero incontrato con il presidente Sensi - ha ammesso Trapattoni - e ci eravamo accordati così: se avessi ottenuto la liberatoria dal Bayern avrei allenato la Roma. Così non è andata perchè il Bayern, club a cui sono grato perchè mi ha preso in un momento difficile, non ha accettato di sciogliere il contratto. Non ho quindi la possibilità di liberarmi. Sensi tutto questo lo sapeva. Con la Roma non avevo firmato un contratto con la Roma, ma c'era comunque un accordo di massima. Ora non ho altro da dire. E' prematuro parlare di ciò che farò alla scadenza del contratto con il Bayern. Preferisco vivere alla giornata».

L'annuncio di Trapattoni mette la Roma in una posizione molto difficile. Dopo avere a lungo caldeggiato la soluzione tedesca ora il presidente Sensi si ritrova un no secco, che da un lato consegnerà agli altri pretendenti il ruolo di seconde scelte, dall'altro incentiverà le loro richieste economiche. Diverso, da un punto di vista di immagine, sarebbe stato ottenere prima una risposta definitiva da Trapattoni, per poi pubblicizzarla.

Rimangono cinque le piste percorribili dalla Roma. Fra queste il presidente Sensi forse già oggi farà la sua scelta: Ranieri, Scala, Zeman, Sacchi e Bigon. I primi due sono legati da contratto con Fiorentina e Perugia, ma hanno una clausola liberatoria. Zeman è libero, Sacchi lo sarà comunque a fine stagione, Bigon sta comportandosi bene in Svizzera. Tra questi appare comunque Ranieri in pole position perchè ha lavorato discretamente in un ambiente difficile come Firenze, è romano ed ex giocatore romanista. Scala ha avuto un ritorno infausto scegliendo Perugia. Zeman dà garanzie da un punto di vista di gioco, meno di risultati, inoltre ha l'aggravante, per la 'piazza romanista, di essere stato esonerato dalla Lazio. Sacchi potrebbe portare un'organizzazione di gioco, ma ha un rapporto difficile con le tifoserie un pò in tutti gli stadi.

Incontro Veltroni-Nizzola sulla questione vivai

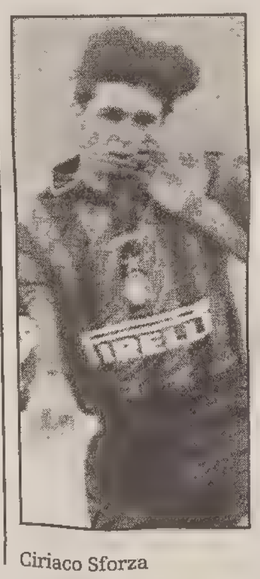
ROMA - Presto Walter Veltroni, vicepresidente del consiglio, e Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, si siederanno al tavolo per fare il punto sulla questione vivai. «Sì, ci dovremo incontrare. Vedremo in settimana», ha detto ieri mattina Veltroni al termine di un incontro con gli studenti di una scuola romana. A sollecitare provvedimenti da parte della Figc era stato lo stesso vicepremier dopo il caso Gattuso.

«Credo che il calcio riuscirà a darsi un'autoregolamentazione - ha ribadito Veltroni - Altrimenti, si potrà fare anche con un intervento legislativo. Penso a una quota minima di squadre giovanili per ogni club. Sulla fuga di giovani talenti all'estero si decide il destino del calcio italiano». La sintonia con la Federcalcio c'è, il rischio di un forzato intervento legislativo sembra oggi lontano. «Nizzola - ha aggiunto Veltroni - ha mostrato finora grande attenzione, come dimostra il no al transfer di Gattuso». Per l'incontro, bisognerà attendere l'ok di Veltroni, preso da una settimana densa di appuntamenti politici.

COPPE / PER LA FINALE DI DOMANI CON LO SCHALKE 04

L'Inter perde pezzi pregiati

Oltre agli squalificati, mancheranno anche Fresi e Sforza



Ciriaco Sforza

MILANO - L'Inter conta i caduti, alla vigilia della finale d'andata della Coppa Uefa, domani a Gelsenkirchen contro lo Shalke 04, appuntamento da non mancare, ultimo traguardo possibile. L'Inter scopre di aver perduto uomini e morale, nel sabato malinconico di campionato, nella sconfitta casalinga contro il Vicenza, che significa - probabilmente - un prematuro addio al secondo posto e quindi alla Champions League. La fuga del Parma, proseguita anche a Bergamo, ha assestato il colpo del ko alle residue speranze nerazzurre, ma non solo.

Hodgson già venerdì scorso aveva lanciato l'allarme infortuni, ripetendo per l'ennesima volta in questa stagione: «Abbiamo una rosa troppo ristretta, insufficiente». Oggi, scopre di aver ragione al di là del pensabile: perchè a Genselkirchen gli uomini saranno contati. Fuori Angloma, Djorkaeff e Ince per squalifica, molti sono gli acciaccati. Preoccupa più di tutti Sforza, che ha preso una botta alla tibia già segnata dalla microfrattura, ieri si è allenato a parte, il medico dice che ce la farà. Come ce la farà Fresi, che ha avuto problemi gastrointenstinali, ma nemmeno lui potrà essre al massimo.

Non è al massimo nemmeno il capocannoniere della Coppa interista, Maurizio Ganz, otto gol fin'ora in Europa. Ganz ieri si aggirava con la faccia scura: «Non mi sento bene, temo che mi verrà l'influenza.

Speriamo non la febbre.... Il dottor Volpi assicura: Giocherà certamente, e mister Roy tira un sospiro di sollievo, perchè quella dell'attaccante sarebbe stata un'assenza gravissima.

Se davvero tutti recupereranno, il tecnico inglese varerà un'Inter siffatta: Pagliuca in porta, Bergomi, Paganin, Galante e Pistone in difesa, Zanetti, Fresi, Sforza e Winter a centrocampo, Zamorano e appunto Ganz in attacco.

Ganz in tedesco significa tutto, e lui spera di vincere tutto, di segnare tutti i gol, di avere tutte le fortune. Un nome beneaugurante insomma, e speriamo che l'augurio valga anche al ritorno, anche se giocheremo a Milano.

CALCIO C2

TRIESTINA / DA GIOVEDI' TUTTI IN RITIRO A MASSA

Misure anti-panico per l'Alabarda

La squadra si è allenata anche ieri - Zanoli: «I giocatori devono restare calmi e concentrati»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Avevano acquistato una squadra che stava lottando per entrare nei play-off e ora si ritrovano un gruppo di giocatori spauriti che rischiano la retrocessione. I nuovi proprietari Angelo Zanoli e Roberto Trevisan cominciano a sospettare di avere fatto un cattivo affare. L'ennesimo crollo casalingo ha innescato il sistema di allarme e il piano di emergenza ad esso collegato. Nessuno però deve sgombrare l'edificio alabardato, anzi per quasi dieci giorni dovranno convivere tutti sotto lo stesso tetto. «Non lasciamoci prendere dal panico», è il messaggio dell'amministratore Angelo zanoli. Lo griderebbe anche con un megafono. «Domenica dopo la partita ho visto alcuni giocatori spaesati, ma non è proprio il caso di perdere la calma. Ognuno in campo ha fatto il suo dovere, ma è un momento poco fortunato. Contro Livorno e Ternana meritavamo ben altra sorte e invece siamo rimasti a mani vuote».

A questo proposito, Zanoli d'intesa con l'allenatore Lombardi, ha optato per un ritiro anticipato in vista dello spareggio-salvezza con la Massese. Gli alabardati arriveranno in Versilia già giovedì. Ma non è assolutamento un provvedimento punitivo. Non ha nulla da spartire con filosofia del presidente del Perugia Gaucci il quale manda la squadra in «clausura» dopo ogni sconfitta. «Mancano meno di due settimane alla fine del campionato - afferma Zanoli - è opportuno restare uniti. In questo momento non dobbiamo perdere la concentrazione». Tutti «consegnati». Anche il giorno di riposo questa settimana è stato abolito. Ieri mattina erano tutti a sudare al «Grezar». Tutti per modo di dire, visto che Di Costanzo, Zanotto e Brevi sono influenzati, mentre Polmonari e Nzamba sono infortunati. Il tornante ha uno stiramento che lo ha messo fuori combattimento per questo finale di stagione. « A Massa però verrà tutta la rosa», osserva il direttore sportivo Sabatini. «E' un modo per evadere dall'ambiente e per pensare di più alla partita. La società inoltre voleva dare un segnale ai giocatori. Questa mossa forse non sarà decisiva, ma il calcio è ormai anche una questione di dettagli». I play-out a questo punto fanno paura, inutile nasconderlo. Una situazione simile era diffiicile da prevedere, ma la realtà è questa. Anche se non lo merita, l'Alabarda è in piena discesa libera. Contro Giorgione, Livorno e Ternana, la Triestina non ha sfigurato ma ha raccolto la miseria di un punto. «Ne dovevamo conquistare almeno tre», obietta Zanoli. In effetti l'undici di Lombardi non si è lasciato mettere sotto da nessuna di queste squadre, tuttavia è mancata nei momenti topici della gara. Qualche distrazione difensiva e alcuni errori sotto porta sono stati ancora una volta fatali.

L'ammonizione di Aubame contro la Ternana.

Domenica al «Rocco», per esempio, la Ternana non ha incantato. Già il pareggio poteva stare stretto agli alabardati, figurarsi la sconfitta. Questi ultimi tre incontri sintetizzano l'andamento di tutto il girone di ritorno che sotto il profilo numerico è stato deficitario. In quindici partite la Triestina ha collezionato appena altrettanti punti, un'andatura modesta anche per salvarsi.

TRIESTINA / MERCATO

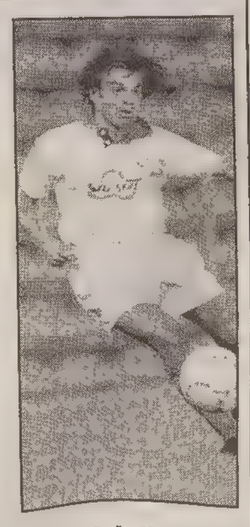
La società è disposta a fare un sacrificio per riavere Gubellini

TRIESTE - Con una squadra che non è ancora riuscita a mettersi in salvo la società ha dovuto frenare sul mercato, tuttavia qualche nome comincia già a saltare fuori. In cima alla lista dei desideri che l'amministratore Zanoli e il diesse Sabatini stanno preparando c'è Mirko Gubellini, il giocatore che lo scorso autunno la Triestina aveva incautamente ceduto in comproprietà alla Spal per 140 milioni. E' opinione diffusa che con un giocatore del suo carisma e della sua rapidità sotto porta l'Alabarda sarebbe riuscita a mantenersi nella scia dei play-off. Problemi di bilancio, però, obbligarono l'Alabarda a privarsi del suo miglior giocatore. La verità viene adesso a galla a piccole dosi. Certo, il «Gube» a Ferrara ci è andato di corsa ma sarebbe rimasto di fronte a un sostanzioso rilancio da parte della società. In fin dei conti aveva un contratto che lo legava alla Triestina fino al 30 giugno per cui in nessun caso sarebbe potuto partire senza l'assenso della società. Una mossa falsa.

Ora l'Alabarda rivuole riprendersi il giocatore che viene ritenuto una pedina indispensabile per puntare alla promozione. Un'operazione complessa e costosa che potrebbe avere il suo ritorno anche in termini di immagine, dal momento che il suo ritorno è ben visto dai tifosi che non l'hanno mai dimenticato.

Il percorso che porta a Gubellini è però irto di ostacoli. Mirko sta bene alla Spal: è in C1 ed è anche vicinissimo a casa. Oltre che a riscattare l'altra metà del cartellino, la Triestina deve perciò appena convincerlo a tornare mettendo sul piatto un contratto lungo e sostanzioso. «E' vero - conferma l'amministratore Angelo Zanoli - siamo disposti a fare un investimento per assicurarci di nuovo il giocatore. Ma Gubellini non deve venire a Trieste solo con la prospettiva di prendere più soldi. Appena finito il campionato parleremo con il giocatore, se vedremo che non ha piacere di tornare qui allora lascieremo perdere». Molto chiaro il discorso. Il direttore sportivo Walter Sabatini ha già cominciato a tastare il polso al «Gube». «Lo ho solo avvisato - spiega - che faremo di tutto per riaverlo».

cat.



Mirko Gubellini

Calcio Mondo

Fabio Capello ha vita dura a Madrid causa il «divorzio»

MADRID - Vita dura per Fabio Capello a Madrid. Da quando ha annunciato il suo divorzio dal Real, si è alienato le simpatie dei tifosi. In occasione della vittoria di domenica sullo Sporting Gijon per 3-1, il pubblico ha sonoramente fischiato dall'inizio alla fine dell' incontro l'allenatore Fabio Capello. Anche nei giorni scorsi Capello era stato contestato dai tifosi alla fine degli allenamenti del Real. Sarà così fino alla fine del campionato, nonostante l'imminente titolo.

Grave un tifoso bresciano spinto durante una lite

SALERNO - Sono peggiorate le condizioni di Roberto Bani, di 28 anni, il tifoso bresciano rimasto gravemente ferito al capo domenica a seguito di una caduta durante una lite con altri due tifosi del Brescia avvenuta allo stadio «Arechi» nell' intervallo tra il primo ed il secondo tempo della gara Salernitana-Brescia. Il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa nell' ospedale San Leonardo di Salerno, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione. I sanitari lo giudicano in pericolo di vita. In relazione alla vicenda la polizia di Salerno ha fermato due fratelli, di Brescia.

Pareggia il Middlesbrough e perde Ravanelli

MANCHESTER - Il Middlesbrough ha pareggiato fuori casa con il Manchester United, primo in classifica, riaprendo il campionato e conquistando un punto d'oro nella lotta per la salvezza. Il 'Boro' ha buttato via una vittoria, era in vantaggio 3-1, che avrebbe potuto quasi certamente evitargli la retrocessione. Altra nota negativa per il Boro è stato l'infortunio a Fabrizio Ravanelli. L'ex juventino si è probabilmente lesionato il tendine del ginocchio e salterà quasi certamente le ultime due partite di campionato e la finale di Coppa d'Inghilterra.

Ancona: esonerato Colautti Brini al suo posto

ANCONA - L' Ancona ha esonerato l'allenatore Mario Colautti. «Dopo un approfondito esame della situazione tecnica della squadra, alla luce delle ultime prestazioni la società ha deciso di sollevare dall'incarico della guida tecnica della prima squadra Mario Colautti ed ha chiesto a Fabio Brini, allenatore in seconda, di assumere la conduzione tecnica della squadra».

Il fatto

CEDUTE LA BIANCHI E LA LEGNANO, «GINETTACCIO» APPROVA

Finiscono in Svezia i marchi di Coppi, Bartali e Gimondi

MILANO — «Un uomo solo è al comando. La sua maglia è biancoceleste. Il suo nome è Fausto Coppi». La sua bicicletta, una Bianchi. «Con le ruote da 28», hanno implorato generazioni di bambini davanti a milioni di padri. «Col manubrio da corsa e il cambio da cinque», hanno vantato i ragazzi che il sogno era una ragazza in canna.

Sono passati cinquant' anni, la Seicento, la Vespa e il motorino. Sono arrivati i giapponesi e gli americani a far biciclette che si vendono come il pane, con il nome che è una sigla di consonanti, con le ruote artigliate e tanta tecnologia che bisogna farle fare agli ingegneri areonautici. Da ieri la «Bianchi» è nel folto gruppo di aziende italiane finite in mani straniere.

Ad acquistare dal gruppo Piaggio il marchio delle famose biciclette è stata la svedese Monark Stiga, leader europeo del settore. E con la Bianchi volerà in Svezia un altro simbolo del ciclismo nazionale: anche la «Legnano» è stata infatti acquistata dal colosso scandinavo.

L'accordo, reso noto ieri, prevede uno scambio azionario fra Piaggio e Monark: la società svedese acquisirà il 100% della Fiv Edoardo Bianchi di Treviglio attraverso una sua consociata, la Cycleurope. In compenso in gruppo di Pontedera entrerà nel capitale azionario del gigante scandinavo. Eppure l'Italia non scompare definitivamente dal futuro della Bianchi: la Monark Stiga fa capo a un italo svedese, Salvatore Grimaldi, ex operaio della Volvo, che emigrò con i genitori in Svezia, nel 1953, all'eta di 7 anni.

«Il ciclismo non è più un' avventura, di leggenda resta poco. La storia è nei libri. Tutto il resto è marketing» dice Moreno Argentin che con una Bianchi vinse il mondiale di undici anni fa, staccando Mottet nella salita americana di Colorado Springs.

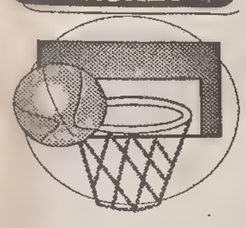
Non ne sapeva nulla, Argentin, della cessione della Bianchi e della Legnano. E non ne sapeva nulla Felice Gimondi, responsabile del settore agonistico della storica casa delle bici azzurrine. «Non credo che si potrà comunque smantellare un pezzo della storia agonistica d' Italia» spera Gimondi, che era tifoso di Bartali - e quindi della Legnano - perchè lo zio Giulio camionista gli parlava del toscano e poi diventò della Bianchi perchè «nel 1963, alla premondiale di Salò venni avvicinato da Pinella che mi propose di correre per loro». Felice è ancora l' ultimo italiano vincente al Tour: da esordiente nel '65, come Coppi al Giro del '40. «Però correvo con la Chiorda-Magni - ricorda - che sarebbe diventato un marchio della casa madre. Non era mica un tradimento».

Questa volta per Gino Bartali non è tutto sbagliato e tutto da rifare. Anzi, approva: «I marchi della Bianchi e della Legnano diventano di proprietà svedese? Mi fa piacere. Prima che possano morire nomi così importanti li cederei anche ad un abissino. Io ho legato gran parte dei miei successi alla Legnano, che ha fatto tanto per il ciclismo agonistico, e quindi sono affezionatissimo a quel nome. Spero che la nuova proprietà garantisca il mantenimento del marchio e soprattutto i posti di lavoro in Italia».

Correva invece su Bianchi negli anni '70 Roberto Poggiali, allora luogotenente di Gimondi, oggi selezionatore federale per la Toscana e titolare a Scandicci di un negozio di biciclette da corsa. «La notizia fa effetto -dice Poggiali- mi spiace perchè sono legato alla Bianchi da bellissimi ricordi. Mi avevano detto che l'azienda aveva difficoltà. Dobbiamo sperare che i nomi di Bianchi e Legnano restino e che si continui a fabbricare queste bici in Italia. Della Monark Stiga so che i quattro fratelli Petterson, prima di trasferirsi in Italia, correvano su bici di quella fabbrica. Ma è strano che accada questo ora che il mercato delle bici da corsa è in crescita».

Fausto Coppi e la sua Bianchi verso lo Stelvio.

BASKET



FINALE SCUDETTO / AL PALAVERDE GARA-1

Al via la sfida Treviso-Bologna Williams e Frosini in dubbio

ROMA — E' l'ora dopo mille partite dopo regular season e playoff,il basket italiano gioca finalmente questa sera per il titolo. Alla sfida della verità sono giunte la corazzata Potiemkin al secolo la Benetton di Mike D'Antoni, squadra solidissima, e la fantastica Teamsystem dove nel concetto di fantastico trova collocazione tutto ciò che è in qualche modo legato alla fantasia.

Si comincia alle 16.30 al Palaverde di Treviso (praticamente esaurito in prevendita nonostante l'orario) con due illustri incognite, una per parte: le condizioni di Henry Williams e l'impiego di Alessandro Frosini. Il centro della Fortitudo ha provato ad allenarsi per la prima volta ieri dopo la distorsione tibio-tarsica che l'ha bloccato in occasione della semifinale con la Kinder. Sarà comunque nei dieci.

Quanto al capocannoniere della Benetton, soffre moltissimo per la contusione alla spalla riportata in garatre con la Mash in uno scontro co Boni. Williams ha provato terapie laser, ultrasuoni e borse di ghiaccio ma i suoi movimenti al tiro e in palleggio non sono sciolti.

Andrea Gracis, capitano della Benetton, disputerà oggi in partita numero 110 nei playoff, raggiungendo Magnifico che supererà domenica in garadue a Bologna diventando il primatista assoluto del campionato italiano.

Intanto la Lega basket ha reso noto il calendario delle finali che designeranno le due formazioni che saranno promosse in A/1 e che si giocheranno al meglio delle cinque partite. Gara-1 è in programma domenica: alle ore 18 Dinamica Gorizia-Cfm Reggio Emilia, alle 20.30 Koncret Rimini-Chc Montecatini.

Gara-2 si giocherà, a campi invertiti, il 15 maggio alle 20.30. La terza partita è prevista il 18 maggio: alle 18 Dinamica-Cfm e alle 20.30 Koncret-Chc. Le eventuali quarte e quinte partite si giocheranno il 22 maggio (a Montecatini e Reggio Emilia alle 20.30) e il 25 maggio (a Gorizia alle 18 e a Rimini alle 20.30).

Diretta su Rai3 alle 16.30. Differita alle 20 su Tele+2.

BASKET / CLAMOROSO ULTIMATUM DELL'IMPRENDITORE

Stefanel, ci risiamo con gli aut aut

TRIESTE — Stefanel, ci risiamo. Chi ha letto ieri il «Corriere della Sera» avrà avuto l'impressione di un dejà-vu. «Il mio appello scade a fine maggio. Non tollererò più le inerzie dei politici comunali. Perchè dovrei continuare a sobbarcarmi oneri spaventosi? Troppo comodo venire alle partite, dichiararsi tifosi e poi, di fatto dire: bravo, arrangiati».

Vi ricorda qualcosa? Certo, Giuseppe Stefanel diceva le stesse cose a Trieste. Le ha ripetute per un paio d'anni finchè, un mattino, ha deciso di levare le tende e trasferirsi a Milano. Ora la storia si sta ripetendo. La telenovela è vicina all'epilogo.

Nonostante lo scudetto dell'anno scorso, la «piazza» è rimasta tiepida a queste scarpette rosse griffate dal «Bepi» di Ponte di Piave. Stefanel esclude che si tratti di un ricatto ma il suo è un vero e proprio 'aut aut' e c'è poco da stare a interpretare. Una frase basta e avanza: «Se Milano non risponderà, se sarà vero che la città si disperde tra tanti interessi, allora la logica conclusione è che meriterà una squadra di A2 o di serie B. Da solo non potrò più permettermi i Fucka e i Gentile».

Stefanel si mette alla finestra, in attesa di vedere se l'appello lanciato da Galliani a Moratti e a altri potenti imprenditori milanesi sortirà effetti. Il passivo da ripianare sfiora i dieci miliardi. «Bepi» chiede ai lombardi di soccorrere la vecchia, gloriosa Olimpia e di mettersi la mano sul cuore. Vicino al portafogli. Altrimenti, la fine è nota.

Ro. De.

BASKET / Intervista al padrone dell'Olimpia

Stefanel, aut aut a Milano «Aiutatemi o sarà serie B»

DAL NOSTRO INVIATO

PONTE DI PIAVE — Pantalone ha pagato di nuovo, ma Pantalone ora l'è stancato. E affinché le uccioie siano distinte dalle lanterne, il messaggio di Giuseppe Stefanel non ha zone d'ombra: o Milano apre il portafogli, non avrà più una squadra di basket d'alto livello, in linea con la tradizione dell'Olimpia, fatta di 25 scudetti e di coppe a ogni caratura.

Giuseppe Stefanel

Piglio deciso pochi cogzoli e molta sostanza: «La fine di maggio. L'aumento di capitale verrà deliberato a metà mese, poi le chiacchiere non basteranno più. Vale anche per i politici comunali e per i due candidati alla poltrona di sindaco. L'assessore ai trasporti aveva promesso di risolvere il problema dei collegamenti con il Forum. L'avete rivisto o sentito? Ecco, non tollererò più simili inerzie».

Diversamente, che cosa accadrà?

«Se Milano non risponderà, se sarà vero che la città si disperde tra tanti interessi, allora la logica conclusione è che meriterà una squadra di A2 o di serie B. Da solo non potrò più permettermi i Fucka e i Gentile».

BASKET / LINEA DURA CONTRO LA FIBA

La Lega chiude le porte ai «comunitari» dell'Est

TRIESTE — Oltre quattro ore di discussioni, anche con toni vivaci, una conclusione annunciata e il rinvio dell'esame di buona parte dei problemi che angustiano il basket italiano a un'altra riunione da convocare nel giro di qualche settimana.

Sono mancati i fuochi d'artificio all'assemblea straordinaria delle società di A1 e A2, ieri a Bologna. Di fronte a un ordine del giorno corposo, la Lega ha dato la priorità alla proposta del segretario generale della Fiba Boris Stankovic di equiparare i giocatori extracomunitari europei a quelli provenienti dai Paesi Ue. La posizione della Lega non ha riservato sorprese. Era da giorni che il presidente Angelo Rovari (dimessosi in apertura della riunione e subito rimesso in sella a furor di popolo...) tuonava contro Stankovic.

Il basket italiano dice no al via libera, ma attenzione alle sfumature: mentre passa all'unanimità la mozione di dare mandato a Rovati di riferire al presidente federale Petrucci la posizione della Lega, viene respinta *a maggioranza* la proposta di aprire i tesseramenti indiscriminatamente anche ai «comunitari dell'Est» qualora il 21 maggio la Conferenza permanente europea a Copenhagen approvi l'idea di Stankovic.

Proposto il mercato aperto tutto l'anno

Le società di A1 e A2 hanno proseguito con i «no». Al piano della Fiba di organizzare una Lega europea chiusa a 16 squadre. Al coordinamento da parte della Federazione internazionale dei calendari nazionali. All'attuazione della norma che fissa a quota 5mila la capienza minima per l'iscrizione all'A1.

Oltre alle proteste, poche le idee. La Lega chiederà alla Fip di abolire il termine di luglio per la prima parte della campagna trasferimenti, ampliando di fatto il mercato sino al 31 gennaio. Verranno date, infine, bacchettate sulle dita ai responsabili della Rai, accusati di non aver onorato nel modo migliore il contratto sottoscritto.

Sono stati rinviati tutti gli altri problemi, tra i quali la riforma dei campionati. Se ne parlerà «in tempi brevi». Al momento la fotografia del movimento cestistico italiano è sfuocata. È concreto, ad esempio, il rischio che la prossima serie A2 sia a 13 squadre: potrebbero non bastare, infatti, le tre promozioni dalla B1 e il pressochè scontatto ripescaggio della Floor Padova a ripristinare un campionato con 14 partecipanti. Caserta e Battipaglia sono agonizzanti e Reggio Calabria, anche in caso di concessione dell'amministrazione controllata, potrebbe non farcela ugualmente a iscriversi alla prossima A1.

Nei corridoi, trionfa il chiacchiericcio su una A unica, o su una A1 per pochissimi eletti, su fusioni, su traslochi, su un campionatone diviso in conference per garantire più derby e di conseguenza maggiori incassi. Per il momento, finisce tutto in naftalina.

Roberto Degrassi

IN BREVE

Canottaggio L'oro Tizzano verso il ritiro

ROMA — «Non posso più seguire gli allenamenti federali. Non sono un militare, devo pensare al mio futuro. Devo mantenere una moglie e una figlia, non posso passare otto ore al giorno ad allenarmi, non me lo posso permettere». Davide Tizzano ha 29 anni, otto mesi fa ad Atlanta vinceva l' oro della nostalgia: la seconda medaglia olimpica, ancora in barca con Agostino Abbagnale, 8 anni dopo quella di Seul. Ora è a un passo dall'addio.

Boxe: Sacco grave per Aids

BUENOS AIRES — L'argentino Ubaldo 'Uby' Sacco, l'ex campione del mondo dei welters junior al quale Patrizio Oliva strappò la corona battendolo ai punti nell'86 a Montecarlo, versa in gravi condizioni di salute per una meningite, complicata dal fatto che sarebbe un portatore del virus dell' Aids. All'ex pugile, che nel passato è stato arrestato varie volte per spaccio di droga, sarebbe stato riscontrato anche un tumore alle fosse nasali.

ATLETICA

LA KERMESSE GORIZIANA

Nel Memorial Marchi Nadalini in vetrina Camossi firma il lungo

GORIZIA — La dodicesima edizione del Memorial Marchi è stata un vero successo sia di risultati sia di pubblico. La manifestazione è stata organizzata dall'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia in occasione del ventennale della fondazione. Il meeting assume maggiore importanza di anno in anno e ora può essere considerato uno dei primi in regione. In questa edizione, a cui hanno partecipato oltre 300 atleti giunti da tutta l'Italia oltre che dalle nazioni vicine, si sono registrati dei buoni risultati.

Nel lancio del martello, una delle gare più attese, Gianni Nadalini dei Carabinieri di Bologna si è imposto con metri 73,16 precedendo il nazionale ungherese Zsolt Nemeth di 12 cm. Buone anche le prove nel giavellotto del tedesco Olivier Nehl, che ha vinto la gara con m 76,48 davanti a Fabio De Gaspari delle Fiamme oro Padova, che ha ottenuto un buon 76,44.

Nel salto in lungo la vittoria è andata a Paolo Camossi delle Fiamme azzurre che ha ottenuto 7,74. Camossi, campione italiano di salto triplo, ha preceduto lo sloveno Ranko Leskovar (7,66) e Luca Passera della Riccardi di Milano (7,59). Nell' alto si è imposto Igor Cavalleri delle Fiamme oro Padova, che ha superato l'asticella a 2,15. Buona anche la prestazione di Andrea Alterio delle Fiamme gialle impostosi sui 110 ostacoli nel tempo di 14"09.

In campo femminile le prove più interessanti sono state quelle degli 800 piani dove Jolanda Steblovnik dell'Ak Velenje ha vinto la prova in 2'05"02 davanti a Lara Zulian del Cus Trieste: 2'09"69. Nel lungo Marcella Urnik con m. 6,28 ha preceduto la portacolori del Cus Trieste Arianna Zivez di soli 5 cmi.

Antonio Gaier

I risultati. **Martello:** 1) Naddalin (Carabinieri Bo) 73,16; 2) Nemeth (Ungheria) 73,04; 3) Sanguin (Ff.Oo) 68,68. **Giavellotto:** 1) Mehl (Baviera) 76,08; 2) De Gaspari (Ff. Oo.) 76,44; 3) Nonino (idem) 65,02; 4) Savorgnan (Lib. Udine) 58.88; 5) Mirai (Atl. Go) 43,02. **Lungo:** 1) Camossi (Fiamme azzurre Roma) 7,74; 2) Leskovar (Slovenska Bistrica) 7,66; 3) Passera (Atl. Riccardi Mi) 7,59; 4) Batagelj (Gorica) 6,93; 5) Pittoni (Lib. Ud Rolo) 6,70; 6) Destrini (Atl. Go). **Alto:** 1) Cavalieri (Ff. Oo.) 2,15; 2) Milosevic (Postumia) 2,10; 3) Kunstelj (Olimpia Lub.) 2,05. **100 m.:** 1) Levorato (Ff.Oo.) 10"95; 2) Stur (Velenje) 11"; 3) Cividino (Esercito) 11"04; 4) Zadro (Lib. Ud) 11"14; 5) Poldini (Nuova Atl. del Friuli) 11"20; 6) Fogliato (Aeronautica) 11"24. **200 m.:** 1) Davare (Assindustria Ud) 22"03; 2) Cividino (Esercito) 22"05; 3) Breznik (Domjale) 22"19; 4) Masetti (Atl. Go) 22"35; 5) Zadro (Lib. Ud) 22"38; 6) Poldini (N.Atl. Friuli). **400 m.:** 1) Marinich (Gorica) 48"07; 2) Bella (Zala Ungh.) 48"38; 3) Valci (Atl. Go); 4) Verhovnik (Ravne) 49"82; 5) Krajnc (Velene) 50"03. **800 m.:** 1) Giacomello (Atl. Pn) 1'53"55; 2) Podgorsek (Velenje) 1'54"06; 3) Cisilino (Libertas Ud) 1'56"22; 4) Skrabl (Staerska) 1'56"52; 5) Leitinger (Ravne) 1'57"33; 6) Stacul (Atl. Go) 1'57"56. **3000 m.:** 1) Bahtiri (Velenje) 8'29"50; 2) Olivo (Cus Pa) 8'30"10; 3) Spinelli (Atl. Go) 8'32"65; 4) Spagnul (Atl. Go) 8'34"12; 5) Pozzari (Cus Ts) 8'36"08; 6) Trampuz (Atl. Go) 8'38"03. **110 hs:** 1) Alterio (Ff.Gg.) 14"09; 2) Milius (Mladost Zagreb) 14"29; 3) Korent (Mb Lubiana); 4) Favaro (Forestale) 14"69; 5) Nanut (Gorica) 14"79. **400 hs:** 1) Salamon (Velenje) 53"30; 2) Prez (Aeronautica) 54"49; 3) Cecotti (Atl. Go) 54"89; 4) Gutman (Velenje) 55"87; 5) Csaranko (Zala Ungheria) 55"83. **Asta:** 1) L. Nicora (Atl. Go) 4,50; 2) Cosso (Cus Ts) 3,80; 3) C. Nicora (Atl. Go) 3,60; 4) Degrandi (Atl. Go) 3,40; 5) Banja (Lib. Ud) 3,40. **Femminile. Asta:** 1) Noacco Elena (Cus Ud) 2,80. **100:.** 1) Gallina (Snam Mi) 12"05; 2) Prokofiev (Olimpia) 12"15; 3) Dal Bianco (Snam) 12"26; 4) Cosolo (Lib. Ud) 12"37; 5) Langerholc (Triglav Kranj) 12"62. **800:** 1) Steblovnik (Velenje) 2'05"02; 2) Zulian (Cus Ts) 2'09"69; 3) Grossuti (Lib. Ud) 2'10"95; 4) Toniolo (Atl Pn) 2'16"87; 5) Iacuzzi (Lib. Ud) 2'18"56; 6) Marussi (Atl. Go) 2'19"56. **100 hs:** 1) Macus (Gorica) 14'34"; 2) Andretti (Cus Palermo) 14"31; 3) Chiara (Bassano) 14"42; 4) Gregori (Cus Ts) 14"47; 5) Iriana (Baviera) 14"93; 6) Giusto (Bassano) 15"19. **Lungo:** 1) Umnik (Triglav) 6,28; 2) Zivez (Cus Ts) 6,23; 3) Andretti (Cus Pa) 5,90; 4) Cocolo (Atl. Go) 5,65; 5) Ciani (Atl. Go) 5,34; 6) Raccar (Cus Ts) 5,30. **Giavellotto:** 1) Gomiero (Atl. Stud. reatina) 43'80; 2) Bertossi (Atl. Gor.) 41,16; 3) Dalla Torre (Cus Ud) 38,34; 4) Crisci (Atl. Gor.) 33,60.

TENNIS / PARLA LA FAVORITA DEGLI OPEN D'ITALIA

La Seles sculaccia le «babies»

Bel debutto della Lubiani che in due set piega la ceca Chladkova

Monica Seles

ROMA — Qualche chilo in più, una nazionalità diversa (quella americana), la voglia di tornare la n.1 del mondo. Monica Seles torna a Roma dopo cinque anni, dalla finale persa con l'argentina Gabriela Sabatini. Oggi affronterà l'austriaca Shett.

Una vita, quella della Seles, segnata dalla coltellata alla schiena nel '93 ad Amburgo, il tempo perso per lo choc, e infine l'anno scorso la lenta ripresa. La caduta da cavallo della svizzera Martina Hingis, nuovo fenomeno del tennis mondiale a dispetto dei suoi 17 anni, l'ha fatta diventare la prima testa di serie degli Open d'Italia.

Con l'elvetica la divide una nuova rivalità e all' assente lancia messaggi trasversali. «Non mi aspetto molto dalle bambine-prodigio» ha detto l'ex serba. Anche se a farle storcere il naso, a dire il vero, è l'ultima «infornata» di campioncine in erba: le varie Anna Kournikova (16 anni), Venus Williams (17 anni), fino all'ultima scoperta, la croata Marjana Lucic, che ad appena 15 anni ha vinto il suo primo torneo del circuito. Dimenticandosi per un attimo che lei stessa diventò n.1 a soli 18 anni.

Senza Hingis e Graf è la Seles la favorita, anche se Conchita Martinez, vincitrice delle ultima quattro edizioni, è sempre in agguato. Lei però preferisce «nascondersi»: «Ho un tabellone difficile. Ormai quasi tutte giocano bene. Fisicamene sono a posto, mi alleno da due settimane».

L'Italia rosa del tennis intanto comincia con il piede giusto questi Open. Francesca Lubiani supera il primo turno con autorità eliminando la ceka Denisa Chladkova. Stupisce la facilità con cui la bolognese, che ha usufruito di una wild card, ha liquidato l'avversaria (6-2, 6-4 in un'ora e due minuti).

Il tabellone della prima giornata non offriva grandi emozioni. Due sole le teste di serie scese in campo, la belga Appelmans (n.13) e la francese Tauziat (n.15): nessuna delle due ha tradito le aspettative. La prima ha liquidato in due set (6-3, 6-1) la giapponese Sawamatsu, la seconda ha eliminato (6-4, 6-2) la ceka Sukova. Molta attesa per la russa Anna Kournikova, 16 anni, la più giovane del torneo. «Essere la più giovane sarà uno stress per le altre, non per me» ha detto al termine del vittorioso incontro (6-4, 6-3) con la Wang.

Diretta su Raitre dalle 15.

TRIS

A CAPANNELLE

Un rebus aperto a tante soluzioni

ROMA — Si corre a Capannelle l'odierna Tris che conterà su 19 presenze. Sui 1800 metri della pista grande ci sarà battaglia grossa per entrare nella terna. Un favorito evidente non c'è, parecchi invece i potenziali protagonisti fra i quali Welcome People, allenato da Luigi Camici con la monta di Maurizio Pasquale. Proveremo ad affidare al 5 anni le nostre preferenze, che però vanno allargate anche ad altri soggetti, fra i quali Sir Dancer, Amilcare, Big Jody e il top weight Pecos Bill, mentre non si dovranno sicuramente ignorare Commanche Gold, con Jacqueline Freda, il veterano Imco Champ, e ancora Golden Relation e lo scaricatissimo April's Flower.

Premio Sagaro, lire 77 milioni, m 1800 in pista grande corsa Tris. 1) Pecos Bill (61 1/2 S. Botti); 2) Golden Relation (61 O. Fancera); 3) Amilcare (59 1/2 A. Corniani); 4) Teddy Bin (59 D. Zarroli); 5) Sir Dancer (58 B. Jovine); 6) Big Jody (57 1/2 G. Bietolini); 7) Welcome People (57 M. Pasquale); 8) Jealous Girl (54 M. Simonaggio); 9) Big Mc Coy (51 1/2 L. Ficuciello); 10) Montemdoli (51 1/2 M. Colombi); 11) Miss Slip (49 1/2 G. Di Chio); 12) Commanche Gold (48 J. Freda); 13) Imco Champ (49 A. Corrias); 14) Daja (49 A. Arbau); 15) Plaza Major (50 M. Monteriso); 16) Brisk Wel (47 L. Fracassa); 17) Marco for Ever (48 G. Mosconi); 18) April's Flower (49 M. Belli); 19) Necton (49 A. Contino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Welcome People. 5) Sir Dancer. 12) Commanche Gold.** Aggiunte sistemistiche: **3) Amilcare. 6) Big Jody. 13) Imco Champ.**

m.g.

IPPICA / IL VINCITORE DEL G.P. LOTTERIA HA RIPROPOSTO IL «TERRIFIC SPEED»

A Wesgate Crown quattro mesi di riposo hanno messo le ali

TRIESTE — Una corsa di preparazione soltanto dopo 4 mesi di riposo (quarto in 1.12.7 a San Siro) e Wesgate Crown si è presentato all'appuntamento con il «Lotteria d'Agnano» nella pienezza della forma. Ripetendo in finale l'identico cliché di corsa adottato in batteria, e giovandosi della guida oculata di quello che a ragione è valutato attualmente il miglior guidatore italiano, Enrico Bellei, Wesgate Crown ha iscritto il proprio nome nella storia della più suggestiva corsa del calendario nazionale.

Né Crowning Classic, né Toss Out, ma nemmeno i più giovani Mony Maker e Kramer Boy, sono riusciti ad arginare i finish irruenti del figlio di Royal Prestige che è apparso «mostruoso» nei tratti terminali del percorso quando ha aggredito, da posizioni che sembravano non concedergli speranza, gli avversari, lasciandoli di sale. Si è rivisto, con Wesgate Crown, il «terrific speed» dei grandi campioni americani, l'arma letale che non concede scampo a chi se la vede puntare addosso.

Si dirà che Crowning Classic non è più quello della passata stagione e che Toss Out, ormai vecchierello, non gradisce le prove ripetute, sicuramente il Wesgate Crown del «Lotteria» è sembrato talmente irresistibile da lasciare intendere che avrebbe vinto anche contro avversari attrezzati al meglio.

Sia a Toss Out (vincitore in batteria), sia a Crowning Classic, gli ultimi metri sono risultati fatali, e specialmente l'allievo di Baroncini è risultato alla fine il meno convincente, distanziato fra l'altro per aver superato i paletti. Più che onorevoli invece i comportamenti dei giovani Mony Maker e Kramer Roy, che in finale si sono invertiti i piazzamenti colti in batteria al seguito di Toss Out. La 4 anni americana ha corso alla grande la finale, confermando quanto di buono espresso negli States (19 vittorie su 20 corse nel '96), mentre il vincitore dell'«Europa», buon terzo, ha dimostrato di possedere grande tenacia, e una progressione irresistibile.

Sec Mo è ritornato alla vittoria nella batteria degli indigeni, ma ovviamente non ha potuto competere con gli importati dell'episodio decisivo, Personale Banner, invece, ha rotto al via della batteria poi vinta da Wesgate Crown ma si è rifatta aggiudicandosi la prova di consolazione.

Nel campo dei 4 anni, Palermo attendeva il suo figliol prodigo Tinak Mo, favorito evidente dopo la bella prova nel «Presidente» a Montebello, e il successivo quinto posto a Torino. Ma il cavallo di Lo Verde ha ciccato, e in sua vece si è erto dominatore Toto d'Asolo nella nuova versione di Pippo Gubellini. Il figlio di Homesick si è reso interprete di una prestazione superaltiva, agendo costantemente in corsia esterna ai fianchi dell'altro Totò (l'Heros) e facendolo capitolare nella fase conclusiva. Falloso invece Tinak Mo, terzo posto per l'outsider The Devil Boss.

A Montebello è partito maggio, mese nel quale sulla pista triestina si correrà una Tris nazionale (il 21, di mercoledì) nonché il Gran Premio Città di Trieste (in notturna, sabato 31). Glimmering Kemp, subito in vedetta, non ha avuto alcun problema per incamerare il primo premio nella corsia più importante (poco spettacolare in verità) davanti a Pulcheria per un ordine stabilitosi nei primi 30 metri. E' molto piaciuto Terence Om, che si è sciroppato l'intero tragitto in fuori e ha domato la resistenza di un caparbio Tris d'Asolo. Unico Effe ha confermato al sua imbattibilità sulla pista ottenendo il terzo successo, mentre il primo lo ha colto Ricordo Mf, nella «gentlemen» con Donatella Quadri alle redini.

Mario Germani

CALCIO D

CHI E' IL TECNICO CHE HA FIRMATO LA SALVEZZA DELLA CORMONESE

Varacchi, re di Cormons

Il suo modello è Capello - Umiltà e tranquillità le sue parole d'ordine

TRIESTE — Il suo modello è il conterraneo Fabio Capello. Le sue parole d'ordine sono umiltà e tranquillità. Maurizio Varacchi, staranzanese di 39 anni è l'uomo del giorno del calcio regionale. E', infatti, l'allenatore che in quattro domeniche ha portato la Cormonese alla salvezza in serie D. Dopo Battistutta e Micussi, con la squadra praticamente spacciata, a Cormons hanno «pescato» dal settore giovanile Varacchi ed ecco il miracolo. «Ma il merito è dei giocatori, perché sono loro i veri protagonisti del calcio» minimizza Varacchi. Senza rivoluzioni tattiche, ma con un paziente lavoro psicologico, il giovane tecnico (con alle spalle una lunga e vincente esperienza nelle squadre giovanili dell'Isontino) è riuscito a far invertire la rotta ad una squadra che un mese fa sembrava arcicotta.

«Quando mi hanno offerto la panchina della prima squadra - spiega Varacchi - ho trovato una situazione deficitaria. Mentre dal punto di vista atletico la squadra era ottimamente preparata, dal punto di vista mentale era ormai subentrata la totale rassegnazione. Il lavoro più difficile è stato ridare motivazioni al gruppo e quando sono arrivati i primi risultati si è riaccesa la speranza ma nello stesso tempo la paura di non farcela».

Una salvezza (due vittorie e due pareggi nelle quattro partite della gestione Varacchi) che comunque non è casuale. «Ho sempre creduto - conferma il tecnico bisiaco - che la Cormonese disponesse di un organico all'altezza della categoria. In più è stata fondamentale la disponibilità dei giocatori di adattarsi alle esigenze. Penso soprattutto a Casonato, un professionista serissimo che non ha esitato a giocare in ruoli non suoi. Così come Berlossi, inventato terzino, e Sico, nell'inedito ruolo di difensore centrale».

Il premio più bello per questa salvezza Varacchi l'ha avuto dai tifosi. «E' stato molto toccante per me sentire i complimenti sinceri della gente». Per quanto riguarda il futuro, l'allenatore ha le idee chiare. «La società mi ha praticamente confermato ma so che ogni decisioni sarà seguente al futuro impegno del presidente Markovic. Prima di questa esperienza non avrei mai pensato di allenare una prima squadra, adesso ci potrei ripensare. Ma non esiterei a tornare ad allenare nel settore giovanile, a patto di poter lavorare con un gruppo competitivo».

SERIE D / ULTIMA SCONFITTA E RETROCESSIONE

Pro Gorizia, «congedo» amaro

GORIZIA — Il campionato nazionale dilettanti ha espresso il suo ultimo verdetto. La Cormonese, battendo il Portosummaga, è riuscita infatti a conquistare in extremis la salvezza. Un risultato che ha fatto felice non solo la società cormonese, ma anche tutto il calcio dilettantistico regionale, che grazie alla salvezza dei grigiorossi aprirà una serie di meccanismi di promozione più ampi.

La vittoria della Cormonese è stata meritata. La squadra di Varacchi si è dimostrata più tranquilla rispetto agli avversari e anche più utilitaristica. Ha messo a segno dopo pochi minuti il gol che si è rivelato decisivo. Poi si è difesa, a tratti con ordine, riuscendo sempre a salvare la sua porta.

Alla fine negli spogliatoi la gioia è stata grande. Grazie a un gran finale di campionato la Cormonese è riuscita a riparare a una stagione che non era nata sotto i migliori auspici. La formazione di Cormons ha pagato lo scotto dell'inesperienza. Durante la stagione ha cambiato tre allenatori, ma alla fine è riuscita a centrare l'obiettivo. Ora deve già pensare al futuro per evitare nella prossima stagione le sofferenze patite in questa esperienza.

La Sanvitese, battendo in trasferta la Lupa-rense, ha confermato che gioca meglio lontano da casa, quando cioè può esprimersi in contropiede. Con la vittoria di domenica la squadra di Piccoli ha chiuso al secondo posto confermando il risultato dello scorso campionato. Il Pordenone è stato sconfitto in casa dalla Giorgianna, già condannata da tempo. I neroverdi, senza particolari stimoli, hanno giocato sotto tono.

L'Ita Palmanova pareggiando ad Arzignano ha chiuso la stagione a testa alta, al contrario della Pro Gorizia con l'ennesima sconfitta. Ora il campionato ha chiuso i battenti, ma non per tutti. Il Mantova promosso in C2 andrà in vacanza come pure le retrocesse Portosummaga, Giorgianna, Pro Gorizia e Ita Palmanova.

Rimangono in gioco Sanvitese, Pievigina, Rovigo, Pordenone, Caerano, Porto Viro e Reggiolo, che disputeranno i play-off utili per designare le squadre che potranno essere ammesse in C2 in caso di ripescaggi.

Antonio Gaier

PALLAVOLO / IN VISTA LE FINALI NAZIONALI

Juniores: B Meters leader del Triveneto

MONFALCONE — Passa alla grande la B Meters di Bagnaria Arsa anche sul campo dell'Heraclia Noventa di San Donà di Piave, conquista il titolo juniores per squadre femminili di pallavolo del Triveneto e accede a bandiere spiegate, alle finali nazionali ad otto in programma dal 22 al 25 maggio. 3-0 il risultato finale (15-6, 15-13, 15-8 i parziali). Negrini e compagne nonostante bastasse loro vincere un solo set o anche ottenere solo 22 punti, non hanno concesso alcunchè alle avversarie lasciandole a 0 (27 punti totali)

Grande soddisfazione nel clan biancoverde del presidente Budai, rimarcata dal coach Michele Minotto per la più che buona prova sostenuta dalle sue ragazze. Prossimo traguardo le finali nazionali juniores dove alla B Meters è affidato il compito di tenere alto il nome della pallavolo del Friuli-Venezia Giulia.

c.l.

PALLAVOLO / TEODORA IN CATTEDRA

Juniores: la corsa dello Sloga si conclude sul muro del Ravenna

TRIESTE — È finita la corsa dello Sloga Koimpex femminile che nella fase interregionale juniores ha ceduto le armi alle forti ragazze del Teodora Ravenna. La squadra di Peterlin, giunta seconda alle finali regionali, era inserita nel girone D che prevedeva scontri di sola andata contro le campionesse di Emilia-Romagna e Alto Adige. La prima gara, giocata contro le altoatesine del Ssv Brixen di Bressanone, è stata a senso unico con le triestine uscite vittoriose per 3-0 (15-8; 15-7; 15-5).

Niente da fare invece nella gara svolta a Ravenna contro la favoritissima Teodora che, dopo aver vinto a Bressanone, contro il Koimpex, nella partita decisiva del girone, si è aggiudicata il passaggio del turno vincendo la gara per 3-0 (15-8; 15-1; 15-6).

Partite a spron battuto, con un parziale iniziale favorevole di 3-0, le ragazze di Peterlin hanno condotto la gara fino all'8-5 del primo set; a questo punto la Teodora è salita in cattedra infliggendo un parziale da brivido; con 31 punti rispetto all'unico effettuato dal Koimpex, le romagnole hanno prima vinto il primo set per 15-8, quindi il secondo per 15-1 per portarsi poi sul 6-0 nell'ultimo.

I riflettori ora si spostano sull'unica formazione giovanile triestina che si è aggiudicata un titolo regionale. L'Area Immobiliare di Paolo Cavazzoni, infatti, ha vinto poche settimane fa a Udine le finali regionali ragazzi e ha ottenuto il diritto a partecipare alla fase interregionale. Le gare si disputeranno domenica 18 maggio a Trieste contro la formazione campione del Trentino e il 25 in casa della vincente dell'Emilia-Romagna.

Laura Distefano

CALCIO ECCELLENZA

IL GIORNO DOPO IL CONFRONTO CON IL RIVIGNANO

Tamai, un paese nel pallone

Il titolo di più fortunato spetta al Pozzuolo che si salva in extremis

Eccellenza

CLASSIFICA

Tamai	53	30	12	17	1	36	17
Rivignano	51	30	13	12	5	36	24
Sacilese	48	30	12	12	6	29	17
Manzanese	46	30	11	13	6	37	21
Sevegliano	45	30	11	12	7	27	23
San Sergio	44	30	11	11	8	39	26
Itala SM	40	30	9	13	8	30	25
Gradese	37	30	10	7	13	50	48
P. Fagagna	36	30	9	9	12	29	33
Ronchi	36	30	8	12	10	31	39
C. Mobile	35	30	7	14	9	23	22
Sangiorgina	35	30	9	8	13	34	40
Pozzuolo	34	30	8	10	12	28	38
Fanna C.	32	30	9	5	16	19	36
Juventina	32	30	8	8	14	31	49
Aquileia	30	30	7	9	14	27	48

MARCATORI

18	Marchesan (6 r)	*Gradese*
17	Lepore (6 r)	*Rivignano*
13	Braida (1 r)	*Manzanese*
12	Salvador (6 r)	*Sangiorg.*
	Lovisa (2 r)	*Tamai*
	Tolloi	*Manzanese*
11	Iacoviello	*Ronchi*
	Marassi (6 r)	*Aquileia*
10	Gerin (1 r)	*Gradese*
	Giacometti (4 r)	*P. Fagagna*
	Di Donato	*S. Sergio*

TRIESTE — L'ultima giornata di Eccellenza è stata una gran giornata di sport a Tamai: tutto il paese si è dato appuntamento al campo sportivo per vedere la Furie rosse tentare di superare il Rivignano per la serie D. Alla vigilia c'erano ancora dubbi: la formazione friulana era intenzionata o no a fare risultato e quindi mantenere il vantaggio sui tamaioti?

I dubbi sono stati parzialmente dissolti in settimana quando, Semenzato, con le sue dichiarazioni, ha fatto infuriare i nerazzurri: aveva definito il Rivignano una squadra solo fortunata perché segnava negli ultimi minuti (è una colpa giocare «tutta» la partita?).

Appena segnato il rigore da capitan Giordano (concesso con un po' di fortuna...) i dubbi sono stati dissipati del tutto: 80' di fuoco, con un Tamai messo sotto che rinviava alla «viva il parroco». Con quel gran portiere che è Ferrati, a parare tutto il parabile compreso un rigore a Lepore, che così ha perso la classifica marcatori. Quando non c'è arrivato il portierone l'ha salvato la traversa.

E' stata quindi partita vera, e se si deve parlare di fortuna è giusto dire che in due partite il Tamai ne ha avuto una buona fetta. Chi vince ha sempre ragione e il Tamai ha vinto in ogni modo. A proposito di fortuna, una buona fetta è toccata anche al Pozzuolo: deve ringraziare Varacchi e la sua Cormonese se non è retrocesso.

L'Itala San Marco aveva due buoni motivi per batterla: salutare mister Sari con un bel successo (probabile l'arrivo di Moretto da Lucinico) e non meno importante, un grosso premio partita (frutto senz'altro di colletta d'altre squadre impelagate nella lotta per non retrocedere).

Oscar Radovich

	Promosse	Agli spareggi	Retrocesse
ECCELLENZA	Tamai	Rivignano (contro seconda classificata girone Trentino)	Fanna, Juventina, Aquileia
PROMOZIONE	Porcia Mossa	vincente Spal-Codroipo, Tarcentina, Muggia (2 POSTI)	Caneva, Zoppola, Basaldella, Sovodnje, Staranzano, Cussignacco
PRIMA CATEGORIA	Sarone Pagnacco Monfalcone	Torre Pn, Buiese, Sangiorgina Ud, P. Romans, Ancona (3 POSTI)	Union Nogaredo, Valeriano, 7 Spighe, Medeuzza, Forgaria, Zaule, Palazzolo, Lavarianese, Torviscosa
SECONDA CATEGORIA	Don Bosco Pn, Venzone, Varmo Latte Carso, Domio		Valjont, Aurora, San Gottardo, Tagliamento, Tilaventina, Morsano, Cgs, Kras, Serenissima, Audax
TERZA CATEGORIA	Vival Rauscedo, Villanova, A. Rizzi, Maianese, Ronchis, Rolanese Mladost	Vallenoncello, Montereale, Ciserlis Ragogna, Bertiolo, Sant'Andrea, Villa (2 POSTI)	

CALCIO / TRA CABALA E REALTA'

Dietro chi sale e chi scende una strana «formula magica»

TRIESTE — Nella vita e nello sport si sale e, talvolta, si scende. Parlando di sport, fa specie quando succede che alcune squadre, con gli stessi giocatori, rischiano una promozione e l'anno successivo magari retrocedono.

È successo a Staranzano quest'anno: è retrocesso con in sostanza gli stessi uomini che hanno sfiorato l'Eccellenza lo scorso campionato. Il colmo è che quest'organico è salito in Promozione dalla Prima, guidato da Zambon che guarda caso tre anni dopo ci ritorna con loro.

Clamorosa anche la vicenda del Tamai che tre anni fa, ha perso gli spareggi per la serie D, a favore della Sanvitese, l'anno successivo è retrocesso con la stessa squadra. Sempre con gli stessi giocatori, è tornato in eccellenza e infine con l'innesto di Lovisa è salito nel Nazionale dilettanti.

TRIESTE — Sembrava tutto già scritto il finale di questo campionato, invece, non sempre i campi confermano i pronostici. Così è successo che l'ultimo verdetto in ballo, ha condannato il Sovodnje invece che l'Aiello o il Manzano. Il calendario era dalla parte del Sovodnje di Interbartolo che ospitava sì il Lucinico, terza forza del campionato, ma i ragazzi di Moretto non avevano altri obiettivi se non quello di pensare al prossimo anno e il Sovodnje porta spettatori... Infatti il Lucinico ha perso. Il Mossa riceveva il Manzano e il Capriva l'Aiello: «Una delle due vincerà» si pensava sabato. Il Mossa era troppo occupato a festeggiare la promozione, e si può perdonare, invece il Capriva è imperdonabile (per il Sovodnje ma non per l'Aiello): vinceva e si è fatto raggiungere nonostante fosse in superiorità numerica e così è sfumata la possibilità di uno spareggio.

Definite le posizioni delle goriziane, la sfida delle triestine è stata vinta dal San Luigi che per un tempo ha messo sotto il Flumignano, poi si è svegliato Giorgio D'Anna e buonanotte. Nel derby della Bassa la Maranese ha battuto e raggiunto il Trivignano. Per le due società, nel prossimo anno, cambieranno molte cose: la Maranese andrà in «esilio» per permettere la ristrutturazione del suo campo-risaia (probabilmente a Carlino). Per quanto riguarda il Trivignano, in settimana ci sarà l'assemblea e il presidente Marcuzzi passerà la mano (a chi non si capisce, però, visto che l'aria attorno a Palmanova gira male per il calcio). Per quanto riguarda le altre due retrocesse, il Cussignacco giura che intende tornare alla svelta in Promozione; allo Staranzano è probabile che si pensi lo stesso ma intanto si è fatto rimontare due gol dalla «juniores» rinforzata da qualche «allievo» del San Canzian.

CALCIO PROMOZIONE

Promozione

CLASSIFICA

Mossa	61	30	17	10	3	31	11
Capriva	55	30	15	10	5	35	16
Lucinico	49	30	13	10	7	36	29
S. Luigi	46	30	12	9	9	39	31
Ponziana	44	30	11	11	8	37	27
Trivignano	39	30	10	9	11	25	22
Zarja	39	30	9	12	9	39	38
Maranese	39	30	9	12	9	28	35
S. Canzian	37	30	8	13	9	26	26
Flumignano	37	30	9	10	11	26	28
Primorje	35	30	8	11	11	27	32
Manzano	34	30	7	13	10	30	33
Aiello	34	30	8	10	12	28	37
Sovodnje	33	30	7	12	11	28	34
Staranzano	28	30	6	10	14	23	35
Cussign.	26	30	6	8	16	16	40

MARCATORI

15	Cermelj (1 r)	*S. Luigi*
14	Franti (7 r)	*Lucinico*
13	Goriup (3 r)	*Sovodnje*
12	Bruno (4 r)	*Maranese*
11	Valzano (4 r)	*Zarja*
	Fadi (6 r)	*Staranzano*
10	Pescatori (4 r)	*Primorje*
	Giorgi (1 r)	*Ponziana*
	Padoan	*Zarja*
9	De Marco	*Manzano*
	Michelazzi	*S. Luigi*

GINNASTICA / INCONTRO INTERNAZIONALE

Distorsione alla caviglia Bremini a metà servizio

MELZO — Una leggera distorsione alla caviglia ha messo fuori gioco la più in forma tra le azzurre, la triestina Martina Bremini (Artistica '81), all'incontro internazionale di Melzo tra Italia e Germania. Martina, infatti, per motivi precauzionali ha gareggiato solo alle parallele. Nonostante l'impegno a mezzo servizio, la Bremini ha ottenuto un ottimo 9.40 alle parallele. Le azzurre (Crisci, Montagnolo, Fossati, Spadone, Valletta oltre alla Bremini) si sono imposte con largo margine sulle tedesche.

Ottime notizie nell'artistica maschile dalla fase interregionale di alta specializzazione. Tutti i quattro atleti regionali in gara, infatti, hanno ottenuto la qualificazione alla fase nazionale, in programma il 17 maggio a Porto San Giorgio. Tra gli allievi di terzo livello Simone Di Cataldo (Sgt Sasa) è stato secondo alle spalle del campione nazionale, il bolognese Giovanni Triggia. Il triestino ha gareggiato alla grande alla sbarra (9.10, secondo punteggio della gara), al corpo libero (9.10), agli anelli (8.70) e alle parallele (8.40) trovandosi in difficoltà solo al volteggio, dove proponeva un esercizio con un punteggio di partenza più basso rispetto ai suoi più quotati avversari. Grande gara anche per Andrea Crisci dell'Ug Goriziana, terzo con 48.950. Andrea si è dimostrato un atleta eccellente in cinque attrezzi, trovandosi però ancora una volta in difficoltà alla sbarra. Non si è però demotivato e ha proposto il secondo miglior esercizio al corpo libero (9.150), e un buon 8.60 alle parallele. Quinta piazza per Luca Stacul (Sgt - Sasa), un atleta che ha fatto vedere miglioramenti incredibili. Andrea Mingotto (Ugg), in gara tra gli seniores, si è piazzato al settimo posto, con 44.200. Ha commesso parecchi errori ma la sua qualificazione vale tantissimo. Mai un ginnasta regionale seniores si era qualificato per la fase nazionale dell'alta specializzazione, una gara che prevede un programma di gara di altissimo livello.

La Bremini con la Macrì e Pecar.

Sempre per l'artistica maschile si è concluso a Gemona il torneo regionale under 14. I triestini si sono fatti valere e nelle classifiche finali hanno meritato le prime piazze. Tra i nati nel 1987-88 vittoria di Kobec dell'Sgt si Doz (Lib. Torviscosa) e Roiz (Ugg), nella fascia degli undicenni-dodicenni primo Crosilla dell'Artistica '81, secondo Seriani dell'Sgt e terzo D'Agostinis di Gemona e tra i più grandi affermazione di Costa dell'Sgt su Rocchetti (Artistica '81) e Pesamosca (Gemonese). Nell'ultima prova vittoria un po' a sorpresa di Nicola Pesamosca, primo con 55.65 punti e autore dei migliori esercizi a corpo libero, anelli, parallele e cavallo (a pari merito con Costa). Alle sue spalle il triestino Giulio Costa, il dominatore del torneo, ottimo alla sbarra (9.60) e premiato con un totale di 55.55. Terzo ancora un triestino, Marco Rocchetti (55.35), dimostratosi il migliore al volteggio. Si sono messi in particolare evidenza i giovanissimi Elia Macrì (Artistica) e Michele Kobec (Sgt), rispettivamente sesto e settimo, in grande progresso rispetto all'inizio stagione. Sabato, a Mestre, si disputeranno le fasi interregionali dei master di specialità. Tra i regionali sarà molto atteso Stefano Pribaz (Sgt).

Anna Pugliese

CALCIO / LA SITUAZIONE DELLE SQUADRE TRIESTINE

Il San Sergio archivia mezze gioie

TRIESTE — Sesto posto assoluto in classifica, undici le vittorie altrettanti i pareggi, otto le sconfitte per un totale di 44 punti. È il ruolino di marcia complessivo ottenuto dal San Sergio in Eccellenza. Non disprezzabile tutto sommato il cammino dei lupetti in una stagione costellata pur sempre da qualche pausa di troppo che ha scompaginato forse troppo presto i piani – legittimi almeno sulla carta – per ambire a qualcosa che esulasse da una semplice salvezza in pompa magna.

La seconda realtà calcistica cittadina aveva in effetti tutte le credenziali vidimate al punto giusto per tentare qualche sortita più gloriosa. Non si spiega il brillante incedere emerso nello scorcio finale di stagione coinciso con una convincente sequela di affermazioni e con la conferma di una buona preparazione anche sotto il profilo atletico frutto del lavoro di Luciano Gionini.

Nell'ultima gara di campionato c'è stato spazio anche per una degna vetrina riservata ai lupetti più rampanti. Tra questi la punta Mervich che non ha sprecato l'occasione andando a bersaglio due volte. L'ultimo impegno ha dato ragione alla stagione felicissima del Ponziana sotto il profilo della politica giovanile. Gioco forza, una volta a corto di stimoli e obiettivi, i Veltri si sono avvalsi di cartucce estratte dalla Santa Barbara dei vivai da dove è spuntato Tomasi, una mezza punta veloce, guizzante, ancora da forgiare ma con buoni margini di miglioramento.

In Promozione il San Luigi mette agli archivi una stagione nel complesso pregevole attestata su un quarto posto finale che può suonare come degno plauso alle fatiche di Milocco. Cosa manca? Due o tre ritocchi al massimo, un centrale ma soprattutto il ripristino di Alessandro Giorgi in pianta stabile nella versione tecnica pre-servizio militare.

Zarja e Primorje hanno salutato tutti allestendo un derby farcito da 5 reti, una finale tra due formazioni che hanno sì sofferto – soprattutto il Primorje – ma che alfine hanno legittimato sul campo la permanenza in Promozione. Il prossimo anno sarà ancora tempo di gran derby, magari anche con il Muggia.

Francesco Cardella

10-7

(1-2; 5-2; 3-3; 4-5)

CARPI CABASSI: Prandini, Tonini, Denti 3, Del Monte, Cocco, Mazzà 1, Menozzi D. 2, Maini, Severi 1, Buriani 1, Menozzi L. 3, Razzoli, Dodi. All. Caprara.

EDERA SAMER: De Rota, Ruzzier, Lepore, Irredento, Zanot 1, Di Biagio, Valeri 1, Iuretig, Ravasini 1, Tommasi 3, Zanon 1, Tiberio. All.: Tedeschi.

ARBITRO: Bassi.

TRIESTE — Continua la serie sfortunata per la squadra alabardata. Nel campionato di pallanuoto di serie C maschile l'Edera si è arresa al forte Carpi. Ma si è trattato di una sconfitta giustificata dalle molte assenze: a inizio stagione i triestini si sono trovati senza il portiere Cuccaro (che starà fermo ancora per pochi giorni per poi ricominciare con la riabilitazione al piede) e con i migliori attaccanti Valeri e Tommasi a «mezzo servizio». Anche il giovane Francesco Zanon ha giocato al 20 per cento delle proprie possibilità poiché reduce da un'intenso lavoro durante la collegiale che ha avuto luogo a Pescare per la nazionale giovanile giudata da Massimo Tafuro.

In questo incontro Felice Tedeschi, coach ederino ha chiesto ai suoi ragazzi (come anche nel precedente che ha visto l'Edera perdere per 13-12 con il Bentegodi a Verona) il pressing totale per tutti e quattro tempi il che ha sfinito la formazione ma ha contenuto le reti. Il prossimo impegno sarà durissimo con il Parma (a punteggio pieno finora) in casa.

Per quanto riguarda la serie B femminile vittoria della Triestina Mia Impianti a Milano contro la Snam, 7-5 il risultato finale. Si è trattato di un match in cui l'agonismo e la voglia di vincere ha prevalso sull'esperienza delle avversarie. «Abbiamo la certezza della salvezza - ha dichiarato Pischiutta - tutte le ragazze hanno dimostrato carattere ma stavolta è stata proprio splendida in porta Tiziana Bernardi che ha salvato il risultato negli ultimi minuti di gioco e molto bene ha fatto anche Valentina Faggiani che da poco gioca in centroboa e sta entrando egregiamente nel ruolo».

Nel campionato maschile juniores la Triestina ha sopraffatto il Padova 2001 per 29 reti a 1. Marc Petronio è tornato dalla convocazione in azzurro di Pescara con un'infiammazione che pregiudicherà le sue presenze in campionato. E' iniziato sabato anche il campionato di serie C femminile che ha visto le ragazze ederine guidate da Vercelli e Widmann perdere contro il forte Plebiscito per 5-1.

Isabella Grandi

PALLANUOTO

L'Edera affonda in casa del Carpi

la sorpresa

TRIESTE — Per etichettare la stagione del Costalunga bisogna affidarsi alla retorica più ritrita: «Comunque vada sarà stato un successo», recitava così infatti uno striscione a guisa di cornice durante l'ultimo scontro dei gialloneri di Tesovic. Niente di più vero. Il terzo posto finale della squadra del presidente Vecchiet compendia un'annata superba, unica, da sperare solo non irripetibile. Tanto più gloriosa quanto certamente poco auspicabile, in questi termini, all'inizio stagione. Tesovic si è confermato l'allenatore di un certo carisma, Scala è stato il suo profeta sul campo ma tutto il manipolo giallonero ha giostrato alla grande. Non dimentichiamo sicuramente anche il Muggia Duino Scavi nel novero della casella dell'onore. Anche per i rivieraschi annata da incorniciare assolutamente ma con una sostanziale differenza rispetto al Costalunga, che l'avventura, quella vera, sta forse per iniziare adesso.

la delusione

TRIESTE — Fortunamente e senza tanti intoppi, è terminata la stagione per le formazioni che hanno quasi sempre conosciuto un cammino quest'anno entro i sentieri della lotta per la salvezza. L'Opicina alla fine è riuscito a farcela, ma era quanto meno auspicabile stabilizzarsi fuori dalle zone-rischio senza troppi affanni e con qualche plauso in più. L'allenatore Stoini ha certamente lavorato al meglio promuovendo apprezzabili progressi ma la rosa necessitava sicuramente d'essere puntellata con uno o più elementi di rodata esperienza.

Affidarsi ai giovani va bene, ma non deve rappresentare una sorta di alibi per i plausibili e inevitabili crolli sul piano dell'esperienza e della continuità. D'obbligo un saluto anche allo Zaule. Fallimentare la stagione dei viola anche se il girone di ritorno con la cura Flora aveva sortito acuti di reazione. Troppo poco. La frittata era già stata fatta nel disastroso avvio di stagione. Permane solo una considerazione, che suoni come augurio: «Solo chi cade può risorgere».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature, 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + fenale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE meccanico esperto ecologia ambiente offre collaborazione anche studio legale. C.P. 2145 agenzia 11. (A5371)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI 4 standiste 5 public relations 4 marketing per nuova azienda. Tel. 040/3728197. (A5408)

CERCASI autista operatore per pompa calcestruzzo zona Ronchi, Monfalcone, Gorizia Telefonare dalle ore 8 alle ore 18 al numero 0481/21768 e dalle ore 19 alle ore 21 al n 0481/521756. (GUd)

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare allo 0481/93293. (A5377)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gmi)

PROSSIMA apertura nuove filiali Trieste Gorizia azienda assume ambosessi liberi subito da inserire in diverse strutture e livelli professionali. Opportunità carriera settore organizzativo Stipendio 2.500.000. Tel. 0481/410500. (C0326)

UOMINI e donne del Friuli-Venezia Giulia tra i 18 e i 45 anni ci sono 20 posti di lavoro liberi per venditori/trici e dimostratori/trici che abbiano voglia di imparare una professione nuova e stimolante. Non richiediamo titoli di studio né esperienza specifica ma tanta buona volontà voglia di fare un lavoro con successo e voglia di guadagnare. Mettiamo a disposizione la nostra grande esperienza per permettervi di guadagnare da subito 500.000 lire alla settimana. Chiamateci per ricevere tutte le informazioni dalle ore 12 alle 15 n. 0432/670086. (Gud)

Rappresentanti

190 milioni già dal primo anno di attività. Cerchiamo distributori esclusivi che sappiano sfruttare una nuova opportunità. Il nostro prodotto è una novità con brevetto internazionale. Informazioni gratuite 0376/50232. (Gmi)

Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA frese sagomate combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro morsetti. Via Conti 9/1. (A5381)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5148)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALE piazza Ospedale perfetto ammobiliato camera soggiorno bagno riscaldamento autonomo affittasi 750.000. "Trieste Mia" 040/636565 (A5407)

L'IGLOO Tribunale appartamento di ampia metratura in palazzo liberty ottimo anche per uso ufficio doppio salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza soffitta possibilità di box L. 1.500.000. 040/661777.

L'IGLOO via Rossetti alta altezza Eremo in prestigiosa e recente palazzina con parco condominiale proponiamo un appartamento composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio arredato molto bene e completamente immerso nel verde a L. 700.000. 040/661777

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende dipendenti velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra Tel 0376/327411. (Gmi)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
1AE.G 15/50

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422 / 422527 -426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (COPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)

CEDESI società commerciale di intermediazione con pacchetto clienti, operante sulla piazza di Trieste da 50 anni. Scrivere a cassetta n. 9/Z Publied 34100 Trieste. (A099)

CEDO in gestione eventualmente vendo bar centro Monfalcone. Tel. 0481/483935-412250. (C00)

DOMANELLI Immobiliare tel 394705 licenza bar usufruibile su intero Comune vendesi. (A5246)

CREDITEST s.r.l.
T246 1E
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo, mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 040/8626190.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10 000.000, rata 230.000. 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030.

Case-ville-terreni
vendite

ALTIPIANO carsico villetta esclusiva sviluppata su un unico piano abitativo due camere salotto con camino soggiorno con altro caminetto cucinino ammobiliato bagno con vasca idromassaggio armadio muro. Particolari rifiniture in legno giardino curatissimo e comoda area di parcheggio perfetta veramente bella lire 365.000.000. B.G. 040/272500.

IMPRESA VENDE
BOX
IN VIA CARSIA
6,30 x 3,00 m
TEL. 040/391308-392863

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 S. Giovanni appartamento 60 mq secondo piano, riscaldamento centrale, ascensore. (A5246)

L'IGLOO vera occasione appartamento mansardato in via S. Michele vista alberi molto tranquillo di circa 70 mq più ampio vano soffitta molto luminoso in piccolo stabile molto intimo con tetto assolutamente rifatto Lit 15.000.000 più Lit 530.000 mensili. 040/661777.

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù adiacente parco Giulia in una nuova palazzina di soli quattro anni l'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza tre ampie stanze grande cucina con camino e forno pizza due bagni (uno con vasca idromassaggio) lavanderia due posti macchina in garage ascensore riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli. B.G. 040/272500.

IN EDILIZIA CONVENZIONATA
zona S. Giacomo - consegna fine '97
edile valleverde
VENDE APPARTAMENTI
stanza, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, posto auto
MUTUO AGEVOLATO A TASSO FISSO 2%
L. 48.000.000 + 416.000 mensili
VISITE IN CANTIERE SU APPUNTAMENTO
Tel. 040/391308 - 392863

MONFALCONE stupenda zona impresa vende prestigiosi appartamenti in costruenda palazzina anche con ingresso indipendente e giardino privato. Rifiniture ottime. 0481/481044. (C00)

IMPRESA VENDE
OPICINA
IN VILLA BIFAMILIARE
doppi servizi, cantinetta, terrazze, portico, giardino di 320 mq
Tel. 040/391308
392863

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi ottimo appartamento mq 110 cantina garage terreno di proprietà. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi villa nuova confortevole posizione tranquilla ottime finiture.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi zona tranquilla terreno mq 2470 edificabili mc1/1mq. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione miniallloggi camera soggiorno/cottura servizio cantina garage giardinetto. Valido investimento! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 soggiorno cucina servizio 2 camere poggioli cantina. (C00)

MUGGIA in zona servitissima bellissimo attico recente con ascensore cucina abitabile arredata soggiorno camera cameretta bagno con doccia idromassaggio e sauna ulteriore servizio arredato vano ripostiglio porta blindata terrazzone 100 mq circa panoramico garage. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare composto da soggiorno con caminetto cucina abitabile due camere doppi servizi terrazza possibilità box macchina. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare possibilità bifamiliare Cinque-sei stanze salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino 2000 mq circa garage sei macchine eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerino soggiorno cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni trattative riservate c/o i nostri uffici prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. È composta da tre grandi appartamenti completamente arredati più mansarda abitabile magazzino garage tre macchine e giardino Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni viene proposta a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme cancello telecomandato vetri antisfondamento massimo comfort e rifiniture di alto livello salone con camino grande cucina ammobiliata due matrimoniali camera camerino con finestra guardaroba bagni terrazza solarium taverna cantina lavanderia giardino accesso macchina. B.G. 040/272500.

IMPRESA VENDE
ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 040/55508

OTTIMO via dei Vigneti camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno due poggioli (uno verandato) cantina posto macchina coperto ottime condizioni soleggiato super occasione lire 158.000.000. B.G. 040/272500.

130.000.000 adiacenze D'Annunzio libero bellissimo appartamento ultimo piano panoramico in stabile recente con ascensore rifiniture curatissime composto da cucina abitabile bagno rifatto recentemente soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale due camerette ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Buonarroti libero appartamento in stabile recente con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile due balconi bagno ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Cologna libero in stabile signorile piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 adiacenze Rive libera piccola mansarda con finestre da ristrutturare composta da camera cucina bagno rifatto internamente cantina. Rabino 040/368566. (A00)

45.000.000 via dello Scoglio bassa libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggiolo bagno cantina. Rabino 040/368566. (A00)

IMPRESA VENDE
BOX
E POSTI AUTO
in via Commerciale 18
Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 040/55508

70.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca piano alto luminoso composto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

73.000.000 via Mansanta libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina totalmente arredato. Rabino 040/368566.

88.000.000 via Rossetti libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina. Rabino 040/368566. (A00)

90.000.000 via Flavia libero in stabile ventennale appartamento composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di 40 mq di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

97.000.000 viale D'Annunzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venez a S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop
22.20 E (!) Roma Termini

(*) Servizio periodico
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare ,fermata bus n. 6

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

GRANDE CONCORSO "VINCI MILIONI"

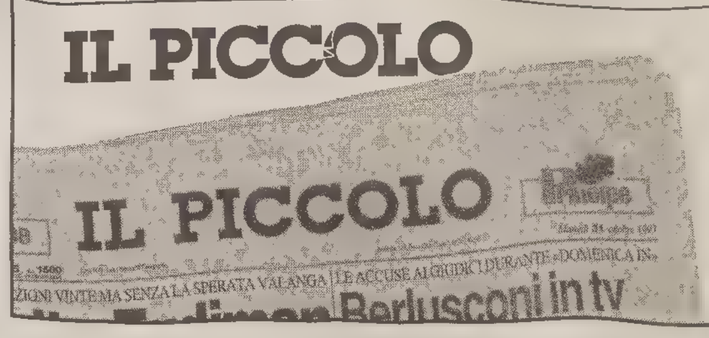
Pioggia di Milioni

Leggi il Piccolo e fai shopping al Giulia e la fortuna viene giù ogni settimana.

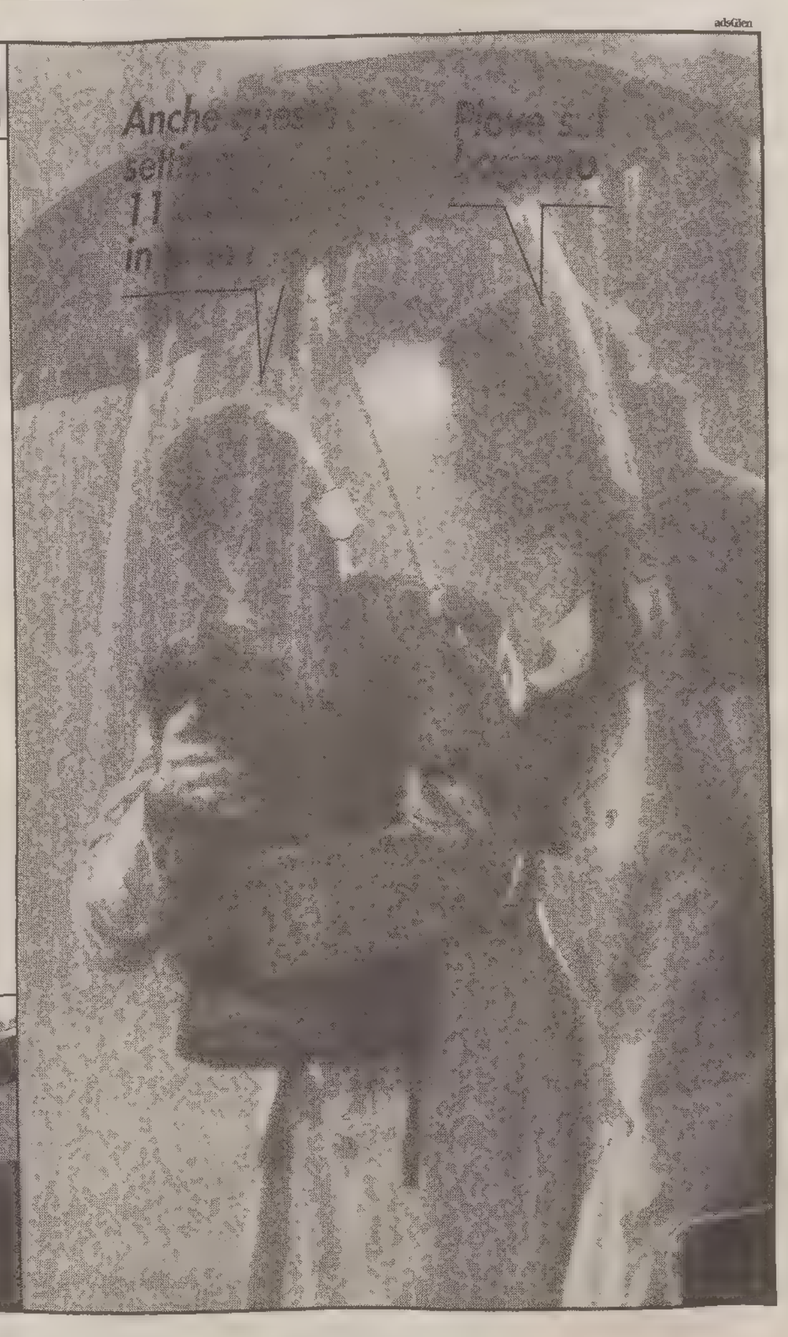
REGOLAMENTO - Dal 4 maggio partecipa al Grande Concorso "VINCI MILIONI". La domenica verrà pubblicata la scheda su cui potrai iniziare la raccolta dei bollini che troverai su IL PICCOLO dalla domenica stessa al sabato successivo per 4 settimane consecutive. In premio ogni settimana una pioggia di milioni. I fortunati si aggiudicheranno premi da 3.000.000 a 500.000 lire. Non accontentarti degli spiccioli, aggiungi i bollini sulla tua scheda che troverai in tutti i negozi del Centro Commerciale "IL GIULIA" e presso tutte le Agenzie C.R.Trieste Banca spa delle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Più punti più milioni. Verranno sorteggiati 14 fortunati vincitori ogni settimana e sulla base dei punti totalizzati sulla scheda si aggiudicheranno i ricchi premi in palio. Per partecipare all'estrazione dovete far pervenire le schede all'organizzazione del Concorso entro le ore 13.00 del venerdì successivo alla settimana di gioco appena conclusa, con le modalità indicate qui di seguito:

A mezzo posta a:
IL PICCOLO
Concorso VINCI MILIONI
Via G. Reni, 1 - 34123 Trieste
A mano a:
Centro Commerciale "IL GIULIA" presso il punto raccolta o alla Redazione de "IL PICCOLO" a Gorizia , Monfalcone.

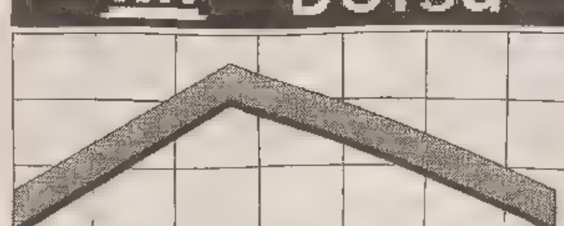
Per ulteriori informazioni chiamate l'ufficio promozione de IL PICCOLO Tel 040/3733253



Con la collaborazione:



Borsa

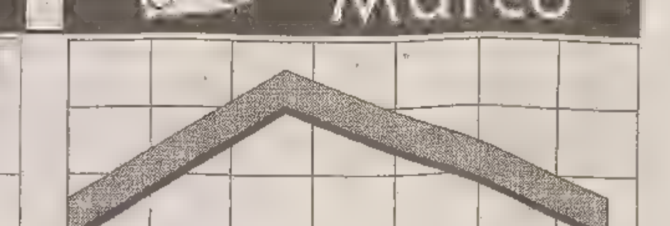


12.333 -0,17%

Dollaro

1710,57 +0,14%

Marco



989,63 -0.11%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr
Acq.De Ferr.r	2365	0.55	2350	2380	19
Acq.De Ferrari	4700	0.00	4700	4700	0
Acqua Marcia	397.2	9.33	371	412.5	77
Acque Pot To	4100	0.00	4100	4100	4
Aedes	8750	-1.16	8750	8750	9
Aedes mc	4685	0.00	4685	4685	0
Alitalia	579.5	-0.46	571	586	58
Alitalia Pr	378.2	-0.99	375	380	38
Alitalia R	500	-2.91	500	500	5
Alleanza	11667	0.76	11505	11700	3418
Alleanza mc	8353	-0.05	8300	8490	505
Allianz Subal	12415	-2.00	12300	12550	844
Ambroveneto	4383	0.69	4350	4400	1069
Ambroveneto mc	2959	0.44	2915	2985	1006
Amga	1341	-0.37	1326	1358	416
Ansaldo Trasp	1616	-1.22	1575	1670	226
Arquati	2606	1.92	2565	2615	91
Assitalia	5749	0.21	5700	5800	40
Att In.P Imm.	1793	0.17	1770	1800	63
Ausiliare	2900	0.00	2900	2900	0
Auto To Mi	10184	1.60	10150	10200	71
Autogrill Fin	2351	-1.18	2335	2365	823
Autostrade Pr	3266	-1.36	3230	3295	531
Avirfin	20899	0.24	20850	20900	2132
Banca Roma	1249	0.40	1230	1270	918
Banca Roma wB	49.1	1.03	47	50.5	27
Banco Chiavari	2666	-1.84	2650	2695	160
Bassetti	6000	0.00	6000	6000	24
Bastogi	56	3.13	55	57	11
Bayer	67900	-0.09	67900	67900	25
Bca Agr Mn	11958	-0.25	11900	12050	1859
Bca Agr Mn W 01	488.2	-1.97	475	504	32
Bca Agricola Mi	10747	-2.23	10350	10945	16
Bca Briantea	11145	0.46	11145	11145	22
Bca Carige	11874	0.17	11850	11920	119
Bca Fideuram	4390	0.57	4345	4400	1679
Bca Intermob	3000	0.00	3000	3000	0
Bca Legnano	5212	-1.04	5190	5250	318
Bca P Bg-Cr Var	23743	-5.59	23700	24100	7408
Bca Pop Bg W 00	593.6	0.25	587	610	81
Bca Pop Brescia	8354	-4.93	8300	8430	902
Bca Pop Milano	8475	-1.38	8450	8520	4365
Bca Pop Spoleto	9667	-2.01	9650	9700	15
Bca SanPaolo Bs	3403	-3.71	3390	3450	109
Bca Toscana	2953	-1.76	2865	2970	657
Bco Desio	2513	-7.27	2400	2620	113
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	721.6	0.07	710	729	18
Bco Sanpaolo To	11285	-0.34	11200	11350	10642
Bco Sardegna m	14400	-2.08	14400	14400	14
Benetton	22766	1.37	22500	22900	2743
Bna	1008	-0.59	995	1010	40
Bna Pr	594.3	-5.12	570	612	33
Bna mc	621.6	-14.16	575	655	218
Bnl r	15467	-1.58	15350	15720	889
Boero	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	19003	1.83	18650	19200	1900
Brioschi	190	0.00	190	190	0
Bulgari	31011	-2.32	30450	31500	1907
Burgo	9510	-0.09	9350	9700	2378
Burgo Pr	11290	0.00	11290	11550	0
Burgo mc	9050	0.00	9050	9050	9
CAB	10743	-2.44	10660	10820	1214
Caffaro	1603	-0.06	1575	1620	882
Caffaro Ri	1790	0.00	1790	1790	0
Calcemento	3122	0.64	3100	3150	28
Calp	5597	1.36	5410	5650	34
Caltagirone	1013	-2.60	1001	1035	132
Caltagirone mc	1040	0.00	1040	1040	0
Camfin	2850	4.78	2850	2850	7
Cantoni	2067	0.00	2050	2067	0
Cantoni Ri	1750	0.00	1750	1750	0
Carraro	8500	-0.58	8500	8500	17
Cem Augusta	2250	-2.39	2250	2250	163
Cem Barletta	4638	-5.11	4638	4740	0
Cem Barletta m	3275	-6.85	3200	3300	52
Cementir	1012	2.54	965	1030	496
Cent Zinelli	94	0.00	94	94	0
Ciga	717.4	0.20	710	731	201
Ciga mc	806.7	-0.07	801	820	32
Cir	1099	-0.99	1085	1120	670
Cir mc	599.6	-2.22	595	605	576
Cirio	909.9	-1.59	900	916	73
Cirio War 00	257.2	-1.94	253	264	170
Cmi	3705	0.00	3700	3705	0
Cofide	594.9	-0.39	593	600	48
Cofide mc	385	-2.88	378	395	169
Comau	5796	1.33	5700	5850	435
Comit	3697	-0.08	3670	3715	17280
Comit mc	3657	0.44	3620	3660	88
Commerzbank	46231	3.77	46000	47000	150
Compart	762	0.20	755	769	1250
Compart W 98	184.6	3.65	175.5	187	122
Compart W 98 2	164.3	-4.97	153	176	30
Compart War	45.4	-2.78	45	46	41
Compart mc	671.3	-1.93	660	690	134
Costa	3817	-0.10	3800	3830	153
Costa Ri	2458	-0.12	2455	2460	98
Costa Rnc War	297.6	-0.77	295	299	39
Cr Bergamasco	28362	-1.16	28200	28550	709
Cr Fondiario	1762	2.32	1725	1885	62
Cr Valtel 1/97	-	-	-	-	-
Cr Valtel W 98	1350	0.00	1350	1350	5
Cr Valtellinese	12262	-3.72	12220	12300	172
Credit	2423	0.50	2405	2440	12115
Credit W 97	647.2	0.31	640	653	3430
Credit mc	2037	1.55	2030	2045	92
Crespi	5174	-0.98	5130	5210	160
Cucirini	1370	-2.84	1370	1370	21
Dalmine	365.6	-1.03	365	369	576
Danieli	12354	2.08	12155	12590	272
Danieli War	1894	0.16	1870	1920	98
Danieli mc	6324	1.36	6275	6375	152
Del Favero	-	-	-	-	-
Deroma Holding	10221	-0.94	10150	10300	61
Edison	9133	-0.33	9030	9195	8950
Eni spa	8693	-0.18	8615	8760	34798
Ericsson	23833	-1.11	23750	24000	71
Erid Beghin	253043	0.58	252000	254000	1113
Esaote	4708	-1.15	4650	4765	471
Espresso	6026	-0.26	5975	6080	949
Euromobil	2773	-6.06	2730	2800	166
Euromobil 2	-	-	-	-	-
Falck	7205	-1.03	7160	7250	29
Falck Ri	7150	0.00	7150	7150	0
Ferraresi	11100	0.00	11100	11100	0
Fiar	4580	0.00	4580	4580	0
Fiat	5716	0.44	5670	5750	22990
Fiat Pr	2993	0.74	2980	3005	4154
Fiat R	3150	0.77	3130	3165	2769
Fin Part Ord	1082	-1.19	1052	1095	43
Fin Part Pr	642	-2.73	634	650	13
Fin Part mc	825.9	-1.33	819	830	83
Finarte Aste	1040	-0.95	1040	1040	10
Fincasa	173	0.00	173	173	0
Finmecc	962.4	-4.24	950	975	375
Finmecc R	842.5	-5.79	835	850	34
Finmecc W 97	85	0.00	85	85	0
Finpe War	24.4	0.00	24	24.4	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	12882	1.51	12750	12940	264
Franco Tosi W97	165	0.00	165	165	0
Gabetti	870	0.00	870	870	0
Gajana	3100	0.00	3100	3100	0
Garboli	2170	0.00	2170	2170	0
Gemina	666.5	-2.98	652	679	2855
Gemina mc	1526	-1.55	1506	1580	131
Generali	29196	1.04	29000	29500	28313
Generali War	27058	1.34	26200	27500	771
Gewiss	22929	1.81	22400	23200	527
Grfim	-	-	-	-	-
Gildemeister It	5132	-0.27	5060	5200	190
Gim	946.9	-3.07	935	980	95
Gim Rnc	1198	-1.96	1160	1205	102
Gim W 97	85	3.16	85	85	4
Gott. Ruff	-	-	-	-	-
Hpi	878.4	-6.99	860	906	38307
Hpi W 98	82.2	-9.07	76	86	2482
Hpi mc	756.1	-6.11	725	794	382
Ifil Pr	20547	-0.27	20300	20950	1048
Ifil	4956	0.59	4940	4985	506
Ifil R	3105	0.75	3065	3140	689
Ifil W 99	1196	-2.76	1185	1200	33
Ifil r W 99	760	-2.94	760	760	3
Ima	7328	0.29	7310	7380	484
Imi	14650	0.71	14510	14800	9625
Imm.Metanopoli	1210	0.00	1200	1219	30
Impregilo	1238	0.08	1216	1249	402
Impregilo W 01	470.1	-1.69	467	473	19
Impregilo W 99	490.8	0.00	478	498	69
Impregilo mc	1182	-2.96	1182	1182	18
Ina	2280	0.48	2265	2300	8358

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	32450	0.00	32450	32450	8
Interpump	5092	0.73	5050	5135	911
Irce	9927	1.32	9870	10000	367
Isefi	577.8	6.35	560	590	40
Ist.It.Cr Fond	32500	0.00	32500	32500	0
Italcem	9574	0.49	9505	9660	747
Italcem R War	309.5	4.60	296	330	343
Italcem mc	4151	-1.54	4120	4210	1042
Italgas	5851	-0.54	5805	5875	6471
Italmobil mc	12707	-1.52	12600	12750	44
Italmobiliare	25200	-0.49	25200	25200	126
Jolly Hotel R	8755	0.00	8755	8755	0
Jolly Hotels	8140	0.00	8140	8140	0
La Doria	4390	-2.40	4320	4445	435
La Fond. mc	3575	-0.17	3520	3680	39
La Fondiaria	6059	-0.44	6020	6110	2678
La Previdente	8153	-2.43	8000	8300	277
Linificio	741.7	-3.13	730	750	134
Linificio mc	578.1	-5.91	563	601	75
M. Marelli	2709	0.63	2675	2745	3088
M. Marelli mc	1818	-1.09	1800	1840	55
Maffei	2290	2.69	2285	2300	34
Magona	8460	-0.35	8460	8460	51
Marangoni	4650	-1.06	4650	4650	5
Marzotto	12329	-1.30	12100	12470	11071
Marzotto Ri	12891	0.00	12891	13000	0
Marzotto mc	6435	-3.52	6390	6590	721
Mediaset	7311	0.48	7280	7340	8693
Mediobanca	10261	-3.63	10150	10390	17782
Mediolanum	16247	-0.19	16120	16380	2388
Merloni	4369	0.67	4300	4420	175
Merloni mc	1441	0.98	1440	1445	18
Milano Ass	3851	-0.44	3820	3900	206
Milano Ass mc	2489	0.00	2465	2500	159
Mittel	1324	0.00	1324	1324	0
Mondadori	10203	2.48	10020	10400	2760
Mondadori mc	8017	0.00	8000	8017	0
Monrif	616.7	0.00	616.7	620	0
Montedison	1114	-0.89	1106	1126	10956
Montedison Ri	1659	0.00	1659	1660	0
Montedison mc	1121	-0.18	1115	1129	2169
Montefib r W 97	43.6	-1.80	43	44	78
Montefibre	900.2	-1.38	896	910	558
Montefibre mc	880.8	0.54	871	897	44
Nai	323	2.34	315	330	202
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Oicese	-	-	-	-	-
Olivetti	491.9	0.99	481	501	4707
Olivetti Pr	1400	0.94	1362	1448	42
Olivetti mc	554.6	-1.49	550	559	39
Pagnossin	6059	1.90	5980	6100	1079
Parmalat	2511	-0.28	2500	2525	2611
Parmalat W	1537	-0.45	1520	1560	131
Parmalat W 03	1412	-0.70	1390	1444	92
Perlier	270	-0.37	270	270	11
Pininfarina	24186	0.70	24000	24650	351
Pininfarina Ri	22150	-8.47	22150	22150	11
Pirelli & C	2402	-0.95	2385	2440	1597
Pirelli & C mc	2127	-0.47	2105	2150	21
Pirelli Spa	3788	0.80	3760	3810	6894
Pirelli Spa mc	2724	-0.04	2700	2750	150
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	485.7	-0.59	475	495	92
Premuda	1750	2.22	1750	1750	4
Premuda R	1720	1.84	1720	1720	9
Ras	13927	-0.03	13760	14250	5411
Ras War 97	3961	-0.43	3840	4060	919
Ras r War 97	2804	-0.36	2770	2845	432
Ras mc	8838	-0.17	8710	8900	1900
Ratti	3589	-4.52	3550	3705	36
Recordati	11885	-2.38	11615	12155	24
Recordati mc	6418	-5.31	6343	6418	0
Reina	15800	4.98	15800	15800	8
Reina Rnc	40540	0.00	40540	40540	0
Reno de Medici	1733	1.64	1681	1743	282
Repubblica	2712	0.33	2700	2750	149
Ricchetti Cer.	1921	-2.19	1900	1980	58
Rinascente	9363	0.96	9310	9400	2266
Rinascente Pr	3489	0.23	3470	3500	181
Rinascente War	853.2	-0.64	831	860	26
Rinascente r W	275.6	-2.44	274	277	50
Rinascente mc	4410	-0.77	4395	4470	260
Risanamento	18000	0.00	18000	18000	72
Risanamento mc	10000	0.00	10000	10000	50
Riva Fin	5992	-0.68	5850	6050	1486
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	5282	-0.90	5215	5300	111
RoloBanca1473	17418	-0.10	17350	17500	4206
Rotondi	446.9	4.54	430	450	36
Saes Getters	26051	3.35	25700	26400	1355
Saes Getters P	17400	1.10	17400	17400	4
Saes Getters R	16129	2.29	15750	16400	738
Saffa	3509	-0.48	3455	3550	202
Saffa Ri	3560	0.00	3560	3560	0
Saffa mc	1370	-2.70	1300	1400	41
Safilo	32969	-0.05	32800	33000	214
Safilo mc	26000	0.00	26000	26000	0
Sai	12176	0.49	12120	12200	1053
Sai mc	5201	-0.33	5180	5220	517
Saiag	7032	-0.96	6950	7105	35
Saiag mc	3960	-4.00	3950	4000	20
Saipem	8128	-0.56	8050	8165	3032
Saipem mc	5700	1.21	5700	5700	6
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	4669	-0.45	4600	4810	383
Sasib R War	60.3	0.00	60	60.3	0
Sasib War	56	-20.00	56	56	3
Sasib mc	3116	-0.67	3090	3150	296
Saviro Del Bene	2005	-0.50	1980	2030	52
Schiapparelli	104.8	-0.66	103	105.5	91
Sci	18.8	6.21	18	19.5	3722
Seat	514.4	-1.74	511	520	597
Seat mc	329.2	-1.82	326	333	418
Serfi	9060	-3.88	9000	9100	362
Simint	8622	-0.78	8500	8740	345
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	10536	0.98	10400	10600	2249
Sisa	1131	0.00	1131	1135	0
Smi	689.4	-1.16	681	699	83
Smi W 97	103.7	-1.24	102	105	37
Smi mc	729.6	-0.53	717	735	95
Snia Bpd	1561	0.26	1542	1575	539
Snia Bpd Ri	1640	-0.30	1640	1640	8
Snia Bpd mc	1242	0.00	1234	1255	205
Snia Fibre	599	-0.73	592	610	54
Sogefi	3860	-3.88	3820	3950	280
Sondel	3218	0.16	3170	3230	201
Sopaf	1710	0.88	1690	1740	26
Sopaf 1/97	1697	8.78	1680	1715	3
Sopaf mc	1332	0.38	1305	1350	167
Sorin	5877	0.26	5810	5950	170
Sott-Binda	23.9	0.42	23	24.5	43
Standa	15075	1.14	14700	15150	90
Standa mc	3957	-1.69	3950	4000	42
Stayer	1353	-2.59	1320	1363	129
Stefanel	2494	-3.71	2450	2600	1927
Stefanel R	2737	0.00	2720	2737	0
Stefanel War	569.5	-3.76	576	600	40
Stet	8244	0.23	8200	8270	40346
Stet mc	6465	0.59	6430	6500	17068
Tecnost	3406	0.00	3390	3560	281
Teknecomp	873	-0.85	860	880	52
Teknecomp mc	712.6	-7.61	701	740	128
Teleco	5437	0.00	5400	5450	22
Teleco mc	4410	-1.65	4400	4420	9
Telecom It	4619	0.39	4570	4645	31779
Telecom It R	3775	0.64	3755	3785	7286
Terme Acqui	610	0.00	610	610	0
Terme Acqui mc	415	0.00	415	415	0
Texmantova	1335	0.00	1335	1350	0
Tim	5369	-0.24	5340	5435	27282
Tim mc	3222	0.34	3210	3230	6653
Toro	22275	8.06	21500	23000	10258
Toro p	9193	1.32	9050	9280	216
Toro mc	9086	1.07	9000	9195	954
Trenno	2705	0.00	2705	2705	0
Unicem	13267	0.64	13150	13400	1977
Unicem mc	5209	-0.69	5185	5250	323
Unipol	4704	0.60	4600	4750	367
Unipol Pr	3288	-0.48	3250	3350	487
Unipol W 99	485.6	0.96	476	490	41
Unipol p W 99	472.6	1.68	465	479	65
Vianini Ind	803.5	0.00	797	803.5	0
Vianini Lav	2964	0.00	2950	2964	0
Vittoria	5487	4.18	5475	5550	49
Volkswagen	1194423	4.94	1181000	1229000	1804
Zignago	11377	0.04	11370	11380	34
Zucchi	7200	0.00	7200	7200	0
Zucchi mc	4303	0.91	4300	4315	60
Zucchini	11400	0.04	11400	11400	279

PIAZZA AFFARI

Scambi contrastati Malumore su Hpi

MILANO — Un'ondata di vendite emotive ha affossato Hpi e Mediobanca e dato sfogo al malumore della Borsa per la mancata fusione tra la holding ex Gemina e il gruppo Marzotto. I ribassi di Hpi (meno 6,69% a 866 lire) e Mediobanca (meno 4,24 a 10.175) si spiegano secondo gli operatori «solo con la delusione per l'operazione andata in fumo, un'operazione molto gradita al mercato». Oltre a Mediobanca (l'istituto di via Filodrammatici era considerato il regista della fusione) le vendite hanno coinvolto le Gemina (meno 1,64 a 679, in recupero dai minimi), peraltro estranee all'operazione. Risparmiate invece le Marzotto (più 0,38 a 12.455) sulla considerazione che il gruppo tessile ha nuove, forse imminenti, occasioni di sviluppo.

Senza storia il resto del mercato. L'indice Mibtel ha archiviato un impercettibile calo dello 0,17% a quota 12.333. L'attività è risultata pari a 553 miliardi, di cui 90 rappresentati da Marzotto ordinarie (11 miliardi) Hpi ordinarie (39 miliardi), Mediobanca (17,8 miliardi) Gemina ordinarie (28 miliardi). Invariate Fiat (a 5.705 lire, più 0,02%) ed Eni (a 8.695), in crescita Stet (8.260, più 0,61), cedenti Telecom (a 4.595, meno 0,71). In rialzo Generali (a 29.350, più 1,47), Toro sui massimi nel finale a 22.500 (più 4,67).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Bese H p	208	230	-9.57
Bca Pop Com Ind	21000	21800	-3.67
Bca Pop Crem	10475	10420	+0.53
Bca Pop Crema	56500	56900	-0.70
Bca Pop Emilia	125500	128500	-2.33
Bca Pop Intra	11300	11900	-5.04
Bca Pop Lodi	10600	11500	-7.83
Bca Pop Lui-Va	7300	7200	+1.39
Bca Pop Nov	6505	6500	+0.08
Bca Pop Sirac	15600	15600	+0.00
Bca Pop Sondrio	27200	27200	+0.00
Bca Prov Na	2380	2350	+1.28
Bonaparte	29	29	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	976	1010	-3.37
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	72	72	+0.00
Ferr Nord Mi	630	630	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2550	2550	+0.00
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13200	13200	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,18%	Parigi	+0,66%
Londra	chiusa	Zurigo	+1,54%
Francoforte	+1,98%	Tokio	chiusa

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1710.57	1708.13	Franco sv.	1162.15	1161.99
Fiorino ol.	879.88	880.71	Sterlina	2771.64	2756.07
Yen	13.53	13.49	Corona sved	216.72	218.18
Marco ted.	989.63	990.74	Scellino	140.6	140.76
Franco fr.	293.28	293.83	Corona dan.	259.81	260.25
Franco bel.	47.96	48.02	Corona norv	239.74	241.18
ECU	1929.69	1931.9	Dracma	6.23	6.23
Dol. canad.	1238.02	1234.64	Escudo port	9.86	9.88
Dol. austral.	1334.93	1338.66	Marco finl.	328.07	328.55
Peseta	11.74	11.75	Lira irl.	2550.97	2556.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18.700	18.750
Argento (per kg.)	258.900	260.300
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	139.000	160.000
Sterlina (post.74)	136.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	580.000	630.000
20 March	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	105.97	+0.00
B P Com In 95-01 TV	107.1	+0.14
B P Com in 94-99 6%	129.25	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	109	-3.54
B Pop Cr 96-02 7%	108.55	-1.23
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	130.8	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	109	-0.82
B Pop Lodi 95-00	107.05	-0.23
B Agr-Mn 2001 7%	107.28	+0.13
B Agr-Mn 2001 Zc	112.57	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	112.73	+0.05
Bca Carige 95-02 7,7%	100.6	+0.46
Cir 94-99 Cv 6%	95.96	+0.02
Cr Fond 94-01 6.5%	98.89	+0.57
Cr Valtell. 95-98 7%	119.6	+1.10
Gifim 94-00	100.5	+0.46
Imi Cirio 95-00 10%	112	-0.18
Medio Italmob 93-99	102.58	-0.04
Medio Unic. r 2000	104.5	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	111.91	+0.39
Medio Alleanza 93-99	106.55	-0.33
Medio-Sai R 95-02 6%	103.63	-0.26
Olivetti 93-99	103	+0.10
Pirelli Spa 94-98 5%	139.65	+1.18
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	127.55	-0.74

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alpi Azionario	10024	10011	0.13
Alto Azion.	12642	12586	0.44
Apulia Az.	11652	11586	0.57
Aureo Previd.	21997	21843	0.71
Capitalg. Az.	17728	17614	0.65
Carif. Delta	26383	26240	0.54
Centr. Capital	25461	25246	0.85
Cisalpino Az.	16367	16260	0.66
Comit Plus	12761	12761	0.00
Consult. az.	11186	11134	0.47
Eur.Risk Fund	27181	26966	0.80
Finanza Romag.	12941	12877	0.50
Fondo Trading	11417	11311	0.94
Galileo	16284	16205	0.49
Genercomit Cap	15965	15861	0.66
Gepocapital	18852	18735	0.62
Grifoglobal	11460	11403	0.50
Im.Industria	16952	16836	0.69
Industria Rom	16134	16047	0.54
Interb Azion	26012	25872	0.54
Lombardo	22989	22848	0.62
Phenixfund Top	14575	14500	0.52
Primecapital	52451	52190	0.50
Prudentia. Az.	14136	14028	0.77
Prudent. Sm.C	12134	12151	-0.14
Quadrif. Az	17471	17421	0.29
Risp.It. Az.	19026	18899	0.67
Roloitaly	12753	12675	0.62
S.Paolo Azioni	14297	14198	0.70
S.Paolo Junior	22408	22245	0.73
Salvadanaio Az.	18408	18279	0.71
Venetoblue	16410	16315	0.58
Venetoventure	16131	16113	0.11
Venture T.me	14173	14176	-0.02
Zenit Az.	12536	12103	3.58
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	21669	21474	0.91
Apulia Int.	11666	11577	0.77
Arca 27	20999	20850	0.71
Aureo Global	16793	16666	0.76
Azimut Bor.Int	16306	16111	1.21
Bn Mondial fon.	18542	18362	0.98
BPB Rubens	13046	12957	0.69
Capitalg. Int.	15524	15389	0.88
Carif.Ariete	20161	19970	0.96
Carif.Atlante	20305	20127	0.88
Cariplo Bl Ch	13974	13867	0.77
Centr.G7 Bl Ch	14486	14343	1.00
Centr. Global	24500	24225	1.14
Ciam Az Est	12702	12605	0.77
Credis Trend	12162	12072	0.75
Ducato Az Int	48042	47328	1.51
Eptainternat.	22217	22034	0.83
Eur.Blue Chips	20686	20513	0.84
Eur.Growth E.F	11726	11602	1.07
Fideuram Az.	20259	20067	0.96
Fondicri Int.	27811	27652	0.58
Galileo Int.	18227	18064	0.90
Genercomit Int	26461	26142	1.22
Geode	19629	19449	0.93
Gepobl.tech.ps	10389	10318	0.69
Gesfimi Innov	14162	14016	1.04
Gesticred Az	22719	22454	1.18
Gestielle I	16457	16209	1.53
Gestif. Az.Int	17713	17590	0.70
Grifoglob. Int.	10908	10785	1.14
ING Svil.Ind.G	20110	19973	0.69
Int.Stock Man.	13257	13078	1.37
Invest. Intern.	16606	16426	1.10
Lagest Az.Int	19321	19135	0.97
Occidente Rom.	13763	13674	0.65
Oltrem. Stock	15034	15177	-0.94
Perform.Az Est	18129	17940	1.05
Personalf. Az	19967	19729	1.21
Prime Global	22355	22070	1.29
Primecl.Az.Int	12078	11925	1.28
Prof. Gest Int	22207	22005	0.92
Putn. Gl.Eq.Dl	7.334	7.23	1.38
Putnam Gl.Eq.	12527	12365	1.31
Risp.It.Bor.In	29647	29367	0.95
S.Paolo Androm	33318	32907	1.25
S.Paolo H Int	20649	20410	1.17
Tallero	10380	10293	0.85
Zeta Stock	24044	23910	0.56
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	21980	21852	0.59
Azimut Gl.Cres	18218	18106	0.62
Azimut Tr.Ita	12711	12647	0.51
Bn Capitalfon.	12359	12303	0.46
BPB Tiziano	15878	15785	0.59
Capital Ras	20665	20550	0.56
Carif.Az.Ita	9995	9953	0.42
Carif.Carig.Az	10000	10000	0.00
Carimon. Az.It	14147	14071	0.54
Centr. Italia	14092	13974	0.84
Cisalpino Ind.	12922	12847	0.58
Ciam Az Ita	10260	10189	0.70
Comit Azione	13189	13189	0.00
Credis Az.Ita	12725	12650	0.59
Ducato Az.Ita	12648	12564	0.67
Epta Az. Ita	13266	13190	0.58
Eur.Az.Ita	16167	16059	0.67
Fondersel Ita	13419	13340	0.59
Fondicri S.Ita	20373	20253	0.59
Fondinvest 3	19928	19802	0.64
Fondo Crescita	10875	10779	0.89
Generc.Az.Ita	12579	12512	0.54
Gesfimi Italia	13358	13281	0.58
Gesticred.Bor	16352	16247	0.65
Gestielle A	12064	11968	0.80
Gestif. Az.Ita	13126	13047	0.61
Gestnord P.Aff	11400	11330	0.62
ING Svil. Az.	20542	20417	0.61
Imi Italy	20213	20102	0.55
Invest. Azion.	18291	18209	0.45
Italy Sto.Man.	11202	11151	0.46
Lagest Az Ita	26668	26513	0.58
Mediceo In.Ita	8653	8611	0.49
Mida Azionario	14518	14408	0.76
Oasi Az.Ita	11593	11508	0.74
Oasi Cresc.Az.	11763	11697	0.56
Oasi Ita Eq.R.	13928	13833	0.69
Oltremare Az.	13197	13125	0.55
Padano Ind Ita	11674	11606	0.59
Perform.Az Ita	11935	11850	0.72
Prime Italy	17731	17622	0.62
Primecl.Az.Ita	17281	17172	0.63
Prof. Gest Ita	21416	21290	0.59
Risp.It. Cr.	14381	14301	0.56
S.Paolo Aldeb.	17621	17510	0.63
Select Italia	12331	12269	0.51
Zecchino	10823	10749	0.69
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	24048	23998	0.22
Amer. Vespucci	12663	12616	0.37
Arca Az Europa	16199	16094	0.65
Arca Az Eu Ecu	8.385	8.323	0.72
Azimut Europa	14255	14165	0.64
Carif.Az.Eur.	10364	10326	0.37
Centr. Eur.Ecu	15.004	14.871	0.87
Centr. Europa	28987	28755	0.81
Eur.Europe E.F	22243	22254	-0.05
Europa 2000	23340	23287	0.23
Fondersel Eur.	16603	16550	0.32
Fondic.Sel.Eu.	10083	10068	0.15
Fondinv. Eur	22039	21953	0.39
Genercomit Eu	27954	27794	0.58
Gesfimi Europa	13273	13198	0.57
Gesticred.Eura	23360	23313	0.20
Gestielle Eur.	14856	14789	0.45
Gestnord Eur.	14864	14812	0.35
Gestnord Eu.DM	15.003	14.958	0.27
ING Svil. Eur	25298	25237	0.24
Imi Europe	24081	24002	0.33
Invest. Europa	19685	19608	0.39
Mediceo Medit.	15412	15330	0.53
Mediceo N.Eur.	11574	11537	0.32
Prime M Europa	28190	28073	0.42
Putnam Eur.Eq.	12327	12212	0.94
Putn.Eu.Eq.Ecu	6.381	6.315	1.11
Roloeuropa	14298	14180	0.83
S.Paolo H Eur	12875	12829	0.36
Select Europa	23244	23094	0.65
Zeta Swiss	30359	30031	1.09
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	25825	25564	1.02
America 2000	19778	19477	1.55
Arca Az Amer.	24624	24479	0.59
Arca Az Am USD	14.416	14.314	0.70
Azimut America	15636	15420	1.40
Carif.Az.Amer.	10080	9992	0.88
Centr. America	21111	20827	1.36
Centr. AmerUSD	12.359	12.178	1.48
Crist Colombo	25655	25132	2.08
Eur.Amer.Eq.F.	27007	26584	1.59
Fondersel Am.	17543	17306	1.37
Fondic.Se. Am.	10181	10125	0.55
Genercomit Am.	32463	32016	1.40
Gesfimi Amer.	13045	12916	1.00
Gesticred.Am	14114	13810	2.20
Gestielle Am.	15471	15103	2.44
Gestnor.Amer.	26501	26240	0.99
Gestnor.Am.USD	15.515	15.344	1.11
ING Svil. Amer	26086	25767	1.24
Imi West	26634	26272	1.38
Invest. Amer.	27741	27398	1.25
Mediceo Amer.	13002	12823	1.40
Oasi New York	13786	13660	0.92
Prime M Amer.	28518	28249	0.95
Putnam Usa Eq.	11131	10765	3.40
Putn.Usa Eq.Dl	6.516	6.295	3.49
Roloamerica	15976	15714	1.67
S.Paolo H Ame.	15024	14764	1.76
Select America	17802	17599	1.15
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	12427	12265	1.32
Arca Az Far E.	12055	12066	-0.09
Arca Az F.Ea.Y	893.95	894.60	-0.11
Azimut Pacif.	12351	12191	1.31
Carif.Az Asia	10285	10162	1.21
Centr.Em.Asia	13376	13312	0.48
Centr.Em.A.USD	7.831	7.784	0.64
Centr. Giapp.	9696	9509	1.97
Centr. Giapp.Y	719.02	705.04	1.99
Eur.Tiger F.E.	22349	22280	0.31
Fer. Magellano	10059	10003	0.56
Fondersel Or.	12143	12046	0.81
Fondic.Sel.Or.	10248	10160	0.87
Genercomit Pac	10324	10188	1.33
Gesfimi Pacif.	10291	10169	1.20
Gesticred F.E.	9905	9724	1.86
Gestielle F.E.	10988	10859	1.19
Gestnord F.E.Y	1086.9	1069.7	1.59
Gestnord F.E.	14657	14428	1.59
ING Svil. Asia	9141	9016	1.39
Imi East	13369	13160	1.59
Invest. Pacif.	16306	16106	1.24
Mediceo Giapp.	10623	10447	1.68
Oriente 2000	18353	18151	1.11
Prime M Pacif.	21434	21174	1.23
Putn.Pac.Eq.Dl	6.11	6.014	1.66
Putnam Pac.Eq.	10437	10285	1.48
Rolooriente	12185	12064	1.00
S.Paolo H Pac	10956	10813	1.32
Select Pacif.	11443	11271	1.53
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	11034	10987	0.43
Carifondo P.E.	11842	11811	0.26
Eur.Em.Mk.Eq.F	9609	9553	0.59
Fondic. Alto P	16873	16750	0.73
Fondinv. P.Em.	15047	15020	0.18
Geode Paes.Em.	12941	12948	-0.05
Gesticred.Ced.	10268	10272	-0.04
Gestielle Em.M.	12377	12350	0.22
Gestnord P.Em.	12952	12860	0.72
ING Svil.E.M.E	11830	11821	0.08
Mediceo Am.Lat	12476	12394	0.66
Mediceo Asia	10418	10360	0.56
Prime Em.Mark.	16575	16506	0.42
S.Paolo H Eco	13117	13022	0.73
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	12286	12205	0.66
Azimut Trend	17662	17403	1.49
Centr Az Im.In	9800	9595	2.14
Eur.Green Eq.F	14216	14032	1.31
Eur.Hi-Tec.E.F	13804	13283	3.92
Fondersel Ind.	10483	10468	0.14
Fondersel Ser.	13406	13358	0.36
Fondinv. Serv.	23329	23091	1.03
Geode Ris.Nat.	8907	8855	0.59
Gesticred.Phar	20898	20682	1.04
Gesticred.Priv	12581	12386	1.57
Gestielle B	13550	13422	0.95
Gestnord Amb.	12226	12089	1.13
Gestnord Bank.	14388	14248	0.98
ING Svil. Iniz.	17930	17750	1.01
ING Svil. Olan.	18810	18609	1.08
Investilibero	11102	11076	0.23
Oasi Francof.	16628	16501	0.77
Oasi High Risk	13949	13897	0.37
Oasi Londra	10942	10897	0.41
Oasi Pan.Borse	12674	12565	0.87
Oasi Parigi	15021	14936	0.57
Oasi Tokio	12169	11944	1.88
Perform.Plus	10170	10151	0.19
Prime Special	14181	13702	3.50
Putn.Usa Op.Dl	5.479	5.281	3.79
Putnam Usa Opp	9358	9031	3.62
S.Paolo H Amb.	26243	25958	1.10
S.Paolo H Fin	29664	29357	1.05
S.Paolo H Ind	19689	19384	1.57
Select Germ.	13737	13657	0.59
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	12471	12397	0.60
Arca BB	38706	38559	0.38
Aureo	31018	30853	0.53
Azimut Bil.	23729	23619	0.47
Azzurro	31189	31082	0.34
Bn Multifondo	12462	12420	0.34
Bn Sicurvita	20329	20269	0.30
Capitalcredit	21815	21732	0.38
Capitalg. Bil.	25189	25092	0.39
Carif. Libra	37962	37808	0.41
Cisalpino Bil.	22572	22497	0.33
Eptacapital	18560	18479	0.44
Eur.Capitalfit	27421	27278	0.52
Fondattivo	14862	14748	0.77
Fondersel	55393	55246	0.27
Fondicri Bil.	16838	16780	0.35
Fondinvest 2	28741	28616	0.44
Fondo Genovese	11721	11700	0.18
Genercomit	35524	35354	0.48
Geporeinvest	19607	19522	0.44
Giallo	13286	13253	0.25
Grifocapital	21881	21810	0.33
ING Svil. Port	29709	29547	0.55
Imicapital	40543	40352	0.47
Intermobil.	19385	19298	0.45
Invest. Bil.	17705	17613	0.52
Mida Bilanc.	14438	14380	0.40
Multiras	32624	32474	0.46
Nagracapital	23595	23484	0.47
NordCapital	18856	18768	0.47
Primerend	34582	34469	0.33
Professionale	65362	65023	0.55
Prof. Risp.	22292	22205	0.39
Quadrif. Bil	23346	23268	0.34
Rolomix	16741	16663	0.47
Salvadanaio Bil	23551	23441	0.47
Silver T.me	10604	10602	0.02
VenetoCapital	17540	17471	0.39
Visconteo	34023	33886	0.40
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F.	19093	18981	0.59
Arca Te	20396	20287	0.54
Armonia	18262	18167	0.52
Fideuram Perf.	12811	12729	0.64
Fondo Centrale	27967	27712	0.92
Genercomit Esp	11789	11683	0.91
Gepoworld	16941	16806	0.80
Gesfimi Inter	18398	18316	0.45
Gesticred Fin	22206	22101	0.48
Invest. Glob.	16391	16255	0.84
Nordmix	20897	20792	0.51
Oriente Romag.	10190	10105	0.84
Phenixfund	20801	20667	0.65
Prudential Mix	11104	11059	0.41
Quadrif. Int	13229	13221	0.06
Rolointernat.	17814	17690	0.70
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alpi Obblig.	10122	10106	0.16
Alto Obblig	10928	10912	0.15
Aureo Rendita	24703	24652	0.21
CR Trieste Ob.	10726	10712	0.13
Capitalg. Ren.	13818	13795	0.17
Centr. Reddito	27267	27233	0.12
Fondimpiego	27703	27625	0.28
Genercomit Ren	11988	11966	0.18
Gestielle M	14299	14300	-0.01
Ginevra Obbl.	11865	11870	0.13
Griforend	13951	13929	0.16
ING Svil. Redd	24349	24296	0.22
Invest. Obbl.	29799	29719	0.27
JP Mor. Ob.Ita	11837	11798	0.33
Liradoro	11670	11655	0.13
Mediceo Redd.	12702	12685	0.13
Money-Time	17202	17183	0.11
Nagrarend	13719	13679	0.29
Phenixfund 2	22006	21969	0.17
Primecash	11325	11305	0.18
Prudential Obb	19068	19039	0.15
Rendicredit	12610	12591	0.15
Rologest	24615	24572	0.17
Roma Caput M.	12322	12307	0.12
Salvadanaio Ob	22662	22611	0.23
Sforzesco	13678	13666	0.09
Venetorend	21206	21169	0.17
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arcobaleno	20318	20319	0.00
Aureo Bond	12311	12283	0.23
Grifobond	10405	10405	0.00
JP Mor. Ob.Int	11186	11153	0.30
Quadrif.C.Bond	11438	11420	0.16
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22985	22941	0.19
Alleanza Obb.	10182	10165	0.17
Apulia Obb.	10153	10140	0.13
Azimut Gl.Redd	19783	19749	0.17
Azimut Tr.Tas.	11360	11343	0.15
Carifondo Ala	14137	14113	0.17
Carif.Carig.Ob	13552	13534	0.13
Cisalpino Redd	18572	18526	0.25
Ciam Liquid.	11887	11880	0.06
Comit Reddito	10978	10978	0.00
Consult. red.	10324	10314	0.10
Credis Obbl.It	10605	10574	0.29
Eur.Reddito	18869	18831	0.20
Euromoney	13142	13125	0.13
Fondicri 1	12006	11991	0.13
Genercomit Mon.	18407	18393	0.08
Geporend	11112	11094	0.16
Gesticred.M.Em	10096	10081	0.15
Gestielle Liq.	18361	18346	0.08
Gestivita	11606	11589	0.15
Grifocash	11077	11046	0.28
Interban. Rend	31145	31122	0.07
Intermoney	13351	13326	0.19
Oasi Mon.Ita	13191	13182	0.07
Oasi Obbl.Ita	17876	17834	0.24
Personal Lira	15287	15258	0.19
Pitagora	16336	16314	0.13
Prudential Mon	10548	10544	0.04
Quadrif. Obb	20707	20688	0.09
S.Paolo Vega	12231	12214	0.14
Zeta Reddito	10060	10044	0.16
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	22462	22433	0.13
Arca Bond	16147	16105	0.26
Azimut Ren.Int	12249	12237	0.10
Bn Sofibond	10947	10934	0.12
BPB Rembrandt	11028	11002	0.24
Carifondo Bond	12893	12873	0.16
Cariplo Strong	11274	11260	0.12
Centr. Money	19353	19307	0.24
Ciam Obbl Est	12316	12295	0.17
Comit Ob.Est.	10038	10038	0.00
Credis Obbl.In	11034	11025	0.08
Ducato Red Int	11903	11881	0.19
Epta92	17129	17118	0.06
Eur.Int.Bond	13087	13071	0.12
Fondersel Int	18059	18049	0.06
Fondic.P.B.Ecu	8.169	8.142	0.37
Fondic.P.Bond	15782	15744	0.24
Generc.Ob.Est.	10792	10807	-0.14
Gepobond	11588	11577	0.10
Gesfim. Planet	10968	10977	-0.08
Gesticred.Glob	16292	16283	0.06
Gestielle Bond	15074	15076	-0.01
Gestif. Ob.Int	12230	12217	0.11
ING Svil. Bond	20624	20571	0.26
Imibond	20209	20177	0.16
Int. Bond Man.	10551	10564	-0.12
Invest. Bond	12360	12332	0.23
Lagest Obb.Int	15805	15798	0.04
Oasi Bond Risk	13178	13116	0.47
Oasi Obbl Int.	16895	16862	0.20
Oltremare Bond	11043	11034	0.08
Padano Bond	12900	12872	0.22
Perform.Ob.Est	13284	13276	0.06
Personal Bond	10890	10882	0.07
Pitagora Int.	12302	12295	0.06
Primebond	20355	20330	0.12
Primecl.Obb.In	10991	10978	0.12
Prof. Redd Int	10640	10636	0.04
Putn. Gl.B Dlr	7.012	6.993	0.29
Putnam G. Bond	11978	11959	0.16
Rolobonds	13044	13015	0.22
S.Paolo H Bond	10931	10921	0.09
Scudo	11207	11199	0.07
Zeta Bond	21313	21265	0.23
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Alpi Monetario	10082	10078	0.04
Arca BT	12311	12309	0.02
Arca MM	19275	19273	0.01
Aureo Mon.	10311	10305	0.06
Azimut Garanz.	17966	17959	0.04
Azimut Solidar.	11069	11061	0.07
Bn Cash Fondo	17137	17131	0.04
Capitalg. Mon.	14710	14698	0.08
Carif Carige M	15611	15606	0.03
Carif.LirePiu'	21095	21089	0.03
Carif.Magna Gr	13140	13136	0.03
Carif.Sicilcas	12684	12679	0.04
Carif.Tesorer.	10204	10202	0.02
Carimon. Mon.	11940	11933	0.06
Centr. Cash	12302	12299	0.02
Centr. Conto C	14314	14311	0.02
Cisalpino Cash	12622	12616	0.05
Credis Mon Lir	11119	11121	-0.02
Ducato Monet	12154	12152	0.02
Epta Impresa	10469	10466	0.03
Eptamoney	20053	20048	0.02
Euganeo	10495	10490	0.05
Eur.Contovivo	17223	17215	0.05
Eur.Liquid.	11176	11168	0.07
Eur.Tesoreria	15784	15777	0.04
Fideuram Mon.	21272	21274	-0.01
Fondersel Cash	12688	12684	0.03
Fondicri Monet	20173	20163	0.05
Fondoforte	15634	15633	0.01
Generc.B Term.	10520	10518	0.02
Gepocash	10106	10101	0.05
Gesfimi Mon.	16553	16550	0.02
Gesticred Cash	11795	11795	0.00
Gesticred.Mon	19472	19463	0.05
Gestiel BT Ita	10289	10283	0.06
Gestif. Monet.	14146	14144	0.01
Ginevra Mon.	11227	11223	0.04
ING Svil. Mon	12638	12636	0.02
Imi 2000	24935	24940	-0.02
Invest. Mon.	14478	14468	0.07
Lagest Mon Ita	11774	11775	-0.01
Marengo	12167	12166	0.01
Mediceo Monet.	12102	12093	0.07
Mida Monetario	17617	17606	0.06
Monetario Rom.	18590	18582	0.04
Nordfondo Cash	12628	12621	0.06
Oasi Famiglia	10613	10609	0.04
Oltremare Mon.	11379	11373	0.05
Padano Mon.	10046	10043	0.03
Perform.Mon 3	10152	10149	0.03
Perform.Mon 12	14350	14346	0.03
Perseo Mon.	10476	10471	0.05
Personalf. Mon	20037	20026	0.04
Primemonet.	22708	22695	0.06
Prof.Mon Ita	11850	11850	0.00
Rendiras	22200	22199	0.00
Risp.It. Corr.	19066	19062	0.02
Risp.It. Mon.	10409	10411	-0.02
Rolomoney	15484	15476	0.05
S.Paolo B.Term	10564	10561	0.03
S.Paolo Cash	13552	13548	0.03
S.Paolo Liq.Im	10529	10529	0.00
Select R.s.Lir	12980	12973	0.05
Venetocash	17953	17944	0.05
Zenit Mon.	10570	10558	0.11
Zeta Monetario	11707	11700	0.06
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca RR	13334	13319	0.11
Azimut Fixed R	12272	12243	0.24
Azimut Float.R	11145	11137	0.07
Bn Rendifondo	11599	11589	0.09
BPB Tiepolo	11662	11659	0.03
Centr. T.Fisso	10752	10734	0.17
Cisalpino Ced.	10692	10677	0.14
Ciam Obbl Ita	11642	11635	0.06
Cooprend	13567	13559	0.06
Ducato Red Ita	33024	32976	0.15
Eptabond	28081	28047	0.12
Eur Renditit	12169	12152	0.14
Fideuram Secur	14074	14071	0.02
Fondersel Red	18052	18033	0.11
Fondinvest 1	12909	12892	0.13
Gesfimi Risp.	10995	10982	0.12
Gestiras	39926	39861	0.16
Gestiras Coup.	12510	12500	0.08
Imirend	15925	15900	0.16
Italmoney	12793	12774	0.15
Italy Bon Man	11285	11264	0.19
JP Mor. Mon.It	10687	10688	-0.01
Lagest Obb.It	24829	24786	0.17
Mida Obbligaz.	22429	22375	0.24
Nordfondo	22166	22141	0.11
Oasi Btp Risk	15031	14977	0.36
Oltrem. Obbl	11597	11575	0.19
Padano Obblig	12839	12824	0.12
Perform.Ced.	10084	10079	0.05
Perform.Ob.Lir	13150	13124	0.20
Prime Redd Ita	12229	12208	0.17
Primecl.Obb.It	23837	23796	0.17
Prof. Redd Ita	17386	17359	0.16
Risp.It. Redd.	25860	25822	0.15
S.Paolo Antar.	16234	16202	0.20
Verde	12232	12209	0.19
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.608	5.597	0.18
Arca B Ecu Lir	10833	10824	0.08
Carif.Ob Dmk	9.979	9.958	0.20
Carif.Ob.Dmk L.	9881	9861	0.20
Centr.B Ger DM	11.29	11.266	0.18
Centr Cash DM	10.707	10.705	0.00
Eur.North Eu.B	11112	11101	0.10
Fondersel Mar.	9895	9880	0.15
Generc.Eu.B.Ecu	5.724	5.72	0.00
Generc.Eu.Bond	11059	11061	-0.02
ING Sv.Eur.Ecu	5.047	5.04	0.20
ING Sv.Europ.	9751	9746	0.05
Mediceo Mon.Eu	10988	10974	0.13
Nordf.Area DM	11.711	11.708	0.00
Nordf.Ar.M Lir	11603	11594	0.08
Oasi Dmk Lire	9824	9804	0.20
Pers.Marco DM	11.366	11.346	0.18
Select Bund	10481	10472	0.09
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.88	6.868	0.15
Arca B.USD Lir	11752	11746	0.05
Carif.Ob.Dlr	6.806	6.798	0.15
Carif.Ob Dlr L	11626	11626	0.00
Centr.Cash Dlr	10.976	10.973	0.00
Centr.B Am Dlr	10.869	10.825	0.37
Columbus Bond	11619	11630	-0.09
Columbus B.USD	6.802	6.801	0.00
Eur.North Am.B	12224	12223	0.01
Fondersel Dol.	11486	11483	0.03
Generc.AmB USD	6.48	6.473	0.15
Generc.Am Bond	11069	11069	0.00
Gepobond Dlr	5.992	5.987	0.00
Gepobond D.Lir	10235	10239	-0.04
Mediceo Mon Am	11040	11052	-0.11
Nordf.Ar.D Lir	19817	19799	0.09
Nordf.Area USD	11.602	11.577	0.26
Oasi Dlr Lire	11032	11019	0.12
Pers.Dol. USD	11.673	11.645	0.26
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	747.67	747.67	0.00
Arca B.Yen Lir	10082	10084	-0.02
Aureo Gestiob	13742	13709	0.24
Azimut Gar.Val	9917	9915	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	89089	51.90
Fonditalia (Lit)	166292	166292
Interfund (Dlr)	86579	44.78
Intern.sec.fund (Ecu)	94815	49.04
Italfort. A (Lit)	86261	86261
Italfort. B (Dlr)	23863	13.94
Italfort. C (Dlr)	20080	11.73
Italfort. D (Ecu)	21906	11.31
Italfort. E (Lit)	11453	11453
Italfort. F (Dlr)	9809	5.73
Euroras Bond (Ecu)	72358	37.43
Euroras Equity (Ecu)	65244	33.75
Rom Italbonds (Lit)	237920	237920
Rom Short Term (Ecu)	357228	184.91
Rom Universal (Ecu)	61145	31.65

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Giu 97	99.460	-
Btp 16 Giu 97	100.020	-
Btp Ago 97	99.870	-
Btp Set 97	100.540	-
Btp Nov 97	101.720	-
Btp Dic 97	100.880	-
Btp Gen 98	102.590	-
Btp Gen 98	102.700	-
Btp Mar 98	103.200	-
Btp 19 Mar 98	103.880	-
Btp 15 Apr 98	103.050	-
Btp Mag 98	104.040	-
Btp Giu 98	103.910	-
Btp 20 Giu 98	104.960	-
Btp 15 Lug 98	104.080	-
Btp Ago 98	103.720	-
Btp 18 Set 98	106.150	-
Btp Ott 98	102.950	-
Btp Nov 98	105.080	-
Btp Gen 99	102.700	-
Btp 17 Gen 99	107.750	-
Btp Feb 99	104.350	-
Btp Apr 99	103.080	-
Btp 15 Apr 99	105.000	-
Btp 18 Mag 99	109.300	-
Btp Lug 99	103.070	-
Btp Ago 99	103.110	-
Btp Ott 99	101.860	-
Btp Dic 99	105.770	-
Btp Gen 2000	98.590	-
Btp 15 Feb 2000	98.430	-
Btp Apr 2000	109.200	-
Btp 15 Lug 2000	109.900	-
Btp Nov 2000	110.630	-
Btp Feb 01	108.080	-
Btp Mar 01	117.600	-
Btp Mag 01	108.570	-
Btp Giu 01	117.100	-
Btp Lug 01	104.500	-
Btp Set 01	117.600	-
Btp 15 Set 01	103.070	-
Btp Gen 02	118.610	-
Btp Gen 02	97.780	-
Btp Mar 02	97.280	-
Btp Mag 02	119.770	-
Btp Set 02	120.400	-
Btp Gen 03	121.300	-
Btp Mar 03	119.000	-
Btp Giu 03	117.260	-
Btp Ago 03	112.810	-
Btp Ott 03	107.960	-
Btp Gen 04	105.600	-
Btp Apr 04	105.730	-
Btp Ago 04	105.420	-
Btp Gen 05	111.200	-
Btp Apr 05	117.190	-
Btp Set 05	118.050	-
Btp Feb 06	112.220	-
Btp Lug 06	107.940	-
Btp Nov 06	102.440	-
Btp Feb 07	95.460	-
Btp Nov 23	108.980	-
Btp Nov 26	92.350	-
Cct Giu 97	100.020	-
Cct Lug 97	100.230	-
Cct Ago 97	100.350	-
Cct Set 97	100.550	-
Cct Gen 98	102.900	-
Cct Mar 98	100.270	-
Cct Apr 98	100.360	-
Cct Mag 98	100.570	-
Cct Giu 98	100.590	-
Cct Lug 98	100.460	-
Cct Ago 98	100.480	-
Cct Set 98	100.450	-
Cct Ott 98	100.510	-
Cct Nov 98	100.720	-
Cct Dic 98	100.830	-
Cct Gen 99	100.800	-
Cct Gen 99 Cl	103.400	-
Cct Gen 99 Cl	102.650	-
Cct Feb 99	100.770	-
Cct Mar 99	100.810	-
Cct Apr 99	100.850	-
Cct Mag 99	101.000	-
Cct Giu 99	101.140	-
Cct Ago 99	100.820	-
Cct Set 99 C	103.800	-
Cct Nov 99	101.220	-
Cct Gen 2000	101.200	-
Cct Feb 2000	101.280	-
Cct Mar 2000	101.320	-
Cct Mag 2000	101.640	-
Cct Giu 2000	101.900	-
Cct Ago 2000	101.760	-
Cct Ott 2000	100.700	-
Cct Gen 01	100.870	-
Cct Apr 01	100.600	-
Cct Ago 01	100.600	-
Cct Ott 01	100.570	-
Cct Dic 01	100.260	-
Cct Feb 02	100.270	-
Cct Apr 02	100.660	-
Cct Giu 02	100.280	-
Cct Ago 02	100.260	-
Cct Ott 02	100.690	-
Cct Nov 02	100.360	-
Cct Dic 02	100.330	-
Cct Feb 03	100.350	-
Cct Apr 03	100.750	-
Cct Mag 03	100.430	-
Cct Gen 04	98.830	-
Cct Mar 04	98.820	-
Cct Ecu Mag98	101.000	-
Cct Ecu Giu98	103.300	-
Cct Ecu Lug98	103.000	-
Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ecu Set98	100.800	-
Cct Ecu Ott98	102.600	-
Cct Ecu Nov98	101.200	-
Cct Ecu Gen99	100.510	-
Cct Ecu Feb99	101.000	-
Cct Ecu Feb99	101.070	-
Cct Ecu Lug99	103.120	-
Cct Ecu Nov99	106.700	-
Cct Ecu Mag00	107.000	-
Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Ecu Feb01	107.050	-
Cct Ecu Lug01	102.850	-0.96
Cto Giu 97	100.250	-
Cto Set 97	101.400	-
Cto Gen 98	103.160	-
Cto Mag 98	104.620	-

borsa
SPE Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/ 367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/ 531354, FAX (0481) 537291
MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

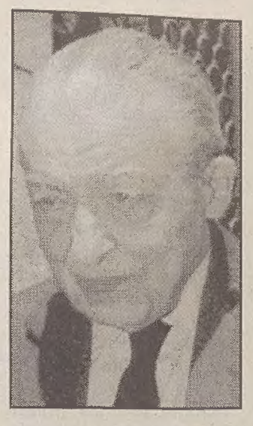
LA BORSA CONSUMA LA SUA VENDETTA DOPO L'ANNUNCIO DEL FALLIMENTO DI SUPER-GIM

Mediobanca, lunedì nero

In forte calo Hpi (-6,69%) - Giannino Marzotto: «Meglio arrossire ora che impallidire poi»

MILANO — La vendetta di Piazza Affari non si è fatta attendere. Il fallimento di Gim, il colosso che doveva nascere dalla fusione di Marzotto e Hpi, ha scatenato scattare ieri in Borsa un diluvio di vendite sui titoli coinvolti nell'operazione. Ad avere la peggio sono state le azioni della Holding partecipazioni industriali, nata da una costola della finanziaria Gemina: le Hpi hanno perso il 6,69% chiudendo a 866 lire. Lunedì nero anche per Mediobanca, regista della fusione, che ha incassato un -4,24% a 10.175 lire. Hanno retto invece i titoli Marzotto (+0,38%) e quelli di Gemina (-1,64%) in una giornata che ha visto il Mibtel chiudere in lieve calo (-0,17%).

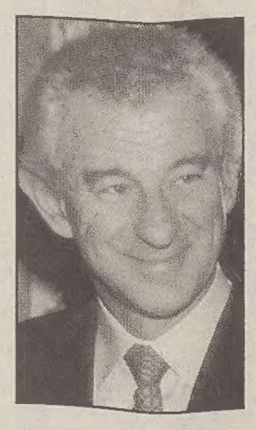
Concordi, anche se con sfumature diverse, i commenti degli analisti e dei sindacati: «E' stato il fallimento di Mediobanca». Il *Financial Times* ha attaccato aspramente l'istituto di **Enrico Cuccia**: «Come intermediario di matrimoni d'affari, la potente merchant bank milanese comincia a portare iella». Il giornale inglese si riferisce a SuperGemina, l'altro importante progetto messo in cantiere da via Filodrammatici e fallito senza appello.



Il commento del Financial Times: «La potente merchant bank milanese comincia a portare iella». Reggono bene i titoli dell'industria veneta

«Hpi è il gruppo che vale di più — spiega un analista che non vuole essere citato — perchè ha una liquidità di mille miliardi. Ma ormai ha perso di credibilità. Non oso pensare a quale altro progetto potrà partorire Cuccia. Comunque i mercati da questo momento agiranno con molta circospezione». «Io avevo aderito con entusiasmo al progetto — ha spiegato ieri **Giannino Marzotto**, uno dei sette fratelli che controlla il gruppo tessile vicentino — ma nella misura in cui fosse congeniale al nostro settore. Se l'operazione si riproponesse con caratteristiche industriali e non finanziarie — ha aggiunto — credo che l'assenso che ho dato ieri lo ridarei anche oggi. Il problema è che non vogliamo produrre scatolette di latta o tergicristalli, convinti che la forza stia non nel gigantismo ma nella coerenza alla propria professione. Meglio arrossire oggi che impallidire domani».

Il fallimento dell'operazione Hpi- Marzotto ha due volti, secondo il presidente della Pirelli **Marco Tronchetti Provera**. Uno positivo che mostra come le regole di trasparenza imposte dalla Consob siano ormai applicate, mentre quello negativo riguarda il fatto che una operazione con «valenza strategica dal punto di vista industriale» non sia andata in porto.

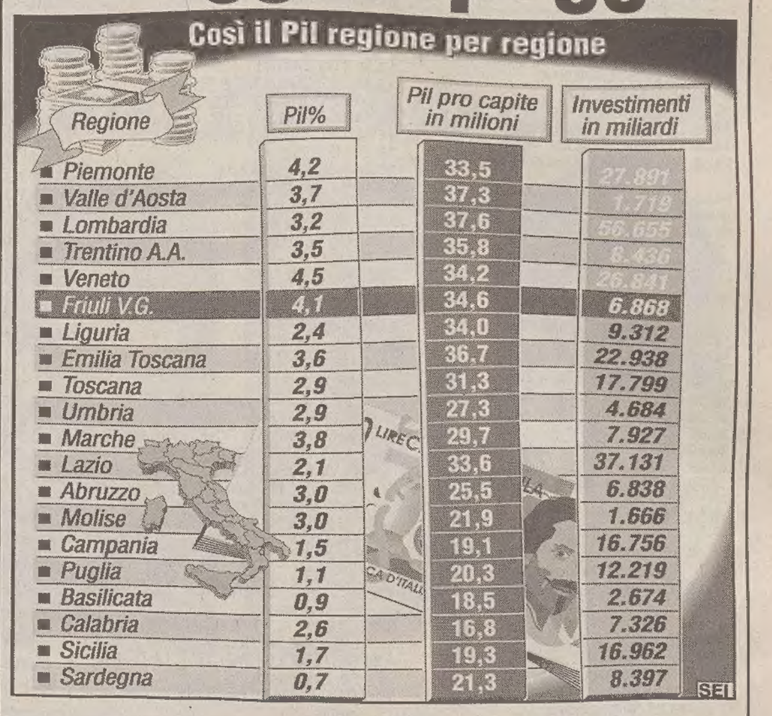


La mancata conclusione dell'operazione Hpi-Marzotto non impressiona più di tanto il presidente della Confindustria **Giorgio Fossa** per il quale «non c'è da strapparsi la veste di fronte a questo insuccesso, che a mio giudizio - ha sottolineato - non va addebitato nè a Mediobanca nè al gruppo Marzotto». Alla domanda se Mediobanca sia al tramonto con questo insuccesso Fossa ha risposto: «No, ma purtroppo ritengo che nel nostro Paese non ci sia un altro punto di riferimento al di fuori di Mediobanca».

Dura la dichiarazione di **Nerio Nesi**, presidente della commissione attività produttive della Camera (Rc): «La mancata fusione fra Hpi e Marzotto rappresenta l'insuccesso di Torino ovvero della famiglia Agnelli». E per molti analisti a farne le spese sarà Hpi. «Tra i due chi esce più penalizzata è certamente Hpi - sottolinea **Carlo Pambianco**, consulente dei maggiori gruppi italiani del settore tessile.

PIL: LE REGIONI PIU' RICCHE NEL '95

La foto del 'boom': ma oggi va peggio



Così il Pil regione per regione

Regione	Pil%	Pil pro capite in milioni	Investimenti in miliardi
Piemonte	4,2	33,5	27.891
Valle d'Aosta	3,7	37,3	1.718
Lombardia	3,2	37,6	56.655
Trentino A.A.	3,5	35,8	8.436
Veneto	4,5	34,2	26.841
Friuli V.G.	4,1	34,6	6.868
Liguria	2,4	34,0	9.312
Emilia Toscana	3,6	36,7	22.938
Toscana	2,9	31,3	17.799
Umbria	2,9	27,3	4.684
Marche	3,8	29,7	7.927
Lazio	2,1	33,6	37.131
Abruzzo	3,0	25,5	6.838
Molise	3,0	21,9	1.666
Campania	1,5	19,1	16.756
Puglia	1,1	20,3	12.219
Basilicata	0,9	18,5	2.674
Calabria	2,6	16,8	7.326
Sicilia	1,7	19,3	16.962
Sardegna	0,7	21,3	8.397

SEI

TRIESTE — E' il Veneto la regione dove la crescita economica è più alta. Ai primi posti per aumento del Pil la seguono Piemonte e Friuli Venezia Giulia, tutte con incrementi annui superiori al 4%. I ritmi di crescita più bassi sono quelli di Sardegna e Basilicata, che non arrivano all'1%.

A tracciare la mappa della dinamica economica è uno studio dell'Istituto Tagliacarne e del *Sole 24 Ore*, che analizza la crescita del Pil nel '95 nella varie regioni. A fronte di una media nazionale del 2,9%, il prodotto interno lordo del Veneto è aumentato del 4,5%, quello del Piemonte del 4,2% e quello del Friuli del 4,1%. Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Marche mettono tutte a segno incrementi compresi tra il 3,8 e il 3,2%.

Una serie di dati che confermano due tendenze in corso da alcuni anni: il *miracolo* economico del Nord-Est e la spinta della *dorsale adriatica*. Ma gli indicatori economici oggi viaggiano ad un ritmo ben inferiore. Quella del Tagliacarne, insomma, rischia di essere una «fotografia» dello sviluppo piuttosto sfocata. L'economia frena man mano che si scende a Sud. C'è il 2,9% di aumento del Pil di Toscana e Umbria e il 2,1% del Lazio, ma anche il 2,6% della Calabria., *circondata* da regioni attestate sotto il 2%, per arrivare allo 0,9% della Basilicata e allo 0,7% della Sardegna.

Le regioni più ricche sono Lombardia, 37,6 milioni a testa, e Valle d'Aosta, 37,3. Quella più povera la Calabria, con 16,8 milioni. Il dato messo in luce dall'Istat ripropone l' l'efficacia del modello Nord-Est ma bisogna considerare che un paio d'anni fa si sentivano ancora gli effetti della lira debole fuori dallo Sme, una valuta che poteva comportarsi come un «vascello pirata», sostenendo l'onda lunga del nostro export.

Questo vale sicuramente anche per il Friuli-Venezia Giulia ma bisogna sottolineare che l'onda lunga di questo sviluppo si è già in parte esaurita. In questo scenario bisogna poi sottolineare il ruolo marginale giocato da Trieste, che sta faticosamente trovando uno sviluppo basato sulla ricerca, sulle nuove tecnologie, sull'industria di nicchia. Ma certo lontana anni luce dal «boom» triveneto.

Più affari in Austria

VIENNA — Nell'interscambio fra Italia e Austria è aumentato ulteriormente il saldo già positivo per il nostro paese, che nel 1996 ha raggiunto i 1784 miliardi di lire, con una crescita del 48,9% rispetto all'anno precedente. Risultato significativo se si considera la rivalutazione di oltre il 10% della lira nei confronti dello scellino.

COSTITUIRANNO INSIEME UNA SOCIETA' PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA

Eni-Enel, «fidanzati» verso la Borsa

Nascerà entro l'anno il primo produttore italiano per una capacità di circa 5 mila megawatt

ROMA — Nascerà entro quest'anno dall'unione di Eni ed Enel il primo produttore italiano indipendente di energia elettrica. La società, di cui oggi sono state poste le basi con la firma di un memorandum di intesa, si collocherà sulle principali Borse internazionali e non riceverà sovvenzioni pubbliche. Eni ed Enel hanno informato in una nota che le dimensioni iniziali della joint-venture saranno pari a 5 mila megawatt, circa un terzo del fabbisogno iniziale del mercato libero dell'energia elettrica, in Italia e all'estero. Ognuno dei due gruppi darà pariteticamente il suo apporto in termini di attività industriali anche se il numero di impianti dell'Eni sarà superiore a quello dell'Enel, poichè le centrali dell'Ente elettrico possono produrre molto di più.

La capacità produttiva di 5mila megawatt sarà distribuita uniformemente sul territorio nazionale e sarà costituita sia da centrali di cogenerazione presso le raffinerie e gli stabilimenti petrolchimici Eni sia da centrali Enel, con impianti a ciclo combinato.

«Questa tecnologia — si spiega nella nota — permette di produrre a costi fortemente competitivi con contenute emissioni all'atmosfera, contribuendo così al risparmio energetico del paese e alla salvaguardia ambientale.

Con questa iniziativa Enel intende contribuire a creare fin d'ora un importante operatore sul mercato libero, valorizzando la capacità produttiva che altrimenti verrebbe dismessa in rapporto al ridimensionamento del mercato vincolato. L'Eni — si legge ancora — affidando in outsorcing le proprie capacità di produzione di energia elettrica ad una società specializzata e orientata all'efficienza, prevede di ridurre i costi del proprio approvvigionamento elettrico, che costituisce un elemento importante dei costi industriali, e di ottimizzare gli investimenti».

Un occhio alla privatizzazione. Nel caso la joint-venture elettrica dovesse costituirsi prima della liberalizzazione del settore, allora è stato previsto che la maggioranza azionaria sarà dell'Enel proprio per questioni legate alla concessione. Ma si tratterà solo di una fase transitoria destinata a terminare con l'avvento della liberalizzazione. Quanto ai tempi di tutta l'operazione, è previsto anzitutto l'avvio delle richieste per le necessarie autorizzazioni ai ministeri del Tesoro e dell'Industria, oltre al parere della Commissione Antitrust. Successivamente sarà avviata la definizione di un business plan. Entro l'anno in ogni caso dovrà nascere la società, con la definizione di un proprio conto economico e la designazione del nuovo management.

IN BREVE

San Paolo, cambio al vertice. Transita ai blocchi il 3 per cento

TORINO — Luigi Maranzana è il nuovo amministratore delegato dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Lo ha eletto ieri il consiglio di amministrazione al posto di Dario Pasqua che aveva annunciato le dimissione nell'assemblea degli azionisti del 30 aprile scorso. Intanto ieri mattina sono passati sul mercato dei blocchi 24,4 milioni di titoli ordinari della banca torinese, pari al 3% del capitale al prezzo unitario di 10.300 lire, per un controvalore complessivo di oltre 252,1 miliardi. Un 20-25% del capitale della banca verrà collocato attraverso un' offerta globale che scatterà presso il pubblico e gli investitori istituzionali italiani e stranieri il 19 maggio.

L'acquisizione della Nuova Kreditna: disco verde all'Antonveneta

MILANO — Disco verde dell'Antitrust, su parere di Bankitalia, per le acquisizioni da parte della Banca Antoniana Veneta della Nuova Banca di Credito di Trieste e per l'opa della Caer/Carisbo sulla Popolare dell'Adriatico. L' intesa di partnership raggiunta fra Banca Agricola Mantovana e gruppo Previdente per la distribuzione di polizze agli sportelli non provoca restringimento dei criteri di concorrenza.

La Bnl si fa aiutare da Paperino per spiegare la moneta unica

ROMA — Saranno Paperino ed i suoi nipotini Qui, Quo e Qua a spiegare l'Euro in una pubblicazione messa da ieri gratuitamente a disposizione di tutti, clienti e non, dalla Banca nazionale del lavoro in collaborazione con la Walt Disney. I personaggi del mondo Disney aiutano i lettori a trovare la risposta ai quesiti sui principali fatti e appuntamenti da oggi al luglio del 2002.

Fondiaria, un dividendo di 135 lire I conti del '96 restano «in linea»

FIRENZE — Utile netto di 88,3 miliardi di lire nel 1996 per la Fondiaria Assicurazioni, in linea con l' esercizio precedente (87,6 miliardi). Il risultato consentirà di proporre all' assemblea degli azionisti, il prossimo 20 giugno, la distribuzione di un dividendo di 135 lire per ogni azione ordinaria e di 175 lire per quelle di risparmio.Il bilancio 1996 è stato esaminato ieri dal consiglio d' amministrazione.

PUBBLICITA' INGANNEVOLE

Amato promuove Barbie e boccia invece l' Alitalia

ROMA — La Barbie «Baywatch» e Giuliana De Sio superano la prova Antitrust, l'Alitalia no. L' Autorità garante della concorrenza e del mercato ha pubblicato ieri le pagelle settimanali in tema di «pubblicità ingannevole». Nel lato dei promosssi vi sono la bambola-bagnino prodotta dalla Mattel (secondo la denuncia di un singolo consumatore gli spot televisivi erano in grado di far credere a movimenti autonomi del giocattolo. Secondo l'Antitrust era invece chiaro che a muovere la Barbie era una bambina) e la Rai.

La trasmissione accusata a torto di «pubblicità occulta» era «Donne sotto tetto», con Giuliana De Sio, del settembre '96 su Raidue: nel mirino un pacchetto di sigarette «troppo evidente» nelle varie inquadrature secondo l' accusa, ma non secondo la commissione presieduta da Giuliano Amato che non ha ravvisato elementi pubblicitari nelle immagini trasmesse.

Dall'altro lato, non è piaciuta la promozione «Vi voliamo felici» contenuta in un depliant Alitalia e riferita ai voli per Budapest. L'Antitrust ha dato ragione ad un utente, secondo il quale non è spiegato che ad effettuare il servizio non sono aerei della compagnia di bandiera ma della collegata ungherese Malev. Tra le «pubblicità ingannevoli» sono finite anche quelle riguardanti corsi di psicologia fai-da-te, un prodotto anticalvizie e un servizio telefonico «Sos consumatore».

OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI PER 30 MILIARDI

Cassa Gorizia: finirà sul mercato il dieci per cento del capitale

GORIZIA — L'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Gorizia spa ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio '96. L'esercizio ha registrato un utile ante imposte di 15.5 miliardi, mentre l'utile netto, di 8.720 miliardi, è leggermente superiore all'anno precedente (+0.8 per cento) e permetterà la distribuzione ai soci - i nove membri istituzionali della Fondazione detengono il 90 per cento delle quote mentre il restante 10 per cento è della Cariplo - di un dividendo complessivo di 2.931 milioni (2.765 milioni nel '95), pari a 383 lire per azione (361 nel '95) con un incremento dunque del 6 per cento circa.

«Possiamo ritenerlo un bilancio soddisfacente — ha detto ieri in una conferenza stampa di presentazione del bilancio il presidente della Carigo, Antonio Tripani —, tenuto conto della delicata situazione-Paese e del momento di trasformazione dell'attività creditizia legata soprattutto al futuro dell'integrazione europea e della moneta unica».

L'attività gestionale della Cassa di risparmio di Gorizia è stata confortante sia in termini patrimoniali che economici. I fondi intermediati hanno superato i 2.141 miliardi, la raccolta globale ha raggiunto i 2.303 e i prestiti per gli impieghi economici hanno superato i 1.485 miliardi. Il patrimonio della Cassa, comprensivo dei fondi rischi, supera i 217 miliardi con una crescita di circa 6 miliardi rispetto all'anno precedente: un dato —osserva Tripani— che attesta della solidità e liquidità dell'istituto goriziano. Un grande risultato è stato registrato al capitolo sofferenze, scese dal 6.01 per cento al 5.87 per cento, con un sensibile calo lordo del 3.65 per cento (3.06 per cento nette).

Il risultato lordo di gestione, nonostante la forte riduzione della forbice dei tassi è stato comunque superiore ai 22 miliardi (22.8 nel '95), grazie a una politica di contenimento dei costi che ha consentito di limitare la crescita al di sotto del tasso di inflazione.

Tripani ha poi anticipato che la Cassa immetterà sul mercato — molto probabilmente entro giugno, ha precisato il direttore generale Giuseppe Bragaglia — il 10 per cento del capitale (quota massima a norma di legge) tramite il collocamento di obbligazioni convertibili. La Cassa di risparmio di Gorizia spa effettuerà un'operazione consigliata da uno studio commissionato all'università di Udine (non sarà fatta una Opv): la spa acquisterà con uno stanziamento di 30 miliardi la quota in azioni dalla Fondazione Cassa di risparmio che poi sarà trasformata in obbligazioni, le quali all'esercizio dell'opzione convertibile torneranno a essere azioni distribuite sul mercato ai propri piccoli azionisti (i quali potranno votare un rappresentante rappresentato nel consiglio di amministrazione della spa).

Il presidente è poi tornato alla politica strategica della Cassa di risparmio di Gorizia, che nel '96 ha dedicato un'attenzione particolare al rafforzamento della propria presenza nel territorio di insediamento: attualmente le sedi e le filiali hanno raggiunto il numero di 27, di cui 17 in provincia e 10 nel resto del Friuli-Venezia Giulia. Infine, sul piano occupazionale, il presidente ha negato che ci possano essere esuberi: gli attuali occupati sono 421, ma la crescente esigenza di professionalità (la Cassa farà partire a breve una propria Gestione partimoniale) potrebbero richiedere nuove assunzioni, specie tra i promotori finanziari e commerciali dell'azienda.

Marco Damiani

Un utile di 9 miliardi per la Pop Cividale

CIVIDALE — Si è chiuso con un utile netto di nove miliardi di lire l'esercizio '96 della Banca Popolare di Cividale, il cui bilancio è stato approvato dall' assemblea dei soci. I dati di bilancio sono stati illustrati dal presidente dell' istituto di credito, Lorenzo Pelizzo: i mezzi da clientela ordinaria amministrati sono stati pari a 1.701 miliardi (più 14,8%), mentre gli impieghi hanno raggiunto i 576 miliardi (più 12%). Cambio della guardia alla direzione generale tra Luciano Coceancigh, e Nereo Terreran.

È UNA NOVITA' CHE INTERESSA 8 MILIONI DI CONTRIBUENTI

Arriva la rivoluzione del «740» telematico

ROMA — Potrebbero essere 8 milioni, su un totale di 16 milioni, i contribuenti che a maggio presenteranno il 740 personal computer, il «nuovo 740» che consentirà al fisco di essere più rapido nei controlli e più veloce nel pagare i riborsi. Tanti sono i contribuenti che nel 1996 hanno utilizzato un computer — magari quello del proprio commercialista — per compilare la dichiarazione dei redditi.

Questi contribuenti dovranno compiere ora una scelta. Potranno presentare il «vecchio» 740, che quest' anno è di due pagine, solo se lo compileranno a mano. Se utilizzeranno un computer, come nel '96, saranno invece obbligati al nuovo sistema. Per coloro che si rivolgono ai commercialisti — che nella stragrande parte dei casi si affidano per i calcoli e la compilazione a software specializzati — il 1997 sarà quindi l' anno del 740 pc. Il nuovo modulo, in pratica, è rappresentato da due normali fogli di carta bianca formato «A4» sui quali dovranno essere stampati, secondo determinate regole, tutti i dati della dichiarazione. La rivoluzione è rappresentata dal fatto che in questo modo il ministero delle Finanze può inserire i dati nell' anagrafe tributaria, cioè nel «grande computer del Fisco», utilizzando semplicemente un lettore ottico.

Quest' anno, comunque, per evitare equivoci con la dichiarazione «pc» (che riporta solo cifre e numeri), i commercialisti dovranno consegnare ai propri clienti anche un 740 tradizionale. Il modulo tradizionale dovrà essere tenuto a disposizione dal contribuente anche per gli eventuali controlli successivi. L' introduzione di questo «doppione», che ha quindi una sua ragion d' essere, non comporterà maggiori oneri per i commercialisti: i produttori di software per la dichiarazione dei redditi si sono infatti già adeguati e i nuovi programmi consentono sia di stampare il 740 tradizionale, sia di compilare il nuovo modello «telematico».

Sarà quindi una rivoluzione soft per gli adempimenti del contribuente (il nuovo modulo dovrà essere consegnato sempre entro il 30 giugno utilizzando però un' apposita busta) anche se le novità che porterà con sè non sono poche. Chi utilizza il computer, infatti, non dovrà più acquistare i moduli. Le Finanze, con un apposito decreto, hanno fissato anche le caratteristiche della carta che deve essere utilizzata.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 MILLE FRECCE PER IL RE. Film (avventura '67). Di Pennington Richards. Con Barrie Ingham, James Hayter.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.05 TG1
23.10 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.00 SOTTOVOCE: MARGHERITA PARRILLA. Con Gigi Marzullo.
1.15 LE CANZONI DI TUTTI (1958)
2.45 GLI SCRITTORI RACCONTANO ... TUTTO SILONE IN TV
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.00 GEO: LA MAIELLA. Documenti.
4.25 FONTAMARA (1993)
5.20 CONCERTI BANDE MUSICALI: POLIZIA DI STATO

RAIDUE

7.25 PAPA' CASTORO
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2
20.50 RACKET. Film. Di Luigi Perelli. Con Michele Placido, Adriano Pappalardo.
22.40 MACAO.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IL VIZIO E LA NOTTE. Film (poliziesco '58). Di Gilles Grangier. Con Jean Gabin, Danielle Darrieux.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PAOLO BELLI - AREA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 38. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 38. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 38. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 38. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 MILLEUNADONNA
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE ELET. AMM. '97
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
16.30 BASKET: BENETTON - TEAM SYSTEM
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TRIBUNA ELETTORALE AMMINISTRATIVE '97
20.30 CHI L'HA VISTO?.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 TELEFILM. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE.
14.00 52 MIGLIA DI TERRORE. Film (drammatico '67). Di John Brahm. Con Dana Andrews, Jeanne Crain.
15.45 TAPPETO VOLANTE.
17.55 ZAP ZAP.
19.25 TMC NEWS
19.45 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.25 CAIRON DAI TG. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 L'ULTIMO IMPERATORE - 1 TEMPO. Film (drammatico '87). Di Bernardo Bertolucci. Con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole.
22.30 TMC SERA
22.35 L'ULTIMO IMPERATORE - 2 TEMPO. Film (drammatico '87). Di Bernardo Bertolucci. Con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole.
0.05 TMC DOMANI
0.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
2.30 TMC DOMANI (R)
2.40 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 COME UNA MAMMA. Film tv (drammatico '91). Di Vittorio Sindoni. Con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.45 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV - 1997.
23.20 TG5
23.30 OH SERAFINA!. Film (drammatico '76). Di Alberto Lattuada. Con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittori Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5
2.30 SUPER. CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET - TEMPO VIRTUALE (R). Con Gaia De Laurentis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Tf.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Tf.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STREET SHARKS QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.32 COLPO DI FULMINE.
15.00 ALTA MAREA. Tf.
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FUGA DAL MONDO DEI SOGNI. Film. Con Kim Basinger, Gabriel Byrne.
22.45 TUTTO IN UNA NOTTE. Film. Con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 STRANE STORIE - RACCONTI DI FINE SECOLO. Film.

RETE 4

6.50 KONRAD. Film tv (fantastico '84). Di Nell Cox. Con Huckleberry Fox, Polly Holliday.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA.
10.00 PERLA NERA. Telen.
10.30 I DUE VOLTI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenov.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI. Telenov.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO".
15.35 DUE NONNE E UN BEBE'. Di Art Wolff. Con Suzanne Pleshette, Debbie Reynolds.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO.
23.05 CIAK
23.30 MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE. Film. Con Catherine Deneuve, David Bowie.
1.25 SPECIALE: "ASPETTANDO LA VILLA DEI MISTERI"
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 L'ANGOSCIA. Film.
3.10 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R).
3.20 PESTE E CORNA (R).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 ROVIS
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 IL RIBELLE. Film.
22.30 ROVIS
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 LA SIGNORA A 40 CARATI. Film. Di Milton Katselas. Con Liv Ullmann, Gene Kelly.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 1919 IT. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.15 F.V.G.: LA NOSTRA STORIA
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEO NATURA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SALZKAMMERGUT
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 GRAN PREMIO. Film. Di Clarence Brown. Con Elizabeth Taylor, Mickey Rooney.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 DANZA: TWYLA THARP - OPPOSITION
10.55 L. GURST: PERCUSSION FOR SIX
11.15 MUSICA SINFONICA: G. HAENDEL-CONCERTO PER ORGANO
11.30 MUSICA DA CAMERA: QUARTETTO TABACS IN RE MAGGIORE
11.50 BRAHMS: VARIAZIONI DA TEMA DI HAYDN
12.10 BEETHOVEN: CONCERTO PER PIANOFORTE N5 OP73 (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: B. BRITTEN - IL GIRO DI VITE
23.00 R. SCHUMANN: CONCERTO PER VIOLONCELLO IN LA MINORE
23.30 L. JANACEK: QUARTETTO LETTERE INTIME
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA MONTAGNA DELLA PAURA. Film (drammatico '81). Di Ernest Pintoff. Con Art Carney, David Huffman, Cassie Yates.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 BEYOND. Documenti.
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICI DI NOTTE. Telefilm.
19.50 LA MACCHINA DELLA MODA. Documenti.
20.15 SLOVENIA MAGAZIN
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 LE MONTAGNE DEL MONDO. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica (18.55); 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.05: In Aria; 15.03: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e note; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: Viaggio in Oriente; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia e poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.30: Appunti fevesti; 22.30: Mister Jazz '97; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.
Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «Le Alessandrine», pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Ana Karenina»; 9.45: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal repertorio della musica Talia. Davorin Bole: «Il muto»; 18.40: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Oriando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

I PIÙ GRANDI FILM SONO IN PROGRAMMAZIONE ESCLUSIVA AI CINEMA
AMBASCIATORI
AL POMERIGGIO A SOLE L. 7000
JIM CARREY È IRRESISTIBILE... NON È UNA BUGIA!
JIM CARREY
UNA RISATA OGNI MINUTO!
UN FILM UNIVERSAL
DIGITAL dts SOUND
BUGIARDO BUGIARDO
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
AL POMERIGGIO A SOLE L. 7000 ALLA SERA L. 8000
L'ASTRO NASCENTE LEONARDO DI CAPRIO PROTAGONISTA DI "ROMEO E GIULIETTA" E TRE GRANDI ATTORI PREMI OSCAR: MERYL STREEP, DIANE KEATON E ROBERT DE NIRO IN UN FILM CHE APRIRÀ I VOSTRI CUORI!
MERYL STREEP LEONARDO DI CAPRIO DIANE KEATON ROBERT DE NIRO
LA STANZA DI MARVIN
http://www.cecchigori.com
MIRAMAX

OGGI

TEATRO SLOVENO ore 18 — Mussolini e il suo doppio
testo e regia di Mario Prosperi
con Mario Prosperi, Giorgio Colangeli, Paola Lorenzoni, Giusi Zaccagnini, Adolfo Adamo

TEATRO DEI FABBRI ore 21 — La coscienza di Ulisse
ovvero Svevo e Joyce in proscenio
scritto e diretto da Silvio Fiore
con Giulio Pizzirani, Fernando Pannullo, Marisa Marchio, Ludovico Bramanti

AUD. MUSEO REVOLTELLA ore 21 — Fosse piaciuto al... cielo
commedia in due atti di Maurizio Donadoni
regia di David Haughton Brandon
con Maurizio Donadoni

Prezzi Interi: L. 12.000; Ridotti L. 8.000
Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
informazioni e prevendita
Biglietteria Politeama Rossetti 040 / 54331
Biglietteria Centrale 040 / 630063
TS FESTIVAL

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA
Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

NOVITÀ: PROVA SEX STORE ALLO 006.752.002.871
69 esperte ragazze dal vivo giorno e notte
006.886.0775
max L.1955/30 sec+IVA C.POWER INTER.
006.886.0787
ASCOLTA SOLO
Dall'Oriente professioniste del Kamasutra
Dal Vivo
006.752.001.349
max L.1955/30 sec+IVA C.POWER INTER.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera '97. Continua la campagna abbonamenti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati, Turno A, Turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996-'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

TEATRO CRISTALLO/ LA CONTRADA. Ore **16.30**, il Teatro Carcano di Milano presenta «Gente di facili costumi» di Nino Manfredi e Nino Marino, con Nino Manfredi e Lia Tanzi. Regia di Nino Manfredi. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Con Jim Carrey. Irresistibile! Tantissime risate in un film che vi conquisterà! In Dts, digital sound. Ult. giorni. Da venerdì «Il santo».

ARISTON. Anteprima. Solo oggi ore **20** e ore **22.15**: «Relic - L'evoluzione del terrore» di Peter Hyams, con Penelope Ann Miller e Tom Sizemore. Un'intrepida biologa e un poliziotto alle prese con Kothoga, il mostro sanguinario insinuatosi nel museo di storia naturale. Il capolavoro fanta-horror dell'anno. Non vietato.

ARISTON. Marianna Ucrìa. A grande richiesta, solo oggi, ore **16** e ore **18 (L. 7000)**: «Marianna Ucrìa» di Roberto Faenza, dal romanzo di Dacia Maraini. Ultime proiezioni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **17 (L. 7000), 19.30, 22 (L. 8000)**: «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore **18 (L. 7000), 20, 22.15 (L. 8000)**: «Un giorno per caso» di Michael Hoffman, con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Una irresistibile commedia romantica.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Incontri particolari».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «La stanza di Marvin». Per la prima volta assieme l'astro nascente Leonardo Di Caprio e 3 premi Oscar: Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro in un film che aprirà il vostro cuore. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «The night flier». Il nuovo incubo di Stephen King. V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia, Richard Dreyfuss e Lena Olin. Un regista premio Oscar. Un cast d'eccezione. Un film imperdibile. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «Tutti giù per terra» con Valerio Mastandrea. Un film che ti prende, ti cambia, ti incasina! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Solo oggi: «Fargo» di Joel Coen con Steve Buscemi e Frances McDormand (Oscar '97 come migliore attrice protagonista). Domani: «Microcosmos».

CAPITOL. Ore **16.30, 18:** «Space Jam». Ingresso L. 5000 ult. giorno. Ore **20, 22.10:** «L'impero colpisce ancora». Ingresso L. 5000 ult. giorno. Domani: «Il paziente inglese».

LUMIERE FICE. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond e Gabriel Byrne. Un thriller di grande suggestione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival di Teatro Scolastico - III edizione. Ore **15.30** inaugurazione. Ore **16:** «Camminando lungo il bordo di una stella» Scuola Media «P. da S. Daniele» (Ud); ore **21:** la compagnia Gran Teatrino di Bari presenta «Pulcinella e il gran mago». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». 9/5 ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Hur-Tu «Meditation». 16/5 ore **20.30** Clemencic Consort, «Contrafactum». 22/5 ore **20.30** François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Bugiardo bugiardo». Con Jim Carrey.

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria off: 18, 20, 22: «Tutti dicono I Love You» di Woody Allen.

VITTORIA 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Il ritorno dello Jedi».

Solo oggi ore 20 - 22.15
ANTEPRIMA FANTA-HORROR all'ARISTON
RELIC
L'EVOLUZIONE DEL TERRORE

Ultimo giorno a Trieste
MARIANNA UCRÌA
di Roberto Faenze (Italia 1997)
dal romanzo di DACIA MARAINI
ore 16-18
all'ARISTON
INGRESSO UNICO LIRE 7000

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

OPERETTA / FESTIVAL

Allegria, tango e business d'estate

Tre «classici» del genere, un recital della mitica Zizi Jeanmaire e musical in concerto dal 28 giugno al 10 agosto

TRIESTE — Fra Trieste e l'Operetta cade anche l'ultimo diaframma. Il Teatro Verdi punta alla fusione fra la città e il festival. Il nuovo slogan, infatti, è **«Trieste Operetta»**. E sta a indicare una svolta storica nella quasi trentennale tradizione del festival, il cui cartellone, che si svilupperà dal 28 giugno al 10 agosto, è stato presentato ieri. Un'edizione che si configura per molti aspetti «eccezione», pur in tempi difficili per tutti gli enti lirici nazionali.

Il «Festival Internazionale dell'Operetta» ritornerà, infatti, dopo cinque anni trascorsi tra il Politeama Rossetti e la Sala Tripcovich, nel glorioso Comunale. E lo spettacolo inaugurale costituirà il collaudo ufficiale del palcoscenico, delle nuove strutture e delle nuove tecnologie.

«Noi cullavamo da tempo la speranza di poter rivitalizzare ulteriormente il festival, di potenziarlo, di sottolineare questa peculiarità del nostro teatro e della nostra regione - ha esordito il sovrintendente Lorenzo Jorio - e abbiamo colto l'occasione dell'adesione della Cassa di Risparmio di Trieste per realizzare questo obiettivo. E per distinguere ancor più il nuovo corso del festival e il suo potenziamento - ha proseguito Jorio - abbiamo pensato che valesse la pena di sottolinearlo con uno slogan particolare - 'Trieste Operetta' - che racchiude l'intenzione nostra e dello sponsor di farne un marchio di qualità internazionale».

«Il Festival dell'Operetta - ha concluso il sovrintendente - ha avuto uno sviluppo notevole, ma per fare il salto di qualità bisogna arrivare ad avere la possibilità di offrire spettacoli 'incrociati'. E questo è diventato possibile grazie alle capacità tecniche offerte dal nuovo palcoscenico e dalla capienza della soffitta. Cosicchè riusciremo a offrire combinazioni bis o tris, ovvero la possibilità, per chi viene fa fuori, di vedersi due o tre spettacoli in un weekend».

Il sovrintendente Lorenzo Jorio ha parlato anche senza mezzi termini di «business». Per questo è stato chiesto il coinvolgimento della città: con l'addobbo delle vetrine e con un itinerario gastronomico che proponga menù ispirati all'operetta a orari consoni.

«E' un progetto - ha confermato il presidente della CRT, Renzo Piccini - che rientra nelle finalità della Fondazione: un investimento che oltre ai primari obiettivi culturali riteniamo possa e debba avere ricadute economiche sulla città».

Tutti concordi nel riaffermare la primogenitura di Trieste per quanto riguarda l'operetta in Italia e nel puntare al suo rilancio anche turistico.

Quanto al cartellone, illustrato da Gianni Gori, si aprirà - in omaggio alla tradizione danubiana - con un «classico» viennese come la **«Vedova allegra»** di Franz Lehàr, nel nuovo allestimento di Mario Catalano per la regia di Gino Landi. Nei prossimi giorni si scioglierà la riserva sul direttore (con Tiziano Severini o Niksa Bareza in pole position).

Nella «Vedova» spiccano due presenze inedite nei ruoli principali: il «Verdi» ha inventatato una Hanna Glawary, affidando il ruolo a una bella artista e ottima interprete, il soprano Maria Pia Jonata; mentre nel ruolo del conte Danilov debutterà il giovane baritono slovacco Dalibor Jenis (già applaudito nell'«Eugenio Onieghin» e in questi giorni nel «Barbiere di Siviglia»). Inediti anche la Valencienne di Cristina Pastorello, il Camillo de Rossillon del tenore Jozef Kundlak e il Njegus di Ugo Maria Morosi.

Landi & Catalano saranno anche gli artefici dello spettacolo in scena dall'11 al 27 luglio **«La principessa della Csardas»** di Emmerich Kalman. Protagonista un altro soprano non italiano («ma che parla quell'italiano esotico che va bene per l'operetta»), la boema Regina Renzowa, affiancata dalla celebre soubrette Paola Tedesco nel ruolo di Cecilia, mentre il tenore Bruno Lazzaretti, dopo il personale successo nel «Paese del sorriso» nel '95, indosserà il frak di Edvino. Al fianco di Tiziana Caminiti nella parte brillante della Contessina Stasi, esordirà nel ruolo di Boni Cancianu, il versatile Gennaro Cannavacciuolo, che al festival triestino è già stato il presentatore di «Cabaret» e l'esilarante comico di «Scugnizza».

Infine, dal 26 luglio al 3 agosto, andrà in scena **«Il Paese dei campanelli»** di Lombardo e Ranzato, con la regia di Roberto Croce, scene e costumi di Sergio d'Osmo e la direzione di Guerrino Gruber, con un cast che «sarà sicuramente una festa non solo per l'udito ma anche per la vista», da Chiara Taigi ad Elena Berera, da Manuel Frattini (ballerino, attore, fantasista e cantante rivelatosi nel musical «Cantando sotto la pioggia»), fino alle vecchie conoscenze Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni, mentre in un piccolo ruolo debutterà Federica Bragaglia, la giovane cantante ammirata in questa stagione alla Contrada in «Master Class con Maria Callas».

Quest'anno non c'è un musical vero e proprio, per i ritardi subìti dall'allestimento di «Grease» della Compagnia della Rancia. Ci sarà invece un concerto di musical, già collaudato a Spoleto, con giovani cantanti provenienti sia dalla lirica sia dalla musica leggera (come una delle «voci» dei Baraonna) e poi il ritorno di un mito: **Zizi Jeanmaire**, intramontabile diva del music-hall,, che torna a Trieste - il 17, 18 e 20 luglio alla Sala Tripcovich - con uno spettacolo di canzoni (quelle di Serge Ginsbourg) e di danza, confezionato da Roland Petit.

Il 22 e 23 luglio, alla Sala Tripcovich, s'inserirà uno spettacolare concerto **«Broadway Memories»** dedicato al Musical americano, da Gershwin a Webber. Sul podio, con un gruppo di giovani cantanti, il direttore Herwig Gratzer.

Per concludere, dal 7 al 10 agosto al Teatro Verdi, la Nueva Compagnia Tangueros presenterà **«Milonga boulevard»**, travolgente omaggio al fascino sensuale e tenebroso del «tango», la danza argentina che nel primo dopoguerra si è posta in vivace concorrenza con il valzer anche nell'operetta.

Tra i cantanti, si nota l'assenza di Daniela Mazzucato e Max René Cosotti. Nessun mistero, assicura Jorio, «solo un ricambio necessario,: li rivedremo nelle prossime stagioni».

Infine, all'Auditorium del Museo Revoltella un ciclo intitolato **«Club d'ascolto del Festival»**, dedicato agli aspetti della canzone italiana negli anni '20 e '30, al quale parteciperanno tutti i maggiori interpreti del festival, per rievocare il piccolo mondo antico del varietà, del café-chantant, del film musicale, dove il tango dettava le sue leggi. Quattro le serate in programma: «Naja» ovvero la donna fatale nella canzone, «Addio tabarin» ovvero echi di operetta e musical nella canzone italiana, «Tangolita» ovvero il tango nell'operetta, «L'amore è un tango» ovvero il tango nella canzone italiana.

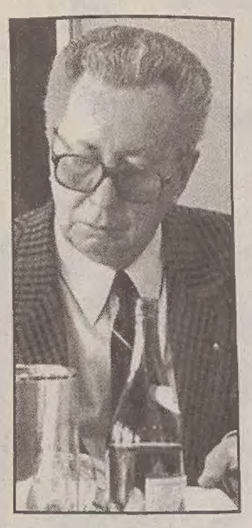
Il sovrintendente Jorio, infine, ha annunciato che è già stato messo in cantiere il **Trieste Operetta '98**, che dovrebbe comprendere una coproduzione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia di **«Il violinista sul tetto»**, con Moni Ovadia, una novità della Compagnia della Rancia e (se non vi saranno difficoltà su diritti) sarà portato a Trieste il musical **«Evita»**.

Renzo Sanson

Da sinistra, in senso orario: Regina Renzowa, che debutterà nella «Principessa della Csardas»; il regista Gino Landi; Zizi Jeanmaire, mitica «regina» del music-hall, e la soubrette Paola Tedesco.

OPERETTA / OPINIONI

Carta turistica da giocare



Da sinistra: Marisa Bartoli, Alvise Barison e Maria Masau Dan.

TRIESTE - «Ah, il tango, mi ricordo quando abbiamo portato Astor Piazzolla al Rossetti. Che anno era? Il '75?» **Alvise Barison**, amante dell'operetta, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo dal '73 al '91, e figlio di quel Cesare Barison che come sovrintendente del Teatro Verdi portò per primo l'operetta a San Giusto, commenta con piacere il cartellone del Festival dell'Operetta '97 («peccato però - sibila - che non mi hanno neanche invitato alla presentazione...»).

«I tre spettacoli tradizionali - dice - sono già stati dati mille volte. Ma il cartellone mi sembra buono per Trieste, città conservatrice anche in campo musicale. Anche a teatro, appena si fa qualcosa di nuovo, il pubblico abbandona. Bisognerebbe lanciare il festival in tutta Europa, questa è la verità».

Marisa Bartoli, attrice di cinema, teatro e televisione, nonchè figlia di Gianni Bartoli, sindaco di Trieste nel dopoguerra: «Mi sembra davvero un buon programma. Bello, vario, più ampio delle scorse edizioni. Sa, io non sono un'intenditrice, ma il Festival dell'Operetta mi fa tornare ragazza, quando andavo a vederlo a San Giusto. Erano gli anni Cinquanta, mio padre era ancora sindaco. Lui sì che amava molto l'operetta...».

«Il tango è di moda - dice - quindi la scelta è azzeccata. Stesso discorso sullo spettacolo dedicato al musical, che farà felici tutti quelli, e sono tanti, che amano la commedia musicale. Zizi Jeanmaire, poi, la ricordo a Parigi: un vero mito, quasi come Juliette Greco».

«Il ritorno al Teatro Verdi - aggiunge l'attrice - è importante, per Trieste e per il suo preparatissimo pubblico è un po' il luogo della memoria: ci mancava davvero. Ma ora non va abbandonata la Sala Tripcovich, che forse dall'esterno non è granchè, ma ha un'ottima acustica».

Il programma è un buon mix di tradizione («che serve sempre ad attirare il grande pubblico») e cose un po' più ricercate, secondo **Maria Masau Dan**, direttrice del Museo Revoltella. «Premetto che non sono una spettatrice assidua, anche perchè lavoro ma non vivo a Trieste. Ma io nell'operetta ci credo, tant'è vero che anche quest'anno faremo alcune serate al museo, stavolta a margine dello spettacolo sul tango».

«Penso che l'operetta - continua - vada sfruttata come carta per il tanto atteso rilancio turistico della città. Anche perchè il festival c'è già, è conosciuto e apprezzato, basterebbe farlo conoscere maggiormente. E magari inserirlo in una proposta culturale e spettacolare più ampia, in grado di attirare i turisti. L'unico lato negativo, forse, è che attira soprattutto un pubblico di una certa età. Bisognerebbe inventarsi qualcosa per interessare anche i giovani. Chissà, forse lo spettacolo sul musical potrebbe andare in questa direzione».

Carlo Muscatello

OGGI IN TV

Un Telegatto '97 ad «Anima mia»

E' «Anima mia», il programma revival degli anni '70 con Fabio Fazio e Claudio Baglioni, la trasmissione dell'anno 1997. Dopo il riconoscimento ottenuto al «Premio della regia televisiva» sulle reti Rai, ora arriva anche il classico Telegatto del «Gran Premio Internazionale della Tv», che va in onda stasera alle 20.45 su Canale 5, condotto da Pippo Baudo. Personaggio maschile è stato eletto Paolo Bonolis, quello femminile è Maria De Filippi. Per questa quattordicesima edizione dei Telegatti sono stati assegnati altri particolari riconoscimenti: un Telegatto alla carriera a Enzo Biagi; un premio speciale al «Cinema straniero in tv» all'attore Johnny Depp; un Telegatto «Cult Tv» a Eli Wallach; un premio speciale «per aver saputo coniugare spettacolo e politica con «Porta a Porta» a Bruno Vespa.

I film

«L'ultimo imperatore»

Quattro film da segnalare per stasera, e nessuno in «prima Tv». Alle 20.45 su Italia 1 **«Fuga dal mondo dei sogni»** (1992) di Ralph Bakshi, con Kim Basinger e Brad Pitt nel mondo dei disegni animati: a una curiosa avventura che mischia tutti i generi dalla commedia al giallo.

Su Tmc alle 20.30 **«L'ultimo imperatore»** (1987) di Bernardo Bertolucci. Ritorna la grande saga di John Lone nei panni dell'imperatore cinese Pu Yi, baciata dalla fortuna dell'exploit agli Oscar.

«Tutto in una notte» (1985) di John Landis (Italia 1 ore 22.45) è un esemplare road movie su un uomo qualunque (Jeff Goldblum) che viene travolto dal vitalismo di una bionda (Michelle Pfeiffer) inseguita da mille nemici.

«Miriam si sveglia a mezzanotte» (1983) di T. Scott, su Retequattro alle 23.30: la vampira è Catherine Deneuve.

Raiuno, ore 20.50

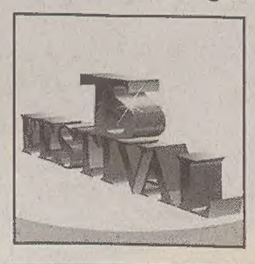
Prodi ospite di «Pinocchio»

«Pinocchio», il programma di attualità condotto da Gad Lerner va in onda stasera alle 20,50 su Raiuno in diretta da Palazzo Chigi, con la partecipazione del presidente del Consiglio Romano Prodi.

Telequattro, ore 20.30

«Sfera di cristallo» sull'editoria

Stasera alle 20.30 su Telequattro va in onda «La sfera di cristallo». Maddalena Lubini discute di editoria con Guido Carignani, Carlo Burgi, Filippo Busolini, Massimiliano Finazzer Flory e Ivana Monti.



TEATRO / «ROSSETTI»

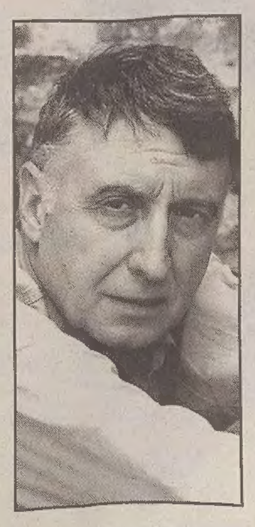
Foscolo e lo spirito della Radio

Un sanguigno pamphlet di Gadda nella messa in scena di Virginio Gazzolo

TRIESTE — Cip cip cip... È l'uccellino della Rai, il più storico degli stacchi radiofonici, a introdurre con scanzonato cinguettio il ben più impegnativo titolo che Carlo Emilio Gadda diede a un suo lavoro del 1967. «Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo» è il sanguigno pamphlet anti-foscoliano andato in scena in questi giorni al Rossetti, omaggio del festival della drammaturgia a uno scrittore che drammaturgo non volle mai essere, preferendo alla polvere delle scene, la più protettiva dimensione degli studi radiofonici.

«Radiodrammi» sono infatti i pochi lavori di Gadda scritti in forma drammatica. Il palcoscenico, il realismo, la verosimiglianza non gli piacevano. Gadda aveva bisogno di un'invenzione, di un gesto di sperimentazione, e la radio di allora – la «gentile» Radio italiana che l'aveva accolto fra i propri collaboratori culturali quando economicamente era proprio a terra – pareva proprio il mezzo adatto.

Fa dunque bene Virginio Gazzolo, ideatore, regista e interprete di questo recupero gaddiano, a evocare il mondo degli apparecchi a valvole, del microfono e del leggio, del birignao e delle grandi voci della prosa «in diretta». Cogliendo anche una contraddizione evidente in quella scelta di Gadda. Tanto popolare era allora il mezzo radiofonico, quanto l'autore lombardo era elitario, oltranzista nella scrittura, amante del pastiche linguistico – che lui chiamava «maccheronea».



Virginio Gazzolo

Nella forma di una «finta conversazione» fra tre personaggi, «Il guerriero, l'amazzone, ecc.» nasce dunque come invenzione per voci, ma diventa, nell'edizione prodotta dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, anche uno spettacolo di corpi e di immagini. Perché lasciato alle spalle lo studio di registrazione, la nobile donna Clorinda Frinelli (interpretata da Angela Cardile), il letterato e patriota Professor Manfredo Bodoni Tacchi (Giancarlo Cortesi) e il demolitore avvocato Damaso De' Linguagi (Virginio Gazzolo) si concedono ben presto alle comodità di un «conversation play» mondanamente accomodati in un salotto.

Poltrone, tavolino per i liquori, quadri alle pareti, perfino una piccola composizione marmorea che lo scenografo Pier Paolo Bisleri ha scelto fra i suggerimenti della biografia e dell'opera omnia foscoliana: il Napoleone di Jacques-Louis David, le Grazie del Canova, ma anche Giulio Romano e Boecklin.

Per conversare di che cosa? Ma di lui, naturalmente. Dell'Ugo nazionale e ionico. Del Zacinzio, libertario eroe delle patrie lettere e delle adolescenziali aule scolastiche. Di uno spirito così virilmente malinconico, al cui fascino dovettero soccombere tutte le trentatré vergini immortalate «ne' suoi carmi»: la Fagnani, la Roncioni, la Targioni Tozzetti, la Filomena Rognoni...

Smantellato a forza di cannonate filologiche e acide divagazioni, Ugo esce piuttosto malconcio dall'operina, che garantisce però ai più abituali frequentatori foscoliani – professoresse di italiano e studenti prossimi alla maturità – un gustoso ripasso e un anticonformistico ritratto del poeta dall'«irsuto petto» e dalle «fluenti basette color scimpanzè».

canz.

TEATRO / CONVEGNO

Non umiliate più la prosa

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Un boato di «finalmente» aveva accolto, a fine febbraio, la presentazione del progetto di legge per il teatro. Il ministro Veltroni aveva rispettato i tempi d'una promessa fatta alcuni mesi prima a Parma agli «stati generali» del teatro italiano e il mantenimento dell'impegno suonava come motivo di buon auspicio.

Il coraggio dell'ottimismo induce oggi molti teatranti italiani a credere che il progetto Veltroni possa farcela là dove altri progetti – governativi e non – sono naufragati: dare cioè una sistemazione stabile al mondo della prosa, da mezzo secolo in balia di «circolari» annuali, nemiche di ogni programmazione e di ogni sicurezza.

E per ciò che da due mesi i 39 articoli del documento Veltroni vengono valutati, anatomizzati, strizzati in ogni riga e in ogni virgola. In questa serie di analisi e discussioni va inquadrato anche il convegno promosso dallo Stabile regionale e dall'Idi nell'ambito del Ts Festival.

Parte in causa, stavolta, gli autori teatrali invitati dal titolo «L'autore e la legge» a considerare il ruolo che il progetto assegna ai drammaturghi italiani. Nel foyer del Politeama per tre giorni hanno parlato tra gli altri, introdotti da Antonio Calenda, scrittori come Alberto Bassetti, Duccio Camerini, Silvio Fiore, Mario Moretti, Antonio Nediani, Pierpaolo Palladino, Turi Vasile, Gianfranco Vianello e critici e studiosi come Franca Angelini, Ugo Ronfani, Carlo Maria Pansa, Paolo Petroni, Paolo Puppa, oltre a organizzatori e quadri istituzionali.

Le umiliazioni che il sistema teatrale italiano ha inflitto in questi ultimi decenni agli autori nazionali – privilegiando i classici e dando spazio a testi stranieri – ha prodotto una sindrome che talvolta si manifesta nelle forme del vittimismo e corporativismo. Buona parte degli interventi al convegno hanno tenuto fede al copione dell'accorato appello, dell'indignata protesta, della disincantata impotenza. Una specie di psicodramma replicato anche altre volte, e isterilito dalla mancanza, al tavolo degli oratori, di una controparte istituzionale.

Un risultato concreto il convegno, comunque, ha avuto. Che gli articoli di un progetto di legge accolto nel trionfo iniziale di un art. 1 che riconosce nel teatro di prosa «un aspetto fondamentale della cultura nazionale», si sono rivelati a una ravvicinata analisi pericolosamente inadeguati. Famigerato, fra tutti, l'art. 23, che mentre rilancia la priorità della drammaturgia italiana contemporanea, propone l'istituzione annuale, con un decreto governativo, di un «elenco di testi» accompagnati da un «riconoscimento economico» per la loro rappresentazione. Sia che si prefiguri una drammaturgia di Stato, sia che si favoriscano sgomitate pesanti per una candidatura all'elenco, la proposta è quantomeno sospetta di dirigismo politico e culturale.

Ma al di là dei miglioramenti possibili – è stato detto – il progetto Veltroni rimane la più concreta occasione di questi cinquant'anni per dare almeno una forma al teatro italiano. L'iter che dovrà affrontare – commissioni, emendamenti, discussioni in aula – è lungo e rischioso. Perché esso non naufraghi come già hanno fatto coi nomi dei loro estensori i precedenti progetti Lagorio, Carraro, Strehler-Bordon, tocca a tutto il teatro italiano l'impegno dialettico della critica e del sostegno: la ricetta di sempre – qual è apparsa anche alla fine dei lavori –: volontà e ottimismo. Signori, chi è di scena...

TEATRO

Stasera il debutto di Maurizio Donadoni

TRIESTE - «Fosse piaciuto al cielo» di e con Maurizio Donadoni è l'unico nuovo debutto in programma oggi, alle 21, al museo Revoltella (repliche domani alle 21) per il TS Festival. Il lavoro, premio Riccione Ater 1991, è una divertente scorribanda nel mondo dei teatranti. Teatranti un po' speciali, quelli ritratti da Donadoni, e non perchè molto diversi da quelli che abitualmente calcano le nostre scene, ma perchè coinvolti in una avventura che sembra riassumere, in modo paradossale anche se non molto improbabile, le difficoltà in cui quotidianamente si imbattono attori, impresari e compagnie. I personaggi di «Fosse piaciuto al cielo» sono una decina, ma a interpretarli c'è il solo autore, diretto da David Haughton Brandon, perchè, come spiega Donadoni, «Fosse piaciuto al cielo, ma anche a qualcuno un po' più sotto, lo avrei potuto allestire con scene, costumi, attori. Invece, per una serie di intoppi più o meno burocratici, il testo non è mai stato rappresentato. Non mi resta che provarci da solo, per fare fronte all'impossibilità di fare, che è proprio il tema della commedia».

Sempre oggi, il calendario di TS Festival, prevede le repliche di «La coscienza di Ulisse» di Silvio Fiore, al Teatro dei Fabbri, alle 21 e di «Mussolini e il suo doppio» di Mario Prosperi, al Teatro sloveno alle 18.

Offerta valida dal 6 al 17 maggio 1997

-33% -33% -33% -33%

IL POGGIOLO
olio oliva extravergine
cl. 75

-33%

PREZZO GIÀ SCONTATO

6.280

PREZZI GIÀ SCONTATI DEL 33%

PALMERA **tonno olio oliva** gr. 160x2	**3.200**
SCOTTI riso oro parboiled sottovuoto kg. 1	**2.950**
KNORR **dado classico** 20 cubetti gr. 220	**2.100**
SCOTTEX **casa decorato** 4 rotoli	**2.500**

-33%

SAN BENEDETTO bibite
gusti assortiti lt. 1,5

PREZZO GIÀ SCONTATO

790

SILVA detersivo piatti liquido
ml. 1500

-33%

PREZZO GIÀ SCONTATO

1.460

PREZZO SPECIALE

FORMAGGIO
latteria dolce
prezzo al kg.

PREZZO SPECIALE

8.500

PREZZI GIÀ SCONTATI DEL 33%

FRAGOLE **nazionali** prezzo al kg.	**3.980**
MELANZANE **tonde** prezzo al kg.	**1.980**

PREZZI GIÀ SCONTATI DEL 33%

PROSCIUTTO **CRUDO** nazionale prezzo all'etto	**1.980**
LOCATELLI **Pizzaiola** gr. 125	**1.300**

Offerta valida dal 6 al 17 maggio 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

DESPAR EUROSPAR